Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei Conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO in particolare l'articolo 4 del medesimo decreto, in base al quale le amministrazioni pubbliche sviluppano in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e del bilancio il "ciclo di gestione della performance" articolato sulla definizione ed assegnazione degli obiettivi da raggiungere in collegamento alle risorse, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, nonché sulla conseguente misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, con connesso utilizzo di sistemi premianti e di valorizzazione del merito e con rendicontazione finale dei risultati sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione;

ROMA 2010 - I.P.Z.S. S.p.A. - S. COD. 259UXC0011

VISTA la delibera n. 89/2010, adottata dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche, contenente gli indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di misurazione e valutazione della performance (articoli 13, comma 6, lett. d) e 30 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);

VISTA la delibera n. 112/2010, adottata dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche, relativa alla struttura e modalità di redazione del Piano della performance (articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);

VISTA la delibera n. 1/2012, adottata dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche, concernente le linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della performance;

VISTA la delibera n. 6/2013 adottata dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche, recante "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013"

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, emanata il 22 gennaio 2013 e registrata dalla Corte dei Conti in data 7 febbraio 2013, registro n.1 , foglio n. 215, con la quale sono stati assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi, nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo nelle materie di competenza del Ministero, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettera b) e 14, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'articolo 15, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

RILEVATO che l'articolo 7 del richiamato decreto legislativo n. 150/2009 prevede che le amministrazioni pubbliche valutino annualmente la performance organizzativa e individuale e che, allo scopo, adottano, con apposito provvedimento, il sistema di misurazione e valutazione della medesima performance;

TENUTO CONTO che il manuale del sistema di misurazione e valutazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato adottato con decreto ministeriale del 22 febbraio 2011, n. 23, registrato alla Corte dei Conti in data 20 aprile 2011, registro n. 4 – foglio 832;

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 10 e 15 del predetto decreto legislativo n. 150/2009, l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna

ROMA 2012 - I.P.Z.S. S.p.A. - 6 COD. 259UXC0098 Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

amministrazione definisce, in collaborazione con i vertice della stessa, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e stabilisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

VISTE le proposte di obiettivi formulate dai Direttori generali e dal Segretario Generale;

SENTITI il Segretario generale e l'Organismo indipendente per la valutazione circa gli esiti dell'esame di coerenza interna ed esterna degli obiettivi proposti, nonché in relazione alla coerenza tra programmazione finanziaria e programmazione strategica e programma di Governo;

CONSIDERATA l'esigenza di adottare il Piano della performance in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;

DECRETA

Articolo Unico

Ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è approvato l'allegato Piano della performance 2013-2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e alla Corte dei Conti per la registrazione, alla Commissione indipendente per la Valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità nazionale Anticorruzione - e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Piano della performance 2013-2015 approvato con il presente decreto, munito della prevista registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà presentato, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza.

Andrea Orlando

ROMA 2012 - I.P.Z.S. S.p.A. - 6 COD. 259UXC0098

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Piano della performance
2013 - 2015

Sommario

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO 3
1.1. Le fasi logiche del processo di definizione del Piano 3
1.2. I principi generali 4
1.3. Il collegamento e l'integrazione con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio 4
1.4. La gradualità nell'adeguamento ai principi generali e il miglioramento continuo 4
1.5. I contenuti 4
2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI 5
2.1. Chi siamo e come operiamo 5
2.2. Cosa facciamo: il mandato istituzionale 11
2.3. Le priorità politiche per l'indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2013. 13
3 LA NOSTRA IDENTITÀ IN CIFRE 28
3.1. Le strutture 28
3.2. Il personale 29
3.3. Le risorse finanziarie 29
3.4. L'albero della *performance* 33
4 ANALISI DEL CONTESTO 34
4.1. Analisi del contesto interno 34
4.2. Analisi del contesto esterno 43
5. OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI 44
6. OBIETTIVI OPERATIVI 44
7. MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE* 44
8. LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, n. 190 45
9. PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' e BILANCIO DI GENERE 50
10. CONTENIMENTO DELLE SPESE E SPENDING REVIEW 52
ALLEGATI 53

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il Piano della *performance*, di seguito "Piano", sviluppa in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito "Ministero", il ciclo di gestione della *performance*, così come previsto dall'art. 4 del decreto legislativo n. 150 del 2009, di seguito "Decreto".
Il Piano, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) del Decreto è il documento programmatico triennale in cui, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, sono individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e sono definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* del Ministero, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.
Il Piano rappresenta, quindi, lo strumento che tiene conto sia del processo di definizione della programmazione strategica e della Direttiva del Ministro in essa contenuta, sia dei processi del Sistema di misurazione e di valutazione della *performance*, del Programma triennale per la trasparenza (in corso di aggiornamento), del predisponendo piano anticorruzione, della relazione sulla *performance* e della individuazione degli Standard di qualità.
In merito a quest'ultimo punto va precisato che a seguito della imminente riorganizzazione del Ministero sarà dato compiuto riscontro a quanto richiesto dalla vigente normativa riguardo alla individuazione della Struttura competente ed alla nomina del responsabile.

1.1. Le fasi logiche del processo di definizione del Piano

Per la stesura e la definizione dei contenuti del Piano si è proceduto considerando le seguenti fasi logiche attraverso cui i diversi attori, istituzionali e non, interagiscono fra loro:
a) definizione dell'identità dell'organizzazione;
b) analisi del contesto esterno ed interno;
c) definizione degli obiettivi strategici e delle strategie;
d) definizione degli obiettivi operativi dei piani d'azione;
e) comunicazione del Piano all'interno e all'esterno, anche ai sensi del d. lgs 33/2013.
Il presente Piano, redatto sulla base delle linee guida della *Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche-Autorità Nazionale Anticorruzione*, di seguito CiVIT, rappresenta, per il Ministero, lo strumento "conoscitivo" di partenza dal quale deriveranno tutte quelle informazioni utili ai fini della definizione e del miglioramento dei successivi piani, in termini di qualità dei contenuti, dell'interpretazione, del supporto operativo e culturale al personale interno, dell'utilizzazione da parte degli operatori, dei cittadini e degli stakeholder.

1.2. I principi generali

Il presente Piano rappresenta lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance e consiste in un documento in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati, in linea con il principio di "trasparenza", gli obiettivi, gli indicatori e i target.
Il Piano, inoltre, consente, in un'ottica pluriennale, di individuare e incorporare le attese dei portatori di interesse (*stakeholder*), favorire la responsabilizzazione e la trasparenza, rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative.

1.3. Il collegamento e l'integrazione con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il Piano è stato predisposto in conformità con gli articoli 5, comma 1, e 10, comma 1, lett. a) del Decreto, al fine di garantire il collegamento e l'integrazione con i processi e con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Al riguardo sono stati considerati:

- la coerenza dei contenuti;
- la coerenza del calendario con cui si sviluppano i suddetti processi;
- il coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative rispettivamente coinvolte (OIV, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio, etc.);
- l'integrazione degli strumenti di reportistica e dei sistemi informativi disponibili a supporto dei due processi.

1.4. La gradualità nell'adeguamento ai principi generali e il miglioramento continuo

Obiettivo progressivo è quello riguardante la pianificazione della *performance* secondo le proposte della CiVIT, nell'ottica di un miglioramento continuo e di affinamento delle procedure.

1.5. I contenuti

Il Piano, secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del decreto, contiene:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- gli indicatori specifici per la misurazione e la valutazione della *performance*;
- gli obiettivi assegnati ai dirigenti ed i relativi indicatori.

I contenuti del Piano oltre ad essere rispondenti alle prescrizioni delle norme, evidenziano anche ulteriori contenuti, funzionali sia ad una piena realizzazione

delle finalità, sia ad una piena attuazione del principio di trasparenza di cui all'articolo 11, comma 3, del Decreto.
Nello specifico:
- la descrizione della "identità" dell'amministrazione;
- gli esiti dell'analisi del contesto interno ed esterno all'amministrazione;
- azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*.

2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo e come operiamo

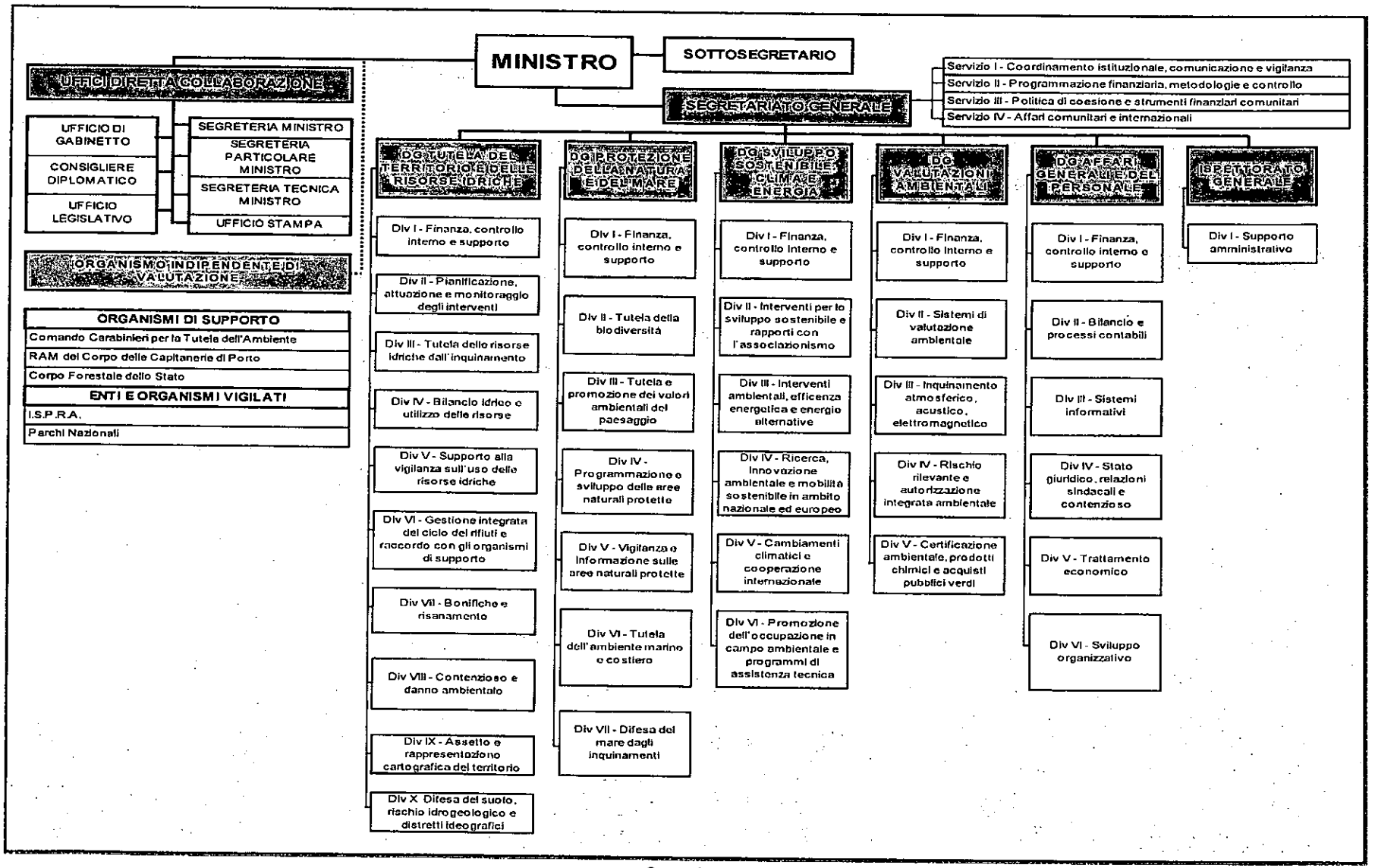
Il Ministero è stato istituito dalla legge 8 luglio 1986, n. 349. In precedenza, le competenze statali in materia ambientale erano ripartite tra numerose amministrazioni. La consapevolezza dell'importanza di approccio organico alla questione ambientale infatti, si ha in Italia con notevole ritardo ed in modo disorganico rispetto ad altri Paesi. Ciò ha influito in modo rilevante sull'originaria articolazione interna del Ministero poiché il suo organigramma presentava una certa complessità: sette uffici di livello dirigenziale generale costituiti da servizi, articolati in divisioni e supportati, nello svolgimento delle loro competenze, da numerosi organi di alta consulenza, uffici di staff e strutture operative.
Il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 sulla riforma dell'organizzazione del Governo, nell'ambito di un più ampio disegno di razionalizzazione amministrativa delle Amministrazioni centrali, individua all'art. 36 cinque macroaree funzionali che caratterizzano l'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.
Con l'art. 7, comma 2, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008, n. 123, al fine di assicurare una gestione unitaria della missione ministeriale, è stata introdotta una struttura di vertice e di coordinamento rappresentata dal Segretario generale, al pari di quanto previsto per altri Ministeri articolati in Direzioni Generali.
Successivamente, è intervenuto il regolamento di riorganizzazione approvato con D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140 pubblicato nella G.U. dell'1 ottobre 2009, n. 228, che è stato adottato al fine di ottemperare, entro la scadenza prevista del 30 novembre 2008, alla norma contenuta nell'art. 74, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha prescritto la riduzione organica degli assetti organizzativi.
Secondo il modello di organizzazione amministrativa prescelto, al Segretario generale viene demandato un ruolo di coordinamento e vigilanza dell'azione amministrativa. Al Segretariato sono inoltre demandate talune competenze di carattere trasversale che, interessando l'azione del Ministero nel suo complesso, richiedono una gestione unitaria di taglio strategico che sia strumentale al perseguimento degli obiettivi di indirizzo politico (rapporti internazionali,

pianificazione finanziaria strategica, comunicazione, informazione ed educazione ambientale).
Con un successivo atto di natura non regolamentare (DM del 2 dicembre 2009, n. 135, modificato con DM del 21 ottobre 2010, n. 177) sono stati individuati gli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero.
Il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, in considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, ha istituito, nell'assetto organizzativo del Ministero, l'Ispettorato generale, cui è stato preposto un dirigente generale.
Con DM del 12 luglio 2010, n. 119 si è provveduto a definire l'articolazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero previsti dal citato decreto legge.
Inoltre l'art. 17, comma 35*octies*, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2009, n. 102, ha disciplinato la nuova composizione del collegio dei revisori dell'ISPRA. Per assicurare un più efficace e qualificato esercizio delle funzioni, anche a fronte del progressivo ampliamento delle attribuzioni dello stesso Istituto, è previsto che dei due componenti effettivi di designazione del Ministero, almeno uno, sia scelto tra i dirigenti di livello dirigenziale generale del Ministero stesso da collocare fuori ruolo per la durata del mandato.
Infine, ai sensi dell'articolo 14 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, è stato istituito l'Organismo Indipendente di Valutazione della *Performance* (OIV), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in sostituzione del Servizio di Controllo Interno (ex SECIN). Esso è costituito, secondo quanto previsto dal DM del 25 giugno 2010, n. 105, come modificato dal DM del 13 dicembre 2010, n. 229, da un organo monocratico affiancato da una Struttura Tecnica permanente per la misurazione della *performance*.
Tale organismo svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei Conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla CiVIT;
- valida la Relazione sulla *performance* e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, secondo quanto previsto dal Decreto, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;

- propone, sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi;
- è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla CiVIT;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

Dall'operazione di riorganizzazione suddescritta il Ministero oggi presenta la seguente struttura.



Organigramma

2.1.1. Enti vigilati

I) L'ISPRA - Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Ente pubblico di ricerca sottoposto al controllo del Ministero, è nato, ai sensi della legge 6 agosto 2008, n. 133, dall'accorpamento di tre Enti vigilati dal Ministero: APAT, ICRAM e INFS.

E' dotato di una propria autonomia tecnico-scientifica e finanziaria, con una funzione di supporto rispetto al Ministero. Esso, inoltre, svolge una funzione di coordinamento tecnico nei confronti delle Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché degli altri organismi eventualmente costituiti per lo svolgimento di analoghe funzioni.

In particolare, l'Istituto svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e la difesa del suolo.

Esso fornisce strumenti e conoscenze per una migliore gestione del territorio, promuove e valorizza l'attività di ricerca e protezione ambientale, anche attraverso la diffusione dell'informazione e la divulgazione di dati ambientali.

Il Regolamento di riorganizzazione del Ministero (d.P.R. 3 agosto 2009, n. 140) prevede che esso debba avvalersi di regola dell'ISPRA per i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente.

L'Istituto è, peraltro, integrato con funzioni di coordinamento tecnico in un sistema a rete, il Sistema delle Agenzie Ambientali, composto da 21 Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA) istituite con apposita Legge Regionale. Esso è un esempio di sistema federativo consolidato, di tipo *multilevel*, che coniuga la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale, quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese.

II) I Parchi Nazionali

Un ruolo importante in tutto il sistema di tutela e di valorizzazione dell'ambiente e dell'ecosistema, di competenza esclusiva dello Stato, hanno i Parchi nazionali che ad oggi coprono circa il 10% dell'intero territorio nazionale.

Rientrando nell'ambito del sistema nazionale delle aree protette di cui alla Legge quadro del 6 dicembre 1991 n. 394, essi sono chiamati a tutelare interessi superiori a quelli riferibili al loro territorio, condizionando notevolmente gli strumenti e le attività di competenza di Regioni, Province e Comuni.

L'istituzione dei Parchi nazionali avviene con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente che ne ha la vigilanza.

Il Ministero provvede, inoltre, all'approvazione del regolamento che disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio di ciascun parco nazionale.

Il Ministero provvede, altresì, ai controlli di legittimità sui bilanci degli Enti parco ed al relativo esame delle delibere, effettua attività di monitoraggio e di

verifica dei flussi finanziari di tutto il sistema della aree naturali protette, oltre ad elaborare una relazione al Parlamento anche con riguardo ai risultati della gestione dei Parchi nazionali.

Gli enti parco nazionali sono stati interessati, negli ultimi anni, da alcune importanti disposizioni legislative, anche in relazione alle misure finalizzate al contenimento e alla razionalizzazione della spesa nelle amministrazioni pubbliche. In particolare è opportuno ricordare:

a) l'art. 1, Legge 27.12.2006, n. 296 (finanziaria 2007):
   - comma 695, che ha escluso gli enti gestori delle aree naturali protette dalle limitazioni generali alle spese delle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 5 della legge 3.12.2004, n. 311 (finanziaria 2005);
   - comma 1107, che ha escluso dalla rideterminazione delle piante organiche, di cui all'art. 1, comma 93, della citata legge n. 311/2004, anche il personale degli enti parco nazionali funzionalmente equiparato al Corpo forestale dello Stato (i guarda parco) e riconosciuto, nei limiti del territorio di competenza, nella qualifica di agente di pubblica sicurezza;
b) l'art. 2, commi 337 e 338 Legge 24.12.2007, n. 244 (finanziaria 2008) che hanno previsto, rispettivamente, la possibilità per gli enti parco nazionali che hanno rideterminato la propria dotazione organica (art. 1, comma 93, legge n. 311/2004) di incrementare le proprie piante organiche, entro il limite massimo di 120 unità da ripartire tra tutti gli enti e di procedere alle assunzioni anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità, e lo stanziamento a tal fine di un contributo straordinario dello Stato, alla cui ripartizione provvede il Ministro per l'Ambiente
c) l'art. 26, comma 1, primo periodo, decreto legge 25.6.2008, n. 112 convertito nella legge 6.8.2008, n. 133, che prevede espressamente l'esclusione degli enti parco dalla soppressione riguardante, invece, gli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore a 50 unità;
d) l'art. 6, comma 5, D.L. 31.5.2010 n. 78 convertito con L. n. 122/2010 che ha previsto che le Amministrazioni vigilanti degli enti ed organismi pubblici provvedano all'adeguamento della disciplina di organizzazione mediante i regolamenti di cui all'art. 2, comma 634, della L. 24.12.2007 n. 244.
e) Il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 73 - Regolamento recante riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2.1.2. Società in house

I) La SOGESID

La SOGESID S.p.A., costituita con decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica il 27 gennaio 1994, ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 3 aprile 1993, n. 96, è una società *in house providing* interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 1, comma 503, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, come recepito nello statuto societario, la SOGESID svolge attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- assistenza e prestazioni di servizi nell'ambito della gestione delle risorse idriche e del servizio idrico integrato in attuazione della parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- monitoraggio e vigilanza in materia di rifiuti in attuazione della vigente normativa e gestione integrata dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali;
- trattamento e smaltimento delle acque reflue civili;
- programmazione ed attuazione degli interventi di bonifica finalizzati al risanamento ambientale;
- prevenzione e piani di intervento e monitoraggio per la tutela delle acque marine dall'inquinamento;
- azioni in materia di valutazione e risarcimento del danno ambientale;
- elaborazione di studi, progettazione e realizzazione di interventi in materia di dissesto idrogeologico;
- interventi operativi per pubbliche calamità;
- tutela e valorizzazione del patrimonio naturale nazionale ed internazionale;
- prevenzione e protezione dall'inquinamento in tutte le sue matrici ambientali;
- studio e svolgimento di campagne informative in materia ambientale e di progetti d'educazione ambientale;
- predisposizione, divulgazione e gestione delle informazioni in materia ambientale.

Nel rispetto del ruolo strumentale assicurato dalla Società, la stessa, attraverso pertinenti atti convenzionali con il Dicastero, viene incaricata di svolgere specifiche attività volte a soddisfare le necessità di assistenza tecnica, risanamento e salvaguardia ambientale, monitoraggio, eco-sostenibilitá, educazione ambientale tanto prioritarie per le realtà locali, quanto per la salute e la qualità di vita di ogni cittadino.

2.2. Cosa facciamo: il mandato istituzionale

Secondo l'art. 1, della legge 8 luglio 1986, n. 349 è compito del Ministero assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità

della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento.
In particolare, l'art. 35, del D.lgs. 300/99 precisa che al Ministero sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

a) individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli affari esteri, della Convenzione di Washington (CITES) e dei relativi regolamenti comunitari, della difesa del mare e dell'ambiente costiero, e della comunicazione ambientale;
b) gestione dei rifiuti ed interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
c) promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
d) sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
e) difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Il Ministero, inoltre, realizza e promuove studi, indagini e rilevamenti riguardanti l'ambiente.
Fondamentale è anche il ruolo del Ministero in materia di educazione ambientale. Infatti, con i mezzi dell'informazione ed il coinvolgimento della scuola, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, promuove e realizza iniziative istituzionali volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi inerenti la salvaguardia e la corretta fruizione dell'ambiente.
Al Ministero sono state, altresì, trasferite, con le inerenti risorse, le funzioni e i compiti del Ministero dei Lavori Pubblici, eccettuate quelle attribuite ad altri ministeri o agenzie, nonché i compiti attribuiti al Ministero delle Politiche Agricole in materia di polizia forestale ambientale.
A seguito della Riforma del Titolo V della Costituzione, tuttavia, va evidenziato come il Ministero abbia assunto principalmente funzioni di indirizzo, coordinamento e regolamentazione, in quanto importanti sono le competenze di gestione amministrativa attiva e diretta poste in capo alle Regioni e agli Enti locali.

2.3. Le priorità politiche per l'indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2013.

Gli indirizzi strategici emanati dal Ministro *pro tempore* con Direttiva generale per l'anno 2013 del 22 gennaio 2013, n. 16, sono stati articolati nelle seguenti grandi aree omogenee di azione:

1) POLITICHE E MISURE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI
1 BIS) INTERVENTI PER LA QUALITA' DELL'ARIA
2) GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO
3) RIFIUTI E BONIFICHE
4) TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
5) COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

1) POLITICHE E MISURE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

a) Misure per la decarbonizzazione

Il processo di de-carbonizzazione dell'economia intrapreso dalla UE con l'adozione del pacchetto "clima-energia" del 2009 è stato confermato e rafforzato nel contesto internazionale dalla Conferenza di Doha del dicembre 2012, attraverso:

- l'adozione del secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto che prevede, tra l'altro, che i Paesi che lo hanno sottoscritto rivedano al rialzo i rispettivi impegni di riduzione al fine di giungere a riduzioni per il gruppo dei Paesi industrializzati nell'ordine del 25-40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020;
- l'adozione di un percorso strutturato per approdare entro il 2015 ad un accordo globale legalmente vincolante, che dovrà entrare in vigore dal 2020, in cui tutti i Paesi (sia industrializzati sia in via di sviluppo) nel rispetto delle proprie capacità e possibilità, contribuiranno al raggiungimento delle riduzioni necessarie per proteggere il clima globale;
- il consolidamento del percorso da seguire per assicurare che da ora al 2020, in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo globale, siano rafforzate le azioni di mitigazione da parte di coloro che hanno deciso di non sottoscrivere il Protocollo di Kyoto così da evitare che la parziale adesione al secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto non aggravi ulteriormente la situazione climatica globale.

Al fine di dare adempimento agli impegni internazionali recentemente sottoscritti, si rende quanto mai necessaria l'elaborazione di una strategia di medio periodo per il nostro Paese.

In particolare dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per dare piena attuazione al decreto legislativo 28 dicembre 2012 di recepimento della Direttiva

2009/29/CE sullo scambio di emissioni nel periodo 2013-2020. Nel decreto legislativo di recepimento è confermato che il 50% dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di CO2 sono da destinare ad interventi e tecnologie per la sostenibilità ambientale.
Inoltre, facendo riferimento alle competenze dirette del Ministero, sono individuate come prioritarie anche le seguenti azioni:
In materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica:

- predisposizione delle nuove Linee guida per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei certificati bianchi (art.6 del Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012);
- predisposizione del decreto per l'incentivazione per gli impianti fotovoltaico con innovazione tecnologica (art.17 del Decreto Ministeriale 5 luglio 2012);
- predisposizione di un decreto ministeriale relativo alla procedura per il calcolo dell'impatto dei gas a effetto serra conseguente all'utilizzo di biomasse (art. 8 del Decreto Ministeriale 6 luglio 2012);
- predisposizione di un decreto per la qualifica di "sottoprodotto" utilizzabile ai fini energetici (art.184-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n.205);
- revisione del Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili e del Piano straordinario per l'efficienza ed il risparmio energetico;
- applicazione del "Burden Sharing" per la ripartizione regionale dell'obiettivo del 17% di energia da fonti rinnovabili al 2020 così come previsto dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13).

In materia di biocarburanti:

- stesura del Piano di settore sulle bioenergie, attraverso la partecipazione ai vari gruppi di lavoro costituiti sotto il Tavolo di filiera sulle bioenergie, e partecipazione ai lavori di due Commissioni Interministeriali istituite su tali tematiche;
- predisposizione di un decreto per l'incentivazione all'utilizzo del biometano immesso nella rete del gas naturale (art.21 D.Lgs. n. 55/11);
- supporto nella procedura di rendicontazione da parte dei fornitori di carburanti relativa alla intensità di emissioni di gas serra (art.7-bis e art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 55/11);
- negoziazione a Bruxelles della proposta di emendamento delle direttive 2009/28/CE e 98/70/CE (biocarburanti e dei bioliquidi) e supporto agli operatori che si avvalgono del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti;
- analisi delle richieste di autorizzazione all'importazione di biocarburanti prodotti da Paesi extra UE (ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n.83).

Nell'ambito della normativa sulle emissioni di gas fluorurati ad effetto serra:

- completamento e messa in operatività del sistema di certificazione delle persone e delle imprese previsto dalla normativa italiana in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006;
- attivazione del Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate previsto dalla normativa italiana di attuazione del suddetto regolamento;
- istituzione di un sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal regolamento comunitario al fine di acquisire dati sulle emissioni di tali gas.

In materia di "carbon foot print" (impronta di carbonio):

- promozione di accordi volontari con le imprese per la quantificazione delle loro emissioni di gas serra e per l'individuazione delle azioni per la loro neutralizzazione attraverso la modernizzazione dei sistemi di produzione e dei sistemi di distribuzione con l'obiettivo ultimo di avere prodotti industriali a zero emissioni (o carbon neutral);
- definizione di sistemi di gestione delle emissioni, specifici per settori, volti alla riduzione dell'impronta di carbonio;
- identificazione di misure economicamente efficienti per la riduzione delle emissioni di gas serra generate lungo il ciclo di vita di un prodotto;
- azioni e programmi di valutazione dell'impronta di carbonio negli edifici della pubblica Amministrazione e delle imprese di servizio (trasporto, comunicazione, ecc).

b) Misure per l'adattamento

In recepimento delle decisioni 1/CP.15 e 1/CP.16 della Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici dove viene riconosciuta l'importanza di conferire alle misure di adattamento la stessa priorità conferita alle misure per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, l'Unione Europea ha adottato il Libro Bianco "Adattarsi ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo", dove ha esortato i Paesi membri a dotarsi di una Strategia di Adattamento Nazionale.

Inoltre, il decreto legislativo n. 152 del 2006 già prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici tengano conto degli impatti dei cambiamenti climatici, così come lo stesso decreto legislativo n. 49 del 2010 di attuazione della direttiva 2007/60/CE in materia di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, evidenzia la necessità di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle strategie per ridurre il rischio di alluvioni.

1 BIS) INTERVENTI PER LA QUALITA' DELL'ARIA

In attuazione delle recenti innovazioni della normativa di settore, il Ministero dovrà attivamente impegnarsi nel ruolo di coordinamento e di raccordo fra le Amministrazioni statali e regionali interessate. Tale ruolo si tradurrà nello svolgimento delle seguenti attività:

- approvazione delle nuove zonizzazioni e delle nuove reti di monitoraggio;

- azione di sollecito e di supporto alle Regioni e dalle Province autonome per lo svolgimento delle azioni di competenza;
- emanazione dei decreti attuativi del decreto legislativo 155/2011.

Per favorire il conseguimento dei valori limite di qualità dell'aria dovranno essere intraprese efficaci azioni in materia di emissioni industriali, di trasporti e di mobilità sostenibile. In particolare attraverso:

- trasposizione e attuazione delle disposizioni introdotte con la direttiva 2010/75/UE attraverso cui l'Unione europea ha inteso riorganizzare e rafforzare le politiche già in essere per la riduzione delle emissioni derivanti dal comparto industriale;
- attuazione agli interventi legislativi finalizzati alla riduzione del particolato, con particolare riferimento all'abbattimento degli inquinanti generati dai mezzi di trasporto collettivo;
- attività, in collaborazione con ANCI e con gli enti locali, per una metodologia per la gestione dei finanziamenti e la valutazione dei benefici ambientali delle azioni di mobilità sostenibile attivate con i programmi di cofinanziamento ministeriali, in linea con gli strumenti di valutazione già presenti a livello comunitario;
- in raccordo con i Comuni, iniziative di *car-sharing* e *bike sharing*, diffusione della figura del *mobility manager* e iniziative rivolte alla razionalizzazione della domanda di mobilità a livello urbano.

Particolare rilevanza assumerà l'evoluzione dei sistemi informativi per la qualità dell'aria, anche in ragione della necessità di corrispondere agli obblighi di comunicazione comunitaria di cui alla Decisione della Commissione Europea del 12 dicembre 2011 (2011/850/UE), che stabilisce nuove modalità per il *reporting* in ottemperanza alle Direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE, che saranno pienamente adeguati alle disposizioni tecniche della Direttiva "INSPIRE" partecipando allo sviluppo, in corso presso l'ISPRA, di un nuovo sistema informativo (infoARIA) che adegui l'attuale sistema informativo di qualità dell'aria BRACE.

2) GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO

a) Gestione e tutela delle risorse idriche

Il quadro di riferimento comunitario per la politica in materia di tutela e gestione delle acque é costituito dalla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro acque – DQA) recepita in Italia attraverso il D.Lgs. 152/06. Il sistema di tutela è articolato in una serie di misure volte a garantire la tutela qualitativa e quantitativa nonché un uso sostenibile e razionale delle risorse idriche con priorità per l'uso civile. In particolare, disciplina i sistemi di raccolta, collettamento e depurazione dei reflui, prevede divieti per ridurre o eliminare l'immissione di sostanze pericolose nell'ambiente acquatico, e regolamenta i valori di emissione degli scarichi, il rilascio e la durata delle concessioni di derivazione al fine di mantenere e conseguire l'obiettivo di "buono stato

ecologico" e "buono stato chimico", fissando "obiettivi di qualità" per proteggere e, dove necessario, ripristinare la struttura e la funzione degli ecosistemi acquatici anche attraverso una politica di regolamentazione dei diversi settori d'uso.

Considerate le problematiche che oggi gravano sul settore idrico, l'azione del Ministero si dovrà orientare ai seguenti obiettivi:

- assicurare la piena attuazione alla delibera del CIPE n. 60 del 2012 con la quale sono state assegnate alle Regioni del Mezzogiorno (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) risorse pari a 1 miliardo e 643 milioni di euro, attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma Rafforzati per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari;
- svolgere attività di indirizzo e coordinamento per consentire il raggiungimento, per tutti i corpi idrici dello stato "ambientale buono", entro dicembre 2015, in particolare attraverso l'aggiornamento e l'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici (PdG), quale strumento conoscitivo, strategico e operativo;
- semplificare e razionalizzare le procedure e gli assetti istituzionali in materia di acque, con particolare riferimento alla governance dei distretti idrografici, al fine di giungere alla costituzione delle Autorità di distretto idrografico;
- impostare azioni di contrasto alle principali criticità del settore idrico, con particolare riferimento alla gestione delle crisi idriche, all'efficientamento del sistema di collettamento e distribuzione, al miglioramento di efficienza nell'impiego delle risorse idriche e alla mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici;
- dare attuazione a quanto previsto dal dPCM del 20 luglio 2012 attraverso la fissazione dei criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua nonché quelle relative alla definizione degli obiettivi generali di qualità del servizio idrico integrato sul territorio nazionale;
- concludere l'iter approvativo del Decreto "Criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri per le modifiche delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152";
- promuovere iniziative volte a favorire l'integrazione della politica ambientale in materia di acque con le politiche di programmazione urbanistica ed economica per i settori civile, agricolo e industriale.

Questo Ministero, inoltre proseguirà la propria azione con particolare riferimento:

- al perfezionamento del sistema di classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici di cui al DM 260/2010;

- al proseguimento dell'attività di intercalibrazione dei metodi biologici di classificazione dei corpi idrici;
- alla definizione del sistema di valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici fortemente modificati;
- all'emanazione del decreto interministeriale di individuazione dei "Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. 152/2006";
- all'emanazione del decreto, di cui all'art. 114 del D.lgs. 152/06, per l'individuazione dei criteri per la predisposizione dei progetti di gestione per le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento di ciascun invaso le cui acque sono utilizzate per differenti usi (produzione idroelettrica, scopi irrigui, ecc.).

b) Uso del territorio

Per perseguire una corretta gestione del territorio è fondamentale dare completa attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, recepita con D.Lgs. 49/10, che pone l'obiettivo agli enti competenti, di prevenire, mitigare e ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni, per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

In tal senso il Ministero continuerà la propria azione:

- per promuovere una migliore integrazione delle pianificazioni di settore, in funzione di una maggiore organicità della pianificazione territoriale, mediante mirate iniziative di adeguamento e raccordo normativo;
- per la semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli assetti istituzionali in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla *governance* dei distretti idrografici al fine di giungere alla costituzione delle Autorità di distretto idrografico;
- a supporto delle Regioni e delle Autorità di bacino al fine di redigere i Piani di Gestione del rischio alluvioni – previsti per il 2015- con indicazione delle azioni strutturali e non, finalizzate alla riduzione delle eventuali conseguenze negative sul territorio e sulla salute umana, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti del cambiamento climatico e gli eventuali scenari di adattamento;
- a supporto della autorità di bacino per l'aggiornamento dei Piani per l'assetto idrogeologico (PAI);
- per il proseguimento della attività, di intesa con il Ministero delle Politiche Agricole, volte al recupero dei terreni abbandonati che presentano problematiche di dissesto idrogeologico attraverso la promozione di attività in campo agricolo;
- per l'adozione, di intesa con i competenti Ministeri, di strumenti legislativi volti ad introdurre misure di salvaguardia e limiti edificatori, atti a garantire un giusto equilibrio tra aree urbanizzate e rurali;

- per assicurare la piena attuazione della delibera CIPE 87/2012 per l'individuazione degli interventi prioritari a carattere ambientale per la manutenzione straordinaria del territorio nelle Regioni del Mezzogiorno e del correlato fabbisogno finanziario, presentati dalla Calabria e Puglia, nel settore della difesa del suolo e della forestazione.

In materia di difesa del suolo, il Ministero porrà particolare attenzione all'attività di indirizzo, impulso, coordinamento e monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi di cui agli Accordi di Programma e ai successivi Atti Integrativi sottoscritti con le Regioni interessate, con particolare riferimento agli interventi previsti dalle Delibere CIPE 6/2012 e 8/2012. Verrà posta attenzione allo stringente monitoraggio e verifica puntuale delle attività poste in essere dai Commissari delegati nominati per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuati negli Accordi di programma stipulati ai sensi dell'art. 17, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26.

Ai fini della conoscenza ed analisi puntuale dell'ambiente e del territorio, funzionale ad una corretta progettazione e realizzazione degli interventi, il Piano Straordinario di Telerilevamento ricoprirà un ruolo fondamentale, consentendo:

- il potenziamento della rete di rilevamento e monitoraggio del territorio;
- l'individuazione delle soglie di allarme nei bacini idrografici ad elevata criticità idraulica;
- il monitoraggio del consumo di suolo inteso come maggiore rispetto delle norme di uso del suolo al fine di limitare la generazione di nuove aree a rischio idrogeologico,
- la difesa della risorsa suolo attraverso il controllo della pericolosità idrogeologica e della vulnerabilità delle aree esposte.

Il Piano di telerilevamento sarà attuato in piena coerenza con le disposizioni legate dal D.Lgs. 32/10 in materia di Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale.

3) RIFIUTI E BONIFICHE

a) Gestione dei rifiuti

Per quanto attiene alle politiche sulla prevenzione e gestione integrata dei rifiuti, le azioni su scala nazionale devono dare piena attuazione alle innovazioni normative introdotte con il D.Lgs. 205/2010 al fine di recepire tutte le indicazioni contenute nelle più recenti direttive in materia, emanate dall'Unione europea.

Occorre, in particolare, promuovere tutte le iniziative di indirizzo e coordinamento volte a favorire la corretta gestione dei rifiuti secondo i principi, criteri e modalità previsti dalla normativa di settore, di carattere europeo e nazionale, al fine di garantire la piena attuazione degli adempimenti da parte delle Regioni, degli Enti locali competenti, ovvero dei Commissari straordinari laddove previsti da disposizioni di legge di carattere speciale, concernenti

l'aggiornamento e la realizzazione dei Programmi regionali di gestione dei rifiuti.
Particolare attenzione occorre riservare agli interventi volti a superare e prevenire situazioni di emergenza, mediante il superamento della frammentazione delle gestioni che consenta di perseguire l'autosufficienza secondo i principi fissati dalla normativa comunitaria che già tengono conto delle esigenze di sussidiarietà territoriale sotto il profilo organizzativo e tecnico-economico.
In tale contesto occorrerà, in specie, definire azioni relative alla prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclo e recupero, secondo i criteri di priorità comunitari.
Per quanto riguarda la **prevenzione della produzione dei rifiuti**, la normativa comunitaria prevede la definizione di un programma nazionale che, tra le altre cose, fornisca le linee guida per i programmi regionali. Tali programmi devono includere:

- gli obiettivi di prevenzione;
- la descrizione delle misure di prevenzione esistenti e di altre misure di prevenzione potenzialmente utilizzabili;
- la definizione di appropriati specifici parametri qualitativi o quantitativi.

In tal senso occorre individuare alcuni settori prioritari di intervento a livello nazionale e locale, che si ritiene presentino le maggiori potenzialità rispetto alla prevenzione dei rifiuti. Tra questi il settore agroindustriale, degli imballaggi e delle costruzioni.
Per quanto concerne la **preparazione per il riutilizzo**, dovrà essere favorita a livello locale la realizzazione di reti di riparazione di beni, promuovendo a tal fine la partecipazione del circuito commerciale.
Per quanto riguarda il **riciclo** e **recupero,** devono essere definite misure a livello nazionale e regionale necessarie al raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

- la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani e assimilati pari al 50% entro il 2020;
- la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materia dei rifiuti da costruzione e demolizione, escluse le terre e rocce da scavo, pari al 70% entro il 2020.

In tale contesto, è prioritaria la scelta della metodologia di calcolo degli obiettivi e la revisione dei piani regionali di gestione dei rifiuti al fine di adeguarli alle nuove disposizioni comunitarie.
E' inoltre prioritario promuovere lo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani, attraverso un forte incremento della raccolta differenziata, del recupero e riuso dei materiali.
In tal senso il Ministero deve dare piena attuazione alle seguenti azioni finalizzate a consentire ai Comuni il raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dalla normativa italiana, come segue:

- rafforzare la vigilanza e gli strumenti correttivi in caso di inadempienza e premiali;
- dare attuazione agli strumenti normativi previsti dall'art.180 bis del Dlgs. 152/06 per consentire l'avvio della "preparazione per il riutilizzo";
- aumentare il riciclo dei rifiuti organici in compost e digestato di qualità;
- introdurre il divieto di procedere all'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani per i comuni non dotati di impiantistica adeguata;
- accelerare l'applicazione del nuovo sistema tariffario dei rifiuti finalizzato anche alla promozione della prevenzione e della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda invece il **recupero energetico** dei rifiuti, occorre:

- finalizzare il decreto che introduce un fattore correttivo climatico ai fini del calcolo dell'efficienza energetica degli inceneritori.

Il Ministero sarà altresì chiamato a porre in essere, per quanto di competenza, gli adempimenti conseguenti alle recenti innovazioni normative dettate per la gestione di particolari tipologie di flussi di rifiuti quali i RAEE.

b) Bonifiche

Per quanto attiene il settore delle bonifiche, è necessario assicurare:

- la realizzazione degli interventi di bonifica programmati a valere su risorse pubbliche;
- intensificare il recupero e la valorizzazione delle aree industriali dismesse.

A tal fine occorre provvedere con urgenza alla definizione o aggiornamento degli Accordi di Programma sull'esempio delle iniziative assunte nei SIN di Venezia – Porto Marghera e Trieste, al fine di potenziarne il modello di gestione e il monitoraggio sull'esecuzione degli interventi, con particolare riguardo a quelli individuati e finanziati con numerose delibere CIPE.

Sono, inoltre, individuate le seguenti linee di azione, in coerenza con le innovazioni normative apportate dal D.L. 201/2011 (art. 40) e dal D.L. 5/2012 (art. 57):

- revisione dei parametri da considerare per la messa in sicurezza, l'analisi di rischio e la bonifica, mediante l'aggiornamento degli allegati al Dlgs 152/2006;
- accelerare le procedura di bonifica e reindustrializzazione dei siti industriali complessi di competenza statale a seguito della ricognizione effettuata mediante il DM 11 gennaio 2013, n.7;
- predisporre, su richiesta delle regione competenti e sentiti gli enti locali interessati, i decreti di riperimetrazione dei SIN al fine di escludere le aree che per entità e caratteristiche di contaminazione e destinazione d'uso possano essere gestite in modo più efficace con procedure a livello locale;
- favorire l'installazione di nuove iniziative industriali in aree soggette a bonifica a condizione che non interferiscono con le matrici ambientali inquinate e la successiva bonifica dell'area. Al predetto fine, proporre

l'istituzione di un credito di imposta per le imprese che investono in impianti e tecnologia verde nel processo di riconversione delle aree industriali dei Siti di interesse Nazionale (SIN). Oltre a quelle ambientali, l'agevolazione risponde a tre ordini di esigenze:

- rafforzamento delle filiere produttive nazionali verdi e sostegno all'innovazione tecnologica in un settore ad alto potenziale;
- difesa/creazione di posti di lavoro in aree a forte rischio di crisi occupazionale;
- spinta ad un uso efficiente della dotazione infrastrutturale del Paese.
- finalizzare il decreto che definisce le modalità e norme tecniche per i dragaggi nei SIN.

Nell'ottica di risolvere il contenzioso comunitario in tema di danno ambientale, occorrerà definire criteri certi per l'individuazione e la valutazione delle misure di riparazione e fornire, anche a livello normativo, alcuni chiarimenti su nozioni necessarie alla corretta interpretazione ed applicazione della disciplina vigente.

4) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Nel 2012 sono state rafforzate le attività delle strutture di *governance* previste dalla Strategia Nazionale sulla Biodiversità approvata nel 2010. In particolare, è stata promossa un'intensa azione comune con le Amministrazioni centrali titolate e le Regioni al fine di reperire e contabilizzare le risorse destinate all'attuazione della Strategia e più in generale alla tutela della biodiversità, per concretizzare gli impegni internazionali assunti (Convenzione internazionale CBD). Inoltre, è stato realizzato un importante ed efficace lavoro con due Amministrazioni centrali (MIPAAF e MISE) e sei Regioni per la presentazione congiunta di un progetto afferente alla tutela della biodiversità da finanziare con fondi comunitari del programma LIFE. Sono tutte iniziative che dovranno pienamente svilupparsi nel 2013, anno per il quale il Ministero conferma l'impegno a contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, anche sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria: la Strategia Nazionale sulla Biodiversità andrà sempre più efficacemente attuata in stretta collaborazione con le Regioni e le altre Amministrazioni titolate, anche in relazione agli adempimenti finanziari da assolvere per onorare gli impegni internazionali assunti.

Un'attenzione specifica va dedicata nel 2013 alle funzioni e iniziative di rilievo nazionale per l'attuazione della rete "Natura 2000", anche mediante un'adeguata integrazione e connessione con il sistema delle aree protette. La piena attuazione della Rete Natura 2000 è obiettivo centrale della Strategia Europea e della Strategia Nazionale per la Biodiversità, nel 2013 occorre sollecitare e promuovere il potenziamento da parte delle Regioni degli strumenti di gestione dei siti della Rete finalizzati alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione nonché la stesura di programmi che definiscano priorità e misure (PAF) necessarie per far fronte in modo durevole e completo alle necessità di Natura 2000.

Per il Programma UNESCO "Uomo e Biosfera", nel 2013 occorre concludere la fase di revisione periodica delle Riserve della Biosfera già riconosciute e implementare la nostra rete MAB/UNESCO con l'iscrizione di due nuove riserve di cui una transfrontaliera.
In materia di CITES, una decisa iniziativa andrà avviata nel 2013 per semplificare e migliorare procedure e termini di custodia degli animali confiscati, mirando alle massime sinergie con le altre Amministrazioni titolate.
Per quanto riguarda le aree nazionali protette, tenuto conto delle importanti innovazioni intervenute e da prevedere in tema di *spending review*, nel 2013 occorrerà massimizzare ulteriormente l'efficacia delle politiche avviate per il rafforzamento strutturale del sistema, ora imperniato su un solido impianto di riconosciute spese obbligatorie. Entro il 2013 relativamente ai Parchi, a fronte di un quadro delle risorse umane e finanziarie sempre piuttosto critico, dovranno promuoversi criteri e modalità aggiornati che, pur tenendo conto della nuova suddivisione tra spese obbligatorie e spese per interventi, mirino a potenziare le sinergie possibili all'interno del sistema delle aree protette e in rapporto alle amministrazioni territoriali.
Inoltre a fine 2012 nell'ambito del processo di promozione della cosiddetta "contabilità ambientale" nelle aree protette (utile anche nella prospettiva di valutare l'efficacia dell'azione gestionale degli stessi Parchi, oltre a conoscere, quantificare e promuovere la rilevanza dei servizi ecosistemici resi a livello territoriale e globale dai medesimi Parchi) è stata evidenziata la presenza rilevante di indici di biodiversità nei parchi nazionali, cui è seguita l'emanazione della prima Direttiva d'indirizzo agli Enti parco (**allegata**) quale atto di programmazione per delineare una linea d'intervento prioritaria, diretta alla realizzazione di obiettivi di conservazione della biodiversità, anche mediante lo sviluppo sistemico di iniziative di conoscenza e tutela attiva del patrimonio naturale custodito nei Parchi: nel 2013 occorre sviluppare ulteriormente gli strumenti di c.d. "contabilità ambientale" nelle aree protette (da estendere anche ad altre tipologie di aree protette) sia le potenzialità di sviluppo insite nella prima direttiva ai Parchi sopra citata.
Specifica attenzione va dedicata ai temi del finanziamento del sistema della aree marine protette, in forte criticità finanziaria, innanzitutto mediante la promozione di idonee pratiche di autofinanziamento e di acquisizione di risorse comunitarie.
Per le aree marine protette, verranno consolidati nel 2013 gli strumenti di valutazione e considerazione dell'efficacia delle gestioni di ogni singola realtà.
Nel 2012 è stato avviato un consistente impegno per acquisire la cognizione della consistenza del patrimonio naturale presente nel sistema dei Parchi, sulla base dei dati disponibili. Le stesse attività verranno estese nel 2013 al sistema delle aree marine protette.
In tema di co-pianificazione paesaggistica, occorre definire indirizzi e linee guida, sulla base di un'approfondita valutazione delle sperimentazioni in essere in tema di pianificazione integrata, per contemperare le esigenze di tutela delle

aree protette, con quelle della biodiversità e del paesaggio, laddove possibile anche incorporando altri livelli di pianificazione con finalità di tutela territoriale e ambientale.
In tema di ecosistemi marini e costieri, il 2012 è stato l'anno delle prime scadenze previste dalla Direttiva comunitaria 2008/56/CE, rispettate dall'Italia: nel 2013 vanno sviluppate le ulteriori attività nel rispetto dei tempi e degli obiettivi previsti dalla citata Direttiva. A tal fine, va rafforzato l'impegno attivo della *governance* stabilita dal D.Lgs. 190/10 con il coinvolgimento delle Amministrazioni a vario titolo competenti oltre che degli *stakeholder* (operatori, associazioni ambientaliste, ecc.) del settore marino-marittimo.
Sempre in tema di tutela del mare, una particolare attenzione dovrà essere data all'adozione di misure volte a massimizzare l'efficacia degli interventi operativi di prevenzione e lotta operative agli inquinamenti del mare, per minimizzare gli impatti prodotti da sinistri e pratiche marittime illegali nel Mediterraneo. In particolare, anche per effetto della prevista contrazione di risorse finanziarie, con possibile difficoltà ad attivare compiutamente la flotta nazionale per la prevenzione e lotta agli inquinamenti del mare da idrocarburi, verranno sviluppate sinergie e modalità di monitoraggio ed intervento per minimizzare comunque i rischi e gli inquinamenti prodotti dallo sversamento di idrocarburi in mare.
Nel 2013 si implementeranno, altresì, le attività del "Portale Natura Italia", sulla base delle risorse all'uopo attribuibili, anche per fornire una costante informazione e promozione delle aree protette, della biodiversità e della tutela del mare.
Infine, nel 2013 si deve operare con il massimo impegno per recepire e dare attuazione alle convenzioni ed accordi internazionali sottoscritti dall'Italia in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità, in tema di aree protette, nonchè finalizzati alla protezione, tutela e difesa dell'ambiente marino-costiero, garantendo costantemente una diretta e titolata partecipazione, nelle sedi internazionali e comunitarie, alle diverse e articolate fasi dei relativi processi decisionali. In tale ambito, si sottolinea che a fine 2013 si terrà la Conferenza delle Parti della Convenzione di Barcellona, da preparare con cura.

5) COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Prioritaria è la promozione di iniziative di comunicazione, divulgazione, formazione ed educazione volte ad assicurare la più ampia diffusione delle informazioni e delle innovazioni relative alle nuove misure e agli strumenti di semplificazione fortemente attesi dagli operatori economici, in particolare da quelli del settore ambientale. Tali iniziative saranno indirizzare in particolare al sistema delle imprese, alle Istituzioni pubbliche, agli Enti locali e al mondo accademico e della ricerca,

E' poi necessario proseguire con la strategia delineata nel precedente anno tesa a rafforzare i percorsi di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (EASS) come già definiti nelle linee guida pubblicate nel 2010. In tal senso il Segretario generale proseguirà nella collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, come necessario interlocutore per il mondo della scuola, anche al fine di un ulteriore approfondimento delle conoscenze e delle esperienze mirate a sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente. A riguardo sarà necessario sviluppare un programma di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinato sia alla didattica degli studenti sia alla formazione professionale dei docenti.
In una logica di "*networking*" sarà inoltre,fondamentale rafforzare la collaborazione con tutti gli enti vigilati dal Ministero (quali ad es. le aree nazionali protette), i loro enti associativi, le istituzioni di cui il Ministero si avvale o con cui ha un rapporto funzionale (ad es. Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto), con i consorzi per la gestione del ciclo dei rifiuti e, naturalmente, con l'ISPRA e la relativa rete agenziale, con i quali, attraverso la stipula di accordi e protocolli di intesa, realizzare progetti di educazione ambientale di livello nazionale garantendo una presenza capillare sul territorio.
Sarà necessario anche valorizzare e sviluppare i rapporti con il mondo dell'associazionismo ambientale per approfondire le istanze di cui è portatore e le singole tematiche ed eventualmente dettare linee guida o individuare priorità di intervento nel campo dell'educazione ambientale.
Particolare attenzione, infine, dovrà essere posta nell'attuazione dei progetti previsti tesi ad una efficace informazione e sensibilizzazione su materie di importanza strategica per il Ministero come lo sviluppo della mobilità ciclabile e, più in generale sostenibile, la corretta raccolta differenziata dei rifiuti, la lotta alle ecomafie, l'impulso alla crescita del verde pubblico e privato nelle città, le energie alternative e i cambiamenti climatici e nel promuovere la conoscenza dei progetti LIFE+ italiani. Il 2013, inoltre, è stato dichiarato dall'ONU Anno Internazionale della Collaborazione per l'acqua, per cui tra le priorità ci sarà anche quella di garantire un'adeguata informazione e comunicazione sulla relativa celebrazione internazionale a tutta l'opinione pubblica.
Sarà intensificata la collaborazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Formez e con le altre istituzioni pubbliche interessate in materia di comunicazione e divulgazione attiva su tematiche ambientali, nonché di prevenzione e sicurezza connessi ai rischi per l'ambiente ed il patrimonio forestale.
In ottemperanza alla Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico e accesso alla giustizia in materia ambientale, e alle direttive dell'Unione Europea, sarà, altresì, necessario potenziare i processi di formazione dei dati ambientali e di coordinamento dei sistemi informativi per l'elaborazione e la gestione dell'informazione ambientale, anche al fine

massimizzare l'efficacia dell'informazione territoriale e dei dati di monitoraggio ambientale a supporto di tutte le politiche del Ministero.
Parallelamente alla messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali, sarà inoltre necessario rafforzare il coinvolgimento attivo e le opportunità di partecipazione dei cittadini e delle Organizzazioni non Governative entro una più vasta gamma di processi decisionali che hanno impatto sull'ambiente e garantire adeguati canali attraverso i quali richiedere l'eventuale revisione delle decisioni potenzialmente lesive dell'ambiente.
Fondamentale, inoltre, sarà il coordinamento dei diversi programmi comunitari (FESR, FEASR, LIFE+, ecc.) in un ottica di *mainstreaming* al fine di potenziare il finanziamento delle politiche comunitarie ambientali. In tale quadro potranno essere attivate campagne di comunicazione in determinate materie, in cui il Ministero svolge il ruolo di organismo intermedio o di autorità nazionale. L'impatto di tali campagne di comunicazione dovrà essere massimizzato anche per sopperire alla progressiva sterilizzazione dei capitoli di spesa ordinari dedicati alla comunicazione.

LINEE DI INNOVAZIONE

Le forti esigenze di innovazione strategica, organizzativa e funzionale, determinate sia dalle continue evoluzioni a livello internazionale e comunitario delle tematiche, degli approcci e delle normative in materia ambientale, sia dalle *lessons learned* scaturenti dai più recenti eventi di emergenze e calamità internazionali e nazionali, rendono indispensabile intraprendere una scrupolosa ed approfondita opera di riflessione e studio per la messa a punto di una proposta di innovazione normativa, organizzativa e tecnologica. Tale proposta , dovrà rispondere ai fondamentali e incrementali bisogni nazionali di prevenzione e protezione ambientale, e conferire un opportuno ruolo di centralità alle politiche ed azioni in campo ambientale, nonché una loro più incisiva integrazione con le politiche e gli interventi di settore.
L'iniziativa in questione si propone, in particolare, di sviluppare un modello di sistema di tutela e valorizzazione ambientale organico ed efficiente, orientato alle nuove procedure di protezione delle infrastrutture critiche per l'ambiente e per la gestione delle emergenze. Questo sistema avrà una propria sede, capacità organizzativa di programmazione e gestione di specifiche attività di ricerca scientifica e tecnologica funzionali alle missioni e compiti del Ministero. Esso inoltre promuoverà lo sviluppo, la realizzazione e garantirà l'operatività di dotazioni tecnologiche di supporto di carattere sistemistico, basate sull'utilizzo di infrastrutture spaziali proprietarie e sulla replicabilità di modelli sperimentali sufficientemente testati. Dette infrastrutture spaziali saranno dedicate al monitoraggio e al controllo in continuo dell'ambiente e del territorio, in particolare al fine, sia della prevenzione del danno derivante dal dissesto idrogeologico, sia dell'analisi, studio e messa a punto di modelli aggiornati che tengano conto degli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici.

Analogamente, i programmi di innovazione interesseranno il cluster energetico, con particolare focus ai temi dell'efficienza produttiva e distributiva, della regolazione per l'energia sostenibile, delle tecnologie rinnovabili ad alto tasso di rigenerazione. In questa direzione, si punta a progettare e realizzare una infrastruttura di "*facility*" (comprensiva di *call* and *contact center*) che permetta alle imprese e ai consumatori l'accesso ragionato alle dotazioni tecnologiche e agli strumenti di sostegno già disponibili per l'attivazione di interventi di riconversione energetica.

In tale prospettiva si mira a rafforzare il ruolo dell'ISPRA come Ente di riferimento centrale del Ministero per il supporto tecnico scientifico, nonché come agenzia per la fornitura di prodotti e servizi di consulenza, assistenza, monitoraggio, controllo, estimo e certificazione rispondenti al requisito della migliore conoscenza o soluzione tecnologica allo stato dell'arte e della scienza a livello internazionale.

In stretta coerenza appare essenziale promuovere - in funzione della realizzazione dell'Agenda Digitale Nazionale e dello sviluppo delle soluzioni organizzative e tecnologie connesse al tema delle SMART CITIES - la realizzazione di una piattaforma scientifico-tecnologica e di una rete di competenze nazionali dedicata ai predetti scopi, anche attraverso un concreto rafforzamento della collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con il Ministero dello Sviluppo Economico e, più in generale, con le Agenzie, gli Enti ed Organismi Pubblici di Ricerca, nonché con il sistema di *governance* nazionale impegnato nella protezione delle infrastrutture nazionali critiche, e nella gestione delle emergenze e della sicurezza nazionale.

POLITICA DI COESIONE 2014-2020

Importante sarà il ruolo del Ministero nel processo negoziale che vedrà l'approvazione del Contratto di Partenariato e dei Programmi operativi previsti dalla nuova proposta di regolamento UE sul prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 (COM(2011)615).

In particolare il Ministero si candida come amministrazione centrale in grado di sviluppare un proprio Programma Operativo che, in linea con gli obiettivi tematici di cui alla citata proposta di regolamento, garantisca, con il coordinamento del Segretariato Generale, azioni sia di natura verticale in sei settori di competenza esclusiva o concorrente con le regioni quali: clima/energia, acqua, dissesto idrogeologico, bonifiche, rifiuti, biodiversità; sia azioni di natura orizzontale che hanno maggiore impatto sulle politiche seguite da altre amministrazioni come la VIA e la VAS, la ricerca e il sostegno alle PMI e alle grandi imprese.

3 LA NOSTRA IDENTITÀ IN CIFRE

3.1. Le strutture

Come si desume dall'organigramma del Ministero e dalla tabella in precedenza inserita, le strutture di cui si compone l'Amministrazione sono le seguenti:

MINISTRO

SOTTOSEGRETARIO

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO

composti da:

- Ufficio di Gabinetto;
- Segreteria del Ministro;
- Segreteria Tecnica del Ministro;
- Segreteria Particolare del Ministro;
- Consigliere Diplomatico;
- Ufficio Legislativo;
- Ufficio Stampa;
- OIV, in posizione di autonomia ed indipendenza.

SEGRETARIO GENERALE con funzioni di coordinamento e vigilanza.

5 CdR:

- **DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE,**
- **DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE,**
- **DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA,**
- **DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI,**
- **DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE.**

ISPETTORATO GENERALE

In attuazione del decreto - legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella citata legge n. 135/2012, è stato emanato il DPCM 22 gennaio 2013.

Nella attuale rideterminazione delle dotazioni organiche sono presenti n. 41 posti di funzione di livello dirigenziale e n. 559 unità di personale non dirigenziale.

ORGANISMI DI SUPPORTO

- Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente
- Reparto Ambientale Marino del Corpo della Capitanerie di Porto
- Corpo Forestale dello Stato

ENTI ED ORGANISMI VIGILATI

- ISPRA
- Parchi Nazionali

SOCIETÀ *IN HOUSE*

- SOGESID

3.2. Il personale

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI/QUANTITATIVI		
CRESCITA UNITÀ PERSONALE NEGLI ANNI 2010-2011-2012	607	
	598	
	583	
	DIRIGENTI	AREE NON DIRIGENZILI
ETÀ MEDIA PERSONALE (ANNI)		52,41
ETÀ MEDIA DIRIGENTI (ANNI)	54,91	
% DIPENDENTI CON LAUREA		32,31
% DIRIGENTI CON LAUREA	100	
TURNOVER PERSONALE	8,88	9,46
COSTI DI FORMAZIONE	EURO 100.000,00	
SPESE DEL PERSONALE	EURO 20.812.000,00	
TASSO ASSENZE (MENSILE)	2,48	3,92
TASSO ASSENZE PER L. 104	4,69	
TASSO DIMISSIONI PREMATURE		0,18
TASSO RICHIESTE TRASFERIMENTO	2,94	3,64
TASSO DI INFORTUNI	0,02	0,02
STIPENDIO LORDO MEDIO PERCEPITO DAI DIPENDENTI	EURO 27.885,00	
% PERSONALE ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO	8,82	1,092
% PESONALE FEMMINILE ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO	5,88	0,009
% DIRIGENTI DONNE	43,58	
% DONNE RISPETTO AL TOTALE DEL PERSONALE	51,97	
STIPENDIO LORDO MEDIO PERCEPITO DAL PERSONALE FEMMINILE DIRIGENTE	EURO 65.812,66	
% ETÀ MEDIA PERSONALE FEMMINILE DIRIGENTE	51,68	
% PERSONALE FEMMINILE NON DIRIGENTE		52,27
% PERSONALE FEMMINILE LAUREATO (RISPETTO AL TOTALE DEL PERSONALE FEMMINILE)	40,26	

3.3. Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie in conto competenza, contenute nella tabella 9 (Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare) del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, ripartite per missioni e programmi e per CdR sono ripartite come da tabelle di seguito riportate.

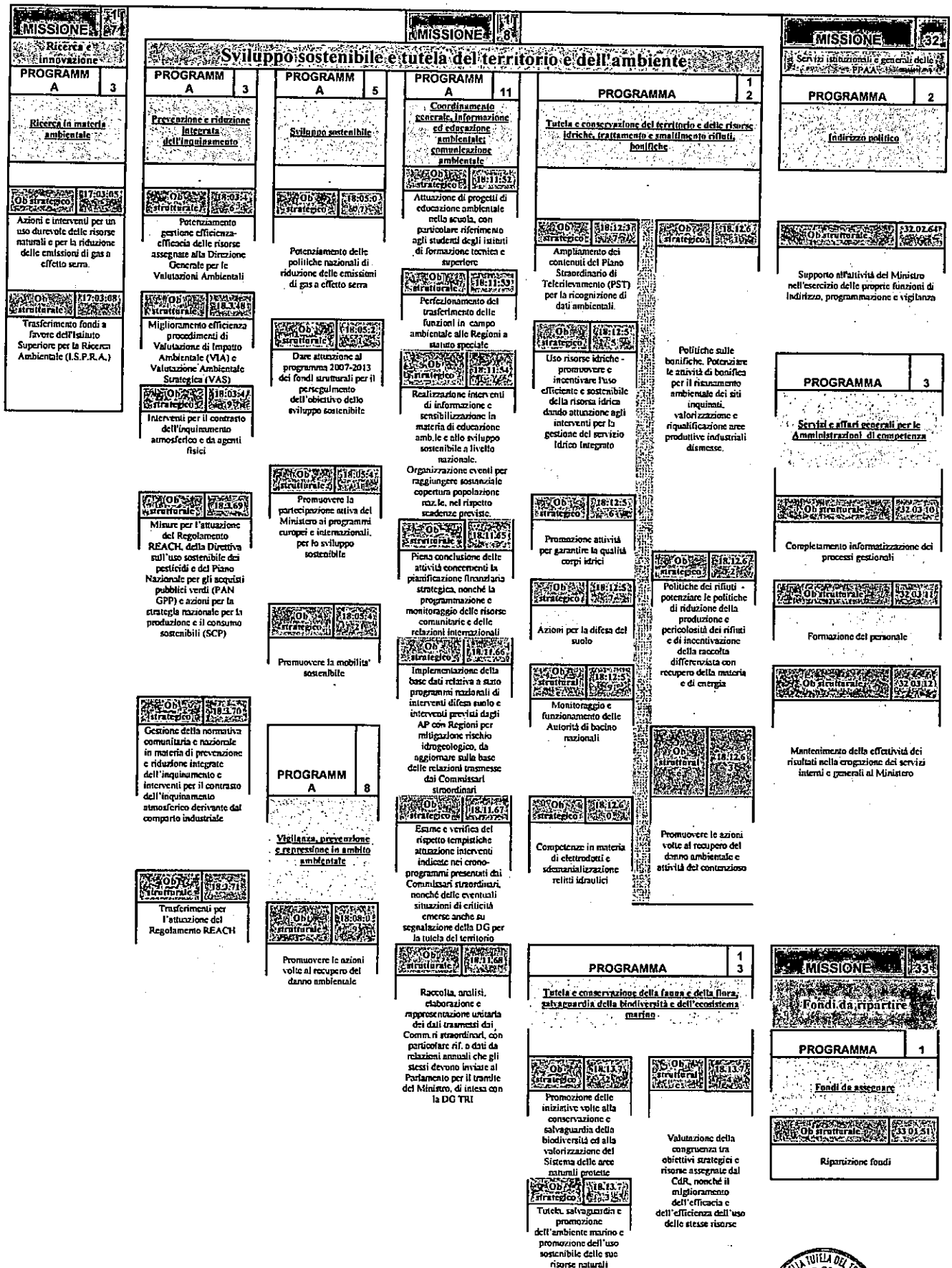
Missioni - Programmi -	LB 2013	LB 2014	LB 2015
17 Ricerca e innovazione	**82.532.683,00**	**82.117.938,00**	**81.434.709,00**
003 Ricerca in materia ambientale	**82.532.683,00**	**82.117.938,00**	**81.434.709,00**
FUNZIONAMENTO	285.473,00	284.511,00	284.462,00
INTERVENTI	61.236.008,00	61.132.492,00	60.981.164,00
INVESTIMENTI	21.011.202,00	20.700.935,00	20.169.083,00
018Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**350.382.604,00**	**369.694.869,00**	**382.173.560,00**
003 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	**7.855.498,00**	**7.281.040,00**	**8.498.130,00**
FUNZIONAMENTO	6.956.306,00	6.424.495,00	6.937.951,00
INTERVENTI	537.152,00	533.420,00	521.497,00
INVESTIMENTI	362.040,00	323.125,00	1.038.682,00
5 Sviluppo sostenibile	**47.900.593,00**	**44.999.444,00**	**48.767.215,00**
FUNZIONAMENTO	4.039.841,00	4.034.837,00	4.297.572,00
INTERVENTI	28.530.553,00	26.866.681,00	29.129.810,00
INVESTIMENTI	15.330.199,00	14.097.926,00	15.339.833,00
008 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	**17.275.004,00**	**16.758.876,00**	**17.108.831,00**
FUNZIONAMENTO	15.585.166,00	15.586.023,00	15.943.344,00
INTERVENTI	1.689.838,00	1.172.853,00	1.165.487,00
011 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale	**13.725.540,00**	**13.563.353,00**	**18.130.804,00**
FUNZIONAMENTO	3.825.511,00	3.738.629,00	4.475.134,00
INVESTIMENTI	9.900.029,00	9.824.724,00	13.655.670,00
012 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	**142.697.004,00**	**140.762.257,00**	**133.447.179,00**
FUNZIONAMENTO	24.875.202,00	24.335.834,00	24.606.525,00
INTERVENTI	5.646.280,00	5.646.280,00	3.032.406,00
INVESTIMENTI	99.024.921,00	97.629.544,00	92.657.649,00
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	3.617.805,00	3.309.563,00	2.989.867,00
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	9.532.796,00	9.841.036,00	10.160.732,00
013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	**120.928.965,00**	**146.329.899,00**	**156.221.401,00**
FUNZIONAMENTO	7.806.667,00	7.579.357,00	7.787.364,00
INTERVENTI	106.759.684,00	132.855.802,00	142.540.317,00
INVESTIMENTI	6.362.614,00	5.894.740,00	5.893.720,00

032Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**18.893.504,00**	**18.395.040,00**	**18.832.914,00**
002 Indirizzo politico	**10.165.514,00**	**10.147.590,00**	**10.376.793,00**
FUNZIONAMENTO	10.153.365,00	10.139.388,00	10.358.689,00
INVESTIMENTI	12.149,00	8.202,00	18.104,00
003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	**8.727.990,00**	**8.247.450,00**	**8.456.121,00**
FUNZIONAMENTO	8.352.801,00	7.988.229,00	8.190.144,00
INVESTIMENTI	375.189,00	259.221,00	265.977,00
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00
033 Fondi da ripartire	**16.352.138,00**	**15.426.308,00**	**16.681.505,00**
001 Fondi da assegnare	**16.352.138,00**	**15.426.308,00**	**16.681.505,00**
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	16.352.138,00	15.426.308,00	16.681.505,00
Totale complessivo	**468.160.929,00**	**485.634.155,00**	**499.122.688,00**

CdR

	LB 2013	LB 2014	LB 2015
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	**122.700.132,00**	**120.571.634,00**	**121.727.457,00**
FUNZIONAMENTO	23.937.967,00	23.574.252,00	24.133.488,00
INTERVENTI	61.497.838,00	60.938.853,00	60.798.487,00
INVESTIMENTI	20.912.189,00	20.632.221,00	20.113.977,00
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	16.352.138,00	15.426.308,00	16.681.505,00
DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	**120.928.965,00**	**146.329.899,00**	**156.221.401,00**
FUNZIONAMENTO	7.806.667,00	7.579.357,00	7.787.364,00
INTERVENTI	106.759.684,00	132.855.802,00	142.540.317,00
INVESTIMENTI	6.362.614,00	5.894.740,00	5.893.720,00
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	**142.697.004,00**	**140.762.257,00**	**133.447.179,00**
FUNZIONAMENTO	24.875.202,00	24.335.834,00	24.606.525,00
INTERVENTI	5.646.280,00	5.646.280,00	3.032.406,00
INVESTIMENTI	99.024.921,00	97.629.544,00	92.657.649,00
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	3.617.805,00	3.309.563,00	2.989.867,00
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	9.532.796,00	9.841.036,00	10.160.732,00
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	**7.855.498,00**	**7.281.040,00**	**8.498.130,00**
FUNZIONAMENTO	6.956.306,00	6.424.495,00	6.937.951,00
INTERVENTI	537.152,00	533.420,00	521.497,00
INVESTIMENTI	362.040,00	323.125,00	1.038.682,00
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	**50.088.276,00**	**46.978.382,00**	**50.720.924,00**
FUNZIONAMENTO	4.325.314,00	4.319.348,00	4.582.034,00
INTERVENTI	29.958.561,00	28.233.173,00	30.477.974,00
INVESTIMENTI	15.804.401,00	14.425.861,00	15.660.916,00
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	**10.165.514,00**	**10.147.590,00**	**10.376.793,00**
FUNZIONAMENTO	10.153.365,00	10.139.388,00	10.358.689,00
INVESTIMENTI	12.149,00	8.202,00	18.104,00
SEGRETARIATO GENERALE	**13.725.540,00**	**13.563.353,00**	**18.130.804,00**
FUNZIONAMENTO	3.825.511,00	3.738.629,00	4.475.134,00
INVESTIMENTI	9.900.029,00	9.824.724,00	13.655.670,00
Totale complessivo	**468.160.929,00**	**485.634.155,00**	**499.122.688,00**

3.4. L'albero della *performance*



4 ANALISI DEL CONTESTO

Al fine di rilevare correttamente i dati e le informazioni attinenti ai punti di forza e di debolezza della attuale struttura amministrativa in relazione alla esperienza maturata nel passato e alla sfida che deriva nei prossimi anni dalla *mission* istituzionale occorre esaminare con dettaglio l'ambito di contesto interno ed esterno. In ordine al contesto interno, si rinvia a quanto rappresentato al paragrafo 3.1 Strutture.

4.1. Analisi del contesto interno

Con la riorganizzazione attuata con il d.P.R. 140/2009 il Segretario generale che, in attuazione del disposto normativo di cui all'art. 6 decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, svolge il ruolo di raccordo tra il Ministro e la struttura amministrativa - garantendone nel contempo il coordinamento nell'ambito del Ministero - e di rappresentanza generale del Ministero.
Sono attribuite al Segretariato generale anche le competenze in materia comunicazione ed educazione ambientale.

4.1.1. Segretariato Generale

Il Segretariato si articola in 4 Servizi di livello dirigenziale non generale con funzioni di *staff*. Di questi solo il Servizio I ha rapporti diretti con Cittadini, Associazioni e Scuole per ciò che riguarda la sensibilizzazione, la comunicazione e l'educazione ambientale.
Relativamente all'educazione ambientale, è fondamentale il raccordo con il Ministero dell'Istruzione con cui è stata avviata una proficua attività di collaborazione in attuazione della Carta di intenti sulla legalità ambientale siglata nel 2008 dai due Ministri e delle Linee guida sulla educazione ambientale nelle scuole pubblicate nel dicembre 2009.
STAKEHOLDER:

- Cittadini
- Scuole
- Associazioni

4.1.2. Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

La Direzione Generale ha competenze di pubblico interesse in materia di tutela del territorio, pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di prevenzione dell'inquinamento e risanamento delle matrici ambientali, utilizzo delle risorse idriche, gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Tra dette materie particolare rilievo assume quella relativa alla definizione e programmazione degli interventi di bonifica dei siti di interesse nazionale e dei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione produttiva e ambientale.
Relativamente al settore rifiuti, ferme restando le competenze delle autonomie territoriali, la Direzione opera massimizzando le sinergie con le azioni di difesa dell'assetto territoriale nazionale al fine di valorizzare i processi di gestione

integrata dei rifiuti e di favorire il riciclaggio, il recupero di energia e il mercato dei materiali recuperati dai rifiuti e prevenire con sistemi di tracciabilità il traffico illecito di rifiuti. Particolare attenzione, tra l'altro, è posta all'individuazione di misure volte alla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti e dei rischi di inquinamento; e, con la collaborazione dell'ISPRA e di concerto con le altre amministrazioni ed enti competenti, a localizzare, gestire ed eliminare i rifiuti radioattivi e le scorie nucleari nonché ad assicurare la protezione dalle radiazioni ionizzanti ad essi collegate, prevedendo particolari interventi per la prevenzione e l'eliminazione di situazioni di pericolo e per la messa in sicurezza ed il risanamento dei siti.
La Direzione definisce le modalità di applicazione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati d'interesse nazionale, nonché le migliori tecnologie da applicare alle matrici ambientali interessate dalla contaminazione, ponendo attenzione anche all'individuazione di nuovi siti di bonifica da classificare come d'interesse nazionale, comprese le aree marittime, portuali, lagunari, lacuali e fluviali.
Nel settore della difesa del suolo, la Direzione si occupa della programmazione, finanziamento, monitoraggio e controllo degli interventi, delle sdemanializzazioni, delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di linee elettriche, del piano ordinario di telerilevamento, della desertificazione, delle Autorità di bacino nonché dell'identificazione, d'intesa con la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, delle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale con riferimento ai valori naturali e ambientali in relazione agli impatti dei differenti interventi di trasformazione territoriale.
Nell'ambito del settore della Tutela delle risorse idriche dall'inquinamento la Direzione si occupa dell'attuazione della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, recepita in Italia dal DLgs. 152/2006, che ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro per la protezione delle acque – superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee – al fine di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare l'ambiente acquatico, promuovere un utilizzo idrico sostenibile e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità. Si occupa inoltre di svolgere attività di indirizzo e coordinamento nell'aggiornamento dei Piani di Gestione dei bacini idrografici , quale strumento conoscitivo, strategico e operativo.
L'attività che la Direzione ha intrapreso per il triennio 2013-2015 sarà incentrata su:

1) Attuazione del piano nazionale di bonifica nonché riduzione del numero dei SIN, sulla base dei nuovi criteri adottati dei siti inquinanti;
2) Potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero di materia ed energia;
3) Superamento della emergenza rifiuti nelle Regioni in crisi (Lazio, Campania, Calabria e Sicilia);

4) Promozione di azioni tese al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e di funzionalità ecologica fissate per il 2015, mediante l'attuazione direttiva 2000/60/CE;
5) Rafforzamento del sistema regolatorio e gestionale concernente il ciclo integrato della risorsa idrica e attuazione della pianificazione di settore;
6) Attuazione del sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo;
7) Promozione di azioni tese a fronteggiare il contenzioso comunitario in materia di risorse idriche e rifiuti;
8) Attuazione e monitoraggio degli accordi di programma per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
9) Adozione linee guida per l'attuazione della direttiva alluvioni 2007/60;
10) Attuazione degli Accordi di Programma Quadro Rafforzati e l'esecuzione degli interventi ivi previsti.
Le attività innanzi descritte sono completate dalla proposizione delle azioni civili, penali e amministrative dirette al riconoscimento giudiziale del danno ambientale.
I risultati che si registreranno, a seguito della sopra ricordata attività, produrranno nel corso del tempo notevoli benefici, con effetti sulle diverse realtà locali interessate dall'azione di risanamento e riqualificazione ambientale dei siti ed anche sui cittadini i quali potranno fruire di territori recuperati dall'inquinamento dei rifiuti e di acque qualitativamente sicure.
STAKEHOLDER:
- Regioni ed Enti locali
- Imprese
- Associazioni ambientaliste
- Cittadini singoli e/o associati

4.1.3. Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

La Direzione generale per la protezione della natura e del mare svolge le funzioni ed i compiti di spettanza del Ministero in materia di tutela degli *habitat* naturali terrestri e marini sia con approccio globale e sistemico, sia con azioni locali attuate attraverso gli strumenti di salvaguardia delle aree protette. Inoltre, essa opera come struttura di presidio degli interventi di salvaguardia di competenza sulle acque marine territoriali ed internazionali.

Nelle materie di propria competenza, la Direzione cura il monitoraggio e il controllo degli interventi sviluppati per superare situazioni di emergenza, in collaborazione con il Dipartimento della protezione civile e gestisce le azioni relative alla quantificazione del danno ambientale anche al fine di garantire l'azione risarcitoria.
Nel particolare ambito della tutela degli ecosistemi e degli *habitat* provvede, tra l'altro, all'istituzione, conservazione, vigilanza e valorizzazione sostenibile delle aree protette terrestri e marine.

La Direzione tutela e promuove i valori ambientali del paesaggio e svolge attività di programmazione e sviluppo delle aree naturali protette.
Nell'ordinamento attuale, le aree protette si suddividono in:

- 24 Parchi Nazionali
- 27 Aree Marine Protette
- 147 Riserve Naturali Statali
- 3 Altre Aree Naturali Protette Nazionali
- 134 Parchi Naturali Regionali
- 365 Riserve Naturali Regionali
- 171 Altre Aree Naturali Protette Regionali

La Direzione promuove iniziative di valorizzazione , anche socio-economica, delle aree naturali protette, definendo indirizzi condivisi per la gestione integrata delle valenze naturalistiche locali.
Al sistema delle aree protette si aggiungono anche i siti Natura 2000 che ricoprano il 21,2 % del territorio nazionale. Il numero totale dei siti Natura 2000, senza sovrapposizioni tra le aree SIC e ZPS è 2.576, nello specifico 2.272 SIC (Siti di Importanza Comunitaria), 27 ZSC (Zone Speciali di Conservazione - evoluzione dei SIC) e 609 ZPS (Zone di Protezione Speciale); di questi 332 sono siti di tipologia C, ovvero SIC coincidenti con ZPS. Per tutti questi aree tutelate sono in corso di approvazione o sono state approvate le relative misure di conservazioni e/o i piani di gestione.
La Direzione promuove ed incentiva attività di costante monitoraggio anche nel settore della tutela dell'ambiente marino e costiero, che si rivolge sia allo stato dell'ambiente marino e costiero che alla qualità delle acque marine, degli ecosistemi e dei sedimenti lungo le coste, rendendo utile apporto all' attività della difesa del mare dagli inquinamenti.
Tra le attività di tutela dell'ambiente marino e costiero la Direzione cura la prevenzione, la pianificazione e il coordinamento degli interventi di contrasto all'inquinamento marino con il supporto delle Capitanerie di Porto.
Di rilievo è anche l'attività che viene svolta dalla Direzione a livello internazionale, mediante l'attuazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES) e del sistema UNESCO (tra cui la Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale, la Convenzione per il patrimonio immateriale, il Programma intergovernativo MaB) nonché della Convenzione per la Diversità Biologica (CBD) e di convenzioni ed accordi che attengono alla protezione della flora e della fauna ed, in generale, a valenze naturalistiche.
A supporto di tali linee d'azione la Direzione provvede al monitoraggio dello stato della biodiversità ed al coordinamento di tutte le attività in materia di biosicurezza con particolare attenzione al monitoraggio delle immissioni nell'ambiente degli organismi geneticamente modificati (OGM) nonché alle iniziative volte alla salvaguardia delle specie di flora e fauna nazionali in coerenza con le convenzioni internazionali esistenti in materia.

Per quanto riguarda la biosicurezza, la Direzione è supportata nello svolgimento delle attività connesse all'attuazione delle disposizioni della normativa comunitaria e nazionale in materia di OGM dal Gruppo di Lavoro tecnico-scientifico di recente costituzione, in cui sono rappresentate le Amministrazioni centrali a diverso titolo competenti ed enti e istituti di ricerca così da assicurare tutte le competenze istituzionali e tecniche necessarie ai delicati compiti assegnati dalla materia.

La Direzione per il triennio 2013-2015 provvederà ad intraprendere, in particolare, azioni di:

1) Attuazione della strategia nazionale sulla biodiversità: con l'attivazione dei suoi strumenti di *governance* (Comitato Paritetico, Osservatorio Nazionale, Tavolo di Consultazione della Biodiversità), prosegue l'impegno congiunto di amministrazioni centrali e regionali in tutte le 15 aree di lavoro per contribuire alla conservazione della biodiversità quale strumento imprescindibile per uno sviluppo sostenibile;
2) Miglioramento sul fronte del disinquinamento a mare e riduzione degli impatti prodotti dal trasporto di sostanze inquinanti;
3) Attuazione della Strategia per l'ambiente marino di cui al decreto legislativo n. 190/2010 attuativo della direttiva 2008/56.

I risultati che si registreranno, a seguito della ricordata attività, daranno un ulteriore *input* agli interventi necessari per la salvaguardia degli *habitat* naturali e per la valorizzazione dell'ambiente sia terrestre che marino.

STAKEHOLDER:

- Regioni ed Enti locali
- Imprese
- Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE)
- Associazioni di protezione ambientale
- Federparchi
- Portatori di interessi diffusi
-

4.1.4. Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia

La Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia già nella denominazione individua gli ambiti tematici di competenza, evidenziando come, da un lato, lo sviluppo sostenibile, vada inteso come un processo di cambiamento tale, per cui, lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti in una dimensione di trasversalità e coerenza.

La stretta interconnessione esistente tra le tematiche dei cambiamenti climatici e gli interventi per l'efficientamento energetico e la promozione delle energie rinnovabili è l'altro elemento qualificante della *mission* della Direzione Generale.

La Direzione ha, quindi, in un'ottica di stretta correlazione, importanti competenze in materia di sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici, efficienza energetica ed usi finali dell'energia, contabilità e fiscalità ambientale, energie rinnovabili con particolare attenzione alla promozione di tecnologie pulite, mobilità.
La Direzione assicura la partecipazione dell'Italia ai tavoli di lavoro finalizzati all'attuazione degli impegni per lo sviluppo sostenibile, alla definizione delle posizioni comuni in ambito europeo, nel quadro dei programmi e dei piani finalizzati allo sviluppo sostenibile.
Per favorire la partecipazione della società civile alla programmazione delle politiche di sviluppo sostenibile, la Direzione cura i rapporti con le Associazioni ambientali riconosciute. Per promuovere la ricerca e l'innovazione con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili favorisce il coinvolgimento dei rappresentanti del mondo della ricerca, delle imprese e delle associazioni di categoria.
Nell'ambito della promozione dei programmi e dei progetti per lo sviluppo sostenibile assume particolare rilevanza l'attività di supporto all'attuazione della programmazione comunitaria, in particolare, dei programmi previsti dal Quadro Comunitario di sostegno e alla promozione della partecipazione del Ministero ai programmi europei di sostegno alle aree depresse
La riforma della politica di coesione dell'Unione Europea prevede un approccio programmatico più strategico con le strategie e gli indirizzi dei singoli stati membri dell'UE, e l'introduzione di elementi di semplificazione.
Il supporto all'attuazione della programmazione comunitaria, comporta per la DG la partecipazione nella attuazione dei seguenti Programmi Operativi regionali, interregionali e nazionali: PON "Governance e Assistenza Tecnica", "PON Governance e Azioni di Sistema", PON "Ricerca e Competitività", PON "Istruzione", POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico". Nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" FESR 2007-2013 la Direzione per lo Sviluppo sostenibile il Clima e l'Energia è designato quale Organismo Intermedio per l'attuazione e il controllo delle linee di attività 1.5, 2.2, 2.3, 2.5, 2.6
In sintesi le principali attività svolte dalla DG per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia possono essere sintetizzate nelle seguenti macroaree di intervento:

- la promozione dei programmi e delle iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, attuazione della Convezione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del relativo Protocollo di Kyoto, attuazione del Protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico nonché di tutti gli Accordi internazionali nelle materie di competenza;
- l'attuazione, per quanto di competenza, delle diverse linee d'intervento a valere sui seguenti Programmi Operativi: PON "Governance e Assistenza

Tecnica", "PON Governance e Azioni di Sistema", PON "Ricerca e Competitività", PON "Istruzione", POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico";

- l'attuazione della Delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 123, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e la realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura;
- Promozione e gestione di programmi nazionali quali il Fondo rotativo per Kyoto e il Fondo per lo sviluppo sostenibile, nonché azioni ed interventi in materia di mobilità sostenibile;
- la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi internazionali – europee, bilaterali, multilaterali – allo scopo di indirizzare la crescita tecnologica ed economica dei Paesi in via di sviluppo e dell'Europa Centro Orientale attraverso attività di cooperazione in campo ambientale e in attuazione del Protocollo di Kyoto.
- Predisposizione della relazione al Parlamento sullo stato dell'Ambiente e del reporting in materia ambientale.

STAKEHOLDER:
- Regioni ed enti locali;
- Imprese e Associazioni di categoria;
- Associazioni di protezione ambientale;
- Istituzioni ed enti di ricerca.

4.1.5. Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

La Direzione generale per le valutazioni ambientali è configurata quale Struttura delegata al presidio e alla salvaguardia dell'ambiente sotto i diversi aspetti della certificazione e valutazione ambientale.

La attività della Direzione, infatti, si rivolge particolarmente ai sistemi di valutazione ambientale, al monitoraggio degli interventi soggetti a procedura di valutazione e verifiche di ottemperanza delle prescrizioni fissate nei decreti di compatibilità ambientale.

La Direzione adotta i provvedimenti inibitori per interventi ed opere realizzate in difformità dalla vigente normativa in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Per quanto riguarda il settore dell'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, stabilisce, fissandoli, i limiti massimi di accettabilità della concentrazione e dei limiti massimi di esposizione relativi ad inquinamenti atmosferici di natura chimica, fisica e biologica, nonché dei medesimi limiti riferiti agli ambienti di lavoro.

La Direzione controlla, valuta, autorizza e monitora le attività a rischio di incidente rilevante, in connessione con determinate sostanze pericolose. Promuove i sistemi di certificazione ambientale a carattere internazionale,

europeo e nazionale. Promuove la politica integrata di prodotto e della sostenibilità ambientale dei consumi delle Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso la definizione di criteri di qualificazione ambientale nei relativi approvvigionamenti di beni e servizi. Favorisce le tecnologie pulite relative ai prodotti ed ai cicli produttivi nell'ambito della politica integrata di prodotto.
L'attività che la Direzione svolge:
1) Assicurare il rispetto degli obblighi assunti in materia di IPPC e la direttiva SEVESO relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
2) Promuovere il potenziamento delle azioni attuative del pacchetto sulla qualità dell'aria;
3) Migliorare ed efficientare i procedimenti VIA e VAS, in relazione alle recenti modifiche della legislazione nazionale introdotta dal Decreto Legislativo 128/2010;
4) Promuovere il *Green Public Procurement.*
5) Assicurare lo svolgimento delle attività previste dalle Convenzioni internazionali di seguito elencate:
6) Convenzione di ESPOO del 25 febbraio 1991;
7) Convenzione di Helsinky del 18 marzo 1992;
8) Convenzione di Rotterdam dell'11 settembre 1998;
9) Programma EMEP.
I risultati che si riporteranno a seguito delle attività sopra esposte potranno assicurare sia un maggior controllo dei rischi che potrebbero derivare dall'uso di sostanze pericolose sia una loro diminuzione, senza contare la maggior sicurezza che ne deriva agli interventi ed alle opere che vanno sottoposte a procedura di valutazione ambientale.
STAKEHOLDER:
- Amministrazioni ed enti pubblici
- Cittadini
- Imprese

4.1.6. Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale

La Direzione Generale affari generali e del personale svolge prevalentemente attività intersettoriali considerate di supporto e trasversali rispetto alle funzioni di competenza delle altre Direzioni Generali.
In particolare le funzioni istituzionali della Direzione sono finalizzate:

- alla gestione e sviluppo delle politiche del personale;
- all'organizzazione logistico - strumentale della sede ministeriale;
- all'attività formativa del personale;
- alla promozione e all'impiego delle tecnologie informatiche;
- alla definizione di metodi e strumenti per lo sviluppo organizzativo e il funzionamento del ministero;

- alla gestione del cerimoniale e alla istruzione della procedura di concessione delle onorificenze;

Nell'ottica dell'attuale processo di modernizzazione che l'Amministrazione pubblica è chiamata ad adempiere, la Direzione ha il compito di imprimere un forte impulso al miglioramento, alla promozione e all'impiego delle tecnologie informatiche nell'ambito del Ministero, mentre sul fronte del suo sviluppo organizzativo e del funzionamento ne rileva i fabbisogni formativi del personale al fine di assicurargli adeguati corsi di formazione per sviluppare e/o migliorarne le competenze professionali.

L'attività che la Direzione intende sviluppare sarà rivolta in particolare a:

1. promuovere attività di formazione del personale definite sulla base del piano formativo scaturito dall'analisi dei fabbisogni realizzata all'interno del Ministero. L'attività formativa, anche in considerazione delle irrisorie somme assegnate, si avvarrà della collaborazione dei formatori interni.
2. Potenziare il sistema informativo e del livello di digitalizzazione dei processi gestionali.
3. Miglioramento e messa in sicurezza della sede ministeriale.

L'attività svolta dalla Direzione produce, in larga misura, i propri effetti sulle strutture amministrative interne del Ministero. I benefici risultanti da questa attività favoriscono anche l'utenza esterna che potrà contare su personale efficiente nonché sulla possibilità di accedere all'Amministrazione mediante l'utilizzo di sistemi informatici sempre più avanzati.

STAKEHOLDER:

- Altre Amministrazioni
- Organizzazioni Sindacali
- Imprese
- Cittadini

4.1.7. Ispettorato Generale

L'Ispettorato, svolge, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge al Dipartimento della Protezione civile, l'attività di coordinamento delle fasi relative alla programmazione ed alla realizzazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, nonché alla relativa verifica.

Esso opera in raccordo con la Direzione generale per la tutela del territorio nell'ambito della comune attività in materia di tutela idrogeologica.

STAKEHOLDERS

- Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
- Commissari straordinari (ex art.17, D.L. n.195/2009 convertito in L. n.26/2009)
- Assessorati regionali
- Autorità di Bacino
- Enti Locali
- ISPRA

4.2. Analisi del contesto esterno

La grande questione ambientale, è un dato oramai acquisito dalla nostra società che lo considera come chiave di volta per programmare lo sviluppo che non potrà nel futuro che essere "sostenibile".

La c.d. sostenibilità ambientale si sta rapidamente sovrapponendo alla sostenibilità economica, specie nei paesi come il nostro che dipendono quasi completamente da approvvigionamenti energetici condizionati ormai dal prezzo del petrolio e degli altri combustibili fossili, oltre che dalla loro sicurezza.

E' quindi necessario, che l'ambiente sia considerato come parte integrante delle politiche di sviluppo, che vedono l'ambiente come risorsa, base e snodo per lo sviluppo della società del futuro.

Nel nostro Paese l'ambiente è la più grande infrastruttura immateriale, la grande risorsa dalla quale attingere ed è nostro compito salvaguardarlo attraverso un modello di sviluppo eco-sostenibile.

In presenza di risorse finanziarie sempre più limitate, è necessario, quindi, puntare rapidamente alla conversione dell'economia in senso sostenibile, organizzando l'intervento pubblico ambientale. In tal modo sarà possibile invertire il senso di marcia intrapreso dall'economia di mercato favorendo l'integrità del territorio e della salute umana, e nel contempo orientando le scelte del mondo economico.

La grave crisi finanziaria internazionale in atto ha già richiesto e richiederà ingenti investimenti che assicurino la conservazione degli alti livelli di crescita e di sicurezza sociale ed economica finora raggiunti.

In questo scenario il Ministero dell'Ambiente dovrà esser protagonista della programmazione delle politiche di sviluppo del paese, intervenendo su una molteplicità di leve che coinvolgono nel suo complesso la nostra organizzazione sociale ed economica.

Sarà necessario, dunque, da parte dell'Amministrazione proseguire ed incentivare gli interventi a sostegno della produzione di energie rinnovabili, dal solare al geotermico, dall'eolico alle biomasse, dal riciclo dei rifiuti all'idroelettrico.

Di pari passo si dovrà impegnare per promuovere nuovi stili di vita e ripensare le città, con l'aiuto degli enti locali, privilegiando un approccio integrato alle politiche di sviluppo urbano e l'avvio di una incisiva politica di risparmio e uso efficiente dell'energia.

La collaborazione e la condivisione di questi obiettivi tra le istituzioni centrali e i governi locali, potrà realizzarsi anche attraverso la diffusione delle buone pratiche, lo scambio di esperienze e la valorizzazione dei risultati già raggiunti.

Il Ministero dell'Ambiente deve, dunque, diventare il laboratorio di un nuovo patto ambientale tra il governo nazionale, le istituzioni regionali e locali e le comunità di cittadini, che dovrà basarsi sul principio dell'uso sostenibile delle risorse, riconoscendo all'educazione, all'informazione, alla formazione e alla

diffusione dei principi di auto responsabilità, il ruolo fondante per una nuova coscienza ambientale.

5. OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI

Gli obiettivi strategici, riportati nell'Albero della *performance* al punto 3.4., individuati sulla base del processo di Programmazione, così come riportato nel Manuale di misurazione e di valutazione della *performance*, afferiscono alle cinque Priorità politiche indicate nella Direttiva Generale e descritte al punto 2.3. in stretta coerenza con le Missioni del Programma di Governo e con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.
Gli obiettivi strategici sono da intendersi come obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese degli *stakeholder*, sono programmati su base triennale e aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione.
Si evidenzia come l'identificazione degli *stakeholder* rispetto alle attività programmate dalle Direzioni generali rappresenta un processo dinamico in continua evoluzione sia per quanto attiene alla quantificazione delle categorie sia per la numerosità delle stesse.

6. OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi operativi individuati sulla base del processo di Programmazione, così come riportato nel Manuale di misurazione e di valutazione della *performance*, afferiscono agli obiettivi strategici e strutturali, riportati nell'Albero della *performance* al punto 3.4.
Nell'Allegato congiuntamente agli obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2013, sono esposti per ogni CdR, a formare il Piano d'azione, gli obiettivi operativi, gli indicatori, i risultati attesi e il livello di conseguimento.
Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative. Questi ultimi si pongono in stretta correlazione con gli obiettivi strategici/strutturali ed operativi. Gli obiettivi sono dettagliati nelle schede riportate in allegato.

7. MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

Ai fini del miglioramento del ciclo di gestione della *performance*, sarà fondamentale per l'Amministrazione dare l'avvio al sistema informativo di supporto alla misurazione e valutazione della perfomance, indispensabile per la gestione complessiva del processo di rilevazione degli obiettivi e dei connessi indicatori, così come potenziare la dotazione di risorse umane qualificate coinvolte nelle varie fasi di predisposizione del Piano, anche attraverso percorsi

formativi dedicati all'approfondimento della materia, destinati allo stesso personale.

8. LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, n. 190

"DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" e DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2013 , N. 33 "RIORDINO DELLA DISCIPLINA RIGUARDANTE GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI"
IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, entrata in vigore il 28 novembre 2012, introduce nuove disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, in attuazione di obblighi internazionali sottoscritti nella materia.
Tale Legge si incentra principalmente, in chiave di prevenzione dei fenomeni corruttivi, sul rafforzamento del principio di trasparenza dell'azione amministrativa, sulla disciplina degli incarichi, sui conflitti d'interesse e sulle incompatibilità dei pubblici dipendenti, a salvaguardia e in attuazione dei principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa sanciti in Costituzione.
Ai sensi dell'art. 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
Ai sensi del comma 2 dello stesso articolo 1, la trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.
Inoltre, le disposizioni del decreto in parola, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'articolo 48, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento

informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.
Inoltre come affermato, con delibera n. 105/2010 recante "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni:<< con riferimento alla legalità e alla cultura dell'integrità, la pubblicazione di determinate informazioni pubbliche risulta strumentale alla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni. In questo senso, è riconoscibile un legame di tipo funzionale tra la disciplina della trasparenza e quella della lotta alla corruzione, del resto ricavabile, innanzitutto, dalla Convenzione Onu contro la corruzione del 31 ottobre 2003, ratificata dall'Italia con legge 3 agosto 2009, n. 116, che in molti suoi articoli (7, 8, 9, 10 e 13) fa espresso richiamo alla trasparenza. Anche documenti internazionali, adottati in sede sia OCSE, sia GRECO ("Gruppo di Stati contro la Corruzione", nell'ambito del Consiglio d'Europa), confermano il collegamento tra le due discipline. La trasparenza è, dunque, il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi. Da qui la rilevanza della pubblicazione di alcune tipologie di dati relativi, da un lato, ai dirigenti pubblici, al personale non dirigenziale e ai soggetti che, a vario titolo, lavorano nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, dall'altro, a sovvenzioni e benefici di natura economica elargiti da soggetti pubblici, nonché agli acquisti di beni e servizi>>.
Detto nesso di strumentalità tra la trasparenza e la prevenzione della corruzione, si osserva, trova ulteriore conferma nella decisione del Legislatore di individuare nella stessa Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche l'Autorità nazionale anticorruzione (art. 1, comma 2, legge n. 190/2012).
Ciò premesso, giova considerare che l'art. 1, comma 5, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, pone in capo alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di predisporre un Piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.
Nel contempo, l'art. 10 del richiamato decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, prevede che ogni pubblica amministrazione adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità le cui misure, sotto l'indirizzo del Responsabile, dovranno essere collegate con gli interventi previsti nel Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine è espressamente previsto che, di norma, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisca una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

In questa prospettiva, in attuazione dell'art. 1, comma 8 della Legge, il Segretario Generale pro tempore del Ministero è stato individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza, per effetto del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 123 in data 16 aprile 2013, registrato dal coesistente Ufficio Centrale di Bilancio in data 2 maggio 2013 (visto n. 199).
Inoltre, come previsto dall'articolo 1, comma 8, della Legge, va considerato che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha l'obbligo di predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di proporlo al Ministro ai fini della relativa adozione e successiva trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica.
Preme ancora mettere in risalto che, ai sensi del già menzionato articolo 10, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013 "gli obiettivi indicati nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance" e che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".
A tal riguardo, giova rammentare che la delibera CIVIT – Autorità Nazionale Anticorruzione – n. 6/2013 recante "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013", tra le varie finalità perseguite, si propone la promozione di un ciclo della performance "integrato" che comprenda gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità e, successivamente all'adozione del relativo Piano, alle misure in tema di prevenzione e contrasto della corruzione.
In particolare, la medesima delibera CIVIT individua, tra gli elementi prioritari da considerare ai fini della redazione del Piano della Performance, il coordinamento e l'integrazione fra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e alla prevenzione della corruzione.
Nel medesimo ambito, poi, viene chiarito che un'efficace integrazione tra gli strumenti di avvio del ciclo di gestione della performance si può realizzare facendo in modo che le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino veri e propri obiettivi da inserire nel Piano della performance. In questo modo - viene evidenziato – "l'attuazione della trasparenza e dell'integrità può costituire una responsabilità organizzativa oggetto di valutazione organizzativa e individuale".
Per effetto dell'illustrato impianto normativo, consegue la necessità di porre in stretta correlazione le misure pianificate per l'attuazione degli obblighi normativi previsti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione con la programmazione strategica degli obiettivi oggetto del presente Piano.
L'inclusione, dunque, degli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione nell'ambito della programmazione strategica appare l'unico strumento in grado di coinvolgere l'intera Struttura amministrativa nel

processo di individuazione di scelte e delle misure capaci di contenere i rischi relativi ai fenomeni di corruttela attraverso un'efficace realizzazione del principio di trasparenza.
Come detto, uno dei preminenti strumenti di prevenzione della corruzione è stato individuato dal legislatore nel Piano anticorruzione. In particolare, la Legge ha delineato un meccanismo di prevenzione dei fenomeni corruttivi basato, a livello nazionale, sul Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), e, a livello di singola amministrazione, appunto, sul Piano triennale di prevenzione della corruzione.
Allo stato, oltre ovviamente alla Legge stessa, uno dei principali punti di riferimento, in vista della predisposizione del Piano triennale, risulta rappresentato dalle "Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190".
Dette Linee di indirizzo, sebbene rivolte al Dipartimento della Funzione Pubblica, ai fini della predisposizione del P.N.A., contengono già in nuce diverse indicazioni utili all'approntamento, ad opera dell'amministrazione, delle necessarie attività preparatorie.
In particolare, poi, desta interesse in questa sede ricordare che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione (CIVIT) ha evidenziato l'esigenza che il Responsabile della prevenzione della corruzione si adoperi, nelle more dell'adozione del P.N.A., a predisporre in ogni caso le necessarie azioni per l'individuazione delle aree a rischio di corruzione e per l'avvio delle attività di formazione specifica del personale.
Risulta, dunque, evidente che l'intersettorialità delle misure da individuare e adottare, nonché l'oggettiva rilevanza delle attività da porre in essere nella prospettiva di predisporre tempestivamente il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, richiederà giocoforza che tutte le Strutture ministeriali siano chiamate a dover fornire il proprio contributo propositivo ed operativo a diretto supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, assicurando ogni collaborazione utile allo scopo.
Proprio a tali fini, infatti, si ricorda, che, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. l-bis, l-ter, l-quater del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D. Lgs. n. 150/2009 e dal d.l. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:
"1. I dirigenti di uffici dirigenziali generali, comunque denominati, nell'ambito di quanto stabilito dall'articolo 4 esercitano, fra gli altri, i seguenti compiti e poteri:
(omissis)

l-bis) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
l- ter) forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
l- quater) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva."

Peraltro, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013 , n. 33 è previsto che i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Posto, quindi, che l'attuazione della Legge n. 190/2012 e di cui al decreto legislativo n. 33/2013 va ricompresa tra i prioritari obiettivi che devono connotare la prestazione lavorativa e la performance dei dirigenti e dei lavoratori, viene stabilito che, a decorrere dal 2013, il contributo fornito ai fini dell'attuazione della normativa medesima sarà oggetto di valutazione.

L'amministrazione, dunque, si propone di elaborare un unico documento programmatico, in linea con il richiamato art. 10, comma 2, del D. Lgs. n.33/2013, che preveda il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il percorso di predisposizione di detto Piano, in particolare, dovrà essere preceduto dalle seguenti azioni propedeutiche, anche al fine di aggiornare il vigente "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" approvato il 19 maggio 2011 dal CNCU e registrato alla Corte dei Conti il 7 settembre 2011 (pag.13 foglio 276):

- mappatura delle aree di attività che la stessa Legge individua tra le più esposte al rischio di corruzione (art. 1, comma 16), acquisendo le specifiche proposte di tutte le Strutture ministeriali a diverso titolo interessate, a supporto dell'azione del Responsabile;
- mappatura delle attività e dei processi soggetti agli obblighi di trasparenza ai sensi, in particolare, del più volte citato decreto legislativo n. 33/2013 e della stessa legge n. 190/2013, e individuazione di soluzioni organizzative atte ad assicurare un regolare e tempestivo flusso informativo tra le Strutture preposte alla gestione dei dati e il Responsabile per la trasparenza.
- Si evidenzia, inoltre, che nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2013-2015, dovranno essere sviluppate misure organizzative idonee a perseguire maggiori livelli di trasparenza,

con particolare riguardo alla pubblicità delle informazioni ambientali, in conformità alla vigente normativa di settore.

In linea, dunque, con quanto sin qui considerato, nella programmazione degli obiettivi operativi inseriti nel presente Piano sono stati individuati due prioritari ambiti d'azione e, in particolare:

- un obiettivo operativo - "Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità posto a carico di ciascun CdR e dell'Ispettorato Generale;un obiettivo operativo, posto specificamente a carico del Segretariato Generale, quale Struttura di riferimento del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, concernente la "redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'aggiornamento del Piano sulla trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.LGS. 33/2013"

9. PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' e BILANCIO DI GENERE

Comitato Unico di Garanzia

Il "Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora contro le discriminazioni (CUG)" istituito dalla legge 4 novembre 2010, n. 183 che con l'articolo 21 è intervenuta in tema di Pari Opportunità, al fine di valorizzare il benessere di chi lavora e di garantire l'assenza di discriminazioni all'interno delle singole amministrazioni pubbliche, opera presso il MATTM dal febbraio 2012.

In attuazione della direttiva della Presidenza del Consiglio del 4 marzo 2011, emanata dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 134 dell'11 giugno 2011), il Comitato, dopo essersi insediato, ha approvato il Regolamento che ne disciplina il funzionamento dove sono esplicitate le competenze come di seguito riportate :

Attività propositiva in merito a :

- piani di azioni volte a favorire uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne;
- iniziative dirette ad attuare politiche di conciliazione tra il lavoro e la vita privata;
- argomenti espressamente previsti dalla contrattazione decentrata integrativa;
- iniziative volte ad attuare direttive comunitarie per l'affermazione sul lavoro pari dignità delle persone;
- analisi e programmazione di genere (bilancio di genere);
- diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di altri elementi informativi, sui temi connessi alle pari opportunità e sulle possibili soluzioni adottate da altre amministrazioni o enti;
- azioni che favoriscano il benessere organizzativo;

- azioni, interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali, psicologiche – mobbing – nell'amministrazione.

Attività consultiva in merito a:

- progetti di riorganizzazione dell'amministrazione;
- piani di formazione del personale;
- orari di lavoro, forme di flessibilità lavorativa e interventi di conciliazione;
- criteri di valutazione del personale;
- temi inerenti aspetti oggetto di contrattazione integrativa che riguardano le pari opportunità anche in merito alla previsione di percorsi di carriera.

Attività di verifica in merito a:

- attuazione delle proposte formulate
- risultati di azioni, progetti o buone pratiche, adottate in materia di pari opportunità
- esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo
- esito delle azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche
- assenza di ogni forma di discriminazione diretta e indiretta relativa al genere, età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, disabilità, religione o lingua, accesso al lavoro, trattamento e condizioni di lavoro, formazione professionale e promozione e avanzamenti di carriera, sicurezza sul lavoro.

Il ruolo strategico del CUG, attraverso l'esercizio delle funzioni citate, sarebbe quello di contribuire all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni, promuovendo la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo.
Si sta lavorando sulla crescita di consapevolezza del ruolo da parte della struttura e sull'individuazione delle priorità da perseguire per il benessere dei lavoratori.
E' stato attivato di recente uno spazio informativo sul sito istituzionale del ministero che potrà favorire maggiore divulgazione delle questioni inerenti il CUG e contribuire alla promozione delle attività del comitato stesso.
La prima finalità perseguita è quella di attivare politiche di valorizzazione e di sviluppo delle risorse umane in particolare sotto il profilo professionale. A tal proposito ci si propone di effettuare una ricognizione dei dati e delle informazioni acquisite nel corso degli anni al fine di definire i "profili professionali" presenti nell'ente ed attivare una prima definizione dei processi organizzativi secondo una logica di "persona giusta al posto giusto".
Altra finalità è quella di arginare o prevenire fenomeni di stress da lavoro correlato, anche al fine di prevenire fenomeni di "mobbing". In questa ottica è

stato attivato, mediante apposita convenzione con ASL, un punto di ascolto per i dipendenti con il supporto di psicologhe qualificate ed esperte.
Ulteriori iniziative, che ci si propone di attuare, riguardano eventi conoscitivi e divulgativi che favoriscano la conoscenza interna sia tra i colleghi che nei confronti delle tematiche più complesse affrontate nel ministero, al fine di favorirne la condivisione ed accrescere lo spirito di appartenenza da parte dei lavoratori. Il rafforzamento dell'identità ministeriale da parte dei lavoratori può favorire la motivazione con conseguente miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa.
Nell'ottica della imminente e doverosa riorganizzazione del ministero, il CUG proporrà di procedere alla verifica preliminare dello stato giuridico del personale di ruolo, da porre in relazione alla disamina delle competenze attribuite al suddetto dicastero, per verificare l'idoneità della struttura ad esercitare le funzioni assegnate. In tal senso si potrà valutare quale sia, in termini di adeguatezza, la più efficiente organizzazione della struttura ministeriale, a tutela delle ottimali condizioni di lavoro.
Le iniziative descritte sono accomunate dalla finalità del benessere dei lavoratori che può solo comportare un incremento della loro produttività, con conseguente miglioramento degli standard nella performance generale del ministero.

10. CONTENIMENTO DELLE SPESE E SPENDING REVIEW

La dotazione organizzativa e finanziaria del Ministero dell'Ambiente, pur a fronte di crescenti funzioni ed impegni di carattere internazionale e nazionale, dettati anche dalle continue emergenze territoriali, ha subito una pesantissima contrazione.
Per quanto concerne le dotazioni, dal 2003 ad oggi si è passati:
- rispetto alla dotazione finanziaria, da un bilancio di circa 1.547 milioni di euro, ad una dotazione di circa 468 milioni, con una riduzione percentuale pari al 72%
- rispetto alla dotazione organica:
    - del personale da 928 a 559;
    - delle posizioni dirigenziali da 70 a 41.

Le politiche di contenimento e disinvestimento degli ultimi anni, incidendo pesantemente sulle capacità di governo e prevenzione dell'ambiente e del territorio, stanno producendo forti aggravi di spesa per interventi successivi di soccorso e ripristino.
Ciononostante, l'Amministrazione ha proceduto, in esecuzione del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012. n. 35. (spending review), ad un ulteriore razionalizzazione e contenimento dei costi relativamente alle spese di funzionamento.

Si ritiene, comunque, che, in tale contesto di spending review, un uso efficiente delle risorse per il governo delle politiche ambientali possa attuarsi con l'individuazione di alcune soluzioni, quali:

- modificare le procedure contabili per l'utilizzo degli introiti derivanti dai risarcimenti per danno ambientale a favore delle politiche ambientali di ripristino;
- utilizzare i proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 per le misure e azioni in materia di cambiamento climatico;
- pervenire ad una rimodulazione dei fondi progressivamente acquisiti per il finanziamento del Piano di Azione e Coesione, in modo da consentire il finanziamento di piani di intervento ambientale;
- Ottenere una maggiore efficienza nell'impiego dei fondi del Piano di Azione e Coesione programmati con le recenti delibere CIPE in materia di difesa suolo e dissesto idrogeologico, sistemi di collettamento e di depurazione, nonché di bonifiche ambientali, perorando nelle opportune sedi nazionali ed europee il riconoscimento di una mirata deroga al principio del vincolo del patto di Stabilità Interno, ampiamente giustificato in relazione alla peculiarità di tali interventi sotto il profilo della loro finalità emergenziale o preventiva, nonché, stante la gravità della crisi economica in atto, la conseguente necessità di stimolare gli interventi e l'economia;
- prevedere, nell'ambito della politica di coesione 2014- 2020, azioni a regia nazionale in funzione di un Programma Operativo Multiregionale dedicato all'ambiente, al clima, efficienza energetica e energie rinnovabili. Tale iniziativa risponde alla necessità ed urgenza di contrastare fattivamente le problematiche alla base del rilevante carico di procedure di infrazione comunitaria che interessano diversi ambiti del settore ambientale, favorendo la sostenibilità di politiche e misure attive per ricondurre il Sistema Paese nei parametri di conformità comunitaria.

ALLEGATI

Direttiva Generale per l'azione amministrativa – DM 16 del 22/01/2013
Direttiva d'indirizzo agli Enti parco 28/12/2012 Prot. n. 0052238
SCHEDE OBIETTIVI
SCHEDE ASSEGNAZIONE OBIETTIVI

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0052238 - 28/12/2012 - GAB

Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità.

Premessa

La legge quadro 394/91 costituisce la cornice normativa entro cui si colloca la disciplina delle aree protette in Italia ed attraverso la sua adozione si è posto rimedio all'assenza di una politica organica di protezione ambientale in Italia.

La finalità della legge è la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale italiano, costituito da tutti gli ambiti di valore naturalistico e ambientale, specie se vulnerabili, da sottoporre a uno speciale regime di tutela e gestione con la loro individuazione quali aree naturali protette, e attraverso:

- la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni forestali, di biotopi, di processi naturali, di equilibri ecologici, e la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.
- l'applicazione di metodi di gestione o restauro ambientale per realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici, architettonici, e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.
- la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, e di attività ricreative compatibili.

Le ambiziose finalità poste a base della normativa sopradetta sono perseguite in modo innovativo attraverso l'istituzione di un "sistema della aree naturali protette", prevedendo un quadro normativo e organizzativo unitario, la loro classificazione, e specifici strumenti ed organi di gestione (oltre a prevedere l'istituzione di nuovi parchi nazionali nonché di nuove aree marine protette).

Agli Enti Parco nazionali

e, p.c.
Ai Presidenti/Commissari
degli Enti Parco nazionali

Ai Collegi dei Revisori
c/o gli Enti Parco nazionali

M.A.T.T.M. R. GRIMALDI

Dopo 21 anni si è in tal modo passati dal 3% di territorio protetto e dai 5 parchi nazionali storici al 10,50% di territorio protetto e a 24 parchi nazionali. (in totale, dati dal 6° agg. EUAP: 871 aree protette, 24 PN, 30 AMP, 147 RNS, 134 PR, 365 RNR e 171 altre AP, per oltre 3 milioni di ettari a terra, 2.850.000 ettari a mare e 658 km di costa protetti), oltre agli ulteriori siti di rete Natura 2000 non già ricompresi all'interno delle predette aree protette.

La scelta sicuramente più significativa e innovativa dell'allora legislatore è stata quella di entificare i parchi attraverso l'individuazione di un ente autonomo di gestione, l'Ente Parco, con i suoi organi, l'attribuzione ad esso di poteri pianificatori sovraordinati, di poteri programmatori (con il PPES approvato dalla Comunità del parco) e di poteri di controllo sull'uso del territorio (nullaosta, ordinanze di sospensione attività, demolizione e ripristino, sanzioni pecuniarie, azioni amministrative e civili), nonché la previsione di risorse economiche dirette – finanziamento ordinario e straordinario - e indirette, attraverso la priorità nell'accesso ad altri finanziamenti.

In questo quadro *ratio* della legge è dotare l'Italia di una rete nazionale di aree protette in grado di salvaguardare il patrimonio naturalistico, ma allo stesso tempo storico, culturale e delle tradizioni locali, non senza tralasciare che su queste aree potevano realizzarsi specifiche politiche di settore.

Ambito di azione

La presente direttiva è uno strumento d'indirizzo per la pianificazione degli obiettivi di miglioramento delle *performance* degli enti parco, a partire dalle finalità istitutive delle aree protette promosse della legge quadro 394/1991.

Nel corso dell'anno 2011 si è avviato un processo di promozione della cosiddetta contabilità ambientale nelle aree protette intese come rete natura 2000, parchi nazionali, aree protette e riserve, a partire da una possibile misurazione sistemica e integrata dello stato di conservazione del capitale naturale presente nei parchi nazionali. Questa analisi mette in evidenza la presenza rilevante di indici di biodiversità nei parchi nazionali e ciò consente di affermare che i parchi costituiscono un campione rappresentativo della biodiversità nel territorio italiano.

Nell'anno 2012, a due anni dall'approvazione della strategia nazionale della biodiversità, si pone ora la necessità di implementarne il raggiungimento degli obiettivi mettendo a sistema le conoscenze ad oggi maturate.

Il passaggio da una fase di conservazione fattiva del patrimonio naturale ad una fase di conoscenza, consapevolezza, promozione e valorizzazione pone la necessità da una parte di focalizzare i risultati conoscitivi già raggiunti a fronte di azione già messe in campo e degli studi effettuati, dall'altro di dirigere le azioni prospettiche verso un orizzonte più ampio ovvero quello delineato dalla COP 11 della CBD e dagli AICHI target.

M.A.T.T.M. R. GRIMALDI

Per innescare questo processo occorre partire da un dato ricognitivo rappresentato dalla fotografia dell'esistente per poi passare ad un dato dinamico ovvero l'individuazione di dinamiche nuove in grado di orientare gli interventi strutturali delle politiche di settore.
Per queste motivazioni nell'anno 2013 partiranno due modalità d'intervento:
- l'una, con il supporto della Federazione italiana dei parchi nazionali e del gruppo di lavoro già istituito presso il Ministero per la c.d. contabilità ambientale, per procedere ad una catalogazione, sulla base della valenza scientifica, degli studi effettuati sulla consistenza del patrimonio naturale al fine di implementare in chiave sistemica le conoscenze di detto patrimonio naturale custodito nelle nostre aree protette;
- l'altra per l'implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi ecosistemici.
Questa chiave di lettura se da un lato si pone in linea con l'obiettivo primario della conservazione della biodiversità dall'altro è in grado di attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità di cui va conosciuta e, per quanto possibile, rafforzata la funzione di resilienza rispetto alle mutazioni in atto, anche al fine di mantenerne gli effetti benefici per il benessere delle specie viventi, umane e non umane.

Modalità di intervento

Per rendere operativi gli indirizzi prioritari sopra dettagliati saranno acquisite da parte della competente Direzione generale della protezione della natura e del mare le specifiche e dettagliate proposte di azione degli Enti parco nazionali per l'impiego prioritario delle risorse già assegnate sul capitolo 1551, che saranno poi vagliate dal Ministero (che si avvarrà anche della collaborazione del gruppo di lavoro sulla contabilità ambientale all'uopo istituito) per verificarne la coerenza con gli indirizzi sopradescritti.

Cronoprogramma:

Presentazione delle azioni da parte degli Enti Parco: 31 gennaio 2013;
Vaglio del Ministero: 1/28 febbraio 2013;
Conclusioni del Ministero, se necessario previa interlocuzione con i singoli proponenti: 1/10 marzo 2013;
Comunicazioni agli Enti Parco all'esito dell'esame: 15 marzo 2013;
Relazione sullo stato di realizzazione dei progetti: 30 settembre 2013;
Relazione finale sulla realizzazione dei progetti: 10 gennaio 2014.

Corrado Clini

M.A.T.T.M.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
Prot. 0000016 - 22/01/2013

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997 n. 279 e successive modificazioni ed, in particolare, l'articolo 3, comma 2, che prevede, che i Ministri, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, assegnino le risorse ai dirigenti generali, titolari dei centri di responsabilità delle rispettive Amministrazioni, previa definizione degli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire, del livello dei servizi, degli interventi, dei programmi e dei progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione;

CONSIDERATO che il decreto di assegnazione delle risorse è comunicato al competente Ufficio di controllo di bilancio, anche ai fini della rilevazione e del controllo dei costi, nonché, alla Corte dei conti;

VISTO, altresì, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche" ed, in particolare l'articolo 6, comma 1, che concerne l'attività di valutazione e controllo strategico;

CONSIDERATO, in particolare, l'articolo 8, comma 1, del citato decreto che individua la Direttiva annuale del Ministro quale documento di base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

CORTE DEI CONTI
0002741-31/01/2013-SCC A-Y30PREV-A

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
Prot. 0000016 - 22/01/2013

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997 n. 279 e successive modificazioni ed, in particolare, l'articolo 3, comma 2, che prevede, che i Ministri, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, assegnino le risorse ai dirigenti generali, titolari dei centri di responsabilità delle rispettive Amministrazioni, previa definizione degli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire, del livello dei servizi, degli interventi, dei programmi e dei progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione;

CONSIDERATO che il decreto di assegnazione delle risorse è comunicato al competente Ufficio di controllo di bilancio, anche ai fini della rilevazione e del controllo dei costi, nonché, alla Corte dei conti;

VISTO, altresì, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche" ed, in particolare l'articolo 6, comma 1, che concerne l'attività di valutazione e controllo strategico;

CONSIDERATO, in particolare, l'articolo 8, comma 1, del citato decreto che individua la Direttiva annuale del Ministro quale documento di base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

COD. 259UXC0011

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed, in particolare, l'articolo 14 in cui si prevede che il Ministro, ogni anno - entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio – definisce, sulla base delle proposte dei dirigenti generali, gli obiettivi, le priorità, i piani ed i programmi da attuare, emanando le coerenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione, effettuando, nel contempo, anche l'assegnazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie ai dirigenti preposti a ciascun centro di responsabilità, ivi comprese le risorse di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la competitività, la stabilizzazione delle finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n.133;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante la "Legge di contabilità e finanza pubblica", e sue modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, concernente le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229, concernente il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2012, n. 111878, recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il 2013-2015, in cui sono indicati gli obiettivi che, nell'ambito dei singoli programmi di spesa, devono essere conseguiti da ciascun centro di responsabilità amministrativa a cui è preposto un dirigente di livello dirigenziale generale, in termini di livello dei servizi e di interventi;

CONSIDERATO, in particolare, che l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 7 agosto 1997 , n. 279, prevede che i dirigenti generali individuano i limiti di valore delle spese che i dirigenti possono impegnare e che, a tal fine, in vista dell'adozione del piano della performance, si rende necessario e urgente procedere all'assegnazione formale delle risorse finanziarie a ciascuna Direzione Generale;

CONSIDERATO che le spese affidate alla gestione unificata sono individuate, per l'anno 2013, con apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, trasmesso al Ministro dell'economia e delle finanze per il prescritto concerto, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997 , n. 279;

SENTITI il Segretario Generale ed i Dirigenti generali;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è emanata la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2

La Direttiva, che indica gli obiettivi, i programmi e le priorità del Ministero su base triennale, nonché i principali risultati attesi e gli indicatori atti alla loro misurazione, è articolata nelle seguenti Parti e Sezioni:

PARTE PRIMA
1. Indirizzi strategici prioritari
2. Linee di innovazione
3. Politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria

PARTE SECONDA
1. Assegnazione delle risorse ai CdR
2. Sistema di monitoraggio
3. Ripianificazione degli obiettivi

ALLEGATO A - Quadro sinottico degli obiettivi
ALLEGATO B – Limiti di spesa
ALLEGATO C – Gli obiettivi strategici e strutturali: schede CdR

Art. 3

Fatte salve le spese a carattere strumentale comuni a più Centri di responsabilità, affidate alla gestione unificata, per l'anno 2013, con apposito provvedimento ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, ai fini della

verifica e dell'analisi economico-finanziaria del raggiungimento degli obiettivi, indicati nella Parte Seconda della Direttiva, ciascun titolare dei Centri di responsabilità si atterrà ai programmi di spesa iscritti nel bilancio relativo all'esercizio finanziario corrente, suddivisi in capitoli di spesa, come riportato nella tabella 9 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2012, n. 111878, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015.

Art. 4

La Direttiva sarà oggetto di aggiornamento a seguito dell'adozione del decreto di riduzione e rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dei Ministeri e del consequenziale provvedimento di riordino dell'assetto organizzativo del Ministero, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come convertito dalla legge numero 135 del 7 Agosto 2012 e smi.

Art. 5

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti ai fini della registrazione dovuta a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Nelle more della predetta registrazione, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa provvederanno all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del presente atto.

Roma, li

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Uscita n. 43
del 30.01.2013

REG.TO ALLA CORTE DEI CONTI
Addì 07 FEB 2013
UFFICIO CONTROLLO ATTI MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Reg. N 1 Fog. 215
IL CONSIGLIERE

Corrado Clini

DIRETTIVA MINISTERIALE CONCERNENTE INDIRIZZI GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E PER LA GESTIONE - ANNO 2013 -

PARTE PRIMA

1. **Indirizzi strategici prioritari** pag. 6
2. **Linee di innovazione** pag. 22
3. **Politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria** pag. 23

PARTE SECONDA

1. **Assegnazione delle risorse ai CdR** pag. 26
2. **Sistema di monitoraggio** pag. 28
3. **Ripianificazione degli obiettivi** pag. 29

ALLEGATO A - Quadro sinottico degli obiettivi
ALLEGATO B - Limiti di spesa
ALLEGATO C - Gli obiettivi strategici e strutturali: schede CdR

La presente Direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione consente di procedere all'assegnazione formale degli obiettivi strategico/strutturali e delle connesse risorse, nonché ad avviare l'azione di monitoraggio e controllo strategico per una valutazione più circostanziata dell'attuazione dei provvedimenti normativi e dell'impatto dell'azione amministrativa.

Nello scenario di finanza pubblica dato, è necessario che sia massimizzata l'efficacia delle risorse finalizzate alle politiche ambientali.

A tal fine è necessario che ciascun Centro di responsabilità amministrativa si adoperi immediatamente per il pieno utilizzo di tutte le risorse finanziarie disponibili, senza soluzione di continuità con la gestione dell'esercizio 2012.

I dirigenti generali titolari dei CdR provvederanno a trasmettere al segretario generale una relazione in merito entro il 15 febbraio 2013.

Organizzazione del Ministero

Ciascun titolare di CdR provvederà, inoltre, ad organizzare le risorse disponibili ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Al fine di assicurare e vigilare sulla piena, corretta e puntuale attuazione degli indirizzi impartiti dalla presente direttiva, il Segretario generale svolge le attribuzioni di cui all'articolo 3 del predetto Regolamento di organizzazione e quelle ulteriori previste dalla presente direttiva, curando in particolare di rafforzare l'azione di coordinamento ed integrazione delle direzioni generali e delle altre strutture ministeriali ed il raccordo delle stesse con il Ministro e gli Uffici di diretta collaborazione, nonché le relazioni istituzionali con le Regioni e gli Enti locali. Sono inoltre individuate le seguenti cinque direzioni generali:

- Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche
- Direzione generale per la protezione della natura e del mare
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia
- Direzione generale per le valutazioni ambientali
- Direzione generale degli affari generali e del personale

Le direzioni generali svolgono le funzioni previste dal predetto regolamento, nonché ogni altra funzione ad esse connessa che sia attribuita al Ministero dalla vigente normativa anche con riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore di rispettiva competenza.

Inoltre l'art 17, comma 2, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, in considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, ha istituito l'Ispettorato generale, con previsione di apposita posizione dirigenziale di livello generale. Con decreto ministeriale GAB/DEC/2010/119 del 12 luglio 2010, si è provveduto a definire l'articolazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero previsti dal citato decreto legge.

Infine, l'articolo 17, comma 35-octies del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1 legge 3 agosto 2009, n. 102, ha disciplinato la nuova composizione del collegio dei revisori dei conti dell'ISPRA. Per assicurare un più efficace e qualificato esercizio delle funzioni anche a fronte del progressivo ampliamento delle attribuzioni dello stesso Istituto è previsto che dei due componenti effettivi di designazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, almeno uno sia scelto tra i dirigenti di livello dirigenziale generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da collocare fuori ruolo per la durata del mandato.

L'**Ufficio di Gabinetto** coadiuva il Ministro nella cura delle relazioni istituzionali, provvede all'esame degli atti ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro, ed assume, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, ogni utile iniziativa per favorire il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Ministro, anche coordinando, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 2 e 8 del DPR 6 marzo 2001, n.245, le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione, nonché il raccordo con il Segretario generale e le direzioni generali e strutture ministeriali. Inoltre, garantisce, con il supporto del Segretario generale e delle Direzioni Generali competenti, la partecipazione del Ministero al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), alla Conferenza Stato-Città, alla Conferenza Stato Regioni ed alla Conferenza Unificata.

L'**Ufficio Legislativo** coordina e definisce gli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di competenza del Ministero, garantendo la valutazione d'impatto della regolazione, la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa, nonché la loro coerenza nell'ambito del sistema. L'Ufficio legislativo segue l'andamento dei lavori parlamentari e cura tutti gli atti del sindacato ispettivo, provvede alla consulenza giuridica sulle questioni di particolare rilevanza per il Ministero, sottopone al Ministro gli atti necessari all'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ed agli Organismi internazionali e sovrintende altresì al contenzioso internazionale, comunitario, costituzionale e nazionale.

La **Segreteria tecnica** svolge attività di supporto tecnico al Ministro per l'elaborazione ed il monitoraggio delle politiche ambientali, operando in raccordo con le strutture dirigenziali generali del Ministero, sia nella fase di rilevazione delle problematiche da affrontare che in quella di elaborazione delle decisioni di competenza del Ministro.

L'**Organismo indipendente di valutazione (OIV)** svolge le funzioni di controllo strategico e, a tal fine, effettua il monitoraggio su base semestrale della presente Direttiva annuale sull'attività amministrativa e la gestione, allo scopo di rilevare, in corso ed a fine anno, lo stato di realizzazione fisica e/o finanziaria degli obiettivi strategici/strutturali per mezzo degli indicatori tecnici e finanziari associati, di identificare gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e le relative cause, di proporre eventuali correttivi dell'azione finalizzati al raggiungimento del risultato.

L'OIV effettua, anche avvalendosi delle risultanze del predetto controllo strategico, la misura delle prestazioni eseguite e la proposta di valutazione per i dirigenti titolari di CdR di livello dirigenziale generale, nonché per i dirigenti titolari di incarico di livello dirigenziale generale conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del D.Lgs. 165/01.

ISPRA e SOGESID

Ai sensi del DPR 140/09, il Ministero si avvale, di regola, per i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Per quanto predetto si rende necessario che il Segretario generale, anche con il coinvolgimento dei CdR competenti per materia, vigili sull'attuazione degli interventi di riorganizzazione dell'Istituto e sulla massimizzazione dell'efficacia delle risorse pubbliche impiegate dall'Istituto, al fine di potenziare la funzione di prioritario supporto all'azione ministeriale.

Per quanto attiene alla SOGESID, il Ministero eserciterà le funzioni di indirizzo e vigilanza di competenza con una particolare attenzione all'attuazione di ogni utile iniziativa finalizzata a rafforzare la capacità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività demandate sulla base di Convenzioni, nonché ad accrescere l'economicità e l'efficienza dell'azione delle Società, specialmente in riferimento alla cura degli interventi di bonifica e di difesa dell'assetto idrogeologico a beneficio del Ministero e degli altri Enti pubblici committenti.

Organismi di supporto

Per il perseguimento degli obiettivi di incremento quantitativo e qualitativo delle funzioni di prevenzione, monitoraggio e controllo, il programma di innovazione e di valorizzazione dei sistemi strumentali sarà esteso e condiviso con gli organismi di supporto al Ministero, con particolare riferimento al Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, al Corpo Forestale dello Stato, al Corpo delle Capitanerie di Porto (ivi comprese le funzioni del Reparto Ambientale Marino), a reparti del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato già competenti per le materie ambientali. Sarà valutato, allo scopo, la costituzione di un gruppo di coordinamento interforze, che curerà, tra l'altro, l'allestimento degli opportuni processi di comunicazione, informazione e formazione legati all'introduzione delle metodologie innovative.

Trasparenza dell'azione amministrativa e informatizzazione

Conformemente a quanto dispone l'art. 12, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 82/05, gli organi di governo, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico ed in particolare nell'emanazione delle direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione, dettano disposizioni per l'attuazione del predetto decreto legislativo, concernente le misure per l'Amministrazione Digitale.

Ciò posto, relativamente al settore ICT (Information and Communications Technology) – Agenda informatica, si segnala all'attenzione dei Dirigenti titolari dei CdR che la razionalizzazione delle spese afferenti alla gestione ed allo sviluppo dei sistemi informativi dovrà essere assicurata - tenendo conto dell'assetto di competenze delineato dal D.P.R. 140/09 e dal successivo decreto ministeriale del 2 dicembre 2009, n. 135, come modificato dal decreto ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177. A tal fine sarà necessario operare un monitoraggio delle risorse finanziarie a vario titolo finalizzate alla gestione, evoluzione e sviluppo dei sistemi informativi del Ministero, con particolare riferimento ai sistemi informativi ambientali, anche al fine di individuare possibili risorse appostate presso capitoli

di natura "rimodulabile" da poter utilizzare per il potenziamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche ambientali.

Detta razionalizzazione avverrà in coerenza con le misure di coordinamento assunte dal Segretario Generale in materia di ICT, anche al fine di concorrere finanziariamente alla dotazione ed attuazione del previsto Piano Triennale dell'Informatica, oltreché assicurare la realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero e del piano triennale di prevenzione della corruzione, fermo restando che il quadro di prioritario riferimento dovrà essere ovviamente rappresentato dalle prescrizioni di legge in materia di informatizzazione, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, con particolare attenzione al citato D.Lgs. 82/05 ("Codice dell'amministrazione digitale"), al D.Lgs. 150/09, al D.Lgs. 32/10, al DL 70/11 (c.d. "Decreto Sviluppo"), al DL 5/12 ("disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"), all'art. 18 del DL 83/12, alla Legge n. 190/12 (c.d."Legge Anticorruzione").

In particolare, si evidenzia l'esigenza di completare il processo di uniformazione e razionalizzazione dei sistemi informativi di valenza trasversale per l'Amministrazione - in primis, il sistema del protocollo informatico e di gestione dei flussi documentali –, oltreché di assicurare la piena ed irrinunciabile rispondenza del sito web istituzionale ai contenuti obbligatori previsti dalla vigente normativa.

In ultimo, per una migliore ed più efficace attuazione delle predette disposizioni, le strutture organizzative ministeriali a vario titolo competenti nella gestione del settore "ICT" - quindi, in particolare, il Segretariato Generale e la Direzione generale degli affari generali e del personale dovranno essere idoneamente potenziate con un'adeguata e tempestiva assegnazione di personale qualificato nelle materie di rispettiva pertinenza.

1. INDIRIZZI STRATEGICI PRIORITARI

Nel 2010 il Consiglio Europeo ha adottato una raccomandazione sugli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione, che invita questi ultimi a migliorare l'efficienza sotto il profilo delle risorse e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Tale orientamento afferma che gli Stati membri e l'Unione devono varare misure volte a promuovere la scissione della crescita economica dall'uso delle risorse, trasformando le sfide ambientali in opportunità di crescita e utilizzando in modo più efficiente le proprie risorse naturali, contribuendo così anche a prevenire il degrado ambientale e a preservare la biodiversità.

Con la successiva adozione delle Comunicazioni della Commissione sull'Iniziativa faro sull'uso efficiente delle risorse" e la relativa "tabella di marcia", è stato quindi avviato a livello europeo il dibattito sul tema dell'integrazione delle considerazioni sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse nell'ambito del Semestre europeo.

Gli Stati membri sono stati invitati a riferire sui progressi compiuti in relazione ai diversi aspetti dell'efficienza delle risorse nell'ambito dei rispettivi programmi nazionali di riforma.

Pertanto, alla luce degli orientamenti europei in tema di uso efficiente delle risorse, l'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dovrà dare priorità a misure che riducano la produzione di rifiuti, aumentino il riciclaggio, migliorino l'efficienza energetica di edifici e prodotti, riducano le emissioni di gas ad effetto serra, migliorino l'efficienza idrica, investano ulteriormente nelle energie rinnovabili, promuovano posti di lavoro, competenze e l'innovazione "verdi".

1.1 L'indirizzo dell'azione amministrativa.

La legislazione in campo ambientale nasce quasi esclusivamente in Europa, attraverso le direttive e i regolamenti, le comunicazioni, le strategie e le decisioni. In tal senso, al fine di assicurare la rappresentazione delle posizioni italiane sui dossier in discussione, è prioritario assicurare l'affiancamento dei rappresentanti del Ministero dell'Ambiente ai funzionari della nostra Rappresentanza Permanente presso la UE e la loro partecipazione attiva ai lavori del gruppo ambiente e del gruppo ambiente internazionale del Consiglio dell'Unione Europea.

La partecipazione del Ministero dell'Ambiente a tali gruppi riveste oggi una importanza ancora più strategica in vista della prossima Presidenza Italiana della UE (secondo semestre 2014) durante la quale questa Amministrazione dovrà garantire, con i propri funzionari la Presidenza del suddetto gruppo di lavori.

Ciò premesso, gli indirizzi strategici che orienteranno l'azione del Ministero nell'anno 2013 (nell'ambito di un'analisi di scenario per il triennio 2013-2015) sono articolati nelle seguenti grandi aree omogenee di azione:

1) **POLITICHE E MISURE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI**

1 BIS) **INTERVENTI PER LA QUALITA' DELL'ARIA**

2) GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO

3) RIFIUTI E BONIFICHE

4) TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

5) COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

* * * * *

1) POLITICHE E MISURE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

a) Misure per la decarbonizzazione

Il processo di de-carbonizzazione dell'economia intrapreso dalla UE con l'adozione del pacchetto "clima-energia" del 2009 è stato confermato e rafforzato nel contesto internazionale dalla Conferenza di Doha del dicembre 2012, attraverso:

- l'adozione del secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto che prevede, tra l'altro, che i Paesi che lo hanno sottoscritto rivedano al rialzo i rispettivi impegni di riduzione al fine di giungere a riduzioni per il gruppo dei Paesi industrializzati nell'ordine del 25-40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020;
- l'adozione di un percorso strutturato per approdare entro il 2015 ad un accordo globale legalmente vincolante, che dovrà entrare in vigore dal 2020, in cui tutti i Paesi (sia industrializzati sia in via di sviluppo) nel rispetto delle proprie capacità e possibilità, contribuiranno al raggiungimento delle riduzioni necessarie per proteggere il clima globale;
- il consolidamento del percorso da seguire per assicurare che da ora al 2020, in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo globale, siano rafforzate le azioni di mitigazione da parte di coloro che hanno deciso di non sottoscrivere il Protocollo di Kyoto così da evitare che la parziale adesione al secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto non aggravi ulteriormente la situazione climatica globale.

L'accettazione da parte della UE dell'accordo di Doha ed in particolare dell'emendamento al Protocollo di Kyoto contenente gli obiettivi di riduzione delle emissioni per il secondo periodo di impegno (2013-2020), impone pertanto l'avvio:

1) delle azioni necessarie per l'attuazione del trattato a partire dal 2013 (l'emendamento prevede che sia data attuazione immediata alle disposizioni previste per il secondo periodo di impegno di Kyoto indipendentemente dalla sua entrata in vigore e dal completamento delle procedure interne di ratifica);
2) della procedura per la ratifica del trattato non appena la Commissione avrà presentato la proposta di decisione di ratifica da parte della UE.

Al fine di dare adempimento agli impegni internazionali recentemente sottoscritti, si rende quanto mai necessaria l'elaborazione di una strategia di medio periodo per il nostro Paese.

In questa prospettiva, nel corso del 2012 il Ministro dell'Ambiente ha presentato al CIPE il **Piano di azione nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra (All.1-bozza di delibera)**, che costituisce la piattaforma nella quale vanno collocate le misure per la sostenibilità nei settori dell'energia, dei trasporti e mobilità, dell'agricoltura e della gestione forestale.

Le iniziative e proposizioni del Ministero finalizzate all'approvazione del Piano da parte del CIPE e la piena applicazione delle misure in esso contenute, costituisce un'azione prioritaria per il 2013. A tal proposito dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per dare piena attuazione al decreto legislativo 28 dicembre 2012 di recepimento della Direttiva 2009/29/CE sullo scambio di emissioni nel periodo 2013-2020. Nel decreto legislativo di recepimento è confermato che il 50% dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di CO_2 sono da destinare ad interventi e tecnologie per la sostenibilità ambientale.

Inoltre, facendo riferimento alle competenze dirette del Ministero, sono individuate come prioritarie anche le seguenti azioni:

✓ <u>In materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica</u>:

- predisposizione delle nuove Linee guida per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei certificati bianchi (art.6 del Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012);
- predisposizione del decreto per l'incentivazione per gli impianti fotovoltaico con innovazione tecnologica (art.17 del Decreto Ministeriale 5 luglio 2012);
- nuovo quadro regolamentare per il settore fotovoltaico al termine degli incentivi previsti dal Quinto conto Energia;
- predisposizione di un decreto ministeriale relativo alla procedura per il calcolo dell'impatto dei gas a effetto serra conseguente all'utilizzo di biomasse (art. 8 del Decreto Ministeriale 6 luglio 2012);
- predisposizione di un decreto per la qualifica di "sottoprodotto" utilizzabile ai fini energetici (art.184-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n.205);
- revisione del Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili e del Piano straordinario per l'efficienza ed il risparmio energetico;
- applicazione del "Burden Sharing" per la ripartizione regionale dell'obiettivo del 17% di energia da fonti rinnovabili al 2020 così come previsto dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13).

✓ <u>In materia di biocarburanti:</u>

- attuazione dell'accordo di programma tra i Ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente e dell'Agricoltura ed il gruppo industriale Mossi&Ghisolfi;
- stesura del Piano di settore sulle bioenergie, attraverso la partecipazione ai vari gruppi di lavoro costituiti sotto il Tavolo di filiera sulle bioenergie, e partecipazione ai lavori di due Commissioni Interministeriali istituite su tali tematiche;
- predisposizione di un decreto per l'incentivazione all'utilizzo del biometano immesso nella rete del gas naturale (art.21 D.Lgs. n. 55/11);

- supporto nella procedura di rendicontazione da parte dei fornitori di carburanti relativa alla intensità di emissioni di gas serra (art.7-bis e art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 55/11);
- negoziazione a Bruxelles della proposta di emendamento delle direttive 2009/28/CE e 98/70/CE (biocarburanti e dei bioliquidi) e supporto agli operatori che si avvalgono del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti;
- analisi delle richieste di autorizzazione all'importazione di biocarburanti prodotti da Paesi extra UE (ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n.83).

✓ <u>Nell'ambito della normativa sulle emissioni di gas fluorurati ad effetto serra:</u>

- completamento e messa in operatività del sistema di certificazione delle persone e delle imprese previsto dalla normativa italiana in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006;
- attivazione del Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate previsto dalla normativa italiana di attuazione del suddetto regolamento;
- istituzione di un sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal regolamento comunitario al fine di acquisire dati sulle emissioni di tali gas.

✓ <u>Nell'ambito della normativa sullo stoccaggio geologico della CO_2:</u>

- predisposizione dei decreti attuativi previsti dal di cui al D.Lgs. n. 162/11;
- analisi dei siti nazionali di stoccaggio della CO_2 ed avvio delle azioni necessarie per l'attivazione del sistema per il rilascio delle licenze di esplorazione e delle autorizzazioni ai siti di stoccaggio della CO_2.

✓ <u>In materia di "carbon foot print" (impronta di carbonio):</u>

- promozione della partecipazione delle imprese e delle istituzioni pubbliche, tramite accordi volontari o bandi di gara, a programmi per la riduzione dell'intensità di carbonio nei servizi, nei sistemi di trasporto e loro infrastrutture, nelle attività settoriali e nei processi industriali;
- promozione di accordi volontari con le imprese per la quantificazione delle loro emissioni di gas serra e per l'individuazione delle azioni per la loro neutralizzazione attraverso la modernizzazione dei sistemi di produzione e dei sistemi di distribuzione con l'obiettivo ultimo di avere prodotti industriali a zero emissioni (o carbon neutral);
- definizione di sistemi di gestione delle emissioni, specifici per settori, volti alla riduzione dell'impronta di carbonio;
- identificazione di misure economicamente efficienti per la riduzione delle emissioni di gas serra generate lungo il ciclo di vita di un prodotto;
- azioni e programmi di valutazione dell'impronta di carbonio negli edifici della pubblica Amministrazione e delle imprese di servizio (trasporto, comunicazione, ecc).

✓ <u>Sul piano più strettamente operativo, è prevista la gestione:</u>

- del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;

- del Fondo rotativo del Protocollo di Kyoto, istituito dalla legge finanziaria 2007 (legge 296/2006), secondo le disposizioni del Decreto Legge 22 giugno 2012, n.83, art.57, convertito con legge 7 agosto 2012, n.134;
- del Fondo Energie Rinnovabili, istituito dalla legge finanziaria 2008 (Legge n. 244/2007);
- del Fondo Mobilità sostenibile, istituito dalla legge finanziaria 2007 (Legge n. 296/2006), attraverso la gestione degli accordi in essere con le aree metropolitane e del Bando a favore di comuni non compresi in aree metropolitane;
- del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali, come disposto dal D.I. 1° aprile 2008.

b) Misure per l'adattamento

In recepimento delle decisioni 1/CP.15 e 1/CP.16 della Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici dove viene riconosciuta l'importanza di conferire alle misure di adattamento la stessa priorità conferita alle misure per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, l'Unione Europea ha adottato il Libro Bianco "Adattarsi ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo", dove ha esortato i Paesi membri a dotarsi di una Strategia di Adattamento Nazionale.
Inoltre, il decreto legislativo n. 152 del 2006 già prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici tengano conto degli impatti dei cambiamenti climatici, così come lo stesso decreto legislativo n. 49 del 2010 di attuazione della direttiva 2007/60/CE in materia di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, evidenzia la necessità di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle strategie per ridurre il rischio di alluvioni.

Per rispettare gli impegni europei ed assicurare un approccio strategico affinché le misure di adattamento necessarie siano adottate per tempo e siano efficaci e coerenti tra i vari settori e livelli di governo interessati, il Ministro dell'Ambiente ha presentato al CIPE il 18 dicembre 2012 le "Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" (**All. 2- bozza di delibera**).
L'attuazione delle misure previste dalle Linee strategiche è un'azione prioritaria per il 2013. A tal proposito, entro il 28 febbraio 2013 dovranno essere predisposti:

- i provvedimenti per l'insediamento delle Autorità di Distretto Idrografico;
- la bozza di Strategia Nazionale per l'Adattamento al cambiamenti climatici da sottoporre al CIPE;
- lo schema di disegno di legge per l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi connessi agli eventi climatici estremi a carico di beni e strutture di proprietà pubblica e privata.

c) Programmi internazionali di cooperazione bilaterale e multilaterale

Tra gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico e del Protocollo di Kyoto, ratificati dal Parlamento italiano con leggi nazionali e dalla Unione Europea con decisione comunitaria, sono compresi i programmi di cooperazione per il finanziamento di progetti multilaterali e bilaterali a favore dei Paesi in

Via di Sviluppo e delle Economie in Transizione, per azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

In applicazione a quanto previsto dalla Convenzione e dal Protocollo, al fine di dimostrare il rispetto degli impegni presi, il Ministero dovrà, pertanto, continuare a dare seguito agli accordi sottoscritti sia a livello bilaterale con i Paesi individuati come beneficiari dalla Convenzione e dal Protocollo, che multilaterale con le Agenzie delle Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie multilaterali individuate dalle Nazioni Unite.

In particolare, il Ministero dovrà proseguire la propria azione:

✓ nella cooperazione ambientale bilaterale con:

- *Iraq*, per la riduzione delle emissioni e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- *Brasile*, con l'estensione dei programmi bilaterali in corso e la piena attuazione dell'accordo bilaterale sottoscritto nel giugno 2012 con il ministero brasiliano dell'Energia per la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- *Mediterraneo*, per il proseguo delle attività necessarie per l'attuazione degli accordi bilaterali sottoscritti con i Ministeri di Egitto, Israele, Marocco, Tunisia, Turchia;
- *Balcani*, per il proseguo delle attività necessarie per l'attuazione degli accordi bilaterali sottoscritti con i Ministeri della Serbia e del Montenegro;
- *Cina*, per il proseguo delle attività necessarie per l'attuazione degli accordi bilaterali sottoscritti con i Ministeri dei due paesi;
- *Piccole Isole del Pacifico*, per i programmi per l'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico.

✓ nella cooperazione multilaterale attraverso il sostegno:

- alla *Global Bioenergy Partnership* (GBEP);
- alle iniziative con la Banca Mondiale;
- al *Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe* (REC);
- allo *United Nations Development Program* (UNDP);
- alla *United Nations Industrial Development Organization* (UNIDO);
- allo *United Nations Environment Program* (UNEP);
- alla *Kennedy School for Government*.

1 BIS) INTERVENTI PER LA QUALITA' DELL'ARIA

In attuazione delle recenti innovazioni della normativa di settore, il Ministero dovrà attivamente impegnarsi nel ruolo di coordinamento e di raccordo fra le Amministrazioni statali e regionali interessate. Tale ruolo si tradurrà nello svolgimento delle seguenti attività:

- approvazione delle nuove zonizzazioni e delle nuove reti di monitoraggio;
- azione di sollecito e di supporto alle Regioni e dalle Province autonome per lo svolgimento delle azioni di competenza;
- sollecita emanazione dei decreti attuativi del decreto legislativo 155/2011.

Per favorire il conseguimento dei valori limite di qualità dell'aria dovranno essere intraprese efficaci azioni in materia di emissioni industriali, di trasporti e di mobilità sostenibile. In particolare attraverso:

- trasposizione e attuazione delle disposizioni introdotte con la direttiva 2010/75/UE attraverso cui l'Unione europea ha inteso riorganizzare e rafforzare le politiche già in essere per la riduzione delle emissioni derivanti dal comparto industriale;
- attuazione agli interventi legislativi finalizzati alla riduzione del particolato, con particolare riferimento all'abbattimento degli inquinanti generati dai mezzi di trasporto collettivo;
- attività, in collaborazione con ANCI e con gli enti locali, per una metodologia per la gestione dei finanziamenti e la valutazione dei benefici ambientali delle azioni di mobilità sostenibile attivate con i programmi di cofinanziamento ministeriali, in linea con gli strumenti di valutazione già presenti a livello comunitario;
- in raccordo con i Comuni, iniziative di *car-sharing* e *bike sharing*, diffusione della figura del *mobility manager* e iniziative rivolte alla razionalizzazione della domanda di mobilità a livello urbano.

Particolare rilevanza assumerà l'evoluzione dei sistemi informativi per la qualità dell'aria, anche in ragione della necessità di corrispondere agli obblighi di comunicazione comunitaria di cui alla Decisione della Commissione Europea del 12 dicembre 2011 (2011/850/UE), che stabilisce nuove modalità per il *reporting* in ottemperanza alle Direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE, che saranno pienamente adeguati alle disposizioni tecniche della Direttiva "INSPIRE" partecipando allo sviluppo, in corso presso l'ISPRA, di un nuovo sistema informativo (infoARIA) che adegui l'attuale sistema informativo di qualità dell'aria BRACE.

2) GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO

a) Gestione e tutela delle risorse idriche

Il quadro di riferimento comunitario per la politica in materia di tutela e gestione delle acque é costituito dalla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro acque – DQA) recepita in Italia attraverso il D.Lgs. 152/06. Il sistema di tutela è articolato in una serie di misure volte a garantire la tutela qualitativa e quantitativa nonché un uso sostenibile e razionale delle risorse idriche con priorità per l'uso civile. In particolare, disciplina i sistemi di raccolta, collettamento e depurazione dei reflui, prevede divieti per ridurre o eliminare l'immissione di sostanze pericolose nell'ambiente acquatico, e regolamenta i valori di emissione degli scarichi, il rilascio e la durata delle concessioni di derivazione al fine di mantenere e conseguire l'obiettivo di "buono stato ecologico" e "buono stato chimico", fissando "obiettivi di qualità" per proteggere e, dove necessario, ripristinare la struttura e la funzione degli ecosistemi acquatici anche attraverso una politica di regolamentazione dei diversi settori d'uso.

Considerate le problematiche che oggi gravano sul settore idrico, l'azione del Ministero si dovrà orientare ai seguenti obiettivi:

- assicurare la piena attuazione alla delibera del CIPE n. 60 del 2012 con la quale sono state assegnate alle Regioni del Mezzogiorno (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) risorse pari a 1 miliardo e 643 milioni di euro, attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma Rafforzati per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari;
- svolgere attività di indirizzo e coordinamento per consentire il raggiungimento, per tutti i corpi idrici dello stato "ambientale buono", entro dicembre 2015, in particolare attraverso l'aggiornamento e l'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici (PdG), quale strumento conoscitivo, strategico e operativo;
- semplificare e razionalizzare le procedure e gli assetti istituzionali in materia di acque, con particolare riferimento alla *governance* dei distretti idrografici, al fine di giungere alla costituzione delle Autorità di distretto idrografico;
- impostare azioni di contrasto alle principali criticità del settore idrico, con particolare riferimento alla gestione delle crisi idriche, all'efficientamento del sistema di colletta mento e distribuzione, al miglioramento di efficienza nel impiego delle risorse idriche e alla mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici;
- dare attuazione a quanto previsto dal recente DPCM del 20 luglio 2012 attraverso la fissazione dei criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua nonché quelle relative alla definizione degli obiettivi generali di qualità del servizio idrico integrato sul territorio nazionale;
- concludere l'iter approvativo del Decreto "Criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri per le modifiche delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152";
- promuovere iniziative volte a favorire l'integrazione della politica ambientale in materia di acque con le politiche di programmazione urbanistica ed economica per i settori civile, agricolo e industriale.

Questo Ministero, inoltre proseguirà la propria azione con particolare riferimento:

- al perfezionamento del sistema di classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici di cui al DM 260/2010;
- al proseguimento dell'attività di intercalibrazione dei metodi biologici di classificazione dei corpi idrici;
- alla definizione del sistema di valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici fortemente modificati;
- all'emanazione del decreto interministeriale di individuazione dei "Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. 152/2006";
- all'emanazione del decreto, di cui all'art. 114 del D.lgs. 152/06, per l'individuazione dei criteri per la predisposizione dei progetti di gestione per le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento di ciascun invaso le cui acque sono utilizzate per differenti usi (produzione idroelettrica, scopi irrigui, ecc.).

b) Uso del territorio

Per perseguire una corretta gestione del territorio è fondamentale dare completa attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, recepita con D.Lgs. 49/10, che pone l'obiettivo agli enti competenti, di prevenire, mitigare e ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni, per la salute

umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

In tal senso il Ministero continuerà la propria azione:

- per promuovere una migliore integrazione delle pianificazioni di settore, in funzione di una maggiore organicità della pianificazione territoriale, mediante mirate iniziative di adeguamento e raccordo normativo;
- per la semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli assetti istituzionali in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla *governance* dei distretti idrografici al fine di giungere alla costituzione delle Autorità di distretto idrografico;
- a supporto delle Regioni e delle Autorità di bacino al fine di redigere i Piani di Gestione del rischio alluvioni – previsti per il 2015- con indicazione delle azioni strutturali e non, finalizzate alla riduzione delle eventuali conseguenze negative sul territorio e sulla salute umana, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti del cambiamento climatico e gli eventuali scenari di adattamento;
- a supporto della autorità di bacino per l'aggiornamento dei Piani per l'assetto idrogeologico (PAI);
- per il proseguimento della attività, di intesa con il Ministero delle Politiche Agricole, volte al recupero dei terreni abbandonati che presentano problematiche di dissesto idrogeologico attraverso la promozione di attività in campo agricolo;
- per l'adozione, di intesa con i competenti Ministeri, di strumenti legislativi volti ad introdurre misure di salvaguardia e limiti edificatori, atti a garantire un giusto equilibrio tra aree urbanizzate e rurali;
- per assicurare la piena attuazione della delibera CIPE 87/2012 per l'individuazione degli interventi prioritari a carattere ambientale per la manutenzione straordinaria del territorio nelle Regioni del Mezzogiorno e del correlato fabbisogno finanziario, presentati dalla Calabria e Puglia, nel settore della difesa del suolo e della forestazione.

In materia di difesa del suolo, il Ministero porrà particolare attenzione all'attività di indirizzo, impulso, coordinamento e monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi di cui agli Accordi di Programma e ai successivi Atti Integrativi sottoscritti con le Regioni interessate, con particolare riferimento agli interventi previsti dalle Delibere CIPE 6/2012 e 8/2012. Verrà posta attenzione allo stringente monitoraggio e verifica puntuale delle attività poste in essere dai Commissari delegati nominati per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuati negli Accordi di programma stipulati ai sensi dell'art. 17, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26.

Ai fini della conoscenza ed analisi puntuale dell'ambiente e del territorio, funzionale ad una corretta progettazione e realizzazione degli interventi, il Piano Straordinario di Telerilevamento ricoprirà un ruolo fondamentale, consentendo:

- il potenziamento della rete di rilevamento e monitoraggio del territorio;
- l'individuazione delle soglie di allarme nei bacini idrografici ad elevata criticità idraulica;
- il monitoraggio del consumo di suolo inteso come maggiore rispetto delle norme di uso del suolo al fine di limitare la generazione di nuove aree a rischio idrogeologico.

- la difesa della risorsa suolo attraverso il controllo della pericolosità idrogeologica e della vulnerabilità delle aree esposte.

Il Piano di telerilevamento sarà attuato in piena coerenza con le disposizioni legate dal D.Lgs. 32/10 in materia di Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale.

3) RIFIUTI E BONIFICHE

a) Gestione dei rifiuti

Per quanto attiene alle politiche sulla prevenzione e gestione integrata dei rifiuti, le azioni su scala nazionale devono dare piena attuazione alle innovazioni normative introdotte con il D.Lgs. 205/2010 al fine di recepire tutte le indicazioni contenute nelle più recenti direttive in materia, emanate dall'Unione europea.

Occorre, in particolare, promuovere tutte le iniziative di indirizzo e coordinamento volte a favorire la corretta gestione dei rifiuti secondo i principi, criteri e modalità previsti dalla normativa di settore, di carattere europeo e nazionale, al fine di garantire la piena attuazione degli adempimenti da parte delle Regioni, degli Enti locali competenti, ovvero dei Commissari straordinari laddove previsti da disposizioni di legge di carattere speciale (come il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti nei Comuni di Roma, Fiumicino, Ciampino e Città del Vaticano), concernenti l'aggiornamento e la realizzazione dei Programmi regionali di gestione dei rifiuti.

Particolare attenzione occorre riservare agli interventi volti a superare e prevenire situazioni di emergenza, mediante il superamento della frammentazione delle gestioni che consenta di perseguire l'autosufficienza secondo i principi fissati dalla normativa comunitaria che già tengono conto delle esigenze di sussidiarietà territoriale sotto il profilo organizzativo e tecnico-economico.

In tale contesto occorrerà, in specie, definire azioni relative alla prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclo e recupero, secondo i criteri di priorità comunitari.

Per quanto riguarda la **prevenzione della produzione dei rifiuti**, la normativa comunitaria prevede la definizione di un programma nazionale che, tra le altre cose, fornisca le linee guida per i programmi regionali. Tali programmi devono includere:

- gli obiettivi di prevenzione;
- la descrizione delle misure di prevenzione esistenti e di altre misure di prevenzione potenzialmente utilizzabili;
- la definizione di appropriati specifici parametri qualitativi o quantitativi.

In tal senso occorre individuare alcuni settori prioritari di intervento a livello nazionale e locale, che si ritiene presentino le maggiori potenzialità rispetto alla prevenzione dei rifiuti. Tra questi il settore agroindustriale, degli imballaggi e delle costruzioni.

Sempre in tema di prevenzione e al tempo stesso per favorire il riciclaggio della frazione organica, occorrerà finalizzare il decreto che stabilisce in via definitiva il divieto di commercializzazione degli "*shoppers*" non biodegradabili.

Per quanto concerne la **preparazione per il riutilizzo**, dovrà essere favorita a livello locale la realizzazione di reti di riparazione di beni, promuovendo a tal fine la partecipazione del circuito commerciale.

Per quanto riguarda il **riciclo** e **recupero**, devono essere definite misure a livello nazionale e regionale necessarie al raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

- la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani e assimilati pari al 50% entro il 2020;
- la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materia dei rifiuti da costruzione e demolizione, escluse le terre e rocce da scavo, pari al 70% entro il 2020.

In tale contesto, è prioritaria la scelta della metodologia di calcolo degli obiettivi e la revisione dei piani regionali di gestione dei rifiuti al fine di adeguarli alle nuove disposizioni comunitarie.

E inoltre prioritario promuovere lo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani, attraverso un forte incremento della raccolta differenziata, del recupero e riuso dei materiali.

In tal senso il Ministero deve dare piena attuazione alle seguenti azioni finalizzate a consentire ai Comuni il raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dalla normativa italiana, come segue:

- rafforzare la vigilanza e gli strumenti correttivi in caso di inadempienza e premiali;
- dare attuazione agli strumenti normativi previsti dall'art.180 bis del Dlgs. 152/06 per consentire l'avvio della "preparazione per il riutilizzo";
- aumentare il riciclo dei rifiuti organici in compost e digestato di qualità;
- introdurre il divieto di procedere all'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani per i comuni non dotati di impiantistica adeguata;
- rimuovere gli ostacoli che hanno impedito la piena operatività al DM 203/2003 per garantire al riciclaggio delle frazioni secche della raccolta differenziata idonei sbocchi di mercato;
- accelerare l'applicazione del nuovo sistema tariffario dei rifiuti finalizzato anche alla promozione della prevenzione e della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda invece il **recupero energetico** dei rifiuti, occorre:

- finalizzare lo schema di DPR sulla semplificazione delle autorizzazioni per l'uso del combustibile solido secondario nei cementifici soggetti a AIA;
- finalizzare il Decreto Ministeriale per la cessazione di qualifica di rifiuto per determinate tipologie di Combustibile Solido Secondario;
- predisporre il decreto che introduce un fattore correttivo climatico ai fini del calcolo dell'efficienza energetica degli incenritori.

Il Ministero sarà altresì chiamato a porre in essere, per quanto di competenza, gli adempimenti conseguenti alle recenti innovazioni normative dettate per la gestione di particolari tipologie di flussi di rifiuti quali i RAEE.

Sul piano delle misure per il controllo, la trasparenza dei dati e il contrasto alla gestione illegale dei rifiuti, sarà intrapreso il processo di riattivazione del SISTRI, a seguito del completamento delle procedure di verifica tecnica ed amministrativa, da definire con la massima urgenza anche connessa alla necessità di contenere i costi complessivi, e comunque non oltre il 30 giugno 2013, in stretta conformità con quanto previsto dalla legge 134/2012, art.52.

b) Bonifiche

Per quanto attiene il settore delle bonifiche, è necessario assicurare:

1. la realizzazione degli interventi di bonifica programmati a valere su risorse pubbliche;
2. intensificare il recupero e la valorizzazione delle aree industriali dismesse.

A tal fine occorre provvedere con urgenza alla definizione o aggiornamento degli Accordi di Programma sull'esempio delle iniziative assunte nei SIN di Venezia – Porto Marghera e Trieste, al fine di potenziarne il modello di gestione e il monitoraggio sull'esecuzione degli interventi, con particolare riguardo a quelli individuati e finanziati con numerose delibere CIPE.

Sono, inoltre, individuare le seguenti linee di azione, in coerenza con le recenti innovazioni normative apportate dal D.L. 201/2011 (art. 40) e dal D.L. 5/2012 (art. 57):

- ✓ revisione dei parametri da considerare per la messa in sicurezza, l'analisi di rischio e la bonifica, mediante l'aggiornamento degli allegati al Dlgs 152/2006;
- ✓ accelerare le procedura di bonifica e reindustrializzazione dei siti industriali complessi di competenza statale a seguito della ricognizione effettuata mediante il DM 11 gennaio 2013; n.7;
- ✓ predisporre, su richiesta delle regione competenti e sentiti gli enti locali interessati, i decreti di riperimetrazione dei SIN al fine di escludere le aree che per entità e caratteristiche di contaminazione e destinazione d'uso possano essere gestite in modo più efficace con procedure a livello locale;
- ✓ favorire l'installazione di nuove iniziative industriali in aree soggette a bonifica a condizione che non interferiscono con le matrici ambientali inquinate e la successiva bonifica dell'area. Al predetto fine, proporre l'istituzione di un credito di imposta per le imprese che investono in impianti e tecnologia verde nel processo di riconversione delle aree industriali dei Siti di interesse Nazionale (SIN). Oltre a quelle ambientali, l'agevolazione risponde a tre ordini di esigenze:
  - rafforzamento delle filiere produttive nazionali verdi e sostegno all'innovazione tecnologica in un settore ad alto potenziale;
  - difesa/creazione di posti di lavoro in aree a forte rischio di crisi occupazionale;
  - spinta ad un uso efficiente della dotazione infrastrutturale del Paese.

- finalizzare il decreto che definisce le modalità e norme tecniche per i dragaggi nei SIN.

Nell'ottica di risolvere il contenzioso comunitario in tema di danno ambientale, occorrerà definire criteri certi per l'individuazione e la valutazione delle misure di riparazione e fornire, anche a livello normativo, alcuni chiarimenti su nozioni necessarie alla corretta interpretazione ed applicazione della disciplina vigente.

4) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Nel 2012 sono state rafforzate le attività delle strutture di *governance* previste dalla Strategia Nazionale sulla Biodiversità approvata nel 2010. In particolare, è stata promossa un'intensa azione comune con le Amministrazioni centrali titolate e le Regioni al fine di reperire e contabilizzare le risorse destinate all'attuazione della Strategia e più in generale alla tutela della biodiversità, per concretizzare gli impegni internazionali assunti (Convenzione internazionale CBD). Inoltre, è stato realizzato un importante ed efficace lavoro con due Amministrazioni centrali (MIPAAF e MISE) e sei Regioni per la presentazione congiunta di un progetto afferente alla tutela della biodiversità da finanziare con fondi comunitari del programma LIFE. Sono tutte iniziative che dovranno pienamente svilupparsi nel 2013, anno per il quale il Ministero conferma l'impegno a contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, anche sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria: la Strategia Nazionale sulla Biodiversità andrà sempre più efficacemente attuata in stretta collaborazione con le Regioni e le altre Amministrazioni titolate, anche in relazione agli adempimenti finanziari da assolvere per onorare gli impegni internazionali assunti.

Un'attenzione specifica va dedicata nel 2013 alle funzioni e iniziative di rilievo nazionale per l'attuazione della rete "Natura 2000", anche mediante un'adeguata integrazione e connessione con il sistema delle aree protette. La piena attuazione della Rete Natura 2000 è obiettivo centrale della Strategia Europea e della Strategia Nazionale per la Biodiversità, nel 2013 occorre sollecitare e promuovere il potenziamento da parte delle Regioni degli strumenti di gestione dei siti della Rete finalizzati alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione nonché la stesura di programmi che definiscano priorità e misure (PAF) necessarie per far fronte in modo durevole e completo alle necessità di Natura 2000.
Per il Programma UNESCO "Uomo e Biosfera", nel 2013 occorre concludere la fase di revisione periodica delle Riserve della Biosfera già riconosciute e implementare la nostra rete MAB/UNESCO con l'iscrizione di due nuove riserve di cui una transfrontaliera.
In materia di CITES, una decisa iniziativa andrà avviata nel 2013 per semplificare e migliorare procedure e termini di custodia degli animali confiscati, mirando alle massime sinergie con le altre Amministrazioni titolate.

Per quanto riguarda le aree nazionali protette, tenuto conto delle importanti innovazioni intervenute e da prevedere in tema di *spending review*, nel 2013 occorrerà massimizzare ulteriormente l'efficacia delle politiche avviate per il rafforzamento strutturale del sistema, ora imperniato su un solido impianto di riconosciute spese obbligatorie. Entro il 2013 relativamente ai Parchi, a fronte di un quadro delle risorse umane e finanziarie sempre piuttosto critico, dovranno promuoversi criteri e modalità aggiornati che, pur tenendo conto della nuova suddivisione tra spese obbligatorie e spese per interventi, mirino a potenziare le

sinergie possibili all'interno del sistema delle aree protette e in rapporto alle amministrazioni territoriali. Inoltre sarà avviato un intervento per la creazione di un esperienza pilota per il turismo sostenibile all'Isola del Giglio, teatro della note vicende legate alla "Costa Concordia", nonché territorio dell'Ente parco dell'Arcipelago toscano.

Inoltre a fine 2012 nell'ambito del processo di promozione della cosiddetta "contabilità ambientale" nelle aree protette (utile anche nella prospettiva di valutare l'efficacia dell'azione gestionale degli stessi Parchi, oltre a conoscere, quantificare e promuovere la rilevanza dei servizi ecosistemici resi a livello territoriale e globale dai medesimi Parchi) è stata evidenziata la presenza rilevante di indici di biodiversità nei parchi nazionali, cui è seguita l'emanazione della prima Direttiva d'indirizzo agli Enti parco quale atto di programmazione per delineare una linea d'intervento prioritaria, diretta alla realizzazione di obiettivi di conservazione della biodiversità, anche mediante lo sviluppo sistemico di iniziative di conoscenza e tutela attiva del patrimonio naturale custodito nei Parchi: nel 2013 occorre sviluppare ulteriormente gli strumenti di c.d. "contabilità ambientale" nelle aree protette (da estendere anche ad altre tipologie di aree protette) sia le potenzialità di sviluppo insite nella prima direttiva ai Parchi sopra citata.

Specifica attenzione va dedicata ai temi del finanziamento del sistema della aree marine protette, in forte criticità finanziaria, innanzitutto mediante la promozione di idonee pratiche di autofinanziamento e di acquisizione di risorse comunitarie. Per le aree marine protette, verranno consolidati nel 2013 gli strumenti di valutazione e considerazione dell'efficacia delle gestioni di ogni singola realtà.

Nel 2012 è stato avviato un consistente impegno per acquisire la cognizione della consistenza del patrimonio naturale presente nel sistema dei Parchi, sulla base dei dati disponibili. Le stesse attività verranno estese nel 2013 al sistema delle aree marine protette.

In tema di co-pianificazione paesaggistica, occorre definire indirizzi e linee guida, sulla base di un'approfondita valutazione delle sperimentazioni in essere in tema di pianificazione integrata, per contemperare le esigenze di tutela delle aree protette, con quelle della biodiversità e del paesaggio, laddove possibile anche incorporando altri livelli di pianificazione con finalità di tutela territoriale e ambientale.

In tema di ecosistemi marini e costieri, il 2012 è stato l'anno delle prime scadenze previste dalla Direttiva comunitaria 2008/56/CE, rispettate dall'Italia: nel 2013 vanno sviluppate le ulteriori attività nel rispetto dei tempi e degli obiettivi previsti dalla citata Direttiva. A tal fine, va rafforzato l'impegno attivo della *governance* stabilita dal D.Lgs. 190/10 con il coinvolgimento delle Amministrazioni a vario titolo competenti oltre che degli *stakeholder* (operatori, associazioni ambientaliste, ecc.) del settore marino-marittimo.

Sempre in tema di tutela del mare, una particolare attenzione dovrà essere data all'adozione di misure volte a massimizzare l'efficacia degli interventi operativi di prevenzione e lotta operative agli inquinamenti del mare, per minimizzare gli impatti prodotti da sinistri e pratiche marittime illegali nel Mediterraneo. In particolare, anche per effetto della prevista contrazione di risorse finanziarie, con possibile difficoltà ad attivare compiutamente la flotta nazionale per la prevenzione e lotta agli inquinamenti del mare da idrocarburi, verranno sviluppate sinergie e modalità di monitoraggio ed intervento per minimizzare comunque i rischi e gli inquinamenti prodotti dallo sversamento di idrocarburi in mare.

Nel 2013 si implementeranno, altresì, le attività del "Portale Natura Italia", sulla base delle risorse all'uopo attribuibili, anche per fornire una costante informazione e promozione delle aree protette, della biodiversità e della tutela del mare.

Infine, nel 2013 si deve operare con il massimo impegno per recepire e dare attuazione alle convenzioni ed accordi internazionali sottoscritti dall'Italia in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità, in tema di aree protette, nonchè finalizzati alla protezione, tutela e difesa dell'ambiente marino-costiero, garantendo costantemente una diretta e titolata partecipazione, nelle sedi internazionali e comunitarie, alle diverse e articolate fasi dei relativi processi decisionali. In tale ambito, si sottolinea che a fine 2013 si terrà la Conferenza delle Parti della Convenzione di Barcellona, da preparare con cura.

5) COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nel contesto occorre conferire priorità alla promozione di iniziative di comunicazione, divulgative, di formazione ed educative finalizzate ad assicurare la più ampia diffusione - in specie presso il sistema delle imprese, nonché le Istituzioni pubbliche, gli Enti locali ed il mondo accademico e della ricerca - delle informazioni ed innovazioni concernenti le nuove misure e gli strumenti di semplificazione fortemente attesi dalla vasta platea degli operatori economici interessati, nonché in particolare di quelli del settore ambientale.

E' poi necessario proseguire lungo la strategia delineata nel precedente anno tesa a rafforzare i percorsi di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (EASS) come già definiti nelle linee guida pubblicate nel 2010. In tal senso il Segretario generale proseguirà nella collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, come necessario interlocutore per il mondo della scuola ai fini di un ulteriore approfondimento delle conoscenze e delle esperienze mirate a sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente. A tal fine sarà necessario sviluppare una programmazione di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinato sia alla didattica degli studenti sia alla formazione professionale dei docenti.

In una logica di "*networking*" sarà fondamentale rafforzare la collaborazione con tutti gli enti vigilati dal Ministero (quali ad es. le aree nazionali protette), con loro enti associativi nonché con le istituzioni di cui il Ministero si avvale o con cui ha un rapporto funzionale (ad es. Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto), con i consorzi per la gestione del ciclo dei rifiuti e, naturalmente, con l'ISPRA e la rete ARPA e APPA, con i quali stipulare accordi e protocolli di intesa per la realizzazione di progetti di educazione ambientale di livello nazionale per i quali è necessario una presenza capillare sul territorio.
Sarà necessario anche valorizzare e sviluppare i rapporti con il mondo dell'associazionismo ambientale e con le istanze di cui è portatore per approfondire singoli temi per dettare linee guida o individuare priorità di intervento nel campo dell'educazione ambientale.
Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere messa nell'attuazione dei progetti previsti tesi ad una efficace informazione e sensibilizzazione su materie di importanza strategica per il Ministero come lo sviluppo della mobilità ciclabile e, più in generale sostenibile, la corretta raccolta differenziata dei rifiuti, la lotta alle ecomafie, l'impulso alla crescita del verde pubblico e privato nelle città, le energie alternative e i cambiamenti climatici e nel

promuovere la conoscenza dei progetti LIFE+ italiani. Il 2013, inoltre, è stato dichiarato dall'ONU Anno Internazionale della Collaborazione per l'acqua, per cui sarà prioritario garantire un'adeguata informazione e comunicazione sulla celebrazione internazionale a tutta l'opinione pubblica.

Sarà intensificata la collaborazione istituzionale, in materia di comunicazione e divulgazione attiva su tematiche ambientali, nonché di prevenzione e sicurezza connessi ai rischi all'ambiente ed al patrimonio forestale, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Formez e con le altre istituzioni pubbliche interessate.

In ottemperanza alla Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico e accesso alla giustizia in materia ambientale, e alle direttive dell'Unione Europea, sarà, altresì, necessario potenziare i processi di formazione dei dati ambientali e di coordinamento dei sistemi informativi per l'elaborazione e la gestione dell'informazione ambientale, anche al fine massimizzare l'efficacia dell'informazione territoriale e dei dati di monitoraggio ambientale a supporto di tutte le politiche del Ministero.
Parallelamente alla messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali, sarà inoltre necessario rafforzare il coinvolgimento attivo e le opportunità di partecipazione dei cittadini e delle Organizzazioni non Governative entro una più vasta gamma di processi decisionali che hanno impatto sull'ambiente e garantire adeguati canali per i cittadini attraverso i quali richiedere l'eventuale revisione delle decisioni potenzialmente lesive dell'ambiente.

Fondamentale, inoltre, sarà il coordinamento dei diversi programmi comunitari (FESR, FEASR, LIFE+, ecc.) in un ottica di *mainstreaming* al fine di potenziare il finanziamento delle politiche comunitarie ambientali. In tale quadro potranno essere attivate campagne di comunicazione in determinate materie, in cui il Ministero svolge il ruolo di organismo intermedio o di autorità nazionale. L'impatto di tali campagne di comunicazione dovrà essere massimizzato anche per sopperire alla progressiva sterilizzazione dei capitoli di spesa ordinari dedicati alla comunicazione.

2. LINEE DI INNOVAZIONE

Al fine di rispondere alle forti esigenze di innovazione strategica, organizzativa e funzionale, determinate sia dalle continue evoluzioni a livello internazionale e comunitario delle tematiche, degli approcci e delle normative in materia ambientale, sia dalle *lessons learned* scaturenti dai più recenti eventi di emergenze e calamità internazionali e nazionali, appare indispensabile intraprendere una scrupolosa ed approfondita opera di riflessione e studio per la messa a punto di una proposta di innovazione normativa, organizzativa e tecnologica, che risponda ai fondamentali e incrementali bisogni nazionali di prevenzione e protezione ambientale, e che si mostri idonea a conferire opportuno ruolo di centralità alle politiche ed azioni in campo ambientale ed una loro più incisiva strategia di integrazione con le politiche e gli interventi di settore.

Tale iniziativa si propone, in particolare, di progettare un organico ed efficiente modello di sistema di tutela e valorizzazione ambientale, orientato alle nuove prassi in tema di protezione delle infrastrutture critiche per l'ambiente e per la gestione delle emergenze, dotato di una specifica sede e capacità organizzativa di programmazione e gestione di specifiche attività di ricerca scientifica e tecnologica funzionali alle missioni e compiti del Ministero, nonché tendente a promuovere lo sviluppo, la realizzazione ed operatività di capacità tecnologiche di supporto di carattere sistemistico, basate sull'utilizzo di infrastrutture spaziali proprietarie e sulla replicabilità di modelli sperimentali sufficientemente testati, dedicate al monitoraggio e al controllo in continuo dell'ambiente e del territorio, anche con particolare riferimento alla prevenzione del danno derivante dal dissesto idrogeologico, anche ai fini dell'analisi, studio e messa a punto di modelli aggiornati agli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici.

Analogamente, i programmi di innovazione interesseranno il cluster energetico, con particolare riferimento ai temi dell'efficienza produttiva e distributiva, della regolazione per l'energia sostenibile, delle tecnologie rinnovabili ad alto tasso di rigenerazione. In questa direzione, si punta a progettare e realizzare una infrastruttura di "*facility*" (comprensiva di *call* and *contact center*) che permetta alle imprese e ai consumatori l'accesso ragionato alle opportunità tecnologiche e agli strumenti di sostegno già disponibili per l'attivazione di interventi di riconversione energetica.

In tale prospettiva si punta a promuovere un deciso rafforzamento del ruolo dell'ISPRA come Ente di riferimento centrale del Ministero per il supporto tecnico scientifico, nonché come agenzia per la fornitura di prodotti e servizi di consulenza, assistenza, monitoraggio, controllo, estimo e certificazione rispondenti al requisito della migliore conoscenza o soluzione tecnologica allo stato dell'arte e della scienza a livello internazionale.

In stretta coerenza appare essenziale promuovere - in funzione della realizzazione dell'Agenda Digitale Nazionale e dello sviluppo delle soluzioni organizzative e tecnologie connesse al tema delle SMART CITIES - lo sviluppo di una piattaforma scientifico-tecnologica e di una rete di competenze nazionali dedicata ai predetti scopi, anche mediante la promozione di un concreto rafforzamento della collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con il Ministero dello Sviluppo Economico e, più in generale, con le Agenzie, gli Enti ed Organismi Pubblici di Ricerca, nonché con il sistema di *governance* nazionale impegnato nella protezione delle infrastrutture nazionali critiche, e nella gestione delle emergenze e della sicurezza nazionale.

3. POLITICA DI COESIONE COMUNITARIA E PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA

Il Segretariato generale avrà un ruolo di indirizzo e coordinamento in merito alla gestione dei fondi comunitari e delle risorse aggiuntive nazionali: Politica di Coesione Comunitaria e Programmazione Regionale Unitaria (QSN - Quadro Strategico Nazionale 2007– 2013, FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - 2007 – 2013 e FAS 2000 - 2006), Programmi di iniziativa comunitaria, Piani e misure volti all'accelerazione della spesa (Piano Sud e Piano di Azione Coesione – geoportale nazionale, PST_A ex dm 139/2012).

Tale azione sarà svolta in coordinamento con le Direzioni Generali titolari dell'attuazione delle azioni previste nei singoli Programmi come di seguito riportato:

Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche :

- Progetto "Obiettivi di Servizio" (FSC)
- Programma Straordinario Nazionale per il recupero economico – produttivo dei Siti Industriali Inquinati (FSC)
- Progetto "Valle del Fiume PO" – Autorità di Bacino del PO (FSC)

Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia :

- PON "Governance e Assistenza Tecnica" (FESR)
- PON "Governance e Azioni di Sistema" (FSE)
- PON "Ricerca e Competitività" (FESR)
- PON "Ambienti per l'apprendimento" (FESR)
- PON "Competenze per lo sviluppo" (FSE)
- POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR)
- Programmi dell'obbiettivo cooperazione territoriale
- Life +
- Cip Eco – Innovation

Direzione Generale per le valutazioni ambientali:

- PON "Reti e servizi per la mobilità" (FESR)

Direzione Generale per la protezione della natura e del mare:

- POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR)

Ispettorato Generale

- PON "Sicurezza per lo sviluppo" (FESR) – Geoportale nazionale - PST- piano straordinario di telerilevamento.

Il Segretariato Generale, inoltre, in coordinamento con le competenti Direzioni Generali, assicura la **partecipazione al negoziato in corso sul prossimo ciclo di programmazione 2014-2020**, attraverso la definizione di strategie ad hoc.

Tali strategie saranno coerenti con il nuovo sistema di coordinamento delle politiche europee che vincola i fondi strutturali al conseguimento dei target e delle iniziative della Strategia Europa 2020 e Horizon 2020, in linea con gli obiettivi su efficienza delle risorse e i target ad essa associati (aria, acqua, rifiuti, consumo di suolo, consumo di materie prime o secondarie, ecc.), garantendo un approccio integrato a livello locale, regionale o nazionale al fine del raggiungimento del "target sul clima" e l'attuazione delle politiche che interessano gli altri settori ambientali specifici (acqua, rifiuti, suolo, biodiversità) e misure orizzontali per il *mainstreaming*.

In particolare in linea con gli obiettivi del Programma nazionale per la crescita sostenibile e delle Strategie nazionali attualmente in essere, alcune delle quali in corso di definizione, gli aspetti che verranno portati avanti nel negoziato in corso riguarderanno:

- Decarbonizzazione dell'economia italiana (Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di CO_2 e degli altri gas ad effetto serra);
- Energia e nuove tecnologie per le rinnovabili;
- Ricerca e sviluppo di tecnologie abilitanti per la *green economy*;
- Sicurezza del territorio (Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio);
- Rifiuti (Misure per promuovere il ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani);
- Recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse in zone urbane, soggette a bonifica;
- Promozione dell'economia verde e dell'occupazione giovanile;
- Gestione integrata delle risorse idriche.

Inoltre, dette strategie terranno conto anche delle misure di natura orizzontale che hanno maggiore impatto sulle politiche seguite da altre amministrazioni, come la VIA e la VAS, la ricerca e il sostegno alle PMI e alle grandi imprese. Esse terranno conto, infine, della nuova mission del Programma Life + in merito ai progetti integrati e del piano di rientro dalle condizionalità ex ante che insistono sui fondi del Quadro Strategico Comune.

Con riferimento al contesto sopra delineato, il Segretariato Generale dovrà svolgere un ruolo di coordinamento interdirezionale al fine di pervenire ad una proposta di programmazione unitaria del Ministero dell'Ambiente nei tavoli negoziali in corso con le Amministrazioni titolari di fondi (Ministero per lo sviluppo economico – DPS, Ministero per le politiche agricole e forestali, Ministero del lavoro e delle politiche sociali) e con la Commissione europea.

Tale attività di coordinamento sarà inoltre finalizzata a seguire gli sviluppi sul negoziato in corso del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, ed in particolare quello relativo al Quadro Strategico Comune, alle rubriche sulla Politica di Coesione, la PAC e Life+ ed al pacchetto di proposte di regolamenti relativi a questi strumenti finanziari. **La finalità prioritaria della partecipazione al negoziato sarà quella di verificare la possibilità di prevedere un Programma Operativo Nazionale "Clima e Ambiente", candidando il MATTM quale Autorità di Gestione.**

PARTE SECONDA

1. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI CdR

I programmi di spesa per l'esercizio 2013 risultano così attribuiti ai CdR:

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR1)

Missioni	Programmi
32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.2. Indirizzo politico

Direzione generale per la protezione della natura e del mare (CDR2)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.13. Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia (CDR4)

Missioni	Programmi
17. Ricerca e innovazione	17.3. Ricerca in materia ambientale (esclusi i capitoli 3621, 3622, 3623, 8831)
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.5. Sviluppo sostenibile

Direzione generale per le valutazioni ambientali (CDR5)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3. Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Direzione generale degli affari generali e del personale (CDR7)

Missioni	Programmi
17. Ricerca e innovazione	17.3. Ricerca in materia ambientale (solo i capitoli 3621, 3622, 3623, 8831)
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.8. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.3. Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
33. Fondi da ripartire	33.1. fondi da assegnare

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (CDR 8)

Missioni	Programmi
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche

Segretariato generale (CDR 9)

Missioni	Programmi
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.11: Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale

Ai titolari dei predetti Centri di responsabilità amministrativa, sono assegnate in termini di competenza, cassa e residui, in attuazione degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., le risorse economiche-finanziarie iscritte nei capitoli di bilancio dei programmi di spesa attribuiti a ciascun CdR come nelle tabelle premesse.

La gestione delle risorse dovrà svolgersi coerentemente con l'assegnazione degli obiettivi strategici e strutturali indicati nel quadro sinottico di cui all'Allegato A che è parte integrante e sostanziale della presente Direttiva. **Dovranno, altresì, essere rispettati i limiti di spesa attribuiti al Ministero dalla legislazione vigente di cui all'Allegato B.**

La declinazione degli obiettivi strategici/strutturali, di cui alla presente Direttiva, in obiettivi operativi e la relativa individuazione dei pesi ai fini della valutazione saranno indicate nel successivo Piano della Perfomance che sarà adottato dall'Amministrazione.

Il Dirigente preposto alla Direzione Generale per la protezione della natura e del mare, il Dirigente preposto alla Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, il Dirigente preposto alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali e il Dirigente preposto alla Direzione Generale degli affari generali e del personale, quali titolari dei competenti Centri di responsabilità amministrativa, concorrono alla predisposizione ed alla proposizione al Ministro del piano di ripartizione del fondo istituito dai commi 615 e 616 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

2. SISTEMA DI MONITORAGGIO

La valutazione del livello di conseguimento degli obiettivi della Direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e la gestione sarà effettuata con cadenza semestrale:

- sulla base del grado di attuazione degli obiettivi monitorati per mezzo degli indicatori associati;
- in relazione al livello di congruenza tra le missioni/programmi assegnati e le scelte operative effettuate;
- in ragione delle risorse allocate sui Programmi assegnati a ciascun CDR.

In merito alla rendicontazione sui risultati conseguiti e sull'attività svolta, i Titolari dei Centri di responsabilità:

- alla data del 15 luglio 2013, devono relazionare all'OIV sullo stato di avanzamento al 30 giugno 2013 degli obiettivi assegnati, mediante la compilazione di apposite schede predisposte dall'OIV;
- entro il 10 febbraio 2014 dovranno far pervenire al citato Organismo l'aggiornamento delle schede, di cui al precedente punto, sui risultati conseguiti al 31 dicembre 2013, ove sia evidenziato il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati in Direttiva, nonché le azioni correttive intraprese per superare le criticità e le devianze riscontrate, oltre ai motivi che ne hanno eventualmente determinato il mancato o ritardato conseguimento; parimenti entro il 10 febbraio 2014 trasmetteranno all'OIV una relazione analitica comprensiva delle attività svolte per l'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali nell'anno 2013;
- nei mesi di luglio e febbraio l'OIV, sottoporrà, nel corso di appositi incontri, gli esiti del monitoraggio di periodo al Segretario generale e a ciascun dirigente generale titolare di CdR, allo scopo di approfondire le cause degli scostamenti e le modalità degli interventi correttivi adottati, nonché al fine di acquisire la documentazione a sostegno, ritenuta necessaria, prima di riferirne gli esiti al Ministro.

In ogni caso **particolare attenzione sarà dato al potenziamento dei sistemi informativi gestionali del Ministero**, sotto il coordinamento del Segretario generale, a supporto delle attività di programmazione e monitoraggio, nonché per il potenziamento del controllo di gestione.

3. RIPIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

I titolari dei Centri di responsabilità di livello dirigenziale generale, anche sulla base di elementi forniti dai dirigenti di livello dirigenziale non generale, propongono al Ministro un'eventuale ripianificazione degli obiettivi nei casi in cui ciò fosse necessario, esclusivamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- modifica degli indirizzi politico-amministrativi, anche a seguito della necessità od opportunità di ridefinire l'articolazione delle priorità dei singoli Centri di responsabilità;
- modifiche organizzative interne.

Gli eventuali interventi di ripianificazione degli obiettivi, di cui alla presente Direttiva, dovranno essere comunicati tempestivamente all'OIV.

ALLEGATO A - Quadro sinottico degli obiettivi

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 17 Ricerca e innovazione	Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale	1. Qualità dell'aria ed energia pulita	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia	Obiettivo strategico 17.3.5 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	2.187.683	1.978.938	1.953.709
			Direzione generale degli Affari Generali e del Personale	Obiettivo strutturale 17.3.8 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	80.345.000	80.139.000	79.481.000
				Totale Programma 17.3	**82.532.683**	**82.117.938**	**81.434.709**
Missione 17 Ricerca e innovazione				*Totale Missione 17*	**82.532.683**	**82.117.938**	**81.434.709**

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento		Direzione generale per le Valutazioni ambientali	**Obiettivo strutturale 18.3.46** Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione generale per le Valutazioni Ambientali	1.662.927	1.409.249	2.154.531
				Obiettivo strutturale 18.3.48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	2.226.329	1.981.492	2.010.764
		1. Qualità dell'aria ed energia pulita		**Obiettivo strategico 18.3.49** Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	713.354	865.074	900.356
				Obiettivo strutturale 18.3.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)	1.195.696	1.131.414	1.168.659
		1. Qualità dell'aria ed energia pulita		**Obiettivo strategico-18.3.70** Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale	1.520.040	1.360.391	1.742.323
				Obiettivo strutturale-18.3.71 Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH	537.152	533.420	521.497
				Totale Programma 18.3	**7.855.498**	**7.281.040**	**8.498.130**

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.5 - Sviluppo sostenibile	1. Qualità dell'aria ed energia pulita	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia	Obiettivo strategico 18.5.7 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	14.838.132	14.031.873	15.108.379
				Obiettivo strutturale 18.5.21 Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile	1.014.836	1.008.709	1.074.392
				Obiettivo strutturale 18.5.41 Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei ed internazionali per lo sviluppo sostenibile	30.014.286	28.199.666	30.521.231
		1. Qualità dell'aria ed energia pulita		Obiettivo strategico 18.5.42 Promuovere la mobilità sostenibile	2.033.339	1.759.196	2.063.213
				Totale Programma 18.5	47.900.593	44.999.444	48.767.215

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale		Direzione generale degli Affari Generali e del Personale	Obiettivo strutturale 18.8.9 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	17.275.004	16.758.876	17.108.831
				Totale Programma 18.8	17.275.004	16.758.876	17.108.831

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma: 18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale	5-Comunicazione ed educazione ambientale	Segretariato Generale	**Obiettivo strategico 18.11.52** Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, on particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore	706.301	695.202	1.070.460
				Obiettivo strutturale 18.11.53 Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	9.265.681	9.251.384	12.506.989
		5-Comunicazione ed educazione ambientale		**Obiettivo strategico 18.11.54** Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione amb.le e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione nazionale, nel rispetto scadenze previste.	915.885	840.144	1.247.473
				Obiettivo strutturale 18.11.55 Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali	1.527.363	1.474.189	1.746.436

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma: 18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale	2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO	Segretariato Generale	**Obiettivo strategico 18.11.66** Implementazione base dati relativa a stato programmi nazionali di interventi difesa suolo e interventi previsti dagli AP con Regioni per mitigazione rischio idrogeologico, da aggiornare sulla base delle relazioni trasmesse dai Commissari straordinari	436.769		
		2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO		**Obiettivo strategico 18.11.67** Esame e verifica del rispetto tempistiche attuazione interventi indicate nei crono programmi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della DG per la tutela del territorio	436.770	651.216	779.722
				Obiettivo strutturale 18.11.68 Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare rif. a dati da relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la DG TRI.	436.770	651.218	779.724
				Totale Programma 18.11	**13.725.539**	**13.563.353**	**18.130.804**

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	2_GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO	Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	**Obiettivo strategico 18.12.37** Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali	1.240.266	1.231.221	967.858
		2_GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO		**Obiettivo strategico 18.12.55** Uso risorse idriche. Promuovere e incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	35.540.638	36.012.149	33.891.956
		2_GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO		**Obiettivo strategico 18.12.56** Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici	1.120.001	1.105.408	1.173.435
		2_GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO		**Obiettivo strategico 18.12.57** Azioni per la difesa del suolo	38.639.244	36.987.882	44.525.017
				Obiettivo strutturale 18.12.59 Monitoraggio e funzionamento della Autorità di bacino nazionale	16.328.496	15.858.116	15.916.334
		3-RIFIUTI E BONIFICHE		**Obiettivo strategico 18.12.60** Competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione relitti idraulici	820.426	805.833	873.861
		3-RIFIUTI E BONIFICHE		**Obiettivo strategico 18.12.61** Politiche sulle bonifiche. Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, valorizzazione e riqualificazione aree produttive industriali dismesse.	39.954.427	39.850.903	27.207.861
		3-RIFIUTI E BONIFICHE		**Obiettivo strategico 18.12.62** Politiche dei rifiuti. Potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia e di energia	8.140.900	8.012.732	7.924.816
				Obiettivo strutturale 18.12.63 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale e attività del contenzioso	912.606	898.013	966.041
				Totale Programma 18.12	142.697.004	140.762.257	133.447.179

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	4. Tutela e conservazione della biodiversità	Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare	**Obiettivo strategico 18.13.72** Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette	100.045.787	100.590.486	100.402.882
		4. Tutela e conservazione della biodiversità		**Obiettivo strategico 18.13.73** Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	19.158.427	43.987.168	54.018.079
				Obiettivo strutturale 18.13.74 Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR, nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse	1.724.751	1.752.245	1.800.440
				Totale Programma 18.13	120.928.965	146.329.699	156.221.401
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				*Totale Missione 18*	350.382.603	369.694.869	382.173.560

ALLEGATO B

Limiti di spesa

Nel presente allegato vengono riportate le attuali disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa pubblica che incidono sulla gestione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 di questo Ministero. I centri di responsabilità adegueranno conseguentemente la propria gestione finanziaria alle norme indicate.

In caso di sopravvenute necessità di rimodulazione tra i CdR dei valori attribuiti a ciascuno di essi, sarà cura dei Titolari degli stessi, sentito il Segretario generale, sottoporre tempestivamente al vaglio dell'Ufficio di Gabinetto la richiesta di variazione corredata di analitica dimostrazione delle sopravvenute esigenze di spesa, fermi restando l'inderogabilità dei limiti assegnati complessivamente al Ministero, come individuati con la presente Direttiva. L'esito della predetta procedura sarà reso noto con comunicazione del Capo di Gabinetto a tutti i CdR e all'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

---

a) Il limite di spesa di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo alle spese per consulenza, inclusa quella relativa a **studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti**, pari complessivamente per il Ministero ad **€ 616.900,40** per l'anno 2013, è ripartito ai Centri di responsabilità amministrativa sulla base della seguente attribuzione.

	Limite di spesa per CdR
Direzione generale per la protezione della natura del mare	536.900,00
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	80.000,00

b) Il limite di cui all'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo a spese per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza,** pari complessivamente per il Ministero ad **€ 205.484,23** per l'anno 2013, è ripartito ai Centri di responsabilità amministrativa sulla base della seguente attribuzione:

	Limite di spesa per CdR
Segretariato generale	100.000,00
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	105.484,23

c) Il limite di cui all'articolo 61, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, relativo alle **spese per organi collegiali ed altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nel Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, stante la norma interpretativa di cui all'articolo 5, comma 2-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, pari complessivamente per il Ministero ad **€ 5.275.380,00** per l'anno 2013, è ripartito ai Centri di responsabilità amministrativa sulla base della seguente attribuzione:

	Limite di spesa per CdR
Direzione generale per la protezione della natura del mare	1.200.000,00
Direzione generale per le valutazioni ambientali	1.425.380,00
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	1.400.000,00
Direzione generale degli affari generali e del personale	1.250.000,00

d) Il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo alle spese per **missioni, anche all'estero, ferme restando le deroghe previste nel medesimo comma**, pari complessivamente per il Ministero ad **€ 271.362,40** per l'anno 2013, è ripartito ai Centri di responsabilità amministrativa sulla base della seguente attribuzione:

	Limite di spesa per CdR
Direzione generale per la protezione della natura del mare	49.000,00
Direzione generale per le valutazioni ambientali	16.000,00
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia	16.000,00
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	16.000,00
Direzione generale degli affari generali e del personale	4.000,00
Segretariato generale	30.362,40
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	140.000,00

e) Il limite di spesa per l'anno 2013 per **"attività di formazione"** di cui all'articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, pari complessivamente per il Ministero ad € 24.119,00, è attribuito al Centro di responsabilità amministrativa Direzione generale degli affari generali e del personale.

La gestione del predetto limite dovrà essere attuata secondo la direttiva n. 10 del 30 luglio 2010 della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica – recante indicazioni in materia di programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche alla luce della predetta disposizione normativa. La predetta direttiva ha precisato che "*per attività esclusivamente formative devono intendersi tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione svolti in presenza o con metodologie e-learning. Sono pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni ecc.)*". La citata direttiva ha indicato, altresì, che "*dovranno essere prese in considerazione solo le azioni formative realizzate con risorse stanziate nell'ambito del bilancio dello Stato, senza considerare gli interventi finanziati con i fondi strutturali dell'UE*".

f) Il limite di spesa per l'anno 2013 per **"l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi"**, determinato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, pari complessivamente per il Ministero ad € 45.104,00, è gestito dal titolare del Centro di responsabilità amministrativa Direzione generale degli affari generali e del personale.

g) Il limite di spesa per l'anno 2013 per **"l'acquisto di mobili e arredi"** che sarà determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è gestito dal titolare del Centro di responsabilità amministrativa Direzione generale degli affari generali e del personale.

ALLEGATO C

Gli obiettivi strategici e strutturali

Schede CdR

Scheda riepilogativa Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR 1)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	Programma 32.2 Indirizzo politico	Obiettivo strutturale 32.2.64 Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza	10.165.514	10.147.590	10.376.793
		Totale Programma 32.2	10.165.514	10.147.590	10.376.793
		Totale Programmi CDR 1	10.165.514	10.147.590	10.376.793

Scheda riepilogativa della Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare (CDR 2)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	**Obiettivo strategico 18.13.72** Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette	100.045.787	100.590.486	100.402.882
		Obiettivo strategico 18.13.73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	19.158.427	43.987.168	54.018.079
		Obiettivo strutturale 18.13.74 Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR, nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse	1.724.751	1.752.245	1.800.440
		Totale Programma 18.13	**120.928.965**	**146.329.899**	**156.221.401**
		Totale Programmi CDR 2	**120.928.965**	**146.329.899**	**156.221.401**

Scheda riepilogativa della Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia (CDR 4)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 17 Ricerca e innovazione	Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale	**Obiettivo strategico 17.3.5** Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	2.187.683	1.978.938	1.953.709
		Totale Programma 17.3	**2.187.683**	**1.978.938**	**1.953.709**
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.5 Sviluppo sostenibile	**Obiettivo strategico 18.5.7** Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	14.838.132	14.031.873	15.108.379
		Obiettivo strutturale 18.5.21 Dare attuazione al programma 2007-2013 dei fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile	1.014.836	1.008.709	1.074.392
		Obiettivo strutturale 18.5.41 Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei ed internazionali per lo sviluppo sostenibile	30.014.286	28.199.666	30.521.231
		Obiettivo strategico 18.5.42 Promuovere la mobilità sostenibile	2.033.339	1.759.196	2.063.213
		Totale Programma 18.5	**47.900.593**	**44.999.444**	**48.767.215**
		Totale Programmi CDR 4	**50.088.276**	**46.978.382**	**50.720.924**

Scheda riepilogativa della Direzione generale per le valutazioni ambientali (CDR 5)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	**Obiettivo strutturale 18.3.46** Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione generale per le Valutazioni Ambientali	1.662.927	1.409.249	2.154.531
		Obiettivo strutturale 18.3.48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	2.226.329	1.981.492	2.010.764
		Obiettivo strategico 18.3.49 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	713.354	865.074	900.356
		Obiettivo strutturale 18.3.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)	1.195.696	1.131.414	1.168.659
		Obiettivo strategico-18.3.70 Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale	1.520.040	1.360.391	1.742.323
		Obiettivo strutturale-18.3.71 Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH	537.152	533.420	521.497
		Totale Programma 18.3	**7.855.498**	**7.281.040**	**8.498.130**
		Totale Programmi CDR 5	**7.855.498**	**7.281.040**	**8.498.130**

Scheda riepilogativa della Direzione generale degli affari generali e del personale (CDR 7)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 17 Ricerca e innovazione	Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale	Obiettivo strutturale 17.3.8 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	80.345.000	80.139.000	79.481.000
		Totale Programma 17.3	**80.345.000**	**80.139.000**	**79.481.000**
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Obiettivo strutturale 18.8.9 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	17.275.004	16.758.876	17.108.831
		Totale Programma 18.8	**17.275.004**	**16.758.876**	**17.108.831**
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	Programma 32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Obiettivo strutturale 32.3.10 Completamento informatizzazione dei processi gestionali	462.760	320.031	312.877
		Obiettivo strutturale 32.3.11 Formazione del personale	10.497	7.259	7.097
		Obiettivo strutturale 32.3.12 Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero	8.254.733	7.920.160	8.136.147
		Totale Programma 32.3	**8.727.990**	**8.247.450**	**8.456.121**
Missione 33 Fondi da ripartire	Programma 33.1 Fondi da assegnare	Obiettivo strutturale 33.1.51 Ripartizione fondi	16.352.138	15.426.308	16.681.505
		Totale Programma 33.1	**16.352.138**	**15.426.308**	**16.681.505**
		Totale Programmi CDR 7	**122.700.132**	**120.571.634**	**121.727.457**

Scheda riepilogativa della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (CDR 8)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	**Obiettivo strategico 18.12.37** Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali	1.240.266	1.231.221	967.858
		Obiettivo strategico 18.12.55 Uso risorse idriche. Promuovere e incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	35.540.638	36.012.149	33.891.956
		Obiettivo strategico 18.12.56 Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici	1.120.001	1.105.408	1.173.435
		Obiettivo strategico 18.12.57 Azioni per la difesa del suolo	38.639.244	36.987.882	44.525.017
		Obiettivo strutturale 18.12.59 Monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionale	16.328.496	15.858.116	15.916.334
		Obiettivo strategico 18.12.60 Competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione relitti idraulici	820.426	805.833	873.861
		Obiettivo strategico 18.12.61 Politiche sulle bonifiche. Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, valorizzazione e riqualificazione aree produttive industriali dismesse.	39.954.427	39.850.903	27.207.861
		Obiettivo strategico 18.12.62 Politiche dei rifiuti. Potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia e di energia	8.140.900	8.012.732	7.924.816
		Obiettivo strutturale 18.12.63 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale e attività del contenzioso	912.606	898.013	966.041
		Totale Programma 18.12	**142.697.004**	**140.762.257**	**133.447.179**
		Totale Programmi CDR 8	**142.697.004**	**140.762.257**	**133.447.179**

Scheda riepilogativa Segretariato Generale (CDR 9)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza anno 2013	Stanziamenti in c/competenza anno 2014	Stanziamenti in c/competenza anno 2015
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma: 18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale;comunicazione ambientale	**Obiettivo strategico 18.11.52** Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore	706.301	695.202	1.070.460
		Obiettivo strutturale 18.11.53 Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	9.265.681	9.251.384	12.506.989
		Obiettivo strategico 18.11.54 Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione amb.le e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto scadenze previste.	915.885	840.144	1.247.473
		Obiettivo strutturale 18.11.65 Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali	1.527.363	1.474.189	1.746.436
		Obiettivo strategico 18.11.66 Gestione base dati relativa a stato programmi nazionali di interventi difesa suolo e interventi previsti dagli AP con Regioni per mitigazione rischio idrogeologico, da aggiornare sulla base delle relazioni trasmesse dai Commissari straordinari	436.769		
		Obiettivo strategico 18.11.67 Esame e verifica del rispetto tempistiche attuazione interventi indicate nei crono- programmi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della DG per la tutela del territorio	436.770	651.216	779.722
		Obiettivo strutturale 18.11.68 Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare rif. a dati da relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la DG TRI	436.770	651.218	779.724
		Totale Programma 18.11	13.725.639	13.563.353	18.130.804
		Totale Programmi CDR 9	13.725.639	13.563.353	18.130.804

GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO

Schede obiettivi

SCHEDA OBIETTIVO N. 64	
Missione	3 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (32)
Programma	Indirizzo politico 32.2
Centro di responsabilità	**GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO (1)**
Obiettivo	64 Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza
Descrizione	attività di supporto all'indirizzo politico

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	10.165.514	10.147.590	10.376.793

Indicatori

Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	impegno delle risorse rispetto al piano d'azione	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Schede obiettivi

CV

SCHEDA OBIETTIVO N. 72	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE (2)**

Obiettivo	72- Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette
Descrizione	Attuazione della Strategia Nazionale attraverso l'attivazione delle priorità di intervento per aree di lavoro; promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette.

Obiettivo strategico	**SÌ**	
Priorità politica	Priorità n.4 TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**100.045.787**	**100.590.486**	**100.402.882**

Indicatori

Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	Promozione e coordinamento delle attività del Comitato Paritetico della Biodiversità	Indicatore di risultato (output)	5	5	5
2	adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete Mab Unesco	Indicatore di risultato (output)	6%	5%	5%

SCHEDA OBIETTIVO N. 73	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE (2)**
Obiettivo	73- Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali
Descrizione	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante l'attuazione e l'implementazione delle normative comunitarie e internazionali, per contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità, gli inquinamenti

Obiettivo strategico	**SI**	
Priorità politica	Priorità n.4 TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**2013**	**2014**	**2015**
	19.158.427	**43.987.168**	**54.018.079**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Riscontro delle segnalazioni di possibili eventi inquinanti	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
2	Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia.	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

SCHEDA OBIETTIVO N. 74	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE (2)**
Obiettivo	74- Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse
Descrizione	analisi, valutazione e programmazione della spesa in relazione alle funzioni di competenza del CdR; nonché per l'adesione dell'Italia ad accordi e/o convenzioni internazionali

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**1.724.751**	**1.752.245**	**1.800.440**

Indicatori			Valori target per anno		
Cod	**Descrizione**	**Tipo**			
1	Verifica disponibilità risorse per l'adozione delle azioni di programmazione	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
IL CLIMA E L'ENERGIA

Schede obiettivi

SCHEDA OBIETTIVO N. 5	
Missione	2 Ricerca e innovazione (017)
Programma	2.1 Ricerca in materia ambientale (017.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)**

Obiettivo	5- azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
Descrizione	Azioni e interventi atti a favorire ricerca e sviluppo in ambito nazionale ed europeo di tecnologie e prodotti innovativi nei settori energetico, dei trasporti, dell'agricoltura e della gestione forestale, con particolare riferimento alle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e di produzione di biocarburanti e bioliquidi di seconda generazione (da matrice ligno.cellulosica)

Obiettivo strategico	Sì	
Priorità politica	Priorità n.1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**2.187.683**	**1.978.938**	**1.953.709**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
2	Utilizzo risorse di bilancio nell'anno di riferimento nell'ambito delle azioni e progetti per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	Indicatore di realizzazione finanziaria	>=70%	>=70%	>=70%
3	Numero di progetti avviati nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	Indicatore di risultato (output)	>=15	>=15	>=15

SCHEDA OBIETTIVO N. 21	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.3 Sviluppo sostenibile (018.005)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)**

Obiettivo	21- dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile
Descrizione	Dare attuazione alla programmazione dei fondi strutturali comunitari nell'ambito del QSN 2007-2013 nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica , della governance e dell'assistenza tecnica e della cooperazione territoriale europea, orientando la programmazione nazionale e regionale alle indicazioni della strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**1.014.836**	**1.008.709**	**1.074.392**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Numero di esperti coinvolti in attività di supporto alle Regioni nell'ambito del Progetto operativo ambiente	Indicatore di risultato (output)	<=92	<=92	<=92
2	Numero di progetti avviati nell'ambito del Programma Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013	Indicatore di risultato (output)	>=30	>=30	>=30

SCHEDA OBIETTIVO N. 41	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.3 Sviluppo sostenibile (018.005)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)

Obiettivo	41- promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei ed internazionali per lo sviluppo sostenibile
Descrizione	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai programmi europei e al Piano d'Azione approvato a Johannesburg nel 2002, al documento "Il futuro che vogliamo" adottato alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Rio+20) che si è svolta a Rio de Janeiro nel giugno del 2012. Indirizzare la crescita tecnologica ed economica dei Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenerne lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione di Stoccolma

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	30.014.286	28.199.666	30.521.231

Indicatori

Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
3	Numero di progetti avviati in attuazione di Accordi ambientali multilaterali.	Indicatore di risultato (output)	>=20	>=20	>=20
4	Numero di missioni istituzionali	Indicatore di risultato (output)	>=15	>=15	>=15

SCHEDA OBIETTIVO N. 42	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.3 Sviluppo sostenibile (018.005)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)**

Obiettivo	42- promuovere la mobilità sostenibile	
Descrizione	Azioni e interventi per la mobilità sostenibile, anche in attuazione della Direttiva 2009/33 sulla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico, della direttiva 2009/30 che istituisce un nuovo meccanismo per la riduzione delle emissioni life cycle di gas-serra dei carburanti e del regolamento 443/2009 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture. Promozione della mobilità ciclistica.	
Obiettivo strategico	**SI**	
Priorità politica	Priorità n.1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**2013**	**2014**	**2015**
	2.033.339	**1.759.196**	**2.063.213**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Numero di progetti avviati per la mobilità sostenibile	Indicatore di risultato (output)	>=10	>=10	>=10
2	Grado di utilizzo risorse di bilancio	Indicatore di realizzazione finanziaria	>=70%	>=70%	>=70%

SCHEDA OBIETTIVO N. 7	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.3 Sviluppo sostenibile (018.005)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA (4)**

Obiettivo	7- potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
Descrizione	Dare attuazione agli impegni assunti in ambito europeo (Pacchetto 20-20-20) ed internazionale (protocollo di Kyoto e Copenaghen Accord) tramite l'elaborazione della posizione negoziale in sede europea e della strategia nazionale in materia di cambiamenti climatici, ovvero tramite la revisione della Delibera CIPE 123/2002, la promozione e gestione di programmi nazionali ed internazionali di mitigazione e adattamento e la gestione del Fondo rotativo per Kyoto e del Fondo per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 1, commi 1110 e 1124-1125 della L.F. 2007.

Obiettivo strategico	**SÌ**	
Priorità politica	Priorità n.1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	14.838.132	14.031.873	15.108.379

Indicatori

Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	numero progetti avviati in campo nazionale ed internazionale in attuazione della Delibera CIPE 19 dicembre n.123 e ss.mm.ii.	Indicatore di risultato (output)	>=10	<=10	<=10
2	Grado di utilizzo risorse di bilancio	Indicatore di realizzazione finanziaria	>=70%	<=70%	<=70%
3	Numero di progetti avviati in attuazione del Fondo Rotativo per Kyoto	Indicatore di risultato (output)	>=10	>=10	>=10

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Schede obiettivi

SCHEDA OBIETTIVO N. 46	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)**

Obiettivo	46- Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Descrizione	Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo della progettazione di interventi ambientali.

Obiettivo strategico	No			
Priorità politica				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No			
		2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		**1.662.927**	**1.409.249**	**2.154.531**

Indicatori			Valori target per anno		
Cod	**Descrizione**	**Tipo**			
2	Esiti delle attività di Finanza, contabilità e controllo di Gestione	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
3	Capacità di impegno degli stanziamenti della Direzione	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
4	Gestione delle attività di protocollo informatico della Direzione	Indicatore di realizzazione fisica	32.000	32.000	34.000
5	Numero dei Contratti, Convenzioni e Accordi in gestione alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali	Indicatore di realizzazione fisica	150	160	160

SCHEDA OBIETTIVO N. 48	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)**

Obiettivo	48- Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Descrizione	Procedimenti di rilascio dei pareri di valutazione di impatto ambientale (VIA), e di Valutazione ambientale strategica (VAS) da attuare anche in relazione alle recenti modifiche della legislazione nazionale introdotte dal D.Lgs. n. 128/2010

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**2.226.329**	**1.981.492**	**2.010.764**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Esiti delle attività riguardanti le verifiche di assoggettabilità	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
2	Decreti di Valutazione di impatto ambientale emessi sulla base dei pareri definitivi presentati dalla Commissione VIA-VAS	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
4	Esiti delle attività riguardanti le verifiche di procedibilità	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
5	Pareri resi su procedure di Valutazione Ambientale Strategica regionali	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

SCHEDA OBIETTIVO N. 49	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)**

Obiettivo	49- Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici
Descrizione	Promozione di attività ed interventi anche normativi per il contrasto all'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti mediante adozione di misure integrate di sviluppo urbano, riduzione delle emissioni e miglioramento degli standard qualitativi.

Obiettivo strategico	**SI**	
Priorità politica	Priorità n.1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**713.354**	**865.074**	**900.356**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
2	Pareri, schemi di decreti, accordi e documenti di elaborati informativi prodotti	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
4	Interventi ambientali promossi nel territorio nazionale	Indicatore di impatto(outcome)	100%	100%	100%
6	Atti propedeutici conclusi per il recepimento della Direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e delle Direttive in materia di inquinamento atmosferico	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
7	Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione del Sig. Ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea.	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

SCHEDA OBIETTIVO N. 69	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)**

Obiettivo	69- Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)
Descrizione	Realizzazione delle iniziative previste per l'attuazione del regolamento REACH (Decreto Ministro del 22 novembre 2007), delle iniziative per la definizione del Piano d'azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari previsto dalla Direttiva 2009/128/CE e attuazione, promozione e monitoraggio del Piano Nazionale PAN GPP (Decreto Ministro dell'11 aprile 2008) nell'ambito delle azioni per una strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**1.195.696**	**1.131.414**	**1.168.659**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
2	Schemi di decreto, proposte di atti regolamentari nazionali ed europei e iniziative di informazione	Indicatore di realizzazione fisica	12	12	12
3	Percentuale per singola categoria di beni o servizi di acquisti pubblici verdi sul totale degli acquisti della Pubblica Amministrazione.	Indicatore di impatto (outcome)	25%	50%	50%

SCHEDA OBIETTIVO N. 70	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)**
Obiettivo	70- Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale
Descrizione	Assicurare il rispetto degli obblighi assunti in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo anche la partecipazione alle riunioni tecniche in sede comunitaria, e promuovere attività ed interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico mediante l'avvio, nelle zone che presentano criticità in materia di qualità dell'aria, di percorsi finalizzati al riesame integrato degli impatti prodotti dall'esercizio delle attività industriali insistenti nella medesima area, raccordando in un'azione comune lo Stato, le Regioni e gli Enti locali.

Obiettivo strategico	**SI**	
Priorità politica	Priorità n.1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**1.520.040**	**1.360.391**	**1.742.323**

Indicatori			Valori target per anno		
Cod	**Descrizione**	**Tipo**			
3	Attività di vigilanza e prevenzione dei rischi di incidente rilevante	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
4	Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione del Sig. ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
5	Attività di coordinamento per l'autorizzazione in Aree Critiche	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%
6	Proposte di schemi di decreto per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e decreti attuativi in materia	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

SCHEDA OBIETTIVO N. 71	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (5)**

Obiettivo	71- Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH	
Descrizione	Trasferimenti a favore dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale per le attività inerenti il Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.	
Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Sì	

Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**2013**	**2014**	**2015**
	537.152	**533.420**	**521.497**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
2	Assegnazione delle risorse all'ISPRA per le attività relative all'attuazione del regolamento REACH	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Schede obiettivi

SCHEDA OBIETTIVO N. 9					
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.6 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (018.008)				
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)**				
Obiettivo	9- Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale				
Descrizione	Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	NO				
			2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			**17.275.004**	**16.758.876**	**17.108.831**
Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
2	Tempo medio previsto per il trasferimento	Indicatore di risultato (output)	50	50	50

SCHEDA OBIETTIVO N. 8	
Missione	2 Ricerca e innovazione (017)
Programma	2.1 Ricerca in ateria ambientale (017.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)**
Obiettivo	8- Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)
Descrizione	Trasferimenti di parte corrente e di investimento a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) posti in capo a questa Amministrazione.

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	SI	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**80.345.000**	**80.139.000**	**79.481.000**

Indicatori

Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
2	Tempo medio per l'effettuazione del trasferimento	Indicatore di risultato (output)	50	50	50
3	trasferimento risorse di parte corrente e di investimento	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%

SCHEDA OBIETTIVO N. 10	
Missione	3 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (032)
Programma	3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)**

Obiettivo	10 Completamento informatizzazione dei processi gestionali
Descrizione	Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e.government

Obiettivo strategico	No			
Priorità politica				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No			
		2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		**462.760**	**320.031**	**312.877**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Avanzamento della spesa	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
2	Sviluppo e adeguamento infrastruttura HW e SW in base alla programmazione	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
3	Mantenimento erogazione servizi di rete e sicurezza dei sistemi	Indicatore di risultato (output)	Si	Si	Si

SCHEDA OBIETTIVO N. 11	
Missione	3 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (032)
Programma	3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)**

Obiettivo	11- Formazione del personale
Descrizione	Promozione dell'attività di formazione del personale con particolare riferimento alla necessità di adeguare le competenze del personale medesimo a vantaggio della realizzazione delle priorità politiche. In particolare si prevede il potenziamento dei diversi corsi di natura tecnico-specialistica

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**10.497**	**7.259**	**7.697**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Avanzamento della spesa	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
2	Grado di erogazione delle attività formative (percentuale di realizzazione degli interventi formativi previsti)	Indicatore di risultato (output)	50%	50%	50%

SCHEDA OBIETTIVO N. 12	
Missione	3 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (032)
Programma	3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)**
Obiettivo	12- Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero
Descrizione	Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**2013**	**2014**	**2015**
	8.254.733	**7.920.160**	**8.136.147**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Realizzazione degli acquisti programmati	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
2	Grado di copertura dell'utenza interna	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

SCHEDA OBIETTIVO N. 51					
Missione	4 Fondi da ripartire (033)				
Programma	4.1 Fondi da assegnare (033.001)				
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (7)**				
Obiettivo	51- Ripartizione fondi				
Descrizione	Trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla Missione 33.1.				
Obiettivo strategico	No				
Priorità politica					
Obiettivo relativo a risorse trasferite	NO				
			2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			**16.352.138**	**15.426.308**	**16.681.505**
Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Formulazione delle proposte di ripartizione del fondo consumi intermedi all'organo politico in relazione alle esigenze manifestate dalla struttura	Indicatore di risultato (output)	80%	80%	80%
2	Ripartizione del fondo di Amministrazione	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Schede obiettivi

SCHEDA OBIETTIVO N. 37	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)**
Obiettivo	37- Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali.
Descrizione	Implementare il Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) su ulteriori attività di monitoraggio ambientale (PSTA) al fine di costituire un sistema informativo integrato che controlli in tempo reale il grado di sfruttamento del suolo, i prelievi delle acque e la loro ricostituzione ottimizzandone l'uso e sviluppando un'azione preventiva contro la siccità e la desertificazione.

Obiettivo strategico	**SI**	
Priorità politica	Priorità n. 2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**1.240.266**	**1.231.221**	**967.858**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	% incremento della copertura del territorio nazionale	Indicatore di realizzazione fisica	10%	0%	0%

SCHEDA OBIETTIVO N. 55	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)**

Obiettivo	55- uso risorse idriche - promuovere e incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio Idrico Integrato
Descrizione	promuovere ed incentivare l'uso efficiente della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del Servizio Idrico

Obiettivo strategico	**SI**	
Priorità politica	**Priorità n. 2: GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO**	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**35.540.638**	**36.012.149**	**33.891.956**

Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	n. atti esaminati per concessioni bim	Indicatore di risultato (output)	8	8	8
2	n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione	Indicatore di risultato (output)	4	4	4
3	n. AdP e/o atti integrativi stipulati	Indicatore di risultato (output)	3	3	3
4	n. piani di ambito esaminati	Indicatore di risultato (output)	5	5	5

SCHEDA OBIETTIVO N. 56					
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)				
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)**				
Obiettivo	56- promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici				
Descrizione	coordinamento per l'attività di implementazione a livello comunitario della Direttiva 2000/60/CE e sue direttive figlie (DIRETTIVA 2006/118/CE ; DIRETTIVA 2008/105/CE; DIRETTIVA 2009/90/CE)				
Obiettivo strategico	**SÌ**				
Priorità politica	Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	NO				
			2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			**1.120.001**	**1.105.408**	**1.173.435**
Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
2	n. atti per attività di indirizzo e coordinamento per l'attività comunitaria e nazionale	Indicatore di risultato (output)	20	20	20

SCHEDA OBIETTIVO N. 57					
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)				
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)**				
Obiettivo	57- azioni per la difesa suolo				
Descrizione	gestione del piano nazionale di difesa del suolo e convenzioni collegate				
Obiettivo strategico	**SI**				
Priorità politica	Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
			2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			**38.639.244**	**36.987.882**	**44.525.017**
Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
2	n. soggetti interessati agli AdP difesa suolo	Indicatore di risultato (output)	10	10	10
3	n. monitoraggi sugli interventi	Indicatore di risultato (output)	1000	1.000	1.000

SCHEDA OBIETTIVO N. 59	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)
Obiettivo	59- monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali
Descrizione	garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle AdB di rilievo nazionale

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2013	2014	2015
	16.328.496	15.858.116	15.916.334

Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
2	n. atti emanati	Indicatore di risultato (output)	100	100	100
3	n. atti e rendiconti esaminati	Indicatore di risultato (output)	50	50	50

SCHEDA OBIETTIVO N. 60	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)
Obiettivo	60- competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione relitti idraulici
Descrizione	garantire l'adempimento delle competenze istituzionali nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di linee elettriche e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico

Obiettivo strategico	SI	
Priorità politica	Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2013	2014	2015
	820.426	805.833	873.861

Indicatori					
Cod	Descrizione	Tipo	Valori target per anno		
1	N. istruttorie e procedimenti conclusi	Indicatore di risultato (output)	100	100	100

SCHEDA OBIETTIVO N. 61	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1:9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)**

Obiettivo	61- politiche sulle bonifiche - potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, ..valorizzazione e riqualificazione aree produttive industriali dismesse...
Descrizione	potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse...
Obiettivo strategico	SI
Priorità politica	Priorità n.3 RIFIUTI E BONIFICHE
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	39.954.427	39.850.903	27.207.861

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
2	% Aree bonificate	Indicatore di risultato (output)	0,5%	0,5%	0,5%
3	N. di Aree riutilizzate	Indicatore di risultato (output)	1	1	1
4	n.AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati	Indicatore di risultato (output)	154	154	154
5	N. Decreti di approvazione progetti di bonifica	Indicatore di risultato (output)	5	5	5

SCHEDA OBIETTIVO N. 62	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)**

Obiettivo	62- politiche dei rifiuti - potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia e di energia			
Descrizione	potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia ed energia			
Obiettivo strategico	**SI**			
Priorità politica	Priorità n.3 RIFIUTI E BONIFICHE			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No			
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		**2013**	**2014**	**2015**
		8.140.900	**8.012.732**	**7.924.816**

Indicatori			Valori target per anno		
Cod	**Descrizione**	**Tipo**			
4	% incremento livelli raccolta differenziata - Regioni meridionali	Indicatore di Impatto (outcome)	3%	3%	3%
5	n. provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria	Indicatore di risultato (output)	3	3	3
6	n. AdP e/o atti integrativi stipulati - n. monitoraggi AdP stipulati	Indicatore di risultato (output)	21	21	21
7	n. Regioni e Province coinvoltenell'adozione dei Piani	Indicatore di risultato (output)	5	5	5

SCHEDA OBIETTIVO N. 63	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)
Centro di responsabilità	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (8)

Obiettivo	63- promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale e attività del contenzioso
Descrizione	promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale assicurando l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili,Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale e attività del contenzioso
Obiettivo strategico	No
Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No

Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**2013**	**2014**	**2015**
	912.606	**898.013**	**966.041**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	n. azioni di danno abientale promosse	Indicatore di risultato (output)	10	10	10
2	n. segnalazioni di inquinamento	Indicatore di risultato (output)	100	100	100
3	n. procedimenti di contenzioso	Indicatore di risultato (output)	100	100	100
4	n. transazioni ambientali - istruite e/o sottoscritte	Indicatore di risultato (output)	10	10	10

SEGRETARIATO GENERALE

Schede obiettivi

SCHEDA OBIETTIVO N. 52	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	**SEGRETARIATO GENERALE (9)**

Obiettivo	52- Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore	
Descrizione	Veicolare una pluralità di interventi educativi sia con modalità di somministrazione tradizionale che con strumenti e metodologie innovative al fine di raggiungere la sostanziale copertura della popolazione studentesca italiana.	
Obiettivo strategico	SI	
Priorità politica	Priorità n.5 COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	706.301	695.202	1.070.460

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Realizzazione dei progetti di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste	Indicatore di realizzazione fisica	SI	SI	SI

SCHEDA OBIETTIVO N. 53	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	**SEGRETARIATO GENERALE (9)**

Obiettivo	53- Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	
Descrizione	Con le modalità previste dai rispettivi statuti si provvede a trasferire alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto non siano già attribuite, le funzioni e i compiti conferiti dal decreto legislativo 112/98 alle regioni a statuto ordinario, nonché le coerenti risorse finanziarie	
Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	SI	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	9.265.681	9.251.384	12.506.989

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Ammontare di risorse finanziarie impegnate e trasferite	Indicatore di realizzazione finanziaria	9.265.681	9.251.384	12.506.989

SCHEDA OBIETTIVO N. 54	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	**SEGRETARIATO GENERALE (9)**

Obiettivo	54- Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione amb.le e allo svil. sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto scadenze previste				
Descrizione	Veicolare una pluralità di interventi di sensibilizzazione attraverso i media tradizionali o con le più moderne tecnologie al fine di raggiungere la sostanziale copertura della popolazione nazionale				
Obiettivo strategico	**SI**				
Priorità politica	Priorità n.5 COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No				
			2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			**915.885**	**840.144**	**1.247.473**
Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Realizzazione delle campagne di sensibilizzazione nel rispetto della scadenze previste	Indicatore di realizzazione fisica	SI	SI	SI

SCHEDA OBIETTIVO N. 65	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	**SEGRETARIATO GENERALE (9)**

Obiettivo	65- Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonchè la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali.
Descrizione	Avvalendosi dei sistemi informativi gestionali del Ministero, viene svolta l'attività di coordinamento del Segretariato per ciò che attiene alla pianificazione finanziaria strategica, la programmazione e monitoraggio delle risorse finanziarie (afferenti ai fondi strutturali europei) e delle relazioni internazionali..

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**1.527.363**	**1.474.189**	**1.746.436**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
2	Report semestrali sul monitoraggio dello stato delle ratifiche internazionali	Indicatore di risultato (output)	2	2	2
3	Report semestrali sul monitoraggio della programmazione e gestione delle risorse afferenti alle politiche di programmazione regionale e coesione comunitarie	Indicatore di risultato (output)	2	2	2
4	Atti del ciclo di bilancio predisposti	Indicatore di realizzazione fisica	Sì	Sì	Sì

SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDE OBIETTIVI: ISPETTORATO GENERALE

SCHEDA OBIETTIVO N. 66	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	**SEGRETARIATO GENERALE – ISPETTORATO GENERALE (9)**

Obiettivo	66- Implementazione base dati relativa a stato programmi nazionali di interventi difesa suolo e interventi previsti dagli AP con Regioni per mitigazione rischio idrogeologico, da aggiornare sulla base delle relazioni trasmesse dai Commissari straordinari
Descrizione	Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari
obiettivo strategico	Si
Priorità politica	Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**436.769**	**0**	**0**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Aggiornamento del data base	Indicatore di risultato (output)	100%	no	no

SCHEDA OBIETTIVO N. 67	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	**SEGRETARIATO GENERALE - ISPETTORATO GENERALE (9)**

Obiettivo	67- Esame e verifica del rispetto tempistiche attuazione interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della DG per la tutela del territorio
Descrizione	Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità.

Obiettivo strategico	**SI**	
Priorità politica	Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

	2013	**2014**	**2015**
Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**436.770**	**651.216**	**779.722**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Segnalazioni di criticità nell'attuazione degli interventi	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

SCHEDA OBIETTIVO N. 68	
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale (018.011)
Centro di responsabilità	**SEGRETARIATO GENERALE – ISPETTORATO GENERALE (9)**

Obiettivo	68 - Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare rif. A dati da relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la DG TRI
Descrizione	Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

Obiettivo strategico	No	
Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	

Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	**2013**	**2014**	**2015**
	436.770	**651.218**	**779.724**

Indicatori					
Cod	**Descrizione**	**Tipo**	**Valori target per anno**		
1	Relazioni annuali trasmesse dai Commissari, analizzate....	Indicatore di risultato (output)	100%	100%	100%

Allegato 1 – Bozza di delibera
Piano nazionale per la riduzione
delle emissioni di gas serra

IL CIPE

VISTA la decisione del Consiglio del 25 aprile 2002, n. 2002/358/CE riguardante l'approvazione, a nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'adempimento congiunto dei relativi impegni che per l'Italia comporta una riduzione delle proprie emissioni di gas serra nella misura del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 entro il periodo compreso fra il 2008 e il 2012;

VISTA la direttiva 2009/28/CE per la promozione delle energie rinnovabili che impegna l'Italia a soddisfare il 17% dei consumi finali di energia entro il 2020 mediante fonti rinnovabili;

VISTA la direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (di seguito "*ETS*"), ed in particolare l'articolo 1, comma 11 della medesima che stabilisce che "*Gli Stati membri stabiliscono l'uso dei proventi della vendita all'asta di quote. Almeno il 50 % dei proventi della vendita all'asta di quote di cui al paragrafo 2, comprese tutte le entrate connesse alle aste di cui al paragrafo 2, lettere b) e c), o l'equivalente in valore finanziario di tali entrate, è utilizzato per uno o più dei seguenti scopi: a) ridurre le emissioni dei gas a effetto serra, anche contribuendo al Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e al Fondo di adattamento così come reso operativo dalla conferenza di Poznan sui cambiamenti climatici (COP 14 e COP/MOP 4), favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e finanziare attività di ricerca e sviluppo e progetti dimostrativi volti all'abbattimento delle emissioni e all'adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la partecipazione alle iniziative realizzate nell'ambito del Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche e delle piattaforme tecnologiche europee; b) sviluppare le energie rinnovabili al fine di rispettare l'impegno comunitario di utilizzare il 20 % di energia rinnovabile entro il 2020 e sviluppare altre tecnologie che contribuiscano alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio sicura e sostenibile e aiutare a rispettare l'impegno comunitario di incrementare l'efficienza energetica del 20 % per il 2020; c) favorire misure atte ad evitare la deforestazione e ad accrescere l'afforestazione e la riforestazione nei paesi in via di sviluppo che avranno ratificato l'accordo internazionale sui cambiamenti climatici; trasferire tecnologie e favorire l'adattamento agli effetti avversi del cambiamento climatico in tali paesi; d) favorire il sequestro mediante silvicoltura nella Comunità; e) incentivare la cattura e lo stoccaggio geologico ambientalmente sicuri di CO2, in particolare quello emesso dalle centrali a combustibili fossili solidi e da una serie di settori e sottosettori industriali, anche nei paesi terzi; f) incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a*

basse emissioni; g) finanziare la ricerca e lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle tecnologie pulite nei settori che rientrano nella presente direttiva; h) favorire misure intese ad aumentare l'efficienza energetica e l'isolamento delle abitazioni o a fornire un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso; i) coprire le spese amministrative connesse alla gestione del sistema comunitario. ";

VISTA la decisione n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020;

VISTO in particolare l'Allegato II alla decisione n. 406/2009/CE che individua per l'Italia, e specificatamente per i settori non regolati dall'ETS, il valore di -13% rispetto ai livelli di emissione di gas ad effetto serra del 2005 quale limite delle emissioni di gas ad effetto serra per il 2020, nonché l'articolo 3, comma 2 della decisione che richiede ad ogni Stato membro con un limite negativo ai sensi dell'Allegato II di assicurare che le sue emissioni di gas a effetto serra nel 2013 non superino la media delle emissioni di gas a effetto serra relative agli anni 2008, 2009 e 2010 e che per gli anni successivi al 2013 tali emissioni siano limitate linearmente;

VISTO inoltre l'articolo 7, comma 1 alla decisione n. 406/2009/CE che stabilisce che se le emissioni di gas a effetto serra derivanti dai settori non regolati dalla direttiva 2003/87/CE superano l'assegnazione annuale di emissioni allo Stato membro in questione si applicano le misure seguenti:

i) una deduzione dall'assegnazione di emissioni dello Stato membro dell'anno successivo di una quantità pari all'ammontare delle tonnellate di biossido di carbonio equivalente di emissioni in eccesso moltiplicate per un fattore di mitigazione di 1,08;

ii) lo sviluppo di un piano d'azione correttivo conformemente al paragrafo 2 dell'articolo 7 e

iii) la sospensione temporanea della possibilità di trasferire parte dell'assegnazione di emissioni dello Stato membro e dei suoi diritti JI/CDM a un altro Stato membro fino a quando lo Stato membro ha rispettato il limite alle emissioni;

VISTA la decisione della Commissione Europea in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e che - ai sensi della Decisione 406/2009/EC - individua per l'Italia l'assegnazione delle emissioni annuali per il periodo 2013-2020 come segue:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Assegnazione (fattori di emissione (2° rapporto	310.1	308.1	306.2	304.2	302.2	300.2	298.3	296.3

IPCC)[1]								
Assegnazione (fattori di emissione (4° rapporto IPCC)	317,8	315,6	313,5	311,3	309,2	307,1	304,9	302,8

VISTE le conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 che riconoscono la necessità di avviare una transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio attraverso un approccio integrato che prevede politiche energetiche e politiche per la lotta ai cambiamenti climatici ed impegnano la Comunità e i suoi Stati Membri a raggiungere entro il 2020 i seguenti obiettivi energetici e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra:

i) obiettivo unilaterale di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990, da innalzare al 30% nel caso di raggiungimento di un accordo globale per il periodo post-2012;

ii) riduzione dei consumi energetici del 20% rispetto allo scenario business as usual;

iii) produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 20% dei consumi energetici della UE;

iv) uso dei biocombustibili per il 10% della quantità di combustibile utilizzato nel settore dei trasporti;

VISTE la Comunicazione della Commissione Europea del 14 marzo 2014 (COM(2011)112) sulla *Roadmap per una transizione al 2050 ad una economia competitività a basso contenuto di carbonio* in cui si afferma che tale transizione passa attraverso "tappe" che prevedono riduzioni del 25% al 2020, del 40% al 2030, del 60% al 2040 e dell'80% al 2050 rispetto ai livelli del 1990 e in cui si afferma che se l'Unione Europea da piena attuazione agli obiettivi di efficienza energetica, le emissioni di gas ad effetto serra al 2020 si ridurranno del 25% rispetto ai livelli del 1990 superando così l'obiettivo del 20% di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007;

VISTA la legge 1° giugno 2002 n. 120, di ratifica del Protocollo di Kyoto e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ed in particolare l'impegno dell'Italia a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra del -6,5% rispetto ai livelli del 1990 nel periodo 2008-2012 e l'articolo 2, comma 1 che richiede al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di presentare al CIPE un piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento;

[1] Ai sensi di quanto stabilito all'articolo 1 della Decisione in oggetto tali obiettivi saranno aggiornati per tenere conto delle emissioni degli impianti "nuovi entranti" nel sistema ETS per il periodo 2013-2020. Tali emissioni sono al momento stimate in circa 10 MtCO2 per l'intero periodo 2013-2020 e a seguito del consolidamento dei valori saranno sottratte ai valori riportati nella tabella di cui all'art. 3, comma 1 e sommate ai valori riportati nella tabella di cui all'articolo 2, comma 2 – riga "EU ETS".

VISTO l'articolo 2, comma 9 della Legge n. 39 del 7 aprile 2011 che stabilisce che in allegato al DEF è presentato un documento, predisposto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli altri Ministri interessati, sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in coerenza con gli obblighi internazionali assunti dall'Italia in sede europea ed internazionale, e sui relativi indirizzi;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2008, n. 51 che conformemente a quanto stabilito dall'articolo 5.1 del Protocollo di Kyoto e dal paragrafo 4, della decisione n. 280/2004/CE prevede all'articolo 14 bis l'istituzione di un sistema nazionale per la realizzazione dell'inventario nazionale dei gas-serra e affida ad ISPRA la responsabilità della realizzazione, della gestione e dell'archiviazione dei dati dell'Inventario Nazionale dei gas serra della raccolta dei dati di base e della realizzazione di un programma di controllo e di garanzia della qualità;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l'articolo 1, comma 1110-1115 che istituisce presso la Cassa Depositi e Prestiti il Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del protocollo di Kyoto;

VISTO il Decreto Ministeriale 25 novembre 2008 recante la disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 1, comma 1110-1115, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del protocollo di Kyoto, pubblicato sul S.O alla GU n.92 del 21 aprile 2009;

VISTO il *Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili* redatto a fine di adempiere al raggiungimento di tale obiettivo del 27 luglio 2010 e il *Piano di azione italiano per l'efficienza energetica 2011* inviato alla Commissione Europea il 31 agosto 2011;

VISTA la delibera CIPE 19 dicembre 2002 n. 123 che approva il Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento ed istituisce un Comitato tecnico emissioni gas-serra (CTE) con il compito di predisporre il programma delle ulteriori misure necessarie per rispettare l'obiettivo di cui alla legge n. 120/2002;

VISTA la delibera CIPE 11 dicembre 2007 n. 135 di aggiornamento della richiamata delibera n. 123/2002 recante gli indirizzi per la revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas-serra;

VISTA la delibera 8 maggio 2009 n. 16 concernente la ricostituzione del Comitato tecnico emissioni gas-serra, istituito ai sensi della delibera CIPE 123/2002 e l'integrazione del medesimo con due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri rispettivamente del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica e il Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie;

CONSIDERATO l'inventario nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra realizzato da ISPRA secondo quanto stabilito dall'articolo 14 bis del decreto legislativo 7 marzo 2008, n. 51 al fine di adempiere agli obblighi di monitoraggio e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra derivanti dalla ratifica

del Protocollo di Kyoto e disponibile sul sito web http://nfp-it.eionet.eu.int:8980/Public/irc/circa-it/reportnet/library ed è realizzato conformemente alle metodologie richieste in sede internazionale riportate in dettaglio nel documento "*Italian Greenhouse Gas Inventory 1990–2009. National Inventory Report (NIR) 2011*";

CONSIDERATO che, secondo l'inventario sopra richiamato, il quadro emissivo di riferimento è il seguente:

Emissioni settoriali di gas ad effetto serra

	1990[2]*	1995	2000	2005	2007	2008	2009	2010
				($MtCO_2eq$)				
Da usi energetici, di ...:	**419,5**	**432,5**	**449,7**	**471,9**	**458,3**	**449,3**	**405,5**	**415,7**
Industrie energetiche	134.8	140.5	152.6	160.5	161.6	156.9	131.8	133.2
Industria	90.6	86.8	84.0	80.4	75.9	72.4	56.0	61.4
Trasporti	104.0	115.6	122.6	127.5	128.9	123.8	119.4	118.8
Residenziale e	69.1	68.3	71.7	85.1	75.0	79.5	81.7	86.1
Agricoltura (usi	9.2	9.6	8.9	9.3	8.7	8.5	8.6	8.1
Altro	11.9	11.6	9.9	9.1	8.2	8.2	8.0	8.1
Da altre fonti, *di cui*:	**97,0**	**99,5**	**101,9**	**102,8**	**97,5**	**92,3**	**86,0**	**85,6**
Processi industriali e	36.2	35.9	36.2	42.6	38.6	35.6	30.9	32.0
Agricoltura	40.5	40.5	40.1	37.4	37.4	36.1	34.8	33.7
Rifiuti	17.9	20.8	23.2	20.7	19.4	18.7	18.5	18.2
Altro	2.4	2.2	2.3	2.1	2.1	1.9	1.8	1.7
Totale, di cui	**516,5**	**531,9**	**551,6**	**574,7**	**555,8**	**541,6**	**491,5**	**501,3**
ETS	***n.a.***	***n.a.***	***n.a.***	***226,0***	***226,4***	***220,7***	***184,9***	***191,5***
Non ETS	***n.a.***	***n.a.***	***n.a.***	***348,7***	**329,4**	**320,9**	**306,6**	**309,8**

VISTO il Rapporto sulla revisione dell'ammontare assegnato all'Italia del 10 dicembre 2007 redatto dal Segretariato della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici che individua in 2.416,3 $MtCO_2eq$ – ovvero 483,3 $MtCO_2eq$ all'anno come media annuale del periodo - la quantità di emissioni di gas serra che non possono essere superate dall'Italia nel periodo 2008-2012, quantità determinata sulla base dell'impegno di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del -6,5% rispetto ai livelli del 1990 nel periodo 2008-2012 di cui alla Legge 120/2002;

VISTA la decisione 24/CP.7 che istituisce il meccanismo sanzionatorio del Protocollo di Kyoto, che stabilisce che il Comitato di adempimento del Protocollo verificherà il rispetto dell'obiettivo di Kyoto a seguito della trasmissione dell'inventario delle emissioni relativo all'anno 2012, inventario dovuto entro il 30 aprile 2014;

VISTA la Sezione XV dell'allegato alla decisione 24/CP.7 secondo la quale, in caso di mancato adempimento dell'obbligo sottoscritto nell'ambito del Protocollo di Kyoto, la Parte inottemperante dovrà:

i) subire una deduzione di un numero di tonnellate dalla quantità di unità assegnate al secondo periodo di impegno pari a 1,3 volte la quantità di tonnellate di emissioni in eccesso

[2] Le emissioni settoriali per l'anno 1990 sono quelle utilizzate per determinare l'Ammontare Assegnato dell'Italia, valore che sarà assunto quale riferimento per la verifica di adempimento dell'obiettivo di Kyoto. Tale valore non coincide con il valore relativo all'anno 1990 riportato nell'inventario nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra.

ii) prevedere un Piano di Azione per il rispetto dei propri obiettivi di riduzione

iii) essere sottoposta alla sospensione dalla partecipazione allo scambio internazionale delle quote di emissione, stabilito dall'articolo 17 del Protocollo di Kyoto;

CONSIDERATO che il Protocollo di Kyoto consente di adempiere agli obblighi di riduzione delle emissioni anche attraverso l'uso di crediti derivanti da progetti realizzati nell'ambito del meccanismo di sviluppo pulito (CERs) di cui all'articolo 12 del citato Protocollo, di crediti derivanti da progetti realizzati nell'ambito del meccanismo di attuazione congiunta (ERUs) di cui all'articolo 6 del citato Protocollo e attraverso l'acquisto di Unità di Ammontare Assegnato (AAUs) ai sensi dell'articolo 17 del citato Protocollo;

CONSIDERATO che la quantità di CERs ed ERUs acquisita attraverso l'Italian Carbon Fund istituito presso la Banca Mondiale con accordo tra quest'ultima e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, è stimabile per il periodo 2008-2012 in circa 2,0 $MtCO_2eq$/anno e che tale quantità può essere contabilizzata al fine del raggiungimento dell'obiettivo di Kyoto e che l'Italian Carbon Fund può costituire lo strumento per procedere anche all'acquisto di AAUs;

CONSIDERATO che a conclusione della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, svoltasi a Durban dal 28 novembre al 9 dicembre 2011, la UE approvando la decisione 1/CMP.7 si è impegnata a concludere - entro dicembre 2012 - i lavori per l'adozione del secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto con inizio il primo gennaio 2013;

CONSIDERATO che la decisione 1/CMP.7 invita le Parti che si sono impegnate a concludere i lavori per l'adozione del secondo periodo di impegno di Kyoto a trasmettere al Segretariato della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, le informazioni sui rispettivi Obiettivi Quantificati di Riduzione/Limitazione delle Emissioni (c.d. QELROs) e che in risposta a tale invito la Commissione Europea ha elaborato un documento di lavoro per trasporre in QELRO gli impegni di riduzione delle emissioni di cui alla decisione n. 406/2009/CE e alla direttiva 2003/87/CE e che tale trasposizione quantifica il QELRO dell'Unione in riduzioni del 20% annuo rispetto al 1990 per il periodo 2013-2020;

CONSIDERATO che con Conclusioni del 25 ottobre 2012 il Consiglio dei Ministri dell'ambiente della Unione Europea ha concordato di iscrivere nell'allegato B del Protocollo di Kyoto per il secondo periodo di impegno, l'Unione Europea e ciascuno degli Stati Membri con un QELRO di 80 e che con decisione FCCC/KP/CMP/2012/L.9 dell'8 dicembre 2012, la Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto ha approvato l'emendamento al Protocollo di Kyoto che da avvio al secondo periodo di impegno dello stesso (2013-2020);

CONSIDERATO che per il periodo 2008-2012 ai gestori degli impianti regolati dalla direttiva 2003/87/CE è stata assegnata a titolo gratuito una quantità di quote di emissione pari a 201,6 $MtCO_2$/anno e che nel caso in cui le emissioni di tali impianti sono inferiori a 201,6 $MtCO_2$/anno, i rispettivi gestori possono vendere sul mercato comunitario l'eccedenza di quote e che di conseguenza non risulta nella disponibilità dell'Italia la corrispondente quantità di AAUs;

CONSIDERATA la necessità di coniugare il rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di cui al Protocollo di Kyoto e alla decisione n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 con il più generale obiettivo di perseguire una crescita sostenibile attraverso l'avvio di un processo di decarbonizzazione dell'economia del Paese;

CONSIDERATO che l'elaborazione dello scenario tendenziale presenta stime emissive al 2030 nell'ordine di 524 $MtCO_2eq$, pari a circa allo +1,4% rispetto ai livelli del 1990 e che la Commissione Europea nella comunicazione COM(2011)112 ha riconosciuto come percorso ottimale per il processo di decarbonizzazione quello che passa per "tappe" di riduzioni di emissioni del 25% al 2020, del 40% al 2030, 60% al 2040 e 80% al 2050;

Quadro emissivo al 2020 e al 2030

	1990	2000	2010	2020	2030
			($MtCO_2eq.$)		
Emissioni nazionali (scenario tendenziale)	**516**	**551**	**501**	**516**	**524**
Variazione rispetto al 1990		*6,8%*	*-2,9%*	*-0,1%*	*1,4%*
Emissioni nazionali (scenario "con misure")	**516**	**551**	**501**	**455**	**431**
Variazione rispetto al 1990		*6,8%*	*-2,9%*	*-11,9%*	*-16,6%*

RITENUTO che l'avvio del processo di decarbonizzazione dell'economia del Paese debba essere realizzato mediante attività finalizzate allo sviluppo della filiera nazionale delle tecnologie "verdi"; alla riduzione dell'intensità di carbonio e sviluppo del sistema energetico nazionale verso sistemi distribuiti di trigenerazione (elettricità, calore e freddo) ad alto rendimento con il contestuale sviluppo di reti locali intelligenti; allo sviluppo di sistemi integrati per le città intelligenti a basse emissioni (smart cities), ad accrescere l'eco-efficienza nell'edilizia, a modificare le modalità di trasporto di merci e persone, al recupero e valorizzazione dei rifiuti, alla promozione dell'esportazione di tecnologie verdi;

RITENUTO pertanto urgente aggiornare il Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra approvato con la citata delibera n. 123/2002 e tenuto conto delle indicazioni della delibera 135/2007 al fine di assicurare il rispetto dell'obiettivo di Kyoto e RITENUTO altresì urgente integrare il citato Piano con le misure propedeutiche per porre il Paese su un percorso emissivo idoneo a rispettare gli obiettivi vincolanti di cui alla decisione

n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 e per avviare il processo di decarbonizzazione dell'economia del Paese;

SU PROPOSTA del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

D E L I B E R A

Articolo 1

(Distanza dall'obiettivo di Kyoto)

1. La distanza dall'obiettivo di Kyoto è quantificata come segue:

	2008	2009	2010	2011	2012
			($MtCO_2eq.$)		
Emissioni nazionali, di cui:					
ETS	*201,6*	*201,6*	*201,6*	*201,6*	*201,6*
Non ETS	*320,9*	*306,7*	*309,8*	*305,4*	*294,7*
„CERs/ERUs già acquistati	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Emissioni nazionali (inclusi CERs/ERUs)	**520,5**	**506,3**	**509,4**	**505,0**	**494,3**
Obiettivo di Kyoto	483,3	483,3	483,3	483,3	483,3
Distanza dall'obiettivo di Kyoto	*37,2*	*23,0*	*26,1*	*21,7*	*11,0*

2. Entro il 30 settembre 2013, ISPRA aggiorna la stima preliminare delle emissioni nazionali per l'anno 2012 e ne da comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Entro il 30 novembre 2013, sulla base dell'inventario nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra per l'anno 2011 e della stima di cui al comma 2 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenta al CIPE le possibili opzioni per assicurare il rispetto dell'obiettivo di Kyoto, con particolare riferimento all'individuazione del portfolio di AAUs, CERs ed ERUs da acquistare sul mercato internazionale del carbonio e relativa stima delle risorse necessarie.

Articolo 2

(Scenari tendenziale e "con misure")

1. Per il periodo 2013-2020 lo ***scenario emissivo tendenziale*** è determinato come riportato in Tabella 1.

2. Lo ***scenario emissivo tendenziale*** di cui al comma 1 tiene conto degli effetti delle misure attuate e adottate fino al dicembre 2010 elencate in Allegato 1 alla presente deliberazione ad esclusione delle misure in attuazione degli impegni assunti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007.

Tabella 1: Scenario emissivo tendenziale

	2013	2015	2020
		$MtCO_2eq.$	
Da usi energetici, di cui:	**394,2**	**404,3**	**427,0**
Industrie energetiche	127.8	130.3	140.0
Industria	61.9	65.0	74.1
Trasporti	109.4	110.2	114.6
Residenziale e commerciale	79.4	83.5	83.2
Agricoltura (usi energetici)	7.8	7.7	7.6
Altro	7.9	7.6	7.5
Da alter fonti, *di cui*:	**83,1**	**85,9**	**89,1**
Processi industriali e F-gas	30.1	33.3	37.4
Agricoltura	33.4	33.5	33.4
Rifiuti	17.9	17.4	16.5
Altro	1.7	1.7	1.7
Totale scenario emissivo	**477,3**	**490,2**	**516,0**
Settori ETS	*183.4*	*191,7*	*206,0*
Settori non ETS	*293,9*	*298,5*	*310,0*

3, Lo ***scenario emissivo "con misure"*** è determinato, come riportato in Tabella 2, a partire dallo scenario di cui al comma 1 e tenendo conto degli effetti delle misure in programma per l'attuazione degli impegni assunti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 elencate in Allegato 2,

Tabella 2: Scenario emissivo "con misure"

	2013	2015	2020
		$MtCO_2eq$	
Totale scenario emissivo "con	**476,4**	**481,9**	**455,0**
Settori ETS	*182.5*	*184,7*	*174.9*
Settori non ETS	*293.9*	*297.2*	*280.1*

Articolo 3

(Distanza dagli obiettivi di cui alla decisione n, 406/2009/CE)

1. Fermo restando la piena attuazione delle misure di cui agli allegati 1 e 2, la distanza dagli obiettivi di cui alla decisione n, 406/2009/CE è quantificata come segue:

	2013	2015	2020
	($MtCO_2eq$)		
Emissioni non ETS	293,9	297,2	280,1
Obiettivi decisione n, 406/2009	310,1	306,2	296,3[3]
Distanza dagli obiettivi	*-16,2*	*-9,0*	*-16,2*

Articolo 4

(Azioni in preparazione del raggiungimento degli obiettivi di cui alla decisione n, 406/2009/CE e dell'avvio del processo di decarbonizzazione dell'economia)

1. Al fine di porre il Paese su un percorso emissivo idoneo a rispettare gli obiettivi annuali vincolanti di cui alla decisione n, 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 e le "tappe" di cui alla Comunicazione della Commissione COM(2011)112 che prevedono riduzioni del 25% al 2020, del 40% al 2030, del 60% al 2040 e dell'80% al 2050 rispetto ai livelli del 1990, fermo restando la necessità di assicurare l'attuazione delle misure di cui agli allegati 1 e 2, è data attuazione in via prioritaria alle seguenti azioni:

a) confermare fino al 2020 le detrazioni di imposta di cui all'articolo 4 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011 n. 214;

b) estendere il meccanismo del conto termico nell'efficienza energetica di edifici delle pubbliche amministrazioni e per impianti a fonti rinnovabili termiche utilizzati da edifici pubblici e da strutture private, superando

[3] L'obiettivo di riduzione al 2020 è calcolato applicando la riduzione del -13% alle emissioni dei settori "non ETS" relative all'anno 2005. Tali emissioni sono determinate come differenza tra le emissioni totali e le emissioni ETS, laddove quest'ultime sono calcolate sulla base del campo di applicazione 2013-2020 (e non 2005-2007) e pertanto differiscono da quelle indicate nella tabella di cui alle premesse. Per tale ragione l'obiettivo di riduzione di cui alla presente tabella non può essere dedotto dalla semplice applicazione della riduzione del -13% alle emissioni dei settori "non ETS" relative al 2005 indicate nella tabella di cui alle premesse.

l'attuale budget previsto il 900 milioni di euro e contabilizzando l'incentivo sulla base del risparmio raggiunto da tali attività rispetto ai consumi attuali e alle fonti fossili;

c) estendere dal 2017 al 2020 il decreto sui titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) con un aumento degli obiettivi di riduzione dei consumi per un valore medio annuo indicativamente pari a 8 Mtep anche in vista dell'applicazione della direttiva 2012/27/UE, potenziando gli aspetti di risparmio energetico nei grandi progetti su sistemi infrastrutturali, anche asserviti al risparmio energetico (reti di teleriscaldamento), ai trasporti e ai processi industriali;

d) applicare la rimodulazione della fiscalità energetica, tenendo conto della Direttiva Comunitaria sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità;

e) ricorrere al credito di imposta per attivare crescita e occupazione "verde": attivazione di un beneficio fiscale agli investimenti in tecnologia verde nei processi di riconversione industriale dei siti di interesse nazionale contaminati;

f) incentivare nuove tecnologie verdi con l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Catalogo delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti per la decarbonizzazione dell'economia italiana (di seguito "Catalogo"):

i) le tecnologie, i sistemi e i prodotti rientranti nel Catalogo sono adottate entro il giugno 2013 con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico e aggiornato annualmente partire dal 2014;

ii) le imprese e soggetti privati che acquistano le tecnologie, i sistemi e i prodotti contenuti nel Catalogo hanno:

- accesso agevolato ai benefici previsti dal Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto;
- diritto ad una riduzione del 55% dell'IVA sull'acquisto delle tecnologie dei sistemi e dei prodotti stessi;

g) integrare - a partire dal 2013 - il Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto con il 40% delle entrate derivanti dai proventi della vendita all'asta delle quote di CO_2 di cui all'articolo 1, comma 11 della direttiva 2009/29/CE.

Articolo 5

(Monitoraggio degli impegni)

1, Entro il 31 gennaio di ciascun anno il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenta al CTE per valutazione

a) l'aggiornamento dello scenario tendenziale e con misure di cui all'articolo 2 e l'estensione all'anno 2030;

b) la valutazione dello stato di attuazione delle misure di cui agli allegati 1 e 2 e di quelle riportate all'articolo 4;

c) l'aggiornamento degli obiettivi di riduzione di cui alla Decisione n, 406/2009/CE a seguito della formalizzazione degli stessi da parte della Commissione Europea;

d) l'aggiornamento in merito alla adozione da parte della Unione di obiettivi di riduzione delle emissioni ulteriori a quelli di cui alla Decisione n, 406/2009/CE;

e) l'aggiornamento della distanza dagli obiettivi di cui alla Decisione n, 406/2009/CE e, ove adottati, dagli obiettivi di cui alla lettera d),

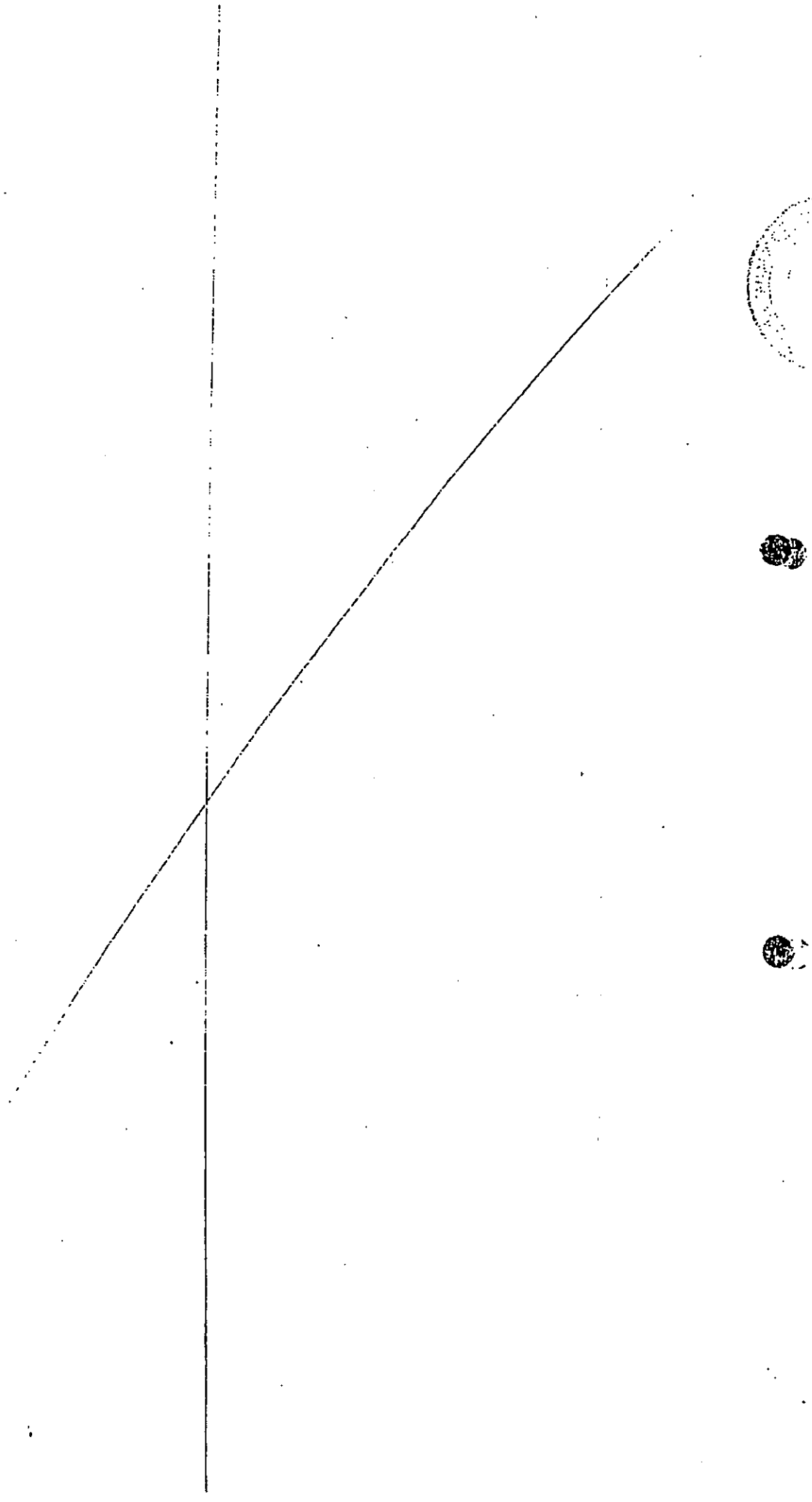
2, Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare riferisce in merito alla valutazione di cui al comma 1 in occasione della relazione annuale di cui all'articolo 2, comma 9 della Legge n, 39 del 7 aprile 2011,

Articolo 6

(Istituzione della Segreteria tecnica del CTE)

1, Per l'espletamento dei compiti di cui alla presente delibera il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale di una Segreteria tecnica costituita da 3 membri dell'ENEA, 3 membri di ISPRA e 1 membro del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che svolga anche funzioni di coordinamento,

Roma,



Allegato 1 – Misure incluse nello scenario tendenziale

MISURA	OBIETTIVO	2013[4]	2015[4]	2020[4]
RINNOVABILI		**4,40**	**8,60**	**8,60**
Terzo Conto Energia Fotovoltaico (art. 3, comma 1, D.M. 6 agosto 2010) e Quarto Conto Energia Fotovoltaico (D.M. 5 maggio 2011[5])	Promuovere la produzione di elettricità fotovoltaica attraverso tariffe incentivanti fino a un obiettivo di potenza nominale cumulativa di tutti gli impianti beneficiari pari a 8000 MW	1,20	2,30	2,30
Terzo Conto Energia Fotovoltaico (art. 3, comma 2, D.M. 6 agosto 2010)	Promuovere la produzione di elettricità fotovoltaica attraverso tariffe incentivanti fino a un obiettivo di potenza nominale cumulativa di tutti gli impianti beneficiari pari a 3000 MW	0,50	0,90	0,90
D.M. 18 dicembre 2008 (attuativo Legge 244/2007 - Legge finanziaria 2008)	Innalzare l'incremento annuale dei CV a 0,75% per il periodo 2007-2012 e istituire una tariffa onnicomprensiva per impianti < 1MWe	2,0	4,0	4,0
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione delle fonti rinnovabili con POR e POIN	0,70	1,40	1,40
INDUSTRIA		**2,50**	**4,93**	**6,31**
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico elettrico per il periodo 2008-2012	1,00	2,02	2,02
D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201 (recepimento direttiva 2005/32/CE - Ecodesign)[6]	Adozione standard minimi obbligatori su motori elettrici e circolatori – attuazione primi regolamenti comunitari	0,30	0,54	1,92
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati	Incentivare il risparmio energetico attraverso la diffusione della cogenerazione e del	0,50	0,97	0,97

[4] I valori tra parentesi rappresentano la stima degli effetti nei settori non-ETS.
[5] Il Quarto Conto Energia, sebbene approvato successivamente al dicembre 2010, è stato incluso nello scenario tendenziale poiché l'obiettivo previsto per il fotovoltaico è stato raggiunto già nel novembre 2011.
[6] Gli standard minimi su nuovi edifici, apparecchiature elettriche nell'industria e nel civile sono considerate misure decise e operative e incluse nello scenario tendenziale.

Bianchi)	teleriscaldamento per il periodo 2008-2012			
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione del risparmio energetico elettrico con POR e POIN	0,30	0,66	0,66
Produzione di acido nitrico	Riduzione delle emissioni di N_2O da impianti che producono acido nitrico	0,40	0,74	0,74
CIVILE (Residenziale e terziario)		**3,90 (2,50)**	**7,88 (5,03)**	**11,04 (6,46)**
Efficienza energetica negli edifici – D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 come modificato dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311	Standard minimi obbligatori su edifici nuovi e su grosse ristrutturazioni (valutazione quota FER scorporata)	1,10 (1,10)	2,18 (2,18)	3,61 (3.61)
Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008)	Incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso detrazione fiscale del 55%	0,30 (0,30)	0,61 (0,61)	0,61 (0,61)
Legge n.203 del 22 dicembre 2008 (Legge finanziaria 2009)	Incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso detrazione fiscale del 55%	0,20 (0.20)	0,44 (0,44)	0,44 (0,44)
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico elettrico per il periodo 2008-2012	1,60 (0,66)	3,12 (1,30)	3,12 (1,30)
D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201 (recepimento direttiva 2005/32/CE - Ecodesign)	Adozione standard minimi obbligatori su frigoriferi, lampadine, TV, etc. Attuazione primi regolamenti comunitari	0,40	0,87	2,60
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione della cogenerazione con POR e POIN	0,10 (0,05)	0,24 (0,12)	0,24 (0,12)
	Incentivazione del risparmio energetico con POR e POIN	0,20 (0,19)	0,42 (0,38)	0,42 (0,38)
TRASPORTI		**5,80 (5,80)**	**11,55 (11,55)**	**20,25 (20,25)**
Misure infrastrutturali	Reti ad alta velocità, ottimizzazione delle reti regionali per pendolari e	1,90 (1,90)	3,75 (3,75)	5,70 (5,70)

	merci, metropolitane			
Standard emissioni autovetture (Regolamento (EC) n. 443/2009)	Portare le emissioni medie del parco delle nuove autovetture a 120 gCO_2/km al 2015 e 95 gCO_2/km al 2020 e altre misure di efficientamento del parco circolante (pneumatici, etc.)	2,70 (2,70)	5,40 (5,40)	10,20 (10,20)
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Opere infrastrutturali intermodali: ferrovie metropolitane	0,20 (0,20)	0.32 (0,32)	1,28 (1,28)
D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 128 (recepimento Direttiva 2003/30/CE). D.M. 25 gennaio 2010	Quota d'obbligo utilizzo biocarburanti(obiettivo 4,5%al 2012)	0,70 (0.70)	1,49 (1,49)	1,49 (1,49)
Direttiva 2009/28/CE	Quota d'obbligo utilizzo biocarburanti(obiettivo 10%al 2020)	0,30 (0,30)	0,59 (0,59)	1,58 (1,58)
AGRICOLTURA, RIFIUTI		**2,50 (2,50)**	**4,89 (4,89)**	**4,89 (4,89)**
Fertilizzanti azotati	Razionalizzazione nell'utilizzo di fertilizzanti azotati	0,40 (0,40)	0,79 (0,79)	0,79 (0,79)
Gestione delle deiezioni animali	Recupero di biogas dagli allevamenti	0,20 (0,20)	0,40 (0,40)	0,40 (0,40)
Raccolta differenziata	Rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica	1,90 (1,90)	3,70 (3,70)	3,70 (3,70)
	TOTALE	**19,10 (10,80)**	**37,85 (21,47)**	**51,09 (31,60)**

Allegato 2 – Misure incluse nello scenario "con misure"

MISURA	OBIETTIVO	2013[7]	2015[7]	2020[7]
PRODUZIONE DI ENERGIA		**0,00**	**0,00**	**0,99**
Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili 30 giugno 2010 (PAN 2010)	Miglioramento efficienza reti elettriche per la riduzione delle perdite delle reti elettriche di distribuzione e trasmissione	0,00	0,00	0,99
RINNOVABILI (ELETTRICHE)		**0,30**	**4,30**	**16,32**
Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili 30 giugno 2010 (PAN 2010) D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 (D.M. elettrico) Circolare MATTM del 16 febbraio 2012 (G.U. n. 51 del 1/3/2012) di attuazione del Fondo rotativo per Kyoto (art. 1, commi 1110, 1115, Legge 27 dicembre 2007 e D.M. 25 novembre 2008).	Misure per raggiungere l'obiettivo elettrico al 2020 previsto dal PAN 2010 e ulteriori misure di incentivazione in attuazione del D.lgs. 28/2011 per raggiungere un target ipotizzato a 110 TWh elettriche da fonti rinnovabili, anche attraverso lo sviluppo di smart grid Promozione interventi di fonti rinnovabili di piccola taglia attraverso l'utilizzo di prestiti in conto capitale (al 100% dell'investimento) a tasso agevolato.	0,30	0,80	6,32
Nuove misure di promozione e incentivazione	Misure da definire a seguito verifica raggiungimento obbiettivo di 130 TWh con rinnovabili elettriche sul territorio nazionale come previsto da SEN	0,00	3,50	10
RINNOVABILI (TERMICHE)		**0,00**	**0,00**	**10,60 (10,60)**
Piano d'azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011). Piano d'azione	Misure per la promozione di energia termica da fonti rinnovabili e di incentivazione di interventi	0,00	0,00	10,60 (10,60)

[7] I valori tra parentesi rappresentano la stima degli effetti nei settori non-ETS.

nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) e D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 (recepimento della direttiva 2009/28/CE). D.M. " efficienza energetica e fonti rinnovabili termiche" art.. 28 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28"	di piccole dimensioni per l'incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili			
INDUSTRIA		**0,79**	**2,97 (0,61)**	**16,17 (2,69)**
Piano d'azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE) (certificati bianchi 2012-2016)	Incentivare il risparmio energetico per il periodo 2012-2016	0,44	1,31	3,50
Piano d'azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011), Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) (certificati bianchi 2016-2020)	Ulteriore incentivazione interventi di risparmio energetico in attuazione di quanto previsto nel PAN 2010 (sistemi di illuminazione efficienti, sistemi ITC, sostituzione sistemi di riscaldamento elettrico) per il periodo 2016-2020	0,00	0,00	3,58
Piano d'Azione luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE) D.M. 5 settembre 2011 di incentivazione cogenerazione ad alta efficienza (certificati bianchi 2016 - 2020) Circolare MATTM del 16 febbraio 2012 (G.U. n. 51 del 1/3/2012) di attuazione del Fondo rotativo per Kyoto (art. 1, commi 1110, 1115.	Promozione cogenerazione e trigenerazione	0,35	1,05	2,26

Legge 27 dicembre 2007 e D.M. 25 novembre 2008) e prolungamento del Fondo al 2020				
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011). Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) (certificati bianchi 2016-2020)	Estensione al 2020 del sistema dei certificati bianchi per incentivare misure di compressione meccanica del vapore, risparmio energetico nell'industria chimica, vetro, cartaria ed interventi di recupero termico nei processi industriali ad alto contenuto di energia previsti dal PAN 2010	0,00	0,00	3,69
Rimodulazione fiscalità energetica	Favorire la diffusione di prodotti e servizi a basso contenuto carbonico anche con misure di informazione	0,00	0,00	1,50 (1,05)
D.M. " efficienza energetica e fonti rinnovabili termiche" art.. 28 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28	Promozione risparmio energetico	0,00	0,61 (0,61)	1,64 (1,64)
CIVILE		**0,30 (0,19)**	**3,36 (2,84)**	**16,09 (12,85)**
D.M. " efficienza energetica e fonti rinnovabili termiche" art.. 28 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28	Promozione risparmio energetico nel settore civile (pubblico, domestico, terziario), con interventi di coibentazione, sostituzione infissi e caldaie, installazione pompe di calore e pannelli solari termici	0	1,76 (1.76)	4,69 (4,69)
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE) (certificati bianchi 2012 - 2016)	Promuovere il risparmio energetico	0.16 (0.08)	0,80 (0,40)	1.23 (0.40)

Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011). Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN 2010) (certificati bianchi 2016 - 2020)	Promozione risparmio energetico	0,00	0,00	2,53 (0,75)
Piano d'Azione per l'efficienza energetica luglio 2011 (PAEE 2011) (attuazione Direttiva 2006/32/CE). DM 5 settembre 2011 di incentivazione cogenerazione ad alta efficienza (certificati bianchi 2012 - 2016) Circolare MATTM del 16 febbraio 2012 (G.U. n. 51 del 1/3/2012) di attuazione del Fondo rotativo per Kyoto (art. 1, commi 1110, 1115, Legge 27 dicembre 2007 e D.M. 25 novembre 2008) e prolungamento del Fondo al 2020	Promozione cogenerazione e trigenerazione	0,14 (0,11)	0,46 (0,34)	1,49 (1,16)
Direttiva 2010/31/CE Nuovi standards di efficienza negli edifici	Ulteriore riduzione del consumo di energia negli edifici e promozione delle fonti rinnovabili di energia nell'editizia e meccanismo di incentivazione attraverso la detrazione fiscale	0.00	0,00	4.00 (4.00)
Prolungamento detrazione fiscale 55% (legge finanziaria 2009)	Incentivazione risparmio energetico edifici esistenti	0.00	0,34 (0.34)	1,15 (1.15)
Rimodulazione fiscalità energetica	Favorire la diffusione di prodotti e servizi a basso contenuto carbonico anche con misure di informazione	0.00	0.00	1.00 (0.70)

TRASPORTI		**0,39 (0,39)**	**1,17 (1,17)**	**5,8 (5,8)**
Misure intermodali	Promozione interventi previsti anche dal PAN 2010 (infrastrutturali, intermodali e incremento dell'offerta di mobilità di mezzi di trasporto pubblici alimentati elettricamente)	0,39 (0,39)	1,17 (1,17)	3,50 (3,50)
Misure di incentivazione per accelerare standard emissioni autovetture (Regolamento (EC) n. 443/2009)	Ridurre le emissioni medie del parco delle nuove autovetture	0,00	0,00	1,80 (1,80)
Rimodulazione fiscalità energetica	Favorire la diffusione di prodotti e servizi a basso contenuto carbonico anche con misure di informazione	0,00	0,00	0,50 (0,50)
TOTALE		**1,78 (0,58)**	**11,81 (4,62)**	**65,97 (31,94)**

IL CIPE

VISTA la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, ratificata con legge nazionale n. 65 del 15 gennaio 1994;

VISTE le decisioni 1/CP.15 e 1/CP.16 della Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che hanno riconosciuto l'importanza di conferire alle misure di adattamento la stessa priorità conferita alle misure per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;

VISTI gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, che dispongono la ripartizione del territorio nazionale in otto distretti idrografici e l'istituzione di un' Autorità di Bacino Distrettuale per ogni distretto idrografico;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici tengano conto degli impatti dei cambiamenti climatici in recepimento della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;

VISTO il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di attuazione della direttiva 2007/60/CE in materia di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, che evidenzia la necessità di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle strategie per ridurre il rischio di alluvioni in coerenza e coordinamento con gli obiettivi di qualità ecologica dei corpi idrici fissati dalla direttiva 2000/60/CE;

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità, adottata d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni del 7 ottobre 2010, che include tra gli obiettivi strategici la riduzione entro il 2020 dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e richiede l'adozione di misure per l'adattamento il rafforzamento della resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali ai cambiamenti climatici;

VISTO il decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, di recepimento della direttiva 2008/56/CE che prevede come misura prioritaria delle politiche per l'ambiente marino l'adattamento ai cambiamenti climatici;

VISTO il Libro Bianco della Commissione Europea (CE) *"Adattarsi ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo"*, che esorta i Paesi Membri a dotarsi entro la fine del 2012 di una Strategia di Adattamento Nazionale;

CONSIDERATO che, come risulta dalla serie storica degli eventi climatici estremi, a partire dagli anni ottanta l'Italia subisce danni sempre più rilevanti, che costano mediamente 3,5 miliardi/anno con effetti significativi per l'economia nazionale;

PRESO ATTO che sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), previsti dalle leggi 267/1998 e 365/2000, le aree ad elevata vulnerabilità per i rischi di frane ed alluvioni rappresentano circa il 10% della superficie italiana (29.500 kmq) e riguardano 6.631 comuni pari a l'81,9%);

CONSIDERATO che le evidenze delle modificazioni del clima richiedono prioritariamente l'aggiornamento dei PAI, nell'ambito di una più estesa valutazione della vulnerabilità del territorio nazionale ai cambiamenti climatici finalizzata anche alla redazione dei piani di gestione del rischio di alluvione in attuazione dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE;

VISTO il Rapporto preliminare sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici elaborato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO inoltre che, l'amplificarsi in intensità e frequenza degli eventi estremi richiede azioni immediate per mettere in sicurezza il territorio;

CONSIDERATO che l'attuazione di azioni/misure di adattamento coinvolge settori socio-economici particolarmente dipendenti dalle condizioni meteo-climatiche e che, pertanto, è necessario avviare un dialogo strutturato con le parti interessate anche promuovendo strumenti di partecipazione e di condivisione delle strategie e delle decisioni quali, ad esempio, i contratti di fiume;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 24 settembre ha avviato la prima consultazione pubblica sugli elementi di base per l'elaborazione della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e che tale consultazione si è conclusa il 15 novembre;

DELIBERA

Articolo 1
(Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio)

Entro il 1 marzo 2013 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con i Ministri delle politiche agricole e forestali, delle infrastrutture e dell'economia e finanze e d'intesa la Conferenza unificata, presenta al CIPE la Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici sulla base dei seguenti indirizzi :

1. Il Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici predisposto dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare è la premessa alla strategia, e viene aggiornato ogni 4 anni;
2. Sulla base del Rapporto, ed in attuazione degli aart. 6 e 7 della direttiva "alluvioni" 2007/60/CE, sono aggiornate entro il 22.12.2013 dalle Autorità di Bacino dei distretti idrografici le mappe della pericolosità da alluvione e le mappe del rischio da alluvione;
3. La Strategia tiene conto delle seguenti priorità di intervento :
   a) limitazione degli usi a fini urbani e produttivi delle zone individuate ad alta vulnerabilità dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI);
   b) contenimento del consumo del suolo, anche in coerenza con il disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento dei suoli;
   c) manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua attraverso interventi di rinaturazione e riqualificazione fluviale, privilegiando, ove possibile, il mantenimento e/o il ripristino delle pianure alluvionali, nonché misure volte a prevenire e a ridurre i danni alla salute umana, all'ambiente, al patrimonio culturale e all'attività economica;
   d) gestione delle acque meteoriche al fine di accrescere la resilienza dei centri urbani;
   e) recupero di terreni degradati e dismessi, privilegiando la promozione di attività agricole di qualità, misure di riforestazione con specie autoctone e di valorizzazione degli ecosistemi;
   f) manutenzione ordinaria e straordinaria dei versanti nelle aree più esposte al rischio di frane (terrazzamenti e coltivazioni dedicate);
   g) estensione delle disposizioni relative alla manutenzione dei boschi di cui all'articolo 3 della Legge 353/2000, anche per finalità connesse alla sicurezza idrogeologica;
   h) miglioramento della gestione dei boschi demaniali, considerati quali primarie infrastrutture verdi, attraverso interventi che valorizzino i servizi ecositemicici associati alla protezione della biodiversità;
   i) identificazione delle misure più appropriate per ridurre la vulnerabilità delle coste, aumentare la resilienza delle aree costiere ai cambiamenti climatici e proteggere le infrastrutture e gli ambienti costieri;
   j) impiego delle informazioni climatiche nella pianificazione e nella programmazione territoriale e nella progettazione delle opere pubbliche, a cominciare dalle infrastrutture strategiche, al fine della riduzione dei rischi e della mitigazione degli impatti.
4. Ai fini dell'attuazione della strategia sono individuate le seguenti azioni prioritarie :

a) l'approvazione da parte del CIPE, entro il 1 marzo di ogni anno a partire dal 2014, di un programma annuale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la messa in sicurezza del territorio predisposto, sulla base dei PAI e dei piani di gestione dei distretti idrografici di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, d'intesa con i Ministeri delle politiche agricole e forestali, delle infrastrutture e dell'economia e finanze, dello sviluppo economico e d'intesa con la Conferenza unificata; ;

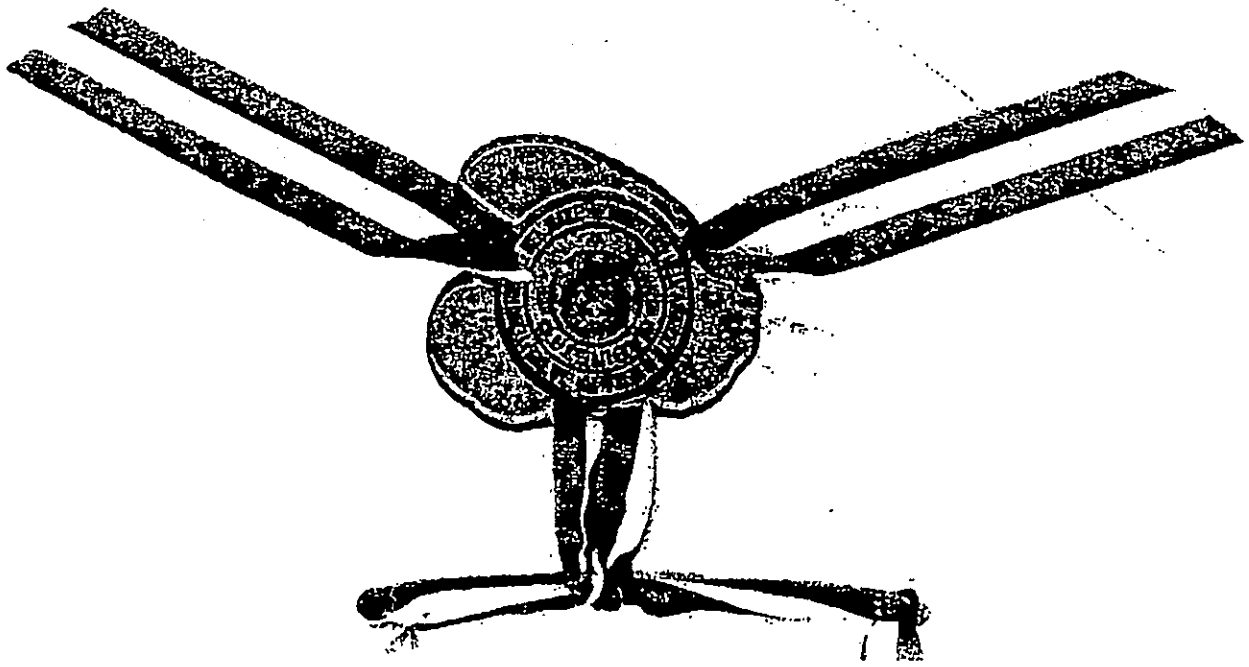
b) ai fini del finanziamento del programma di cui al comma precedente, la costituzione – per il periodo 2013- 2020- di un fondo nazionale alimentato con
   - il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione di cui alla direttiva europea 2009/29/CE;
   - un prelievo, determinato annualmente, su ogni litro di carburante consumato fino al raggiungimento di 2000 milioni € all'anno;
   - quote a valere sulla programmazione 2014 -2020 dei fondi strutturali, considerato che l'art. 9 della proposta del relativo regolamento generale prevede, tra gli altri, quale obiettivo tematico della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, anche quello di "promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" (ob.7) e che analoga previsione è stata inclusa fra le condizionalità cui devo ottemperare gli stati membri per l'utilizzo dei fondi strutturali;

c) l'approvazione da parte del Governo, entro il 31 marzo 2013, di un disegno di legge per l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi connessi agli eventi climatici estremi a carico di beni e strutture di proprietà pubblica e privata.

Art.2
(Azioni urgenti di salvaguardia)

1. Il Governo è impegnato a costituire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro della Funzione Pubblica, sentita la Conferenza permanente Stato-regioni, le Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi dell'art.63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

2. Le Autorità competenti sono impegnate a vigilare sul rispetto delle limitazioni d'uso ai fini residenziali, produttivi o per servizi e infrastrutture, nelle zone già classificate dai PAI come "R4- Aree a rischio idrogeologico molto elevato", ed è promossa da parte delle amministrazioni competenti l'adozione di ulteriori misure di prevenzione e salvaguardia.



PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	9	SEGRETARIATO GENERALE		Risorse finanziarie	€ 915.885,00
Obiettivo Strategico	18:11:54	obiettivo oggetto di valutazione del DG		SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	*30*
PRIORITA' POLITICA	COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE					
MISSIONE	18-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA	18-11 COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMUNICAZIONE AMBIENTALE					
Obiettivo strategico	18:11:54 - Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione nazionale nel rispetto delle scadenze previste					
Note						

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18:11:54.01	Indicatore	Avanzamento del progetto nel rispetto delle scadenze previste		Target	100%	Risorse finanziarie	€ 915.885,00	PESO %	100,00
Sensibilizzare i cittadini in tema di mobilità sostenibile, anche con riferimento alla mobilità ciclistica, alla qualità dell'aria, alle emissioni di gas serra. Implementazione ed organizzazione della Giornata nazionale della Bicicletta										
				SOMMA PESI OB.OPER. (quadratura a 100)						100,00

PROGRAMMAZIONE 2013						
CDR	9	Segretariato Generale	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Obiettivo operativo	18.11.54.01
PRIORITA' POLITICA	Comunicazione e educazione ambientale				PESO OB. OPER. %	100
MISSIONE	18- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.11.54	realizzazione di interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale				

Responsabile del CDR:	Antonio Agostini	Centro di Costo:	Servizio I	Responsabile obiettivo operativo:	Monica Loddoni

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.11.54.01 Sensibilizzare i cittadini in tema di mobilità sostenibile, anche con riferimento alla mobilità ciclistica, alla qualità dell'aria, alle emissioni di gas serra.Implementazione ed organizzazione della Giornata nazionale della Bicicletta

Indicatore Obiettivo operativo	Avanzamento del progetto nel rispetto delle scadenze previste				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 915.885,00	Prima area	1	Seconda area		Terza area		2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Presidenza della Repubblica, MIUR, Capitanerie di Porto, Regioni

NOTE

Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento ed ai fondi stanziati per comunicazione ed educazione ambientale.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013	1 CdR	9	SEGRETARIATO GENERALE		Risorse finanziarie	706.301,00
Obiettivo Strategico	18:11:52	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*		*30*
PRIORITA' POLITICA	COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE					
MISSIONE	18-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA	18-11 COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMUNICAZIONE AMBIENTALE					

Obiettivo strategico 18:11:52 Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore

Des

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18:11:52.01	Indicatore	Avanzamento del progetto nel rispetto delle scadenze previste	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 353.150,50	PESO %	50,00

Sensibilizzare tutti gli studenti sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile. Implementazione ed organizzazione degli eventi nazionali di educazione ambientale.

Obiettivo operativo	18:11:52.02	Indicatore	Avanzamento del progetto nel rispetto delle scadenze previste	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 353.150,50	PESO %	50,00

Sensibilizzare gli studenti sul valore degli alberi al fine della prevenzione del dissesto idrogeologico e della tutela della biodiversità.Implementazione ed organizzazione , in particolare degli eventi nazionali connessi alla celebrazione della Giornata Nazionale dell'Albero

SOMMA PESI OB.OPER. (quadratura a 100)	100,00

PROGRAMMAZIONE 2013							
CDR	9	Segretariato Generale	Ob. strat. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Obiettivo operativo	18.11.52.01
PRIORITA' POLITICA	Comunicazione ed educazione ambientale					PESO OB. OPER. %	50%
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	18.11 - Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale						
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.11.52	Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli istituti di formazione tecnica e superiore					
Responsabile del CDR:	Cons. Antonio Agostini		Centro di Costo:	Servizio I		Responsabile obiettivo operativo:	Monica Loddoni

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.11.52.01: Sensibilizzare tutti gli studenti sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile. Implementazione ed organizzazione degli eventi nazionali di educazione ambientale.

Indicatore Obiettivo operativo	Avanzamento del progetto nel rispetto delle scadenze previste				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 353.150,50	Prima area	1	Seconda area		Terza area		2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Miur, Regioni, Arpa										

NOTE

Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento ed ai fondi stanziati per comunicazione ed educazione ambientale.

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR	9	Segretariato Generale		Ob. strat. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Obiettivo operativo	18.11.52.02	
PRIORITA' POLITICA	Comunicazione e educazione ambientale						PESO OB. OPER. %	50%	
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	18.11 - Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale, comunicazione ambientale								
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.11.52	Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore							
Responsabile del CDR:	Cons. Antonio Agostini		Centro di Costo:	Servizio I		Responsabile obiettivo operativo:	Monica Loddoni		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.11.52.02 Sensibilizzare gli studenti sul valore degli alberi al fine della prevenzione del dissesto idrogeologico e della tutela della biodiversità.Implementazione ed organizzazione , in particolare degli eventi nazionali connessi alla celebrazione della Giornata Nazionale dell'Albero

Indicatore dell'obiettivo operativo	Avanzamento del progetto nel rispetto delle scadenze previste					TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi previste	Data di inizio:	01/02/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 353.150,50	Prima area	1	Seconda area		Terza area			2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	MIUR, Regioni, Corpo forestale, Arpa											

NOTE Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento ed ai fondi stanziati per comunicazione ed educazione ambientale.

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	SEGRETARIATO GENERALE		Risorse finanziarie	1.527.363,00
Obiettivo Strutturale	18.11.65	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	40
PRIORITA' POLITICA					
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.11- Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale.				

Obiettivo strutturale 18.11.65: Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali

Doc

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.11.65.01	Indicatore	Rapporto tra atti/documenti elaborati nei tempi fissati e documenti/atti previsti dal MEF	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 190.920,41	PESO %	20,00

Coordinamento delle Direzioni generali in materia di programmazione economico finanziaria e di bilancio del Ministero e degli altri adempimenti previsti da norme e, in particolare, da circolari MEF, in raccordo con l'Ufficio Centrale di bilancio e con gli altri uffici e strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Adempimenti in materia di programmazione economica-finanziaria di bilancio secondo la tempistica fissata dal MEF-RGS.

Obiettivo operativo	18.11.65.02	Indicatore	piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Target	SI	Risorse finanziarie	€ 190.920,37	PESO %	14,00

redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'aggiornamento del Piano sulla trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.LGS. 33/2013

Obiettivo operativo	18.11.65.03	Indicatore	n. riunioni interne/esterne realizzate sul totale	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 190.920,37	PESO %	13,00

Gestione della predisposizione della posizione del Ministero in matria di politiche di coesione post 2013 in coordinamento con gli uffici delle direzioni generali

Obiettivo operativo	18.11.65.04	Indicatore	n. di riunioni gruppi di lavoro interdirezionali	Target	4	Risorse finanziarie	€ 190.920,37	PESO %	10,00

Garantire l'operatività del Comitato di coordinamento interdirezionale e dei vari Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Segretariato Generale in materia di procedimenti e programmi comunitari

Obiettivo operativo	18.11.65.05	Indicatore	n. report semestrali predisposti	Target	2	Risorse finanziarie	€ 190.920,37	PESO %	10,00

Realizzare il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei pinni e progetti riferibili ai diversi settori tematici delle Direzioni Generali derivanti dall'attuazione delle Politiche di coesione Comunitaria, della programmazione regionale unitaria e degli altri Programmi comunitari al fine di garantire un'adeguata e tempestiva informazione agli organi di indirizzo politico

Obiettivo operativo	18.11.65.06	Indicatore	Calendario predisposto	Target	1	Risorse finanziarie	€ 190.920,37	PESO %	13,00

Gestione del calendario, coordinamento programmazione della presenza del Ministero nelle sedi internazionali e comunitarie in raccordo con gli Uffici delle Direzioni generali competenti e in i competeti uffici di diretta collaborazione del Ministro

Obiettivo operativo	18.11.65.07	Indicatore	n. di report semestrali predisposti	Target	2	Risorse finanziarie	€ 190.920,37	PESO %	10,00

Monitoraggio dello stato delle ratifiche delle convenzioni e dei protocolli internazionali in raccordo con le direzioni generali e i competenti uffici del Ministro, al fine di garantire una adeguata informativa agli organi di indirizzo politico - amministrativo.

Obiettivo operativo	18.11.65.08	Indicatore	n. dei dossier predisposti	Target	4	Risorse finanziarie	€ 190.920,37	PESO %	10,00

Gestione della preparazione e redazione dei dossier per la partecipazione del Ministro al Consiglio dei Ministri dell'Ambiente della UE attraverso il coordinamento degli uffici delle direzioni generali competenti e in raccordo con i competeti uffici di diretta collaborazione del Ministro

	SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)	100,00

PROGRAMMAZIONE 2013							
CDR	9	SEGRETARIATO GENERALE	Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Obiettivo operativo	18.11.65.01
PRIORITA' POLITICA						PESO OB. OPER. %	20
MISSIONE	18-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
PROGRAMMA	18.11-COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMUNICAZIONE AMBIENTALE						
Obiettivo strutt. di riferimento	18.11.65	PIENA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' CONCERNENTI LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA STRATEGICA, NONCHE' LA PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RISORSE COMUNITARIE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI					
Responsabile del CDR:	Antonio Agostini	Centro di Costo:	Servizio II	Responsabile obiettivo operativo:	G.Francesca Dettori		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.11.65.01: Coordinamento delle Direzioni generali in materia di programmazione economico finanziaria e di bilancio del Ministero e degli altri adempimenti previsti da norme e, in particolare, da circolari MEF, in raccordo con l'Ufficio Centrale di bilancio e con gli altri uffici e strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Adempimenti in materia di programmazione economica-finanziaria di bilancio secondo la tempistica fissata dal MEF-RGS.

Indicatore Obiettivo operativo	Rapporto tra atti/documenti elaborati nei tempi fissati e documenti/atti previsti dal MEF	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 190.920,41	Prima area		Seconda area		Terza area	2 unità		
Altre strutture/soggetti coinvolti:	OIV, UFFICIO DI GABINETTO, DIREZIONI GENERALI MATTM, RGS							
NOTE	Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento . Per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste altre tipologie di spese							

PROGRAMMAZIONE 2013							
CDR	9	SEGRETARIATO GENERALE	Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Obiettivo operativo	18.11.65.02	
PRIORITA' POLITICA					PESO OB. OPER. %	14	
MISSIONE	18-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
PROGRAMMA	18.11-COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMUNICAZIONE AMBIENTALE						
Obiettivo strutt. di riferimento	18.11.65	PIENA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' CONCERNENTI LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA STRATEGICA, NONCHE' LA PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RISORSE COMUNITARIE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI					
Responsabile del CDR:	Antonio Agostini	Centro di Costo:	Servizio II	Responsabile obiettivo operativo:	G. Francesca Dettori		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.11.65.02 : redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'aggiornamento del Piano sulla trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.LGS. 33/2013

Indicatore Obiettivo operativo	piani triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza				TARGET:	SI	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	100%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 190.920,37	Prima area		Seconda area		Terza area	2 unità					
Altre strutture/soggetti coinvolti:	OIV, DIREZIONI GENERALI MATTM E COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (CIVIT)										

NOTE

Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento. Per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste altre spese

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013							
CDR	9	Segretariato Generale	Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	13	Obiettivo operativo 18.11.65.03
PRIORITA' POLITICA							
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione e educazione ambientale; comunicazione ambientale						
Obiettivo strutt. di riferimento	18.11.65	Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali					

Responsabile del CDR:	Antonio Agostini	Centro di Costo:	Servizio III	Responsabile obiettivo operativo:	Giusy Lombardi

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.11.65.03: Gestione della predisposizione della posizione del Ministero in materia di politiche di coesione post 2013 in coordinamento con gli uffici delle direzioni generali

Indicatore Obiettivo operativo	n. di riunioni interne/esterne realizzate sul totale				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	25%	2° semestre	75%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio	01/01/2013	Data completamento	31/12/2013
€ 190.920,37	Prima area		Seconda area		Terza area	1 unità	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Amministrazioni Pubbliche, Direzioni generali MATTM, Regioni, Organismi comunitari
NOTE	Le risorse finanziarie assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento. Per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste altre spese

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013											
CDR	9	Segretariato Generale						Obiettivo operativo		18.11.65.04	
PRIORITA' POLITICA					Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			PESO OB. OPER. %		10	
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione e educazione ambientale; comunicazione ambientale										
Obiettivo strutt. di riferimento	18.11.65	Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali									
Responsabile del CDR:	Antonio Agostini			Centro di Costo:	Seervizio III			Responsabile obiettivo operativo:	Giusy Lombardi		
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 18.11.65.04: Garantire l'operatività del Comitato di coordinamento interdirezionale e dei vari Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Segretariato Generale in materia di procedimenti e programmi comunitari											
Indicatore Obiettivo operativo	n. di riunioni gruppi di lavoro interdirezionali			TARGET:	4	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre		50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio	01/01/2013	Data completamento		31/12/2013
€ 190.920,37	Prima area		Seconda area		Terza area	1 unità	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Amministrazioni pubbliche, Direzioni generali MATTM, Regioni, Organismi comunitari										
NOTE	Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento. Per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste altre spese										

PROGRAMMAZIONE 2013											
CDR	9	Segretariato Generale						Obiettivo operativo		18.11.65.05	
PRIORITA' POLITICA					Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		10	
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione e educazione ambientale; comunicazione ambientale										
Obiettivo strutt. di riferimento	18.11.65	Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali									
Responsabile del CDR:	Antonio Agostini			Centro di Costo:	Servizio III		Responsabile obiettivo operativo:	Giusy Lombardi			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 18.11.65.05: Realizzare il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani e progetti riferibili ai diversi settori tematici delle Direzioni Generali derivanti dall'attuazione delle Politiche di coesione Comunitaria, della programmazione regionale unitaria e degli altri Programmi comunitari al fine di garantire un'adeguata e tempestiva informazione agli organi di indirizzo politico											
Indicatore Obiettivo operativo	n. report semestrali prodotti			TARGET:	2	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre		50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio	01/01/2013	Data completamento		31/12/2013
€ 190.920,37	Prima area		Seconda area		Terza area	1 unità	1				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Amministrazioni Pubbliche, Direzioni generali MATTM, Organismi comunitari										
NOTE	Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento. Per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste altre spese										

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.11.65.06
CDR	9	SEGRETARIATO GENERALE	Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	13
PRIORITA' POLITICA						
MISSIONE	18-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA	18.11-COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMUNICAZIONE AMBIENTALE					
Obiettivo strutt. di riferimento	18.11.65	PIENA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' CONCERNENTI LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA STRATEGICA, NONCHE' LA PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RISORSE COMUNITARIE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Responsabile del CDR:	Antonio Agostini	Centro di Costo:	Servizio IV	Responsabile obiettivo operativo:	Federica Fricano	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.11.65.06: Gestione del calendario, coordinamento programmazione della presenza del Ministero nelle sedi internazionali e comunitarie in raccordo con gli Uffici delle Direzioni generali competenti e con i competenti uffici di diretta collaborazione del Ministro

Indicatore Obiettivo operativo	Calendario predisposto				TARGET:	1	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 190.920,37	Prima area		Seconda area		Terza area	1 unità	1				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzioni Generali competenti - Uffici di diretta collaborazione del Ministro - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero degli Affari Esteri										

NOTE

Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento. Per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste altre spese

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR	9	SEGRETARIATO GENERALE		Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		10
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE	18-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE								
PROGRAMMA	18.11-COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMUNICAZIONE AMBIENTALE								
Obiettivo strutt. di riferimento	18.11.65	PIENA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' CONCERNENTI LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA STRATEGICA, NONCHE' LA PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RISORSE COMUNITARIE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI							
Responsabile del CDR:	Antonio Agostini		Centro di Costo:	Servizio IV		Responsabile obiettivo operativo:	Federica Fricano		
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO									
Obiettivo operativo 18.11.65.07: Monitoraggio dello stato delle ratifiche delle convenzioni e dei protocolli internazionali in raccordo con le direzioni generali e i competenti uffici del Ministro, al fine di garantire una adeguata informativa agli organi di indirizzo politico - amministrativo.									
Indicatore Obiettivo operativo	n. report semestrali prodotti		TARGET:	2	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 190.920,37	Prima area		Seconda area		Terza area	1 unità	1		
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzioni Generali competenti - Ufficio legilsativo - Uffici di diretta collaborazione del Ministro - Presidenza del Consiglio dei Ministri								
NOTE	Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento. Per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste altre spese								

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR	9	SEGRETARIATO GENERALE		Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		10
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE	18-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE								
PROGRAMMA	18.11-COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMUNICAZIONE AMBIENTALE								
Obiettivo strutt. di riferimento	18.11.65	PIENA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' CONCERNENTI LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA STRATEGICA, NONCHE' LA PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RISORSE COMUNITARIE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI							
Responsabile del CDR:	Antonio Agostini		Centro di Costo:	Servizio IV		Responsabile obiettivo operativo:	Federica Fricano		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.11.65.08: Gestione della preparazione e redazione del dossier per la partecipazione del Ministro al Consiglio dei Ministri dell'Ambiente della UE attraverso il coordinamento degli uffici delle direzioni generali competenti e in raccordo con i competeti uffici di diretta collaborazione del Ministro

Indicatore Obiettivo operativo	n. dei dossier predisposti				TARGET:	4	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 190.920,37	Prima area		Seconda area		Terza area	1 unità	1				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Organismi comunitari - Rappresentanza permanente dell'Italia presso la UE - Direzioni Generali competenti - Uffici di diretta collaborazione del Ministro - Presidenza del Consiglio dei Ministri
NOTE	Le risorse finanziare assegnate al presente obiettivo attengono al personale ed alle spese di funzionamento. Per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste altre spese

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR			Risorse finanziarie	
Obiettivo Strategico	66	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	30
PRIORITA' POLITICA	Priorità n. 2 - Gestione risorse idriche e uso del territorio				
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazine ambientale				

Obiettivo strategico 66

Descrizione: Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	66.1	Indicatore qualitativo binario	Svolgimento delle attività programmate		Target	100%	Risorse finanziarie	436.769,00	%PESO	50

Attività correlata alla programmazione strategica ed al sistema di valutazione delle prestazioni del personale. Rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della direttiva generale del Ministro, elaborazione di proposte per i documenti di finanza pubblica, predisposizione del budget economico dell'Ispettorato Generale e rilevazioni periodiche di contabilità economico - gestionale; controllo di gestione mediante apposite untià operative.

Obiettivo operativo	66.2	Indicatore qualitativo binario	Svolgimento delle attività programmate		Target	100%	Risorse finanziarie		%PESO	50

Obiettivo operativo 66.2 : Coordinamento delle iniziative a valere sul P.O.N Sicurezza per lo sviluppo 2007.2013. Aquisizione, gestione e condivisione dei dati territoriali digitali del Geoportale Nazionale, ivi inclusa l'attuazione del Piano Straordinario/Ordinario di Telerilevamento ad alta precisione per le aree a rischio idrogeologico, mediante adozione dei relativi atti .

SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura=100)	100,00

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	66.1
CDR	9	Segretariato Generale	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	si	PESO OB. OPER. %	50
PRIORITA' POLITICA	Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio					
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazine ambientale					
Obiettivo strategico di riferimento	66	Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo e interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari				
Responsabile IGEI *	Ing. Mauro Luciani	Centro di Costo:	IGEI - Divisione I	Responsabile obiettivo operativo:	dott. Antonio Perrone	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 66.1 : Attività correlata alla programmazione strategica ed al sistema di valutazione delle prestazioni del personale. Rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della direttiva generale del Ministro, elaborazione di proposte per i documenti di finanza pubblica, predisposizione del budget economico dell'Ispettorato Generale e rilevazioni periodiche di contabilità economico - gestionale; controllo di gestione mediante apposite untià operative.

Indicatore qualitativo binario (SI/No)	Svolgimento delle attività programmate				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio	01/01/2013	Data completamento	31/12/2013
€ 218.384,50	Prima area	0	Seconda area	4	Terza area	6	1				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzione degli affari generali e del personale del Ministero, UCB										

NOTE

* Ispettorato Generale emergenze idrogeologiche - in attesa di acquisire autonomia gestionale attraverso l'istituzione di apposito CDR, il CDR di riferimento per gli aspetti contabili è il CDR 9 - Segretariato Generale

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	66.2
CDR	9	Segretariato generale	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		PESO OB. OPER. %	50
PRIORITA' POLITICA					Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio	
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazine ambientale					
Obiettivo strategico di riferimento	66	Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo e interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari				
Responsabile IGEI	Ing. Mauro Luciani		Centro di Costo:	IGEI	Responsabile obiettivo operativo:	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 66.2 : Coordinamento delle iniziative a valere sul P.O.N Sicurezza per lo sviluppo 2007.2013. Aquisizione, gestione e condivisione dei dati territoriali digitali del Geoportale Nazionale, ivi inclusa l'attuazione del Piano Straordinario/Ordinario di Telerilevamento ad alta precisione per le aree a rischio idrogeologico, mediante adozione dei relativi atti .

Indicatore qualitativo binario	Svolgimento delle attività programmate				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 218.384,50	Prima area		Seconda area	4	Terza area	6	1				
Altre strutture/soggetti coinvolti:											

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR		9		Risorse finanziarie €
Obiettivo Strategico	67	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	30
PRIORITA' POLITICA	Priorità n. 2 - Gestione risorse idriche e uso del territorio				
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazine ambientale				

Obiettivo strategico 67

Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di inizintive consequenziali ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale, le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità.

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo		Indicatore qualitativo binario	Valutazione della documentazione trasmessa dai Commissari		Target		Risorse finanziarie	36770*	PESO %	100

Verifica delle tempistiche e delle modalità di attuazione degli interventi previsti dai cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari. Formulazione di proposte di iniziative conseguenziali, ivi incluso l'espletamento di visite ispettive.

SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)	100,00

PROGRAMMAZIONE 2013						
CDR	9	Segretariato generale	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	si	Obiettivo operativo	67.1
PRIORITA' POLITICA	Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio				PESO OB. OPER. %	100
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazine ambientale					
Obiettivo strategico di riferimento	67	Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalaziona della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale, le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità.				
Responsabile IGEI *	Ing. Mauro Luciani	Centro di Costo:	IGEI - Divisione I	Responsabile obiettivo operativo:	dott. Antonio Perrone	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 67.1 : Verifica delle tempistiche e delle modalità di attuazione degli interventi previsti dai cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari. Formulazione di proposte di iniziative conseguenziali, ivi incluso l'espletamento di visite ispettive.

Indicatore qualitativo binario	Valutazione della documentazione trasmessa dai Commissari.				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
436.770	Prima area	0	Seconda area	4	Terza area	6	1				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Commissari; Direzione generale per la ttutela del territorio e delle risorse idriche										

NOTE

* Ispettorato Generale emergenze idrogeologiche - In attesa di acquisire autonomia gestionale attraverso l'istituzione di apposito CDR, il CDR di riferimento per gli aspetti contabili è il CDR 9 - Segretariato Generale

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR		SI	Risorse finanziarie	
Obiettivo Strutturale	68	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	40
PRIORITA' POLITICA	2. Gestione risorse idriche e uso del territorio				
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale				

Obiettivo strutturale 68

Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare riferimento a quelli risultatnti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	1	Indicatore qualitativo binario	Esame della documentazione trasmessa	Target	SI	Risorse finanziarie	436.770	PESO %	70

68.1 Monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo individuati dagli Accordi di Programma anche sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari

Obiettivo operativo	2	Indicatore qualitativo binario	Mappature predisposte	Target	SI	Risorse finanziarie		PESO %	30

68.2 Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità

	SOMMA PESI % OB OPER (quadratura a 100)	100,00

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR	9	Segretariato generale					Obiettivo operativo	68.1	
PRIORITA' POLITICA	Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio								
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del teritorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazine ambientale								
Obiettivo strutturale di riferimento	68	Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare riferimento a quelli risultatnti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche							
Responsabile IGEI *	Ing. Mauro Luciani			Centro di Costo:	IGEI -Divisione I		Responsabile obiettivo operativo	dott. Antonio Perrone	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : 68.1 Monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo individuati dagli Accordi di Programma anche sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari.

Indicatore qualitativo binarioa(SI/No)	Esame della documentazione trasmessa.				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 436.770,00	Prima area	0	Seconda area	4	Terza area	6	1				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Commissari , Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, ISPRA, Regioni, Enti Locali, Autorità di Bacino.

NOTE

* Ispettorato Generale emergenze idrogeologiche - In attesa di acquisire autonomia gestionale attraverso l'istituzione di apposito CDR, il CDR di riferimento per gli aspetti contabili è il CDR 9 - Segretariato Generale

PROGRAMMAZIONE 2013											
CDR	9	Segretariato Generale		Obiettivo strutturale oggetto di valutazione del DG (SI)			SI	Obiettivo operativo		18.11.68.2	
PRIORITA' POLITICA	2. Gestione risorse idriche e uso del territorio							PESO OB. OPER. %		30	
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio										
PROGRAMMA	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale.										
Obiettivo Strutturale di riferimento	68	Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare riferimento a quelli risultatnti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.									
Responsabile IGEI	ing. Mauro Luciani			Centro di Costo:	IGEI Divisione I		Responsabile obiettivo operativo:	dott. antonio Perrone			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
68.2 Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità											
Indicatore Obiettivo operativo	Mappature predisposte			TARGET:	Si	risultato conseguito	1° semestre	0	2° semestre		100
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio	01/07/2013	Data completamento		31/12/2013
	Dirigente		Area C		Area B	2					
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Divisione I - segretariato generale										
NOTE											
Il monitoraggio di tale obiettivo operativo sarà effettuato a partire dal 01/07/2013											

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR 10002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Risorse finanziarie	100.045.787,00
Obiettivo Strategico	18.013.72	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	*50*
PRIORITA' POLITI	Tutela e conservazione della biodiversità				
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino				

Obiettivo strategico 018.013.72

Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette

Descrizione: Attuazione della Strategia Nazionale attraverso l'attivazione delle priorità di intervento per aree di lavoro; promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette.

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	*18.013.72.01*	*Indicatore*	*Stato avanzamento procedure ZSC - interventi semi soggetti istituzionali interessati*	*Target*	*100%*	*Risorse finanziarie*	*5.095.988,70*	*PESO %*	*12,5%*

Attuazione della Strategia nazionale per la biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionali.

Obiettivo operativo	*18.013.72.02*	*Indicatore*	*Risposte emesse - richieste pervenute x tipologia autorizzativa*	*Target*	*100%*	*Risorse finanziarie*	*2.076.342,90*	*PESO %*	*12,5%*

Gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiversità

Obiettivo operativo	*18.013.72.03*	*Indicatore*	*Attività di coordinamento*	*Target*	*SI/No*	*Risorse finanziarie*	*202.747,00*	*PESO %*	*12,5%*

Realizzazione di sinergie operative tra le attività svolte nelle sedi internazionali in materia di biodiversità, foreste e paesaggio (UE, CoE, CBD, CMS, UNESCO) e raccordo con gli obiettivi e le procedure della Strategia Nazionale per la Biodiversità

Obiettivo operativo	*18.013.72.04*	*Indicatore*	*Attuazione dell'obiettivo*	*Target*	*100%*	*Risorse finanziarie*	*446.043,40*	*PESO %*	*12,5%*

Attuazione degli obiettivi di tutela dei valori ambientali del paesaggio attraverso le sperimentazioni dell'integrazione della pianificazione paesaggistica nella pianificazione ambientale delle Regioni e degli Enti territoriali, in particolar modo delle aree naturali protette, nonché attraverso la gestione del contenzioso relativo alla tutela del paesaggio con particolare riferimento alle attività estrattive.

Obiettivo operativo	*18.013.72.05*	*Indicatore*	*Aggiornamento sistemi di riparto e razionalizzazione degli interventi sulle aree Protette*	*Target*	*100%*	*Risorse finanziarie*	*89.953.530,20*	*PESO %*	*12,5%*

Gestione e supporto delle attività di valorizzazione delle Aree Protette.

Obiettivo operativo	*18.013.72.06*	*Indicatore*	*Iniziative attivate per il potenziamento e dell'efficienza dell'iter approvativo degli strumenti di gestione*	*Target*	*100%*	*Risorse finanziarie*	*1165.436,20*	*PESO %*	*12,5%*

Gestione dei procedimenti per la pianificazione, perimetrazione, aggiornamenti, regolamentazione e organi degli Enti parco - riserve - zone umide - Ramsar.

Obiettivo operativo	*18.013.72.07*	*Indicatore*	*Esame di legittimità sul totale degli Atti deliberativi pervenuti*	*Target*	*100%*	*Risorse finanziarie*	*640.204,00*	*PESO %*	*12,5%*

Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari, coordinamento e raccordo con le altre strutture coinvolte.

Obiettivo operativo	*18.013.72.08*	*Indicatore*	*Esame e adozione dei piani AIB*	*Target*	*100%*	*Risorse finanziarie*	*405.494,00*	*PESO %*	*12,5%*

Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso la redazione dei piani AIB degli Enti Parco ed Enti Gestori delle Riserve

SOMMA PESI OB.OPERS (quadratura al 100)	*100*

* Si porta a conoscenza che a seguito della entrata in vigore dell'art. 12, comma 23 del D.Legge n. 95 del 6/07/2012 convertito, con modifiche dalla legge 135 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, ad invarianza dei servizi ai cittadini", la Commissione Scientifica CITES svolge la propria attività a titolo gratuito e la partecipazione alla stessa non da diritto a corresponsione di compensi, comunque denominati gettoni di presenza e rimborsi spesa. Di conseguenza, il capitolo 1389 Denominato "Funzionamento della Commissione Scientifica per l'applicazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetale in via di estinzione CITES" di € 60.000,00 non può essere utilizzato e tale importo è quindi reso indisponibile.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013								Obiettivo operativo	18.013.72.01
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG		SI	PESO OB. OPER. %		12,5
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità								
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino								
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette							
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. II	Responsabile obiettivo operativo: Dott.ssa Maria Carmela Giarratano					

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO - 18.013.72.01

Attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionali

Indicatore Obiettivo operativo	Stato avanzamento procedure ZSC - interventi seui soggetti istituzionali interessati	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
5.095.988,70	Seconda area	1,5	Terza area	7,75	3				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Commissione Europea, Orgnaismi internaizonali, autorità pubbliche

NOTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013									
						Obiettivo operativo		18.013.72.02	
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG		SI	PESO OB. OPER. %		12,5	
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità								
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino								
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette							
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. II	Responsabile obiettivo operativo: Dott.ssa Maria Carmela Giarratano					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO - 18.013.72.02									
gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiveristà									
Indicatore Obiettivo operativo	risposte emesse - richieste pervenute x tipologia autorizzativa	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
2.076.342,30	Seconda area	4,5	Terza area	6,25	3				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Commissione Europea, organismi internazionali, autorità pubbliche								
NOTE									

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG		SI	PESO OB. OPER. %	12,5	Obiettivo operativo	18.013.72.03
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità								
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino								
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette							
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. III	Responsabile obiettivo operativo: Dott. Renato Grimaldi					

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO - 18.013.72.03

Realizzazione di sinergie operative tra le attività svolte nelle sedi comunitarie e internazionali in materia di biodiversità, foreste e paesaggio (UE, CoE, UNEP, UNESCO) e raccordo con gli obiettivi e le procedure della Strategia Nazionale per la Biodiversità con particolare riguardo alla mobilizzazione delle risorse e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici

Indicatore Obiettivo operativo	Attività di coordinamento	TARGET:	SI/No	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
202.747	Prima area		Seconda area		Terza area	2,5	4		
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Consigliere Diplomatico del Ministro - Segretariato generale - Altre DD.GG. - Tutte le Divisioni DPNM. Esterne: RapprUE - Consiglio UE								

NOTE

Carenza di dotazioni umane e finanziarie. Ricorso a supporto esterno a progetto.

PROGRAMMAZIONE 2013											
									Obiettivo operativo	18.013.72.04	
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE			Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG			SI	PESO OB. OPER. %	12,5	
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità										
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino										
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette									
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. III	Responsabile obiettivo operativo: Dott. Renato Grimaldi							

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO - 18.013.72.04

Attuazione degli obiettivi di tutela dei valori ambientali del paesaggio attraverso l'integrazione tra pianificazione paesaggistica e pianificazione territoriale ambientale delle Regioni e degli Enti territoriali, in particolar modo delle aree naturali protette, e la considerazione dei valori paesaggistici nelle contabilità ambientale delle aree protette, nonché attraverso la gestione del contenzioso connesso alla tutela del paesaggio.

Indicatore Obiettivo operativo	Attuazione dell'obiettivo	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
446.043,40	Prima area		Seconda area	1	Terza area	4,5	3				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MiBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA

NOTE

Carenza di dotazioni umane e finanziarie. Ricorso a supporto esterno a progetto.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.013.72.05
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	SI	PESO OB. OPER. %	12,5
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità					
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette				
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. IV	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Maria Carmela Giarratano	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO - 18.013.72.05

Gestione e supporto delle attività di valorizzazione delle Aree Protette.

Indicatore Obiettivo operativo	Aggiornamento sistemi di riparto e razionalizzazione degli interventi sulle aree Protette	TARGET:		100%	1° semestre	60%	2° semestre	40%

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	4	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
89.953.530,20	Prima area	0	Seconda area	5	Terza area	4					

Altre strutture/soggetti coinvolti: Enti Gestori del sistema delle aree protette e MEF - REGIONI - COMMISSIONI PARLAMENTARI - AGENZIA DEL DEMANIO

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.013.72.06
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	SI	PESO OB. OPER. %	12,5
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità					
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette				
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. IV	Responsabile obiettivo operativo: Dott.ssa Maria Carmela Giarratano		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO: 18.013.72.06
Gestione dei procedimenti per la pianificazione, perimetrazione, aggiornamenti, regolazione e organi degli Enti Parco - riserve - zone umide - Ramsar

Indicatore Obiettivo operativo	iniziative attivate per il potenziamento dell'efficienza dell'iter approvativo degli strumenti di gestione	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	3				
1.165.436,20	Prima area	0	Seconda area	2	Terza area	2	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Enti Parco, Regioni, Enti Locali, Consiglio di Stato ed Ufficio Legislativo - Conferenza Unificata Stato Regione.
NOTE	

PROGRAMMAZIONE 2013							
				Obiettivo operativo	18.013.72.07		
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	SI	PESO OB. OPER. %	12,5	
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino						
Obiettivo strat./strutt. di riferimento 18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette						
Responsabile del CDR: Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo: DPNM - DIV. V	Responsabile obiettivo operativo: Dott.ssa Cristina Tombolini					

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.72.07

Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari, coordinamento e raccordo con le atre strutture coinvolte.

Indicatore Obiettivo operativo	Esame di legittimità sul totale degli Atti deliberativi pervenuti.	TARGET	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)		1° semestre	60%	2° semestre	40%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio	01/01/2013	Data completamento	31/12/2013
640.204,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area	4	2			
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Organi degli Enti Parco Nazionali, dei Parchi Minerari, Enti Locali, Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.									

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.013.72.08
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG		SI	PESO OB. OPER. %	12,5
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino						
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette					
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. V	Responsabile obiettivo operativo: Dott.ssa Cristina Tombolini			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.72.08:

Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti.

Indicatore Obiettivo operativo	Esame e adozione dei piani AIB	TARGET	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
Quota parte per le spese di funzionamento del personale 405.494	Prima area		Seconda area	1	Terza area 4	2			
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Enti Parco Nazionali, Enti territoriali, Riserve Naturali Statali, Corpo Forestale dello Stato, Associazioni Ambientaliste								

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR 0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Risorse finanziarie	19.158.427,00

Obiettivo strategico	18.013.73	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	30

PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Obiettivo strategico 018.013\73

Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali

Descrizione: Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante il recepimento, l'attuazione e l'implementazione delle normative comunitarie e internazionali, per contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti

Obiettivo operativo	18.013.73.01	Indicatore	Corretta e tempestiva partecipazione alle attività internazionali di competenza: relazioni, proposte, pareri;	Target	100%	Risorse finanziarie	1.971.319,75	PESO %	75,00

Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di negoziazione e attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero

Obiettivo operativo	18.013.73.02	Indicatore	n.ro richieste pervenute/n.ro richieste istruite	Target	100%	Risorse finanziarie	362.225,25	PESO %	25,00

Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero, della qualità delle acque marine, degli ecosistemi e dei sedimenti lungo le coste; autorizzazioni alle immersioni e agli scarichi in mare, nonché in materia di movimentazione dei fondali marini

Obiettivo operativo	18.013.73.03	Indicatore	Realizzazione prevenzione e lotta inquinamento marino	Target	stato	Risorse finanziarie	16.180.926,00	PESO %	25,00

Gestione del portale Natura Italia su biodversità e aree naturali protette e implementazione dello stesso alle attività riguardanti la tutela del mare e la lotta all'inquinamento marino

Obiettivo operativo	18.013.73.04	Indicatore	gestione e implementazione sito web	Target	SI	Risorse finanziarie	643.956,00	PESO %	25,00

Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82, anche tenuto conto dei piani nazionali e locali di pronto intervento.

SOMMA PESI OB OPER (quadratura a 100)	100,00

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013						
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE OELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	SI	Obiettivo operativo	18.013.73.01
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità				PESO OB. OPER. %	25
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.73	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali				
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. VI	Responsabile obiettivo operativo: Dott. Oliviero Montanaro		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.73.01

Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di negoziazione e attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero

Indicatore Obiettivo operativo	Corretta e tempestiva partecipazione alle attività internazionali di competenza; relazioni, proposte, pareri;	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste			
1.971.319,75	Prima area		Seconda area	1,5	Terza area	4	1	Data di inizio: 01/01/2013	Data completamento: 31/12/2013

Altre strutture/soggetti coinvolti: ISPRA - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - MAE - MIT - IMO - UNEP/MAP - Commissione Europea - Consiglio Europeo - IWC - RAMOGE - EMSA - IAI - Commissione mista protezione Mar Adriatico - UNDOALS

NOTE

ACCORDI GLOBALI

Convenzione sulla Biodiversità: negoziazione a livello internazionale e comunitario, attuazione a livello nazionale

UNCLOS: Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare

IMO - MEPC: Comitato per la Protezione dell'Ambiente marino - negoziazione a livello internazionale

Convenzioni in ambito IMO

MARPOL 73/78 e relativi Allegati: Negoziazione a livello internazionale e comunitario, attuazione a livello nazionale

Convenzione di Hong Kong o Convenzione Ships recycling: Negoziazione a livello internazionale e comunitario (regolamento comunitario) attività per la ratifica.

Convenzione Ballast Water sul trattamento delle acque di zavorra: Negoziazione e attuazione a livello internazionale e comunitario, attività per la ratifica.

Convenzione sui sistemi anti-vegetativi (AFS): Negoziazione e attuazione a livello internazionale e a livello nazionale

Convenzione di Londra (London Dumping Convention): Negoziazione a livello internazionale, attuazione e attività nazionali di implementazione

ACCORDI REGIONALI

Accordo Accobams: Negoziazione a livello internazionale, attuazione e attività nazionali di implementazione

Convenzione di Barcellona e suoi Protocolli: Negoziazione a livello internazionale, attuazione e attività nazionali di implementazione

Protocollo Offshore: Negoziazione e attuazione a livello internazionale e comunitario, attività per la ratifica.

Protocollo sulla Gestione integrata della Fascia Costiera: Negoziazione e attuazione a livello internazionale e comunitario, attività per la ratifica.

Protocollo LBS: Negoziazione a livello internazionale, attuazione e attività nazionali di implementazione

Protocollo Hazardous Wastes: Negoziazione e attuazione a livello internazionale e comunitario, attività per la ratifica.

Protocollo SPA-BIO: Negoziazione a livello internazionale, attuazione e attività nazionali di implementazione

Protocollo Dumping: Negoziazione a livello internazionale, attuazione e attività nazionali di implementazione

ACCORDI SUB-REGIONALI

PELAGOS: Negoziazione a livello internazionale, e attività nazionali di implementazione

RAMOGE: Negoziazione a livello internazionale, attività nazionali di implementazione

Commissione Multilaterale per l'Adriatico : Negoziazione a livello internazionale, attività nazionali di implementazione

ATTIVITA' UNIONALE

Direttiva 2008/56/CE: Direttiva quadro sulla Strategia Marina

Regolamento Ships recycling: attuazione preliminare dei principi inerenti la Convenzione Ships recycling

Direttiva ICZM: negoziazione a livello comunitario per l'attuazione dei principi relativi ad una gestione integrata della zona costiera

Direttiva Carburanti marittimi: nuovi limiti relativi al tenore di zolfo nei carburanti per uso marittimo

Capitolo di imputazione: quota parte delle spese di funzionamento dei capitoli – 1351, 1352, 1356, 1357, 1381, 1621, 7381, - 1406 pg 04 Euro 24.661,00 , 1617 pg 08 Euro 11.323,00 pg09 Euro 27.120,00 - pg10 Euro 9.016,00 – pg 12 7.740,00 1619 pg 05 Euro 454.905,00, 1628 pg 01 Euro 781.491,00 – pg 02 Euro 121.055,00, 1648 pg 02 Euro 91289,00

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.013.73.02
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	SI	PESO OB. OPER. %	25
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità					
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.73	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali				
Responsabile del COR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. VI	Responsabile obiettivo operativo: Dott. Oliviero Montanaro		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.73.02

Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero, della qualità delle acque marine, degli ecosistemi e dei sedimenti lungo le coste; autorizzazioni alle immersioni e agli scarichi in mare, nonchè in materia di movimentazione dei fondali marini

Indicatore Obiettivo operativo	n. richieste pervenute/n. richieste istruite	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	50%	2° semestre	50%

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste				
Risorse: *Risorse finanziarie disponibili:* Risorse finanziarie: Capitolo di imputazione: quota parte delle spese di funzionamento dei capitoli – 1351, 1352, 1356, 1357, 1381, 1521, 7381. € 362.225,25	Prima area		Seconda area	0,5	Terza area	4	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013

Altre strutture/soggetti coinvolti: ISPRA - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - MAE - MISE - MIT - CONISMA - CUEIM - Università e Istituti di ricerca

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013									
						Obiettivo operativo		18.013.73.03	
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG		SI	PESO OB. OPER. %		25	
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità								
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino								
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.73	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali							
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. VII	Responsabile obiettivo operativo: Dott. Giuseppe Italiano					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.73.03									
Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82 tenuto conto anche dei piani nazionali e locali di pronto intervento									
Indicatore Obiettivo operativo	realizzazione prevenzione e lotta inquinamento marino	TARGET:	si	risultato conseguito (per il monitoraggio)		1° semestre	si	2° semestre	si
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento: 31/12/2013
16.180.926,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area	5	3		
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero Infrastrutture e Trasporti - ISPRA - Protezione Civile - Autorità Portuali - CASTALIA SCpA								
NOTE									
CRITICITA' ALTA in quanto la realizzazione dell'obiettivo è condizionata dalla prosecuzione del servizio antinquinamento svolto da società convenzionata dopo il 25 aprile 2013 (scadenza contrattuale)									

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.013.73.04
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	SI	PESO OB. OPER. %	25
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità					
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.73	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali				
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo: DPNM - DIV. VII	Responsabile obiettivo operativo: Dott. Giuseppe Italiano			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.73.04

Gestione del portale Natura Italia su biodiversità e aree naturali protette ed implementazione dello stesso alle attività riguardanti la tutela del mare e la lotta all'inquinamento marino

Indicatore Obiettivo operativo	gestione e implementazione sito web	TARGET:	si	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	si	2° semestre	si

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste				
finanziato con fondi del MEF nell'ambito del progetto MODUS con Istituto Poligrafico 643.956	Prima area		Seconda area	5	Terza area	3	1	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013

Altre strutture/soggetti coinvolti: Ministero Infrastrutture e Trasporti - ISPRA - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Telecom Italia - Altran - Mef

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR 0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Risorse finanziarie	1.724.751,00

Obiettivo Strutturale	18.013.74	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	20

PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Obiettivo Strutturale 18.013.74

Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR, nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse

Descrizione: analisi, valutazione e programmazione della spesa in relazione alle funzioni di competenza del CdR; nonché per l'adesione dell'Italia ad accordi e/o convenzioni internazionali.

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.013.74.01	Indicatore	Numero atti predisposti	Target	26641	Risorse finanziarie	620.910,36	PESO %	30,00

Gestione e coordinamento delle attività amministrative delle risorse umane

Obiettivo operativo	18.013.74.02	Indicatore	Monitoraggio e gestione contabilità	Target	100%	Risorse finanziarie	620.910,36	PESO %	30,00

monitoraggio e gestione amministrativo contabile di tutti i capitoli di bilancio assegnati alla Direzione e dei Contratti

Obiettivo operativo	18.013.74.03	Indicatore	% realizzazione attività di supporto	Target	100%	Risorse finanziarie	448.435,26	PESO %	25,00

Attività di supporto inerenti la gestione del contezioso, del controllo di gestione e della segreteria Commisione CITES

Obiettivo operativo	18.013.74.04	Indicatore	Mappature predisposte	Target	SI	Risorse finanziarie	34.495,02	PESO %	15,00

Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità

SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura al 100)	100

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.013.74.01
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	SI	PESO OB. OPER. %	33
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità					
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.74	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse				

Responsabile del CDR: Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. I	Responsabile obiettivo operativo: Dott. Antonio Maturani

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.74.01

Gestione e coordinamento delle attività amministrative delle risorse umane

Indicatore Obiettivo operativo	numero atti predisposti	TARGET:	26641	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	13320	2° semestre	13320

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 620.910	Prima area	0	Seconda area	6	Terza area	3					

Altre strutture/soggetti coinvolti:

NOTE

PERSONALE ASSEGNATO ALL'OBIETTIVO:

Colavolpe Bonaventura Germano Antonella Carnevali Marco Grisafi Pasquale Grisafi Marco Mercurio Maria Cristina Tattoni Fabio Filippelli Maria Antonella

PROGRAMMAZIONE 2013					
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	Obiettivo operativo	18.013.74.02
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità			SI	PESO OB. OPER. % 34
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino				
Obiettivo strat./strutt. di riferimento 18.013.74	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse				
Responsabile del CDR: Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo: DPNM - DIV. I	Responsabile obiettivo operativo: Dott. Antonio Maturani			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.74.02

monitoraggio e gestione amministrativo contabile di tutti i capitoli di bilancio assegnati alla Direzione e dei Contratti

Indicatore Obiettivo operativo	monitoraggio e gestione contabilità	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)		1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 620.910	Prima area	0	Seconda area	4	Terza area 5					

Altre strutture/soggetti coinvolti: MEF, AVGP,

NOTE

PERSONALE ASSEGNATO ALL'OBIETTIVO:

Vonella Salvatore Casavecchia Roberta De Ponte Renata Chisu Alberto Spagnoli Fausto Pantorno Felicea Costantini Francesco Angeletti Alessandro Vetrano Silvio

PROGRAMMAZIONE 2013													
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE								Obiettivo operativo		18.013.74.03	
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità									Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	SI	PESO OB. OPER. %	33
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente												
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino												
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.74	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse											
Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi			Centro di Costo:	DPNM - DIV. I					Responsabile obiettivo operativo: Dott. Antonio Maturani			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.74.03													
Attività di supporto inerenti la gestione del contezioso, del controllo di gestione e della segreteria Commisione CITES													
Indicatore Obiettivo operativo	% realizzazione attività di supporto			TARGET:	100%	risultato conseguito (per il [illegible])			1° semestre	50%	2° semestre	50%	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013	
€ 448.435	Prima area	0	Seconda area	2	Terza area	4	3						
Altre strutture/soggetti coinvolti:													
NOTE													
PERSONALE ASSEGNATO ALL'OBIETTIVO:													
De Filpo Francesco Feliciotti Paolo Pierini Sandro La Civita Raffaello Schiavoni Loretta Canale Parola Maria Rita													

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.013.74.04
CDR	0002	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. strateg./strutt. oggetto di valutazione del DG	SI	PESO OB. OPER. %	15	
PRIORITA' POLITICA	Tutela e conservazione della biodiversità						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino						
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.013.74	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse					

Responsabile del CDR:	Dott. Renato Grimaldi	Centro di Costo:	DPNM - DIV. I	Responsabile obiettivo operativo: Dott. Antonio Maturani

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 18.013.74.04

Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità

Indicatore obiettivo operativo	mappature predisposte	TARGET:	SI	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	0	2° semestre	SI

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/07/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 34.495	Prima area	0	Seconda area	0	Terza area	1	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Divisioni della Direzione - DPNM

NOTE	il monitoraggio di tale obiettivo operativo sarà effettuato a partire dal 01/07/2013

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	4	IV. DIREZIONE GENERALE per Lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Risorse finanziarie	2.187.683,00

Obiettivo Strategico	17.03.05	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	*12*

PRIORITÀ POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita
MISSIONE	17 Ricerca e Innovazione
PROGRAMMA	17.3. Ricerca in materia ambientale

Obiettivo strategico 17.03.05 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra

Descrizione: : Azioni e interventi atti a favorire la ricerca e sviluppo in ambito nazionale ed europeo di tecnologie e prodotti innovativi nei settori energetico, dei trasporti, dell'agricoltura e della gestione forestale, con particolare riferimento alle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e di produzione di biocarburanti e bioliquidi di seconda generazione (da matrice ligno-cellulosica).

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	17.03.05.01	Indicatore	volume	Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2014;2021;2025;2019;2038;7809	PESO %	40

Promuovere la ricerca ambientale con Università , enti di ricerca e partecipare a progetti promossi dalla Commissione Europea (7°PQ). (Div. IV)

Obiettivo operativo	17.03.05.02	Indicatore	volume	Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2014;2021;2025;2019;2038;7809	PESO %	60

Gestione e supporto ai programmi di riduzione delle emissioni di gas serra nell'ambito della ricerca (Div.III)

SOMMA PESI % OB OPER (quadratura a 100)	100

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013											
							Obiettivo operativo		17.03.05.01		
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia		Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		40		
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita										
MISSIONE	17. Ricerca e innovazione										
PROGRAMMA	17.03 Ricerca in materia ambientale										
Obiettivo strat.di riferimento	17:03:05	Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra									
Responsabile del CDR:	Dott. Corrado Clini			Centro di Costo:	CDR 4		Responsabile obiettivo operativo:		Dott.ssa Valeria Rizzo		
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 17.03.05.01: Promuovere la ricerca ambientale con Università, enti di ricerca e partecipare a progetti promossi dalla Commissione Europea (7°PQ)											
Indicatore Obiettivo operativo				TARGET:		risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013	
	Prima area		Seconda area	1	Terza area	1	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Istituti Scientifici Nazionali di Ricerca (CNR, ENEA, INGV), Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste, Università di Milano, Roma, Bologna, Firenze, Torino, Pisa, Tuscia, Imprese italiane NUVERA; Segreteria tecnica del Ministro, Ministeri italiani e stranieri competenti; enti locali; istituti di ricerca stranieri; Commissione Europea; Paesi beneficiari, CMCC.										
NOTE											
Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2014; 2021; 2025 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2038 e 7809											

PROGRAMMAZIONE 2013							
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Obiettivo operativo	17.03.05.02	
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita				PESO OB. OPER. %	60	
MISSIONE	17.RICERCA E INNOVAZIONE						
PROGRAMMA	17.03 RICERCA IN MATERIA AMBIENTALE						
Obiettivo strategicio di riferimento	17.03.05	Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra					
Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	Dr. Antonio Strambaci Scarcia		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 17.03.05.02: Gestione e supporto ai programmi di riduzione di gas effetto serra nell'ambito della ricerca

Indicatore Obiettivo operativo	volume				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
	Prima area		Seconda area	1	Terza area	5	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministeri: Ricerca e Istruzione. Enti di ricera, Università, Imprese										

NOTE Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2014; 2021; 2025 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2038 e 7809

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR 4	IV DIREZIONE GENERALE per Lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia		Risorse finanziarie € 14.838.132,00	
Obiettivo Strategico	18.05.07	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	*28*

PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	18.5 - Sviluppo Sostenibile

Obiettivo strategico 18.05.07 - Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra

Descrizione: : Dare attuazione agli impegni assunti in ambito europeo (Pacchetto 20-20-20) ed internazionale (Protocollo di Kyoto e Copenaghen Accord) tramite l'elaborazione della posizione negozinle in sede europea e della strategia nazionale in materia di cambiamenti climatici, ovvero tramite la revisione della Delibera CIPE 123/2002, la promozione e gestione di programmi nazionali ed internazionali di mitigazione e adattamento e la gestione del Fondo rotativo per Kyoto di cui all'art. 1, commi 1110 e 1115 della L.F. 2007.

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.05.07.01	Indicatore	volume	Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010;2012;2019; 2101; 7971	PESO %	30

Gestione dei Fondi di cui all'art. 1, comma 1110 -1115 della Legge n. 296/2006 (Legge finanziario 2007) Fondo Rotativo per Kyoto (Div. III)

Obiettivo operativo	18.05.07.02	Indicatore	volume	Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010;2012;2019; 2101; 7971	PESO %	20

gestione e supporto ai progetti di attuazione del Protocollo di Kyoto (Div.III)

Obiettivo operativo	18.05.07.03	Indicatore		Target		Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010;2012;2019; 2101; 7971	PESO %	10

Aggiornamento della Delibera Cipe n. 123 del 19 dicembre 2002 con cui è stata approvata la Strategia Nazionale per la Riduzione delle Emissioni di Gas ad effetto serra per il periodo 2008-2012. Attività di supporto tecnico e amministrativo al Consiglio Direttivo per l'attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE (Autorità Nazionale Competente) (Div. IV)

Obiettivo operativo	18.05.07.04	Indicatore	di realizzazione fisica; binario; volume	Target	85% Si	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010;2012;2019; 2101; 7971	PESO %	15

Attuazione delle misure di riduzione dei gas ad effetto serra e ozono lesivi (Regolamento 842/2006/CE in materia di gas fluorurati, Dlgs 162/2011 in materia di stoccaggio geologico CO2, legge 549/93 in materia di CFC/halon/HCFC/MeBr e regolamento 2037/2000/CE.) (Div. IV)

Obiettivo operativo	18.05.07.05	Indicatore	volume	Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010;2012;2019; 2101; 7971	PESO %	25

Gestione e monitoraggio dei programmi relativi all'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti energie rinnovabili, e alle tecnologie per la valutazione e misurazione dell'impronta di carbonio "carbon footprint" (Div. III)

SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)	100

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.05.07.01
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	si	PESO OB. OPER. %	30
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita					
MISSIONE	18. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo Sostenibile					
Obiettivo strategico	18.05.07	Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra				

Responsabile del CDR:	DR. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	Dr. Antonio Strambaci Scarcia

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.05.07.01: Gestione dei Fondi di cui all'art. 1, comma 1110 -1115 della legge 296/2006 (Legge finanziaria 2007)

Indicatore Obiettivo operativo	Indicatore di volume				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
Fondo rotativo COP	Prima area		Seconda area	1	Terza area	5	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Altri Ministeri, Organismi Internazionali , Istituzioni Europee e Comunitarie. Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Imprese e Società pubbliche e private.

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013												
								Obiettivo operativo		18.05.07.02		
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia			Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		20		
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita											
MISSIONE	18. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo Sostenibile											
Obiettivo strategico di riferimento	18.05.07	Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle missioni di gas effetto serra										
Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini			Centro di Costo:	CDR 4		Responsabile obiettivo operativo:	Dr. Antonio Strambaci Scarcia				

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.05.07.02: Gestione e supporto ai progetti di attuazione del Protocollo di Kyoto

Indicatore Obiettivo operativo	volume	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01-01.2013	Data completamento: 31.12.2013
CAP. 8407	Prima area		Seconda area 1	Terza area 5	2			

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Altri Ministeri, Organismi Internazionali , Istituzioni Europee e Comunitarie. Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Imprese e Società pubbliche e private

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.05.07.03
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	10	
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo sostenibile						
Obiettivo strat. di riferimento	18:05:07	Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra					

Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Valeria Rizzo

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.05.07.03: Aggiornamento della Delibera Cipe n. 123 del 19 dicembre 2002 con cui è stata approvata la Strategia Nazionale per la Riduzione delle Emissioni di Gas ad effetto serra per il periodo 2008-2012. Attività di supporto tecnico e amministrativo al Consiglio Direttivo per l'attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE (Autorità Nazionale Competente). Attuazione delle misure di riduzione dei gas ad effetto serra e ozono lesivi.

Indicatore Obiettivo operativo	Binario					TARGET:	SI	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
	Prima area		Seconda area	1	Terza area	2		9				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA, Ministeri rappresentati nel Comitato Tecnico Emissioni di gas Serra del CIPE e Comitato ETS

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.05.07.04
CDR	4		Ob. strat. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	15
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita					
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo sostenibile					
Obiettivo strat. di riferimento	18.05.07	Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra				
Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini	Centro di Costo:		Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Valeria Rizzo	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: Attuazione delle misure di riduzione dei gas ad effetto serra e ozono lesivi (Regolamento 842/2006/CE in materia di gas fluorurati, Dlgs.162/2011 in materia di stoccaggio geologico CO2, Dlgs.55/2011 in materia di emissioni di gas serra dei combustibili e legge 549/93 e Regolamento 2037/2000/CE in materia di gas ozono lesivi.

Indicatore Obiettivo operativo	di realizzazione fisica binario di volume di attività	TARGET:	80% SI	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
	Prima area	Seconda area	Terza area	1	7			

Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA, Ministero Sviluppo Economico, Accredia e Camere di Commercio

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013					
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Obiettivo operativo	18.05.07.05	
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita		Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. % 25
MISSIONE	18. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo Sostenibile				
Obiettivo strategico di riferimento	18.05.07	Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle missioni di gas effetto serra			

Responsabile del CDR:	DR. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	Dr. Antonio Strambaci Scarcia

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.05.07.05: Gestione e monitoraggio dei programmi relativi all'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili e alle tecnologie per la misurazione e la valutazione dell'impronta di carbonio "carbon footprint"

Indicatore Obiettivo operativo	volume			TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data d'inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
CAP. 8407	Prima area		Seconda area	1	Terza area	5	2			

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Altri Ministeri, Organismi Internazionali , Istituzioni Europee e Comunitarie. Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Imprese e Società pubbliche e private

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento) capitoli 2101 e 7971

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	4.	IV. DIREZIONE GENERALE per Lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Risorse finanziarie	€ 1.008.709,00
Obiettivo Strutturale	18.05.21	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	25

PRIORITA' POLITICA	
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	18.5 - Sviluppo Sostenibile

Obiettivo strutturale 18.05.21 - Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile

Descrizione: Dare attuazione alla programmazione dei fondi strutturali comunitori nell'ambito del QSN 2007-2013 nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, della governance e dell'assistenza tecnica e della cooperazione territoriale europea, orientando la programmazione nazionale e regionale alle indicazioni della strategia comunitoria e nazionale di sviluppo sostenibile

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.05.21.01	Indicatore	volume		Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010.2012.2019.2101.7971	PESO %	40

Gestione dei programmi di Assistenza Tecnica nell'ambito dei Piani operativi nazionali (PON GAT-POAT AMBIENTE, PON GAS.POAS AMBIENTE, RETE AMBIENTALE) (Div.VI)

Obiettivo operativo	18.05.21.02	Indicatore	volume		Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010.2012.2019.2101.7971	PESO %	40

Gestione, attuazione e monitoraggio delle attività relative alla programmazione nazionale e comunitaria 2007-2013 nell'ambito del POIN Energia rinnovabili e risparmio energetico e al controllo della misura 2.6 dello stesso (Div.III)

Obiettivo operativo	18.05.21.03	Indicatore	volume		Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010.2012.2019.2101.7971	PESO %	10

Promozione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo dell'occupazione in campo ambientale nell'ambito della strategia nazionale e comunitaria per lo sviluppo sostenibile (DIV. VI)

Obiettivo operativo	18.05.21.04	Indicatore	realizzazione fisica		Target	80%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010.2012.2019.2101.7971	PESO %	10

Attività di supporto nella gestone dei bandi pubblicati in attuazione del POIn energia (Div. V)

SOMMA PESI % OB. OPER (quadratura al 100)	100

PROGRAMMAZIONE 2013					
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	Obiettivo operativo	18.05.21.01
PRIORITA' POLITICA				PESO OB. OPER. %	40
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo Sostenibile				
Obiettivo strutturale di riferimento	18.05.21	Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile			

Responsabile del CDR:	DR. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	Dr. Giovanni Brunelli

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : Gestione dei programmi di Assistenza Tecnica nell'ambito dei Piani operativi nazionali (PON GAT-POAT AMBIENTE, PON GAS, POAS AMBIENTE, RETE AMBIENTALE)

Indicatore Obiettivo operativo	Volume				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
Fondo di rotazione Legge 183/87 Delibera Cipe n. 36/2007	Prima area		Seconda area	1	Terza area	2	4				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Uffici del Segretario Generale, DG D>EI MATTM, Ministero dell'Economia, MIUR, Ministero Istruzione, Regioni Obiettivo, Enti di Ricerca, Università, Enti in house, Organismi Comunitari, Istituzioni UE

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.05.21.02
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il clima e l'Energia	Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	40	
PRIORITA' POLITICA							
MISSIONE	18.Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio						
PROGRAMMA	18.05 Sviluppo Sostenibile						
Obiettivo strategico di riferimento	18.05.21	dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile					

Responsabile del CDR:	DR. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4 e MEF	Responsabile obiettivo operativo:	Dr. Antonio Strambaci Scarcia

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: gestione, attuazione e monitoraggio delle attività relative alla programmazione nazionale e comunitaria 2007-2013 nell'ambito del POIN Energia rinnovabile e risparmio energetico e al controllo della misura 2.6 dello stesso

Indicatore Obiettivo operativo	volume	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	01.01.2013
Fondo di rotazione Legge 183/87 Delibera Cipe n. 36/2007	Prima area	Seconda area 1	Terza area 2	3				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Le D.G. e l'Ufficio del Segretario generale del Ministero. Ministeri: Economia, Sviluppo Economico, Funzione Pubblica, Lavoro, Ricerca scientifica Università, Giustizia, Interno, Politiche Agricole e Forestali, Istruzione. Regioni Obiettivo. Uffici Unione Europea

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013								Obiettivo operativo	18.05.21.03
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia			Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %	10
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo Sostenibile								
Obiettivo strutturale di riferimento	18.05.21	Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile							
Responsabile del CDR:	DR. Corrado Clini		Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	Dr. Giovanni Brunelli			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.05.21.03: Promozione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo dell'occupazione in campo ambientale nell'ambito della strategia nazionale e comunitaria per lo sviluppo sostenibile

Indicatore Obiettivo operativo	volume				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
	Prima area		Seconda area	1	Terza area	2	3				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Uffici del Segretario Generale, DG del MATTM, Ministero dell'Economia, MIUR, Ministero Istruzione, Regioni Obiettivo, Enti di Ricerca, Università, Organismi Comunitari, Istituzioni UE , Associazioni Imprenditoriali e di categoria, associazioni sindacali, associazioni ambientali.

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento) capitoli 2101 e 7971

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.05.21.04
CDR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	10
PRIORITA' POLITICA						
MISSIONE	18 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente					
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo Sostenibile					
Obiettivo strutturale di riferimento	18.05.21	Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile				
Responsabile del CDR:	Dr.Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	dott.ssa Valeria Clara Rizzo	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo **18.05.21** : Attività di supporto nella gestone dei bandi pubblicati in attuazione del POIn energia

Indicatore Obiettivo operativo	realizzazione fisica		TARGET:	80	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
Fondo di rotazione Legge 183/87 Delibera Cipe n. 36/2007	Prima area		Seconda area	1	Terza area	3	3		
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Altri Ministeri: Economia e Finanze; Istruzione Università e Ricerca – Regioni obiettivo Convergenza,competitività e cooperazione territoriale								

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	IV. DIREZIONE GENERALE per Lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Risorse finanziarie	€ 30.014.286,00

ObiettivoStrutturale	18.05.41	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	25

PRIORITA' POLITICA	
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	18.5 - Sviluppo Sostenibile

Obiettivo strutturale 18.05.41 Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionale per lo sviluppo sostenibile

Descrizione: Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai programmi europei e al Piano d'Azione approvato a Johannesburg nel 2002, e al documento "Il futuro che vogliamo" adottato alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Rio de Janeiro, 2012) che si è svolta a Rio nel giugno 2012. Indirizzare la crescita tecnologica ed economica dei Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenerne lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione di Stoccolma

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.05.41.01	Indicatore	Binario	Target	SI	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	PESO %	30

Promuovere la partecipazione attiva dell'Italia ai processi internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, incluso il processo preparatorio della Conferenza ONU sullo Sviluppo Sostenibile e i lavori dell'Ufficio di presidenza (Bureau) in rappresentanza dell'UE; in tale ambito, promuovere la preparazione della partecipazione italiana alla Conferenza Rio+20 in particolare avviando iniziative in materia di Green Economy e Contabilità ambientale; partecipare al processo negoziale per il rafforzamento della governance ambientale internazionale, completare l'attuazione del programma di lavoro della Task Force sull'Educazione per il consumo sostenibile (Processo di Marrakech e negoziato CSD19) su "Consumo e Produzione Sostenibili (SCP)"; assicurare l'attività di reporting istituzionale (in ambito nazionale e internazionale) materia ambientale e di sviluppo sostenibile. (Div. II)

Obiettivo operativo	18.05.41.02	Indicatore	Volume	Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	PESO %	10

Gestione e supporto ai programmi europei e internazionali che prevedono la partecipazione del Ministero. (Div. III)

Obiettivo operativo	18.05.41.03	Indicatore	Realizzazione fisica	Target	80%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	PESO %	10

Partecipazione alle attività in sede di Consiglio UE, di Commissione Europea, ai processi UNECE "Ambiente per l'Europa" e "Ambiente e Salute". Partecipazione alle attività della Convenzione delle Alpi. Promozione della partecipazione italiana ai programmi europei per la protezione dell'ambiente e dell'innovazione. Presidenza italiana della Convenzione UNECE sulla protezione e l'uso delle acque transfrontaliere e i laghi internazionali.. (Div. IV)

Obiettivo operativo	18.05.41.04	Indicatore	Realizzazione fisica "Volume di attività"	Target	80%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	PESO %	10

Promozione della partecipazione italiana ai programmi europei per la protezione dell'ambiente e l'innovazione. (Div. IV)

Obiettivo operativo	18.05.41.05	Indicatore	Realizzazione fisica	Target	80%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	PESO %	25

Partecipazione ai negoziati e programmi di cooperazione bilaterale e multilaterale (Div. V)

Obiettivo operativo	18.05.41.06	Indicatore	Binario	Target	SI	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	PESO %	5

Assicurare il coinvolgimento dell'Associazionismo e dei rappresentati della società civile ai processi dello sviluppo sostenibile in ambito nazionale e internazionale (Div. II)

Obiettivo operativo	18.05.41.07	Indicatore	Binario	Target	SI	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	PESO %	5

Attività contabile e di bilancio del CdR supporto alle gestione dei capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi. Predisposizione del budget economico e rilevazioni periodichedi contabilità economico gestionali. Attività di controllo e verifica nell'ambito del controllo di gestione, monitoraggio attuazione direttiva annuale (Div. I - vacante)

Obiettivo operativo	18.05.41.08	Indicatore	Volume	Target	100%	Risorse finanziarie	quota parte cap. 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	PESO %	5

Attività inerenti la gestione del personale e del protocollo (Div. I- vacante)

Obiettivo operativo	18.05.41.09	Indicatore	Mappature predisposte	Target	SI	Risorse finanziarie	Quota parte dei capitoli 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	PESO %	2

Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità

SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura al 100)	100

PROGRAMMAZIONE 2013																	
												Obiettivo operativo		18.05.41.01			
CDR		4 D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia							Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI		PESO OB. OPER. %		30	
PRIORITA' POLITICA																	
MISSIONE		18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente															
PROGRAMMA		18.5 Sviluppo Sostenibile															
Obiettivo strutturale	18.05.41	Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile															
Responsabile del CDR:		DR. Corrado Clini							Centro di Costo:		CDR 4			Responsabile obiettivo operativo:		Dr. Paolo Soprano	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO																	
Obiettivo operativo : Promuovere la partecipazione attiva dell'Italia ai processi internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, incluso il processo preparatorio della Conferenza ONU sullo Sviluppo Sostenibile e i lavori dell'Ufficio di presidenza (Bureau) in rappresentanza dell'UE; in tale ambito, promuovere la preparazione della partecipazione italiana alla Conferenza Rio+20 in particolare avviando iniziative in materia di Green Economy e Contabilità ambientale; partecipare al processo negoziale per il rafforzamento della governance ambientale internazionale, completare l'attuazione del programma di lavoro della Task Force sull'Educazione per il consumo sostenibile (Processo di Marrakech e negoziato CSD19) su "Consumo e Produzione Sostenibili (SCP)"; assicurare l'attività di reporting istituzionale (in ambito nazionale e internazionale) materia ambientale e di sviluppo sostenibile																
Indicatore Obiettivo operativo					binario				TARGET		Si	risultato conseguito (per il monitoraggio)		1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo		Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo 5 *										N. fasi previste 7		Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
		Prima area		Seconda area		Terza area	4										
Altre strutture/soggetti coinvolti:		Segretariato Generale; Uffici del Gabinetto del Ministro; Ufficio di Statistica del Ministero; Ministero degli affari esteri (DG Cooperazione allo sviluppo, DG per la mondializzazione e le questioni globali); Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento del Tesoro); Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento per l'Energia); Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; Ministero delle Infrastrutture, Ministero dei Trasporti, Ministero del Lavoro, Ministero della Salute, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca; Confindustria e Imprese italiane; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'ONU; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'OCSE; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UNESCO; Rappresentanza permanente d'Italia presso le O. I. di Ginevra; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE; Ambasciata d'Italia a Nairobi; Organizzazioni internazionali (UNESCO, UN-DESA, UNEP, UN Global Compact, ONU-ECE, UE, EUROSTAT); ISPRA; ISTAT e ISTAT- Ufficio di coordinamento della contabilità ambientale; ENEA; CNR; ANCI; UPI; Conferenza Stato-Regioni; Regioni e Provincie Autonome; Università e centri di ricerca; rappresentanti del settore imprenditoriale e industriale.																
NOTE		Alla Divisione II viene attribuita la competenza circa la predisposizione della Relazione al Parlamento sullo Stato dell'Ambiente in coordinamento con ISPRA. L'attività della predisposizione della RSA è subordinata al livello decisionale politico. * La Divisione II si avvale di competenze esterne all'Amministrazione. Il personale di ruolo conteggiato in questo Obiettivo operativo è comune all'Obiettivo operativo 18.05.41.06. Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971																

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.05.41.02
CDR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	10
PRIORITA' POLITICA						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo Sostenibile					
Obiettivo strutturale di riferimento	18.05.41	Promuovere la partecipzione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile				
Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	Dr. Antonio Strambaci Scarcia	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo18.05.41.02: Gestione e supporto ai prorammi europei e internazionali che prevedono la partecipazione del Ministero

Indicatore Obiettivo operativo	volume				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
CAP.2211; 2213; 2214; 2215; 2225 7921	Prima area		Seconda area	1	Terza area	5	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Altri Ministeri, Organismi Internazionali , Istituzioni Europee e Comunitarie. Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Imprese e Società pubbliche e private

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013											
									Obiettivo operativo		18.05.41.03
CDR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia				Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		10
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria ed energia pulita										
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo sostenibile										
Obiettivo strutt. di riferimento	18:05:41	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali, per lo sviluppo sostenibile.									
Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini				Centro di Costo:	CDR 4		Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Valeria Rizzo		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.05.41.03: Partecipazione alle attività in sede di Consiglio UE, di Commissione Europea, ai processi UNECE "Ambiente per l'Europa" e "Ambiente e Salute". Partecipazione alle attività della Convenzione delle Alpi. Promozione della partecipazione italiana ai programmi europei per la protezione dell'ambiente e dell'innovazione. Presidenza italiana della Convenzione UNECE sulla protezione e l'uso delle acque transfrontaliere e i laghi internazionali.

Indicatore Obiettivo operativo	di realizzazione fisica				TARGET:	80%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
	Prima area		Seconda area	1	Terza area	2	4				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzioni MATTM competenti per materia, altri Ministeri, Dipartimento Politiche Comunitarie, ISPRA, CNR, ENEA, ISS, INGV, ARPA Lombardia, Ministero della Salute, l'Università di Bologna e Bocconi, UNEP, UNDP, OSCE, OMS, CFS, CSST, Accademia Europea di Bolzano e Presidenza del Consiglio.										

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.05.41.04
CDR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %	10
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria ed energia pulita						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo sostenibile						
Obiettivo strutt. di riferimento	18.05.41	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali, per lo sviluppo sostenibile.					
Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR4	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Valeria Rizzo		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.05.41.04 : Promozione della partecipazione italiana ai programmi europei per la protezione dell'ambiente e l'innovazione.

Indicatore Obiettivo operativo	di realizzazione fisica di volume di attività				TARGET:	80%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2113	Data completamento:	31/12/2013
	Prima area		Seconda area		Terza area	1	4				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Direzioni MATTM competenti per materia, altri Ministeri, Dipartimento Politiche Comunitarie, ISPRA, CNR, ENEA, ISS

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.05.41.05
CDR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	25	
PRIORITA' POLITICA							
MISSIONE	18 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente						
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo Sostenibile						
Obiettivo strutturale di riferimento	18.05.41	Promuovere la parecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile					
Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Valeria Clara Rizzo		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.05.41.05 : Partecipazione ai negoziati e programmi di cooperazione bilaterale e multilaterale

Indicatore Obiettivo operativo	Realizzazione fisica				TARGET:	80	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
	Prima area		Seconda area	1	Terza area	3	4				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministeri competenti dei Paesi coinvolti nella cooperazione, Organizzazioni Internazionali e Non governative, Università italiane e straniere, Enti ed Istituti di Ricerca italiani e stranieri, Ministeri e Amministrazioni italiane competenti, ICE, ISPRA, Camere di Commercio, Ambasciate d'Italia. Per la Partnership sulle Bioenergie: Paesi G8, Commissione Europea, Organizzazioni internazionali, Paesi del Mediterraneo, Paesi dell'Asia Centrale, Brasile, iraq, Messico Per la Partnership MEDREP: Ministeri dell'Ambiente, Agenzie di protezione ambientale, Centri per le energie rinnovabili d Tunisia, Egitto, Marocco, Algeria, Libia, Organizzazioni internazionali Partenariato Internazionale per l'Economia dell'Idrogeno e delle celle a combustibile (IPHE.) - Partenariato Internazionale sul Metano (Global Methane Initiative)

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento) capitoli 2101 e 7971

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013												
									Obiettivo operativo		18.05.41.06	
CDR		4 D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia					Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		PESO OB. OPER. %		5	
PRIORITA' POLITICA												
MISSIONE		18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
PROGRAMMA		18.5 Sviluppo Sostenibile										
Obiettivo strutturale di riferimento	18.05.41	Promuovere la partecipzione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile										
Responsabile del CDR:		Dr. Corrado Clini				Centro di Costo:		4	Responsabile obiettivo operativo:		Dr. Paolo Soprano	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.05.41.06 : Assicurare il coinvolgimento dell'Associazionismo e dei rappresentanti della società civile ai processi di sviluppo sostenibile in ambito nazionale e internazionale												
Indicatore Obiettivo operativo		binario				TARGET	SI		risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo		Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo 5 *							N. fasi previste 4	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
		Prima area		Seconda area		Terza area	4						
Altre strutture/soggetti coinvolti:		Segretariato Generale; Uffici del Gabinetto del Ministro; Consiglio Nazionale dell'Ambiente; Avvocatura Generale dello Stato; Associazioni Ambientaliste.											
NOTE		* La Divisione II si avvale di competenze esterne all'Amministrazione. Il personale di ruolo conteggiato in questo Obiettivo operativo è comune all'Obiettivo operativo 18.05.41.01. Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971											

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia		Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		si	PESO OB. OPER. %	5	Obiettivo operativo 18.05.41.07
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE	18. Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio								
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo Sostenibile								
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.05.41	Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile							
Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini		Centro di Costo:	CDR 4		Responsabile obiettivo operativo:	Div. I		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : Attività contabile e di bilancio del CdR, gestione capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi. Predisposizione del budget economico e rilevazini periodiche di contabilità economico gestionali. Attività di controllo e verifica nell'ambito del controllo di gestione, monitoraggio e attuazione della direttiva annuale

Indicatore Obiettivo operativo	binario				TARGET:	Si	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
	Prima area		Seconda area	2	Terza area		3				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Tutte le Divisioni della Direzione Generale. Ufficio di Gabinetto. Uffici del Segretario Generale. OIV e competenti Uffici del Ministero dell'Economia e Finanza										

NOTE

L'attività attribuita allo specifico obiettivo strutturale riveste carattere di trasversalità . Il personale che svolge le attività di cui al presente obiettivo operativo è in carico alla III Div. Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013											
CDR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia				Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		si	Obiettivo operativo	PESO OB. OPER. %	18.05.41.08 / 3
PRIORITA' POLITICA											
MISSIONE		18. Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio									
PROGRAMMA		18.5 Sviluppo Sostenibile									
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.05.41	Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile									
Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini			Centro di Costo:	CDR 4		Responsabile obiettivo operativo:	Div. I (vacante)			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: Attività inerenti la gestione del personale e del protocollo

Indicatore Obiettivo operativo	volume			TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013	
	Prima area		Seconda area	4	Terza area	1	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Tutte le Divisioni della Direzione Generale. Le diverse DG del Ministero e l'utenza esterna										

NOTE

L'attività attribuita allo specifico obiettivo strutturale riveste carattere di trasversalità. Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101; 7971;

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.05.41.09
CDR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Obiettivo strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	2	
PRIORITA' POLITICA							
MISSIONE	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	018.05 - Sviluppo sostenibile						
Obiettivo strutturale di riferimento	18.05.41	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile					

Responsabile del CDR:	dr. Corrado Clini	Centro di Costo:	Responsabile Obiettivo operativo:

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: 18.05.41.09 Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione a all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità

Indicatore Obiettivo operativo	mappature predisposte	TARGET: SI	risultato conseguito	1° semestre	0	2° semestre	100

Risorse finanziarie assegnate all'Obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'Obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/07/2013	Data completamento:	31/12/2013
Quota parte dei capitoli 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	Dirigente	1	Area C	3	Area B	1	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:

NOTE Il monitoraggio di tale Obiettivo operativo sarà effettuato a partire dal 01/07/2013

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	4	IV. DIREZIONE GENERALE per Lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Risorse finanziarie	€ 2.033.339,00
Obiettivo Strategico	18.05.42	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	*10*
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita				
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.5 - Sviluppo Sostenibile				

Obiettivo strategico 18.05.42 Promuovere la mobilità sostenibile

Descrizione: : Azioni e interventi per la mobilità sostenibile, anche in attuazione della Direttiva 2009/33 sulla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico, della direttiva 2009/30 che istituisce un nuovo meccanismo per la riduzione delle emissioni life cycle di gas-serra dei carburanti e del regolamento 443/2009 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture. Promozione della mobilità ciclistica

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.05.42.01	Indicatore	Binario		Target	SI	Risorse finanziarie	quota parte cap. (2010.2012.2019.2101.7971)	PESO %	100

Attività di competenza della Divisione in materia di energia, mobilità ed attuazione di programmi di finanziamento finalizzati alla razionalizzazione della mobilità in aree urbane che privilegino iniziative rivolte al miglioramento dei trasporti pubblici, della mobilità ciclistica ed all'aumento dell'efficienza energetica (Div. IV)

SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)	100

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.05.42.01
CDR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strat. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	100	
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	18.5 Sviluppo sostenibile						
Obiettivo strat. di riferimento	18:05:42	Promuovere la mobilità sostenibile					

Responsabile del CDR:	Dr. Corrado Clini	Centro di Costo:	CDR 4	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Valeria Rizzo

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.05.42.01 : Attività di competenza della Divisione in materia di energia, mobilità ed attuazione di programmi di finanziamento finalizzati alla razionalizzazione della mobilità in aree urbane che privilegiano iniziative rivolte al miglioramento dei trasporti pubblici, della mobilità ciclistica ed all'aumento dell'efficienza energetica

Indicatore Obiettivo operativo	Binario						TARGET:	SI	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo								N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
	Prima area		Seconda area		Terza area	2			5				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Comuni, ANCI, Ministero delle infrastrutture e trasporti, MIBAC, Ducati Energia S.p.A.

NOTE

Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento) capitoli 2101 e 7971

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	Risorse finanziarie		
Obiettivo Strutturale	18.003.46	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	20
PRIORITA' POLITICA	Priorità n. 1 QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA				
MISSIONE	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)				

Obiettivo Strutturale: Potenziamento gestione ed efficienza efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo e alla progettazione interventi ambientali

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.003.46.01	Indicatore	Risorse impegnate / risorse disponibili		Targhet	=100%	Risorse finanziarie	€ 670.879,38	PESO %	38%
Gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione										
Obiettivo operativo	18.003.46.02	Indicatore	report elaborati / report richiesti		Targhet	=100%	Risorse finanziarie	€ 321.611,98	PESO %	18%
gestione del bilancio della Direzione										
Obiettivo operativo	18.003.46.03	Indicatore	n. documenti assegnati / n. documenti pervenuti		Targhet	=100%	Risorse finanziarie	€ 321.611,98	PESO %	18%
Gestione del protocollo e dei flussi documentali (SPIGA)										
Obiettivo operativo	18.003.46.04	Indicatore	n. report realizzati / n. report richiesti		Targhet	=100%	Risorse finanziarie	€ 321.611,98	PESO %	18%
Gestione personale e presenze										
Obiettivo operativo	18.003.46.05	Indicatore	Mappature predisposte		Targhet	SI	Risorse finanziarie	€ 110.621,64	PESO %	10%
Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità										
							Totale risorse finanziarie	€ 1.746.336,97	Totale peso	100%

Note: le risorse allocate sul Capitolo 2717 PG 3 pari a euro 130.850,00 sono destinate al pagamento dei compensi ai componenti del comitato Ecolabel e quindi da trasferire alla Direzione AAGG

PROGRAMMAZIONE 2013												
								Obiettivo operativo		18.003.46.01		
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI				Obietivo strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		38	
PRIORITA' POLITICA												
MISSIONE	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
PROGRAMMA	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento											
Obiettivo Strutturale di riferimento	18.003.46	Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per la valutazioni ambientali										
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo			Centro di Costo:	Divisione I		Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Mariano Grillo				

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Gestione amministrativa e contabile delle risorse finaziarie assegnate alla Direzione e dei contratti

Indicatore Obiettivo operativo	risorse impegnate / risorse finanziare disponibili				TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 670.879,38	Dirigente	0,2	Area C	4,75	Area B	3	3				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Divisione della Direzione - Ufficio centrale di Bilancio

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013							
					Obiettivo operativo	18.003.46.02	
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	Obiettivo strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	18	
PRIORITA' POLITICA							
MISSIONE	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento						
Obiettivo Strutturale di riferimento	18.003.46	Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali					
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo	Centro di Costo:	Divisione I	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Mariano Grillo		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

gestione bilancio della Direzione

Indicatore Obiettivo operativo	Report elaborati / report richiesti					TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 321.611,98	Dirigente	0,2	area terza (C)	2,25	area seconda (B)		1,5	3				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Segretariato MATTM - Ufficio centrale di Bilancio											

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013													
										Obiettivo operativo		18.003.46.03	
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI					Obiettivo strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		18	
PRIORITA' POLITICA													
MISSIONE	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente												
PROGRAMMA	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento												
Obiettivo Strutturale di riferimento	18.003.46	Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali											
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo				Centro di Costo:	Divisione I		Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Mariano Grillo				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO													
Gestione del protocollo e dei flussi documentali													
Indicatore Obiettivo operativo	n. documenti gestiti				TARGET:	32000	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013		
€ 321.611,98	Dirigente	0,2	area terza (C)	2,25	area seconda (B)	1,5	3						
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzione Generale AAGG - ASL-INAIL												
NOTE													
tale obiettivo è stato calibrato sull'attuale strumento informatico in uso alla Direzione - è possibile in corso d'anno il passaggio ad un software più evoluto che comporterà la rimodulazione dell'obiettivo													

PROGRAMMAZIONE 2013							
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI		Obiettivo strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Obiettivo operativo	18.003.46.04
PRIORITA' POLITICA						PESO OB. OPER. %	18
MISSIONE	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento						
Obiettivo Strutturale di riferimento	18.003.46	Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali					
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo		Centro di Costo:	Divisione I	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Mariano Grillo	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Gestione personale e presenze

Indicatore Obiettivo operativo	n. report realizzati / n. report richiesti				TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 321.611,98	Dirigente	0,2	area terza (C)	1,75	area seconda (B)	2	3				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzione Generale AAGG - ASL-INAIL										

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013													
									Obiettivo operativo		18.003.46.05		
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI					Obietivo strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		10	
PRIORITA' POLITICA													
MISSIONE	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente												
PROGRAMMA	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento												
Obiettivo Strutturale di riferimento	18.003.46	Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali											
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo				Centro di Costo:	Divisione I		Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Mariano Grillo				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO													
Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità													
Indicatore Obiettivo operativo	mappature predisposte				TARGET:	SI	risultato conseguito	1° semestre	0	2° semestre		100	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/07/2013	Data completamento:		31/12/2013	
€ 110.621,64	Dirigente	0,2	Area C	1	Area B		2						
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Divisioni della Direzione - segretariato generale												
NOTE													
il monitoraggio di tale obiettivo operativo sarà effettuato a partire dal 01/07/2013													

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI		Risorse finanziarie	
Obiettivo Strutturale	18.003.48	obiettivo oggetto di valutazione del DG		SI	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	20
PRIORITA' POLITICA	Priorità n.1 QUALITÀ DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA					
MISSIONE	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)					
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)					

Obiettivo Strutturale 18.003.48: Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Impatto Ambientale Strategica (VAS)

Descrizione : procedimenti di rilascio dei pareri di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione ambientale strategica (VAS) da attuare anche in relazione alle recenti modifiche della legislatura nazionale introdotte dal D. lgs. 128/2010

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.003.48.01	Indicatore	Linee guida realizzate	Target	2	Risorse finanziarie	€ 287.237,05	PESO %	20%

Predisposizione linee guida su integrazione monitoraggi VIA e VAS e su integrazioni procedure VAS e VIA

Obiettivo operativo	18.003.48.02	Indicatore	Sistematizzazione procedimento e predisposizione Linee Guida	Target	1	Risorse finanziarie	€ 359.046,31	PESO %	25%

Sistematizzazione del procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo, ex DM 161/2012, per opere soggette a procedura di VIA e predisposizione Linee Guida .

Obiettivo operativo	18.003.48.03	Indicatore	Linee guida realizzate	Target	1	Risorse finanziarie	€ 502.664,83	PESO %	35%

Linee Guida per la predisposixione del progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura di VIA insede statale

Obiettivo operativo	18.003.48.04	Indicatore	Implementazione modulistica	Target	15	Risorse finanziarie	€ 287.237,05	PESO %	20%

Perfezionamento e integrazione della modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali

						Totale risorse finanziarie	€ 1.436.185,24	Totale peso	100%

le risorse allocate sul capitolo 2701 pg 28, che al 01/01/2013 ammontano a euro 784.393,00, sono destinate al pagamento dei compensi dei componenti la commissione VIA VAS

PROGRAMMAZIONE 2013													
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI						Obiettivo operativo				18.003.48.01	
PRIORITA' POLITICA							Obiettivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		20	
MISSIONE	1. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)												
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018,003)												
Obiettivo strategico di riferimento	18:03:48	Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (018,003,48)											
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo				Centro di Costo:	Divisione II		Responsabile obiettivo operativo:					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO													
Predisposizione linee guida su integrazione monitoraggi VIA e VAS e su integrazione procedure VAS e VIA.													
Indicatore Obiettivo operativo	Linee guida realizzate				TARGET:	1	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013		
€ 287.237,05	Dirigente	0,2	area seconda (B)	2	area terza (C)	2	n. 3						
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ispra , regioni e Province Autonome												
NOTE													

PROGRAMMAZIONE 2013				Obiettivo operativo	18.003.48.02
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. % 25
PRIORITA' POLITICA					
MISSIONE	1, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
PROGRAMMA	1,2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018,003)				
Obiettivo strategico di riferimento	48	Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (018,003,48)			

Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo	Centro di Costo:	Divisione II	Responsabile obiettivo operativo:

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

"Sistematizzazione del procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo, ex DM 161/2012, per opere soggette a procedura di VIA e predisposizione Linee Guida

Indicatore Obiettivo operativo	Bozza di documento di valutazione	TARGET:	1	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01,01,2013	Data completamento:	31,12,2013
€ 359.046,31	Dirigente	0,25	area seconda (B)	2	area terza (C)	2,5	3				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA - CTVIA - SCNOA - PON GAS per loro contributo

NOTE

L'esigenza nasce dal dover strutturare in maniera organica il nuovo procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo del materiale di scavo, che la recente normativa DM 161/2012 ha posto in capo a questo Ministero Ambiente per le opere soggette a VIA statale. Il fatto che la norma transitoria disponesse la scadenza di 180 gg. dalla data di entrata in vigore, per la presentazione delle istanze per avvalersi della nuova normativa, quindi il 4 aprile 2013, ha determinato la convergenza in prossimità di tale scadenza di numerose istanze che hanno fatto emergere recentemente alcune problematiche circa l'attuazione della norma stessa. Questo in considerazione, anche, delle criticità evidenziate, a diverso titolo, dai vari soggetti coinvolti nell'applicazione della norma citata e che riguardano aspetti di carattere sia procedurale sia tecnico. L'obiettivo da raggiungere è di agevolare l'azione e l'efficienza dell'amministrazione o di dare soluzioni adeguate, pertanto, alle molteplici criticità evidenziate. Il risultato atteso è dato dalla predisposizione di un documento organico del processo, da realizzarsi mediante l'attività di ricognizione ed analisi, individuazione e superamento delle eventuali criticità presenti, con valore di Linee Guida.

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI			Obiettivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Obiettivo operativo	18.003.48.03
PRIORITA' POLITICA								PESO OB. OPER. %	35
MISSIONE	1. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)								
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018,003)								
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.48	Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (018,003,48)							
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo		Centro di Costo:	Divisione II		Responsabile obiettivo operativo:			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA in sede statale

Indicatore Obiettivo operativo	Linee guida realizzate	TARGET:	1	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 502.664,83	Dirigente 0,35	area seconda (B) 3	area terza (C) 3,5	3				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA, Società proponenti progetti VIA

NOTE

Aggiornamento delle esistenti Linee Guida (2007) alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento (art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) con l'obiettivo di fornire ai proponenti uno strumento operativo per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale dell'opera secondo criteri e metodologie omogenei, anche ai fini della condivisione e del riutilizzo dei dati derivanti dal monitoraggio delle diverse componenti ambientali.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013													Obiettivo operativo	18.003.48.04
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI						Obiettivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %	20		
PRIORITA' POLITICA														
MISSIONE	1, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)													
PROGRAMMA	1,2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018,003)													
Obiettivo strategico di riferimento	48	Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (018,003,48)												
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo					Centro di Costo:	Divisione II		Responsabile obiettivo operativo:					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO														
Perfezionamento e integrazione della modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali														
Indicatore Obiettivo operativo	implementazione modulistica					TARGET:	15	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013		
€ 287.237,05	Dirigente	0,2	area seconda (B)	2	area terza (C)	2		3						
Altre strutture/soggetti coinvolti:														
NOTE														
Aggiornamento e implementazione dei moduli (formati standard) dei principali atti amministrativi già realizzati per facilitare i proponenti nella predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa associata alle procedure di VAS e di VIA														

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	Risorse finanziarie

Obiettivo Strutturale	18:03:49	obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	20

PRIORITA' POLITICA	Priorità n. 1 QUALITA DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA
MISSIONE	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)

Obiettivo strategico	Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici
Descrizione	Promozione di attività ed interventi anche normativi per il contrasto all'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti mediante adozione di misure integrate di sviluppo urbano, riduzione delle emissioni e miglioramento degli standard qualitativi.

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.003.49.1	Indicatore	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 52.897,11	PESO %	12%

Costituzione del Catasto nazionale delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e delle zoni territoriali interessate, previsto dall'articolo 4 comma 1, lettera g) e dall'articolo 7 della legge 36/2001. Predisposizione dei decreti attuativi previsti dalla legge 36/2001 sull'inquinamento elettromagnetico non ancora emanati.

Obiettivo operativo	18.003.49.2	Indicatore	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 195.496,59	PESO %	28%

18.003.49.2: Revisione della normativa nazionale vigente in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico ed armonizzazione con le direttive comunitarie in materia di rumore su delega al Governo disposta dalla legge comunitaria (attuazione legge 26.11.1995 n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", con particolare riferimento ai requisiti passivi degli edifici e alle infrastrutture dei trasporti, direttive 2002/49/CE e 2002/30/CE in materia di rumore ambientale e direttiva 2000/14/CE relativa alle emissioni acustiche delle macchine destinate al funzionamento all'aperto) ed azioni volte alla attuazione del DM 29/11/2000 in materia di controllo e di risanamento dell'inquinamento acustico, attraverso l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture autostradali e l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto ferroviario (stralcio 2008-2012)

Obiettivo operativo	18.003.49.3	Indicatore	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 74.208,93	PESO %	10%

Semplificazione e aggiornamento della normativa nazionale sulla qualità dell'aria attraverso l'attuazioone della direttiva 2008/50/CE e delle direttive in materia di emissioni in atmosfera

Obiettivo operativo	18.003.49.4	Indicatore	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 276.385,78	PESO %	30%

Attuazione del Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani previsto dal DM 16.10.2006

Obiettivo operativo	18.003.49.5	Indicatore	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 88.161,85	PESO %	20%

Attuazione del Programma di finanziamenti per interventi di potenziamento e ammodernamento del parco circolante del trasporto pubblico locale

						Totale risorse finanziarie	€ 787.150,25	Totale peso	100%

Le risorse allocate sul capitolo 8433, pari a euro 46,968, sono destinate per legge alle regioni per l'istituzione del Catasto Regionale

PROGRAMMAZIONE 2013												
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI			Obiettivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI		Obiettivo operativo		18.003.49.1
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita									PESO OB. OPER. %		12
MISSIONE	1. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)											
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)											
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.49	Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici										
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo			Centro di Costo:			Responsabile obiettivo operativo:		Dott.ssa Paola Schiavi			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

18.003.49.1: Costituzione del Catasto nazionale delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e delle zoni territoriali interessate, previsto dall'articolo 4 comma 1, lettera g) e dall'articolo 7 della legge 36/2001. Predisposizione dei decreti attuativi previsti dalla legge 36/2001 sull'inquinamento elettromagnetico non ancora emanati.

Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contibuti tecnici predisposti				TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Datacompletamento:	31/12/2013
€ 52.897,11	Dirigente	0,1	area seconda (B)	0,1	area terza (C)	0,5	3				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Ministeri concertanti, enti di ricerca ed associazioni di categoria, ISPRA, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regioni, ANCI, Comuni, ARPA

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013													
										Obiettivo operativo		18.003.49.2	
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI						Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	28		
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita												
MISSIONE	1. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)												
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)												
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.49	Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici											
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo					Centro di Costo:		Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Paola Schiavi				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO													
18.003.49.2: Revisione della normativa nazionale vigente in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico ed armonizzazione con le direttive comunitarie in materia di rumore su delega al Governo disposta dalla legge comunitaria (attuazione legge 26.11.1995 n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", con particolare riferimento ai requisiti passivi degli edifici e alle infrastrutture dei trasporti, direttive 2002/49/CE e 2002/30/CE in materia di rumore ambientale e direttiva 2000/14/CE relativa alle emissioni acustiche delle macchine destinate al funzionamento all'aperto) ed azioni volte alla attuazione del DM 29/11/2000 in materia di controllo e di risanamento dell'inquinamento acustico, attraverso l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture autostradali e l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto ferroviario (stralcio 2008-2012)												
Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contibuti tecnici predisposti					TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013	
€ 195.496,59	Dirigente	0,28	Seconda area	0,3	Terza area	1		4					
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministeri concertanti, enti di ricerca ed associazioni di categoria, ISPRA, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza Unificata, Regioni, ANCI, Comuni												
NOTE													

PROGRAMMAZIONE 2013									Obiettivo operativo	18.003.49.3
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI					Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	10
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita									
MISSIONE	1. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)									
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)									
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.49	Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici								
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo			Centro di Costo:			Responsabile obiettivo operativo:		Dott.ssa Paola Schiavi	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.003.49.3: Semplificazione e aggiornamento della normativa nazionale sulla qualità dell'aria attraverso l'attuazione della direttiva 2008/50/CE e delle direttive in materia di emissioni in atmosfera

Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contibuti tecnici predisposti				TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 174.208,93	Dirigente	0,1	area seconda (B)	0,1	area terza (C)	0,5	3				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Istituzioni comunitarie, Ministeri concertanti e relativi Istituti ed Enti vigilati (Ispra, ENEA, CNR, ISS), Agenzia delle Dogane, Reparto ambientale marino, altre Direzioni del MATTM, Regioni e Province autonome

NOTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013											
								Obiettivo operativo		18.003.49.4	
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI			Obiettivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	PESO OB. OPER. %		30
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita										
MISSIONE	1. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)										
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)										
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.49	Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici									
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo			Centro di Costo:			Responsabile obiettivo operativo:		Dott.ssa Paola Schiavi		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.003.49.4: Attuazione del Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani previsto dal DM 16.10.2006

Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contibuti tecnici predisposti					TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 276.385,78	Dirigente	0,3	Seconda area	0,3	Terza area	1		3				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Regioni e Province autonome, ISPRA, ENEA

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013												Obiettivo operativo	18.003.49.5
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI						Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %	20
PRIORITA' POLITICA	Qualità dell'aria e energia pulita											
MISSIONE	1. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)											
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)											
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.49	Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici										
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo					Centro di Costo:			Responsabile obiettivo operativo:		Dott.ssa Paola Schiavi	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.003.49.5: Attuazione del Programma di finanziamenti per interventi di potenziamento e ammodernamento del parco circolante del trasporto pubblico locale

Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contibuti tecnici predisposti				TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 88.161,85	Dirigente	0,2	area seconda (B)	0,2	area terza (C)	1	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Regioni

NOTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI		Risorse finanziarie	
Obiettivo Strutturale		obiettivo oggetto di valutazione del DG	SI	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale		20
PRIORITA' POLITICA						
MISSIONE	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)					
PROGRAMMA	Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (18.003)					

OBIETTIVO STRATEGICO 18.003.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.003.69.01	Indicatore	attività realizzate / attività programmate	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 439.313,06	PESO %	40%
Attuazione di iniziative di ricerca e informazione in materia di sostanze chimiche in conformità al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), al D.M. 22.11.2007 e a norme collegate.									
Obiettivo operativo	18.003.69.02	Indicatore	attività realizzate / attività programmate	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 189.947,90	PESO %	20%
Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro comunitario per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi e adozione del Piano d'azione nazionale previsto dal decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150									
Obiettivo operativo	18.003.69.03	Indicatore	attività realizzate / attività programmate	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 349.440,80	PESO %	40%
Promozione di prodotti e servizi sostenibili attraverso la definizione e l'aggiornamento dei criteri ambientali minimi previsti dal "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN GPP) e promozione di iniziative per l'attuazione della strategia europea su "produzione e consumo sostenibili"									
						Totale risorse finanziarie	€ 978.701,76	Totale peso	100%

PROGRAMMAZIONE 2013								Obiettivo operativo	18.003.69.01
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI			Obiettivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %	40
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	18.3. Prevezione e riduzione integrata dell'inquinamento								
Obiettivo strategico di riferimento		18.003.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della direttiva sull'uso sostenibile dei pestici e del Piano nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)							
Responsabile del CDR:		Dott. Mariano Grillo			Centro di Costo:	Divisione V		Responsabile obiettivo operativo:	dott. Carlo Zaghi (Divisione V)

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

18.003.69.01 Attuazione di iniziative di ricerca e informazione in materia di sostanze chimiche in conformità al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), al D.M. 22.11.2007 e a norme collegate.

Indicatore Obiettivo operativo	attività realizzate / attività programmate	TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	
€ 412.444,69	Dirigente	0,25	Seconda area (B)	0,25	Terza area (C)	4,25	4	Data di inizio: 01/01/2013	Data completamento: 31/12/2013

Altre strutture/soggetti coinvolti: Ministero della salute, Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Istituto superiore di sanità, ISPRA, istituti di ricerca e altri enti con competenze specifiche

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013											
								Obiettivo operativo		18.003.69.02	
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI			Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		20	
PRIORITA' POLITICA											
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
PROGRAMMA	18.3. Prevezione e riduzione integrata dell'inquinamento										
Obiettivo strategico di riferimento		18.003.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della direttiva sull'uso sostenibile dei pestici e del Piano nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)									
Responsabile del CDR:		Dott. Mariano Grillo			Centro di Costo:	CDR5		Responsabile obiettivo operativo:		dott. Carlo Zaghi	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
18.003.69.02 Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro comunitario per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi e adozione del Piano d'azione nazionale previsto dal decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150											
Indicatore Obiettivo operativo		attività realizzate / attività programmate			TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo		Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 180.670,61	Dirigente	0,25	area seconda (B)	0,25	area terza (C)	2	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero della salute, ISPRA, ENEA, Regioni e Province autonome										
NOTE											

PROGRAMMAZIONE 2013								Obiettivo operativo	18.003.69.03
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI				Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	40
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento								
Obiettivo strutturale di riferimento	18.003.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)								
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo		Centro di Costo:	Divisione V		Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Carlo Zaghi		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

18.003.69.03 Promozione di prodotti e servizi sostenibili attraverso la definizione e l'aggiornamento dei criteri ambientali minimi previsti dal "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN GPP) e promozione di iniziative per l'attuazione della strategia europea su "produzione e consumo sostenibili"

Indicatore Obiettivo operativo	attività realizzate / attività programmate	TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31712/2013
€ 345.413,69	Dirigente 0,25	area seconda (B) 1,25	area terza (C) 3,25	4				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero Sviluppo Economico, Ministero Economia e finanze, Ministero politiche agricole e forestali, Consip, Regioni, ENEA, ISPRA, ARPA.

NOTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI		Risorse finanziarie	
Obiettivo Strutturale	18.0003.70	obiettivo oggetto di valutazione del DG		SI	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	20
PRIORITA' POLITICA	Priorità n. 1 QUALITÀ DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA					
MISSIONE	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)					
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)					

Obiettivo strategico 18.003.70: Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale.

Assicurare il rispetto degli obblighi assunti in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo anche la partecipazione alle riunioni tecniche in sede comunitaria, e promuovere attività ed interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico mediante l'avvio, nelle zone che presentano criticità in materia di qualità dell'aria, di percorsi finalizzati al riesame integrato degli impatti prodotti dall'esercizio delle attività industriali insistenti nella medesima area, raccordando io un'azione comune lo Stato, le Regioni e gli Enti locali.

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.003.70.1	Indicatore	N. istanze elaborate/N. istanze pervenute	Targhet	100%	Risorse finanziarie	€ 292.377,46	PESO %	35%

Attuare le azioni necessarie per assicurare lo svolgimento dei procedimenti AIA anche alla luce della nuova normativa: D.Lgs 152/ 2006 modificato dal D.Lgs 128/2010.

Obiettivo operativo	18.003.70.2	Indicatore	N. contributi predisposti/N. Contributi richiesti	Targhet	100%	Risorse finanziarie	€ 167.072,83	PESO %	20%

Predisporre, attraverso gli opportuni tavoli tecnici, documenti tecnici per indirizzare gestori ed autorità competenti all'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili per impianti IPPC. Garantire a livello tecnico la partecipazione ai lavori comunitari in materia IPPC, attraverso la partecipazione ai lavori della Commissione Europea in materia di BREF, di IE Expert Group, di comitato per l'approvazione delle "BAT conclusions", del Forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE

Obiettivo operativo	18.003.70.3	Indicatore	Schemi predisposti / Schemi di decreti richiesti	Targhet	100%	Risorse finanziarie	€ 167.072,83	PESO %	20%

Attuazione della normativa comunitoria e nazionale mediante: definizione dei contenuti tecnico-giuridici degli atti di recepimento e di attuazione, a supporto dell'Ufficio Legislativo; predisposizione di quesiti da sottoporre all'Ufficio Legislativo o ad altri soggetti, nonché formulazione di pareri ai fini dell'interpretazione e dell'applicazione della disciplina; trasmissione di elementi informativi e documentazione ad uso dell'Ufficio Legislativo per la predisposizione di risposte agli atti di sindacato ispettivo e controllo

Obiettivo operativo	18.003.70.4	Indicatore	N. ricorsi pervenuti / N. Ricorsi elaborati	Targhet	100%	Risorse finanziarie	€ 208.841,04	PESO %	25%

Cura del contenzioso in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, con particolare riferimento a:
1) contenzioso comunitario; 2) contenzioso nazionale; 3) profili di illegittimità costituzionale della normativa regionale

						Totale risorse finanziarie	€ 835.364,17	Totale peso	100%

le risorse allocate sul Capitolo 2701 PG 21, pari a euro 490.296,00, sono destinate esclusivamente al pagamento dei compensi per i componenti le commissioni ispettive

PROGRAMMAZIONE 2013												
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI					Obiettivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		35%
PRIORITA' POLITICA	1 Qualità dell'aria ed energia pulita											
MISSIONE	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)											
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)											
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.70	Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale										
Responsabile del CDR:		Dott. Mariano Grillo					Centro di Costo:		Responsabile obiettivo operativo:		Dott. Giuseppe LO PRESTI	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Attuare le azioni necessarie per assicurare lo svolgimento dei procedimenti AIA anche alla luce della nuova normativa: D.Lgs 152/ 2006 modificato dal D.Lgs 128/2010												
Indicatore Obiettivo operativo		N. istanze elaborate/N.istanze pervenute				TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo		Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 292.377,46		Dirigente	0,25	area seconda (B)	0,7	area terza (C)	2,1	5				
Altre strutture/soggetti coinvolti:		Ministero dello sviluppo economico - Ministero della salute - Ministero del lavoro e politiche sociali - Ministero dell'interno - Regioni - Province - Comuni										
NOTE												

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.003.70.2
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	20%
PRIORITA' POLITICA	1 Qualità dell'aria ed energia pulita					
MISSIONE	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)					
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)					
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.70	Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale				

Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo	Centro di Costo:	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Giuseppe LO PRESTI

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Predisporre, attraverso gli opportuni tavoli tecnici, documenti tecnici per indirizzare gestori ed autorità competenti all'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili per impianti IPPC. Garantire a livello tecnico la partecipazione ai lavori comunitari in materia IPPC, attraverso la partecipazione ai lavori della Commissione Europea in materia di BREF, di IE Expert Group, di comitato per l'approvazione delle "BAT conclusions", del Forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE

Indicatore Obiettivo operativo	N. contributi predisposti/N. Contributi richiesti	TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio: 01/01/2013	Data completamento: 31/12/2013
€ 167.072,83	Dirigente	0,25	area seconda (B)	0,4	area terza (C)	1,2	4		

Altre strutture/soggetti coinvolti: Ministero dello sviluppo economico - Ministero della salute - Ministero del lavoro e delle politiche sociali -Ministero delle politiche agricole e forestali - Autorità competenti al rilascio di AIA - Associazioni di categoria - ISPRA

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013												
									Obiettivo operativo		18.003.70.3	
CDR		5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI			Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		20%	
PRIORITA' POLITICA		1 Qualità dell'aria ed energia pulita										
MISSIONE		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)										
PROGRAMMA		1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)										
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.70	Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale										
Responsabile del CDR:		Dott. Mariano Grillo				Centro di Costo:			Responsabile obiettivo operativo:		Dott. Giuseppe LO PRESTI	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Attuazione della normativa comunitaria e nazionale mediante: definizione dei contenuti tecnico-giuridici degli atti di recepimento e di attuazione, a supporto dell'Ufficio Legislativo; predisposizione di quesiti da sottoporre all'Ufficio Legislativo o ad altri soggetti, nonché formulazione di pareri ai fini dell'interpretazione e dell'applicazione della disciplina; trasmissione di elementi informativi e documentazione ad uso dell'Ufficio Legislativo per la predisposizione di risposte agli atti di sindacato ispettivo e controllo												
Indicatore Obiettivo operativo		Schemi predisposti / Schemi di decreti richiesti				TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo		Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€	167.072,83	Dirigente	0,25	area seconda (B)	0,4	area terza (C)	1,2	4				
Altre strutture/soggetti coinvolti:		Ufficio Legislativo – Ufficio di Gabinetto - Amministrazioni interessate										

PROGRAMMAZIONE 2013									
							Obiettivo operativo		18.003.70.4
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI			Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %	25%
PRIORITA' POLITICA	1 Qualità dell'aria ed energia pulita								
MISSIONE	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)								
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)								
Obiettivo strategico di riferimento	18.003.70	Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale							
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo		Centro di Costo:	Divisione IV	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Giuseppe LO PRESTI			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Cura del contenzioso in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, con particolare riferimento a:
1) contenzioso comunitario; 2) contenzioso nazionale; 3) profili di illegittimità costituzionale della normativa regionale

Indicatore Obiettivo operativo	N. ricorsi pervenuti / N. Ricorsi elaborati	TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 208.841,04	Dirigente 0,25	area seconda (B) 0,5	area terza (C) 1,5	4				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ufficio Legislativo – Ufficio di Gabinetto – Avvocatura dello Stato – Amministrazioni interessate

NOTE

le risorse allocate sul Capitolo 2701 PG 21 pari a 490.296,00 sono esclusivamente destinate alle verifiche ispettive 8pagamento dei compensi ai commissari)

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI		Risorse finanziarie	
Obiettivo Strutturale	18.003.71	obiettivo oggetto di valutazione del DG		NO	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	0

PRIORITA' POLITICA	
MISSIONE	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
PROGRAMMA	1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)

Obiettivo Strutturale 18.003.71 Trasferimenti a favore dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale per le attività inerenti il Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.

Risorse Finanziarie:	*€ 597.715,95*	*Risorese Umane:*	*13*	*Dirigenti:*	*1*	*Funzionari Area C:*	*10*	*Impiegati area B:*	*2*

PIANO D'AZIONE

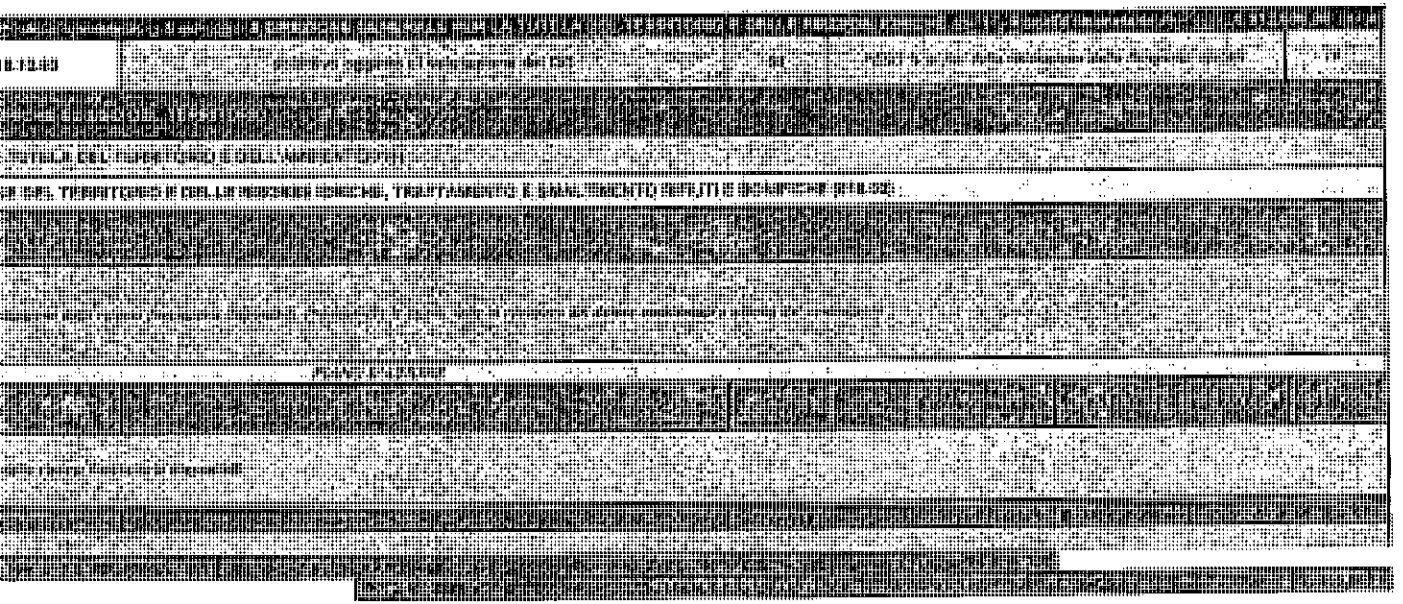
Obiettivo operativo	18.003.71.01	Indicatore	Decreto trasferimento risorse		Target	SI	Risorse finanziarie	€ 597.715,95	PESO %	100,00

Verifica dei programmi di attività inerenti il regolamento REACH e predisposizione degli atti di impegno e trasferimento a favore dell'ISPRA

		SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)	100,00

Monitoraggio 2013											
CDR	5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI						Obiettivo operativo		18.03.71.01	
PRIORITA' POLITICA							Obietivo str oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	NO	PESO OB. OPER. %	100	
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
PROGRAMMA	18.3. Prevezione e riduzione integrata dell'inquinamento										
Obiettivo strategico di riferimento	18.03.71	18.003.71 Trasferimenti a favore dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale per le attività inerenti il Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.									
Responsabile del CDR:	Dott. Mariano Grillo			Centro di Costo:	CDR5		Responsabile obiettivo operativo:	dott. Carlo Zaghi			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Verifica dei programmi di attività inerenti il regolamento REACH e predisposizione degli atti di impegno e trasferimento a favore dell'ISPRA											
Indicatore Obiettivo operativo	di tipo binario (si/no)			TARGET:	100%(si)		risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 597.715,95	Dirigente	0,25	area seconda (B)	0,25	area terza (C)	0,5	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA										
NOTE											

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.12.63.1
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	100	
PRIORITA' POLITICA	GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti e bonifiche						
Obiettivo strutturale di riferimento	18.12.63.	azioni volte al recupero del danno ambientale e attività di contenzioso					
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	Divisione VIII	Responsabile obiettivo operativo:	Avv. Annaclaudia Servillo		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.12.63.1: Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale, assicurando l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

Indicatore Obiettivo operativo	100%				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio 01/01/2013		Data completamento 31/12/2013	
€ 912.606,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area		5				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	commissione Europea, Parlamento, Presidenza del Consiglio dei Ministri, altri Ministeri, Regioni ed Enti Locali, Uffici del Ministro, altre Direzioni, ISPRA, ARPA e Corte dei Conti										

NOTE

Attività svolte da personale non di ruolo

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.12.62.1
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	45	
PRIORITA' POLITICA	RIFIUTI E BONIFICHE						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti e bonifiche						
Obiettivo strategico di riferimento	62	62. POLITICHE DEI RIFIUTI					
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	VI	Responsabile obiettivo operativo:	dott.ssa Giuliana Gasparrini		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.12.62.1 : Supporto alle regioni e alle Province nelle attività di pianificazione in materia di gestione rifiuti, esame dei piani e loro stralci e modifiche. Attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Regioni e degli Enti locali in merito alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e all'attuazione della normativa settoriale. Predisposizione della normativa e azioni per promuovere il riutilizzo dei rifiuti

Indicatore Obiettivo operativo	totale bozze e/o piani esaminati - Totale note e pareri predisposti- totale atti di adeguamento alla normativa comunitaria e/o n. decreti approvativi sistemi consorzi	TARGET 20%	risultato conseguito	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		N. fasi previste	Data di inizio:	01-gen-13	Data completamento:	31/12/2013
€ 6.852.939,75	Prima area	Seconda area 4	Terza area 5	3			

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Regioni, Province, Comuni e Associazioni di categoria.

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013							Obiettivo operativo	18.12.62.2
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	20		
PRIORITA' POLITICA	GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO							
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
PROGRAMMA	12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti e bonifiche							
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.62	POLITICHE DEI RIFIUTI						
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE		Centro di Costo:	Divisione VIII	Responsabile obiettivo operativo:	Avv. Annaclaudia Servillo		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: Intensificare le attività di verifca e di intervento sulole criticità anche territoriali connesse all'attuazione delle direttive comunitarie ed all'applicazione della normativa di recepimento

Indicatore Obiettivo operativo	100%				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio: 01/01/2013		Data completamento: 31/12/2013	
€ 210.609,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area	2	4				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	commissione Europea, Parlamento, Presidenza del Consiglio dei Ministri, altri Ministeri, Regioni ed Enti Locali, Uffici del Ministro, altre Direzioni, ISPRA, ARPA e Corte dei Conti

NOTE Attività svolte anche da personale non di ruolo

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.12.62.3
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	20	
PRIORITA' POLITICA	RIFIUTI E BONIFICHE						
MISSIONE	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
PROGRAMMA	Tutela e conservazione del territrolo e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche						
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.62	POLITICHE DEI RIFIUTI					
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	Div. I	Responsabile obiettivo operativo:	Avv. MAURIZIO PERNICE		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.12.62.3: FORMAZIONE E MONITORAGGIO BUDGET - GESTIONE BILANCIO - CONVENZIONI

Indicatore Obiettivo operativo 18.12.62.3	Indicatore di volume di attività				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
€ 210.609,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area	6	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	UCB, MEF, ISS, ENEA, ANCI										

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013				Obiettivo operativo	18.12.62.4
CDR 8	8 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER.10%	
PRIORITA' POLITICA	Rifiuti e bonifiche				
MISSIONE	18- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente				
PROGRAMMA	12-Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche				
Obiettivo strategico di riferimento	18,12,62	Politiche dei Rifiuti			
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	Div.II	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa A. Polsoni

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18,12,62,4 : Predisposizione/Attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma e degli Accordi Integrativi in materia di Rifiuti. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.

Indicatore Obiettivo operativo	N monitoraggi Accordi di Programma-Atti integrativi sottoscritti				TARGET:	40	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:1.1.2013		Data completamento:31.12.2013	
€ 105.304,50	Prima area		Seconda area		Terza area	3	1				

Altre strutture/soggetti coinvolti	Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Regioni, Province, Comuni, Commissari di Governo, ARPA regionali, ISPRA, I.S.S., ISPESL, ENEA, ASL, CNR, Autorità portuali, Capitanerie di porto, Prefetture, Associazioni ambientaliste, Sindacati nazionali, Aziende, Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero, Corte dei Conti.

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.12.62.5
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	5	
PRIORITA' POLITICA	GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti e bonifiche						
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.62	politiche dei rifiuti					

Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	Divisione VIII	Responsabile obiettivo operativo:	Avv. Annaclaudia Servillo

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

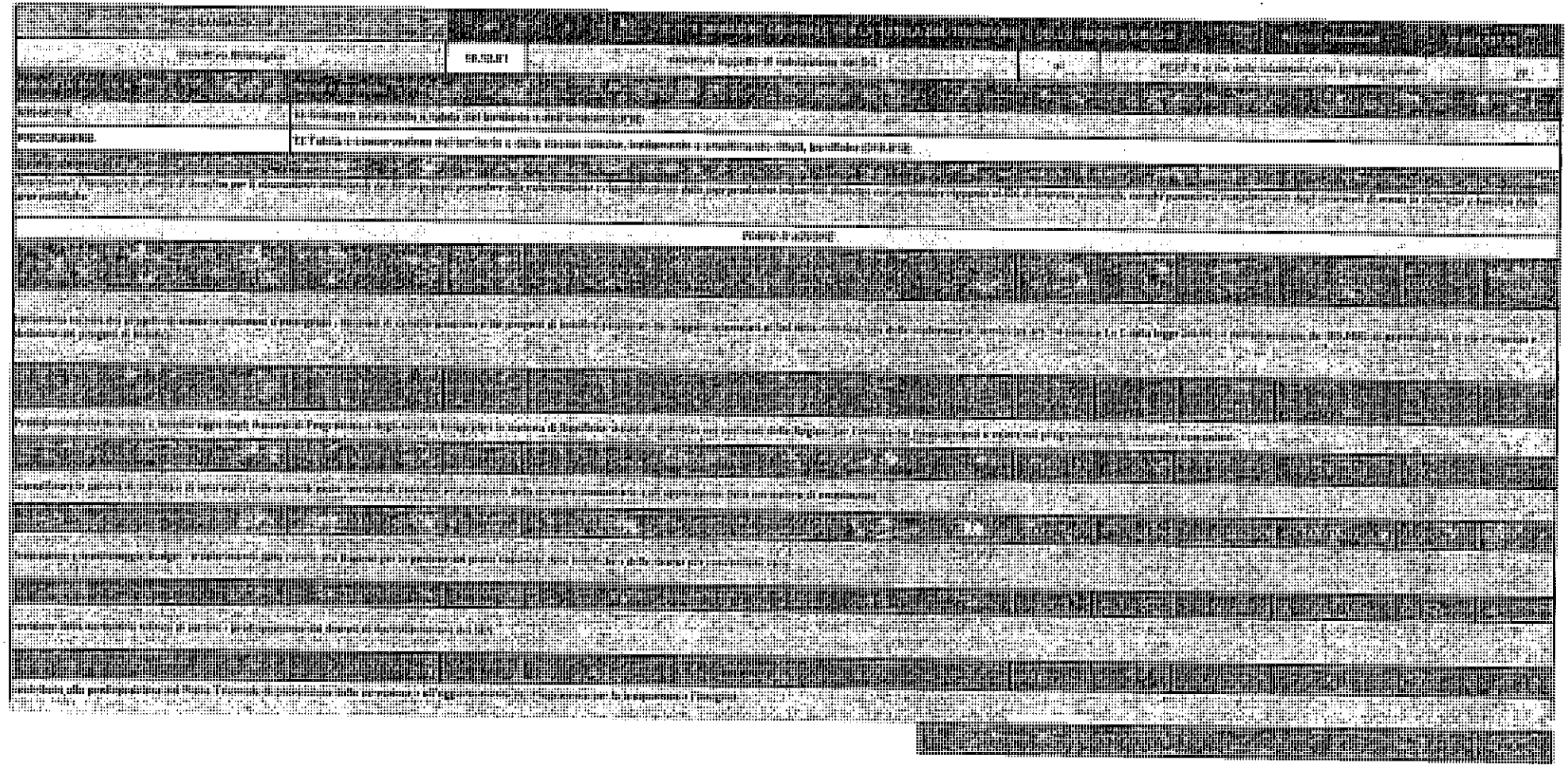
Obiettivo operativo: Gestione e monitoraggio dell'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti a livello nazionale - TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI (SISTRI)

Indicatore Obiettivo operativo	100%	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Data di inizio: 01/01/2013		Data completamento: 31/12/2013	
€ 761.437,75	Prima area	Seconda area	Terza area 1	4				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ufficio Legislativo, Comitati di Vigilanza SISTRI, Commissione di Vigilanza ex art.5 del contratto MATTM-SELEX, Avvocatura Generale dello Stato, Corte dei Conti, Ministero dello Sviluppo Economico, MIUR, DigiPA, MEF,Albo Nazionale Gestori Ambientali, Unioncamere, Trenitalia, Poste Italiane, Commissione Europea, Procura della Repubblica e utenti iscritti al SISTRI

NOTE

attività svolte anche da personale non di ruolo



PROGRAMMAZIONE 2013								Obiettivo operativo	18.12.61.1
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE			Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %	30%
PRIORITA' POLITICA	RIFIUTI e BONIFICHE								
MISSIONE	8 - Sviluppo sostenibile eTutela del Territorio								
PROGRAMMA	12 - Tutela e conservazione del Terriorio e delle Risorse Idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche								
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.61	politiche sulle bonifiche -Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai Siti di Interesse Nazionale, nonché garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche (strategico).							
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE			Centro di Costo:	DIV VII	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Giuliana Gasparrini		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

OBIETTIVO OPERATIVO: Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica presentati dai soggetti interessati ai fini della convocazione delle conferenze di servizi (ex art. 14, comma 1 e 2 della Legge 241/90) e e dell'emanazione del DD.MM. di approvazione in via d'urgenza e definitivi dei progetti di Bonifica.

Indicatore Obiettivo operativo 18.12.61.1	numero delle istruttorie tecniche ai fini della convocazione delle cds istruttorie/decisorie, dell'emanazione dei Decreti di perimetrazione e/o riperimetrazione e dell'emanazione dei DD.MM. di approvazione in via d'urgenza e definitivi dei progetti di Bonifica.			TARGET:	300	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31,12,2013
€ 24.466.378,23	Prima area		Seconda area	3	Terza area	3	5			

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Regioni, Provincie, Comuni, Commissari di Governo, ARPA regionali, ISPRA, I.S.S., ISPESL, ENEA, ASL, CNR, Autorità Portuali, Capitenerie di Porto, Prefetture, Associazionioni Ambientaliste, Sindacati Nazionali, Aziende, Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero, Corte dei Conti, Sogesid S.p.A., INVITALIA S.p.A.

NOTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.12.61.2
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	si	PESO OB. OPER. %15		
PRIORITA' POLITICA	Rifiuti e bonifiche						
MISSIONE	18- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente						
PROGRAMMA	12-Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche						
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.61.	Politiche sulle bonifiche					
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	Div.II	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa A. Polsoni		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.12.61.2 : Predisposizione/Attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma e degli Accordi Integrativi in materia di Bonifiche. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.

Indicatore Obiettivo operativo	N monitoraggi Accordi di Programma-Atti integrativi sottoscritti				TARGET:	100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:1.1.2013		Data completamento:31.12.2013	
€ 271.699,50	Prima area		Seconda area		Terza area	3	1				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Regioni, Province, Comuni, Commissari di Governo, ARPA regionali, ISPRA, I.S.S., ISPESL, ENEA, ASL, CNR, Autorità portuali, Capitanerie di porto, Prefetture, Associazioni ambientaliste, Sindacati nazionali, Aziende, Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero, Corte dei Conti.										

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013							Obiettivo operativo	18.12.61.3
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	15		
PRIORITA' POLITICA	GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO							
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
PROGRAMMA	12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti e bonifiche							
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.61	POLITICHE DELLE BONIFICHE						

Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	Divisione VIII	Responsabile obiettivo operativo:	Avv. Annaclaudia Servillo

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.12.61.3: Intensificare le attività di verifca e di intervento sulole criticità anche territoriali connesse all'attuazione delle direttive comunitarie ed all'applicazione della normativa di recepimento

Indicatore Obiettivo operativo	90%				TARGET:	90%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio: 01/01/2013		Data completamento: 31/12/2013	
€ 271.699,50	Prima area		Seconda area	1	Terza area		4				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	commissione Europea, Parlamento, Presidenza del Consiglio dei Ministri, altri Ministeri, Regioni ed Enti Locali, Uffici del Ministro, altre Direzioni, ISPRA, ARPA e Corte dei Conti

NOTE

Attività svolte anche da personale non di ruolo

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.12.61.4
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	25%	
PRIORITA' POLITICA	RIFIUTI E BONIFICHE						
MISSIONE	SVILUPPO SOSTENIBILI E E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
PROGRAMMA	Tutela e conservazione del territrolo e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche						
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.61	POLITICHE SULLE BONIFICHE POTENZIARE LE ATTIVITà DI BONIFICA PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI, VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE INDUSTRIALI DISMESSE					
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	Div. I	Responsabile obiettivo operativo:	Avv. MAURIZIO PERNICE		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.12.61.4 : formazione e monitoraggio bdget- trasferimento delle risorse alle regioni per la gestione del piano nazioanle delle bonifiche e delle riisorse per convenzioni varie.

Indicatore Obiettivo operativo	Indicatore di volume di attività				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
€ 13.257.764,60	Prima area		Seconda area	3	Terza area	3	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Regioni, Cassa DD:PP, UCB, MEF, INVITALIA, Sogesid, Ispra										

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013									
						Obiettivo operativo		18.12.61.5	
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE		Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	PESO OB. OPER. %		10
PRIORITA' POLITICA	RIFIUTI e BONIFICHE								
MISSIONE	8 - Sviluppo sostenibile eTutela del Territorio								
PROGRAMMA	12 - Tutela e conservazione del Territorio e delle Risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche								
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.61	politiche sulle bonifiche -Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai Siti di Interesse Nazionale, nonché garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche (strategico).							
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE		Centro di Costo:	DIV VII	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Giuliana Gasparrini			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

OBIETTIVO OPERATIVO 18.12.61.5: revisione della normativa tecnica di settore -predisposizione dei decreti d riperimetrazione dei SIN

Indicatore Obiettivo operativo	Indicatore di volume di attività				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
€ 1.176.897,17	Prima area		Seconda area		Terza area						
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Regioni, Provincie, Comuni, Commissari di Governo, ARPA regionali, ISPRA, I.S.S., ISPESL, ENEA, ASL, CNR, Autorità Portuali, Capitenerie di Porto, Prefetture, Associazionioni Ambientaliste, Sindacati Nazionali, Aziende, Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero, Corte dei Conti, Sogesid S.p.A., INVITALIA S.p.A.										

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013								Obiettivo operativo	18.12.61.6
CDR	8 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE					Obiettivo strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	5
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE	8 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio								
PROGRAMMA	12 Tutela e conservazione del Territorio e delle Risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti e bonifiche								
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.61	Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai Siti di interesse nazionale, nonché garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche							
Responsabile del CDR:	avv. Maurizio Pernice			Centro di Costo:	divisione I		Responsabile obiettivo operativo:	Avv. Maurizio Pernice	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO									
Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità									
Indicatore Obiettivo operativo	Indicatore di volume di attività			TARGET:	100%	risultato conseguito	1° semestre	0	2° semestre 100
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio:	01/07/2013	Data completamento: 31/12/2013
€ 509.988	Dirigente		Area C		Area B				
Altre strutture/soggetti coinvolti	Divisioni della Direzione - Segretariato Generale								
NOTE									
Il monitoraggio di tale obiettivo operativo sarà effettuato a partire dal 01/07/2013									

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	02. Tutela e conservazione del territorio e della risorsa idrica, contenimento e smaltimento rifiuti, bonifiche

[illegible]

[illegible]

PIANO FINANZIARIO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TterritorIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.12.60.1
CDR	8	Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	NO	PESO OB. OPER. %	50
PRIORITA' POLITICA	Gestione delle risorse idriche ed uso del territorio					
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche.					
Obiettivo strategico di riferimento	60	Competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazioni dei relitti idraulici				
Responsabile del CDR:	Avv. Maurizio Pernice	Centro di Costo: Div.IX	*Responsabile del procedimento: Dr. Domenico Giorgi*			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: Garantire l'adempimento delle competenze istituzionali nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di linee elettriche esterne e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico. Assicurare

Indicatore Obiettivo operativo	nr. di istanze lavorate/nr. di istanze pervenute				TARGET:	100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 410.213,00	Prima area		Seconda area	3	Terza area	1	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	MISE, Infrastrutture e Trasporti, Regioni, Enti locali, Terna S.p.a. e imprese operanti nel settore del trasporto dell'energia

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.12.60.2
CDR	8	Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	NO	PESO OB. OPER. %	50	
PRIORITA' POLITICA	Gestione delle risorse idriche ed uso del territorio						
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche.						
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.60	Competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazioni dei relitti idraulici					
Responsabile del CDR:	Avv. Maurizio Pernice	Centro di Costo: Div. IX	Responsabile del procedimento: Dr. Domenico Giorgi				

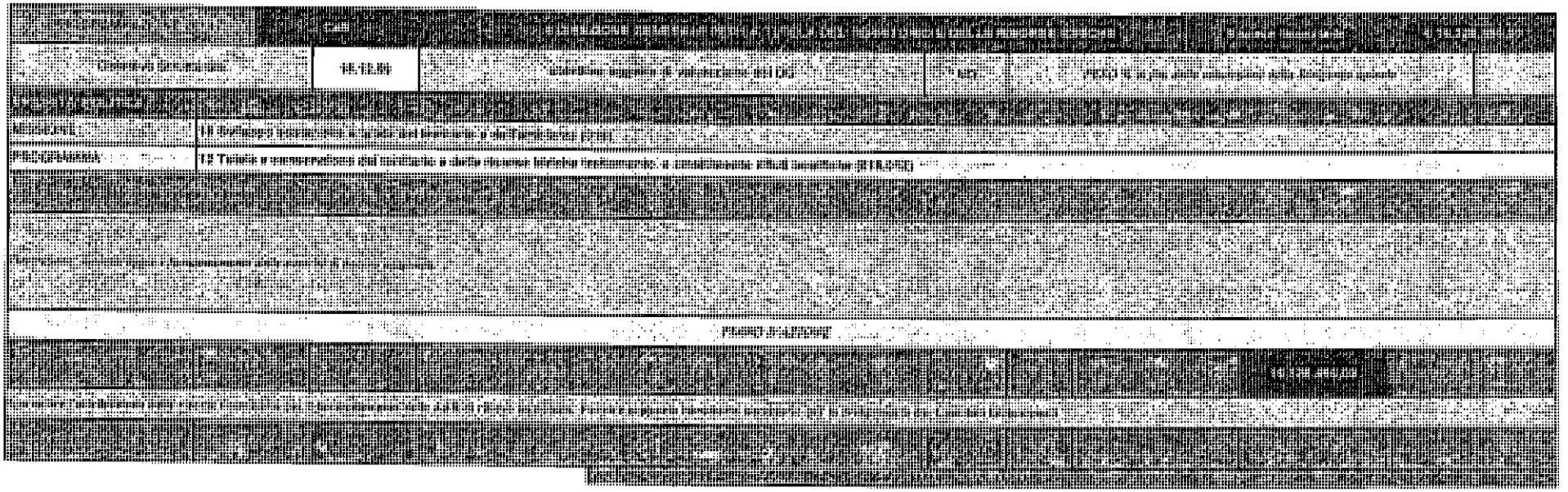
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: Garantire l'adempimento delle competenze istituzionali nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di linee elettriche e passaggio dal demanio al patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico. Sdemanializzazione dei relitti idraulici su proposta dell'Agenzia del Demanio.

Indicatore Obiettivo operativo	nr. di istanze lavorate/nr. di istanze pervenute				TARGET:	100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 410.213,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area	1	1				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Agenzia del Demanio, Autorità di Bacino, Corte dei Conti

NOTE



PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18,12,59,1
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	no	PESO OB. OPER. %	100	
PRIORITA' POLITICA							
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche trattamento e smaltimento rifiuti bonifiche						
Obiettivo strutturale di riferimento	18.12.59	Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Bacino nazionali					

Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	Div.X	Responsabile obiettivo operativo:	Dr.ssa Maddalena Mattei Gentili

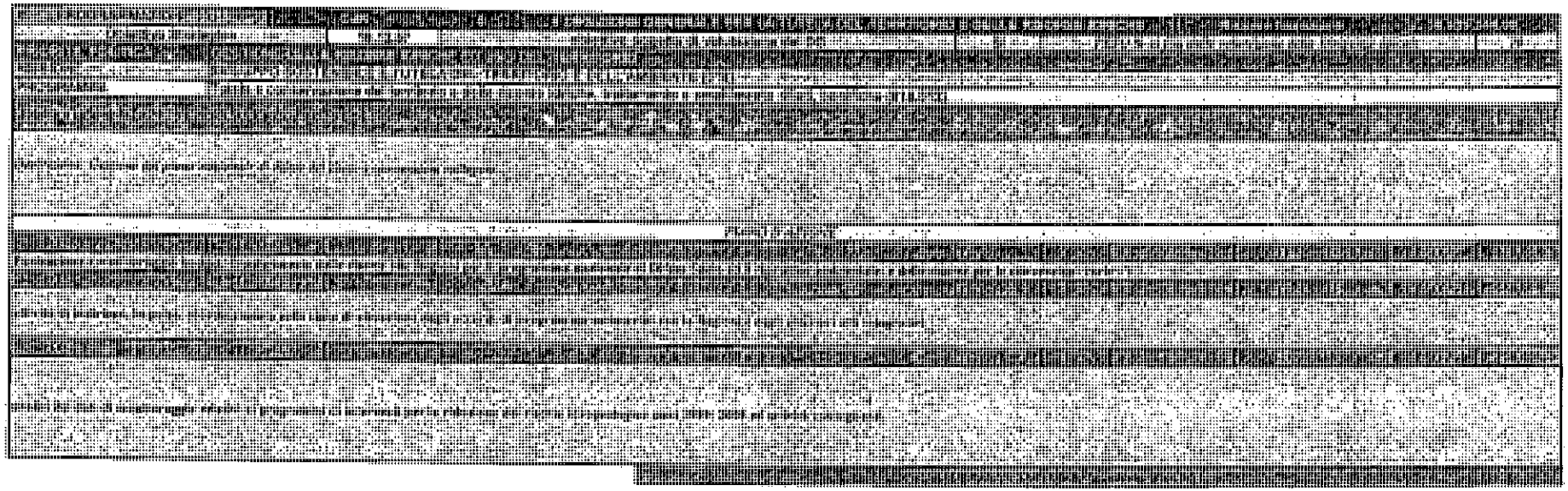
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Garantire l'attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle AdB di rilievo nazionale. Fornire supporto istruttorio necessario per lo svolgimento dei Comitati istituzionali

Indicatore Obiettivo operativo	Indicatore di volume di attività				TARGET:	100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/13	Data completamento:	31/12/2013
€ 16.328.496,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area	4	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	AdB, UCB Ambiente

NOTE



PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.12.57.1
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	30
PRIORITA' POLITICA	GESTIONE RISORSE IDRICHE ED USO DEL TERRITORIO					
MISSIONE	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO					
PROGRAMMA	Tutela e conservazione del territrolo e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche					
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.57	AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO				

Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	I	Responsabile obiettivo operativo:	Avv. MAURIZIO PERNICE

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: formazione e monitoraggio budget - trasferimento delle risorse alle regioni per il programma nazionale di difesa del suolo ed il ripristino ambientale e delle risorse per le convenzioni varie.

Indicatore Obiettivo operativo 18.12.57.1	Indicatore di volume di attività				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 11.591.773,20	Prima area		Seconda area	4	Terza area	4	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	REGIONI, AUTORITA' DI DISTRETTO DLGS EX 152/2006

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	18.12.57.2
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	50	
PRIORITA' POLITICA	Gestione delle risorse idriche ed uso del territorio						
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA	12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche trattamento e smaltimento rifiuti bonifiche						
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.57	Azioni per la difesa del suolo					
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE	Centro di Costo:	Div.X	Responsabile obiettivo operativo:	Dr.ssa Maddalena Mattei Gentili		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Attività di indirizzo,impulso, coordinamento sullo stato di attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti con le Regioni e degli ulteriori Atti Integrativi

Indicatore Obiettivo operativo	indicatori di volume di attività				TARGET:	100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/13	Data completamento:	31/12/2013
€ 18.319.622,00	Prima area		Seconda area		Terza area	6	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	MISE,Regioni,Ispra,Protezione Civile,Autorità di Bacino ex Dl.vo 152/2006

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013								Obiettivo operativo	18,12,57,3
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE				Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	PESO OB. OPER. %	20
PRIORITA' POLITICA	Gestione delle risorse idriche ed uso del territorio								
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
PROGRAMMA	12 Tutela e conservazione del terriotrio e delle risorse idriche trattamento e smaltimento rifiuti bonifiche								
Obiettivo strategico di riferimento	18,12,57	Azioni per la difesa del suolo							
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE			Centro di Costo:	Div.X	Responsabile obiettivo operativo:	Dr.ssa Maddalena Mattei Gentili		

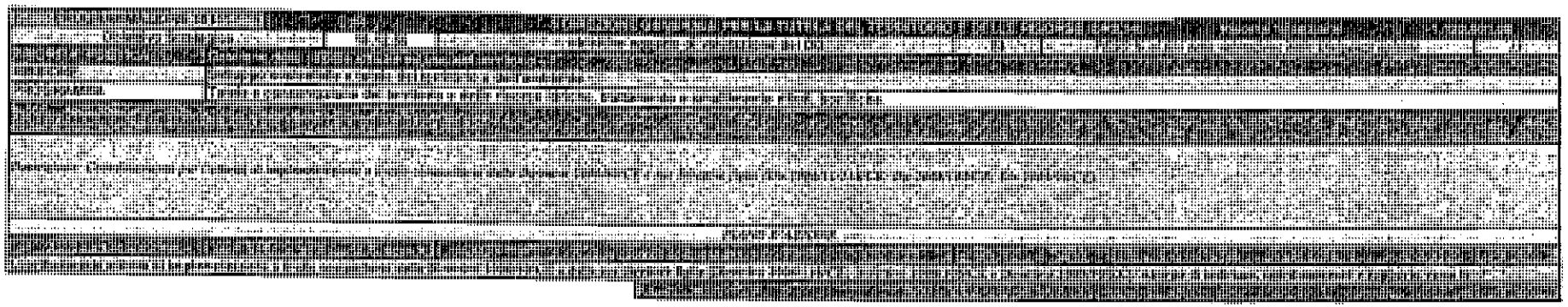
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Analisi dei dati di monitoraggio relativi ai programmi di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico anni 1999/2008 ed attività conseguenti

Indicatore Obiettivo operativo	Indicatori di volume di attività				TARGET:	100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/13	Data completamento:	31/12/2013
€ 7.727.848,80	Prima area		Seconda area	3	Terza area	4	1				

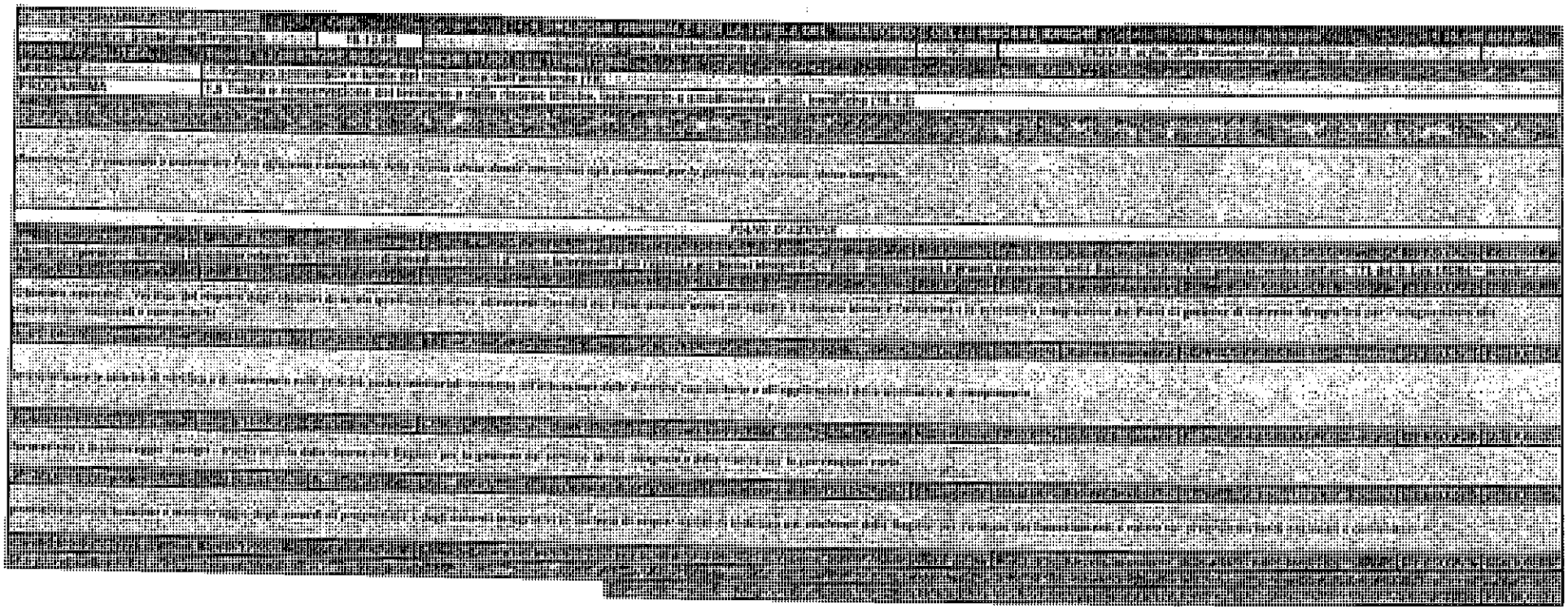
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Enti Locali, ,Ispra, ,Autorità di Bacino ex Dl.vo 152/2006

NOTE



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013													Obiettivo operativo	18.12.56.1
CDR	8 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE								Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		si	PESO OB. OPER. %		100
PRIORITA' POLITICA	Gestione delle risorse idriche ed uso del territorio													
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente													
PROGRAMMA	18.12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche													
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.56	Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici												
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE					Centro di Costo:	Div. III		Responsabile obiettivo operativo:	Avv. Maurizio Pernice				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO														
Obiettivo operativo 18.12.56.1: Coordinamento attività di implementazione a livello comunitario della Direttiva 2000/60/CE e delle sue direttive figlie (Direttiva 2006/118/CE; Direttiva 2008/105/CE e Direttiva 2009/90/EC). Attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le amministrazioni regionali e Autorità di distretto per l'attuazione delle Direttive 91/676/CEE, 91/271/CEE e 2000/60/CEE.														
Indicatore Obiettivo operativo	N. 40 informative, note, pareri e documenti trasmessi a supporto dell'attività comunitaria e nazionale					TARGET:	40	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi previste	Data di inizio	01/01/2013	Data completamento	31/12/2013		
€ 1.120.001,00	Prima area	0	Seconda area	1	Terza area	7		2						
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Personale in collaborazione: TASK FORCE; SOGESID; ISPRA; ISS. Strutture coinvolte: ISPRA, ISS, IRSA-CNR, ENEA, CNR-ISE, SOGESID, Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano e Autorità di Bacino													
NOTE														



PROGRAMMAZIONE 2013																	
												Obiettivo operativo				18.12.55.1	
CDR		8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE						Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		NO	PESO OB. OPER. %				22,5	
PRIORITA' POLITICA		Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO															
MISSIONE		1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)															
PROGRAMMA		1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti,bonifiche (018.012)															
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.55	uso risorse idriche															
Responsabile del CDR:		Avv. MAURIZIO PERNICE						Centro di Costo:		Div.IV		Responsabile obiettivo operativo:				ing. Francesco Gigliani	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO																	
Obiettivo operativo: Revisioni istruttorie relative alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua interessanti più regioni e più bacini idrografici, i fiumi internazionali e grandi derivazioni nella Regione Sicilia. Competenze residue dell'art. 171 del D.Lgs.152/06 – introiti demanio idrico-, Sovracanoni B.I.M. (L.959/1953 e L.925/80), Accordi di programma ai sensi dell'art.17 della L. 36/94 ora art. 158 del D.Lgs. 152/06																	
Indicatore Obiettivo operativo		percentuale (calcolata su n. 25 atti)						TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)		1° semestre		2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo		Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo								N. fasi previste		Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:		31/12/2013	
€ 15.554.125,35		Prima area	0	Seconda area	1	Terza area	2			4							
Altre strutture/soggetti coinvolti		MEF, Infrastrutture e Trasporti, Politiche Agricole e Forestali; Ministero degli Esteri; Stati transfrontalieri: Svizzera e Francia, Regioni; Province Autonome di Trento e Bolzano															
NOTE																	

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE		Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		NO	PESO OB. OPER. %		22,5
PRIORITA' POLITICA	Priorità n.2 GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO								
MISSIONE	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)								
PROGRAMMA	1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti,bonifiche (018.012)								
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.55	uso risorse idriche							
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE			Centro di Costo:	Div.IV		Responsabile obiettivo operativo:	ing. Francesco Gigliani	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: Verifica del rispetto degli obiettivi di tutela quali-quantitativa attraverso l'analisi dei Piani stralcio aventi ad oggetto il bilancio idrico e l'adozione e la successiva integrazione dei Piani di gestione di distretto idrografico per l'adeguamento alle disposizioni nazionali e comunitarie

Indicatore Obiettivo operativo	percentuale (calcolata su n. 10 atti)				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 15.554.125,35	Prima area	0	Seconda area	1	Terza area	2	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Regioni, Autorità di Bacino, Enti Locali, A.A.T.O										

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR		I DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE		Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		NO	PESO OB. OPER. %		10
PRIORITA' POLITICA		GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO							
MISSIONE		18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
PROGRAMMA		12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti e bonifiche							
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.55	USO RISORSE IDRICHE							
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE		Centro di Costo:	Divisione VIII		Responsabile obiettivo operativo:	Avv. Annaclaudia Servillo		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: Intensificare le attività di verifca e di intervento sulle criticità anche territoriali connesse all'attuazione delle direttive comunitarie ed all'applicazione della normativa di recepimento

Indicatore Obiettivo operativo	80%				TARGET:	80%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio: 01/01/2013		Data completamento: 31/12/2013	
€ 805.888,60	Prima area		Seconda area	1	Terza area		3				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	commissione Europea, Parlamento, Presidenza del Consiglio dei Ministri, altri Ministeri, Regioni ed Enti Locali, Uffici del Ministro, altre Direzioni, ISPRA, ARPA e Corte dei Conti										
NOTE											

Attività svolte da personale non di ruolo

PROGRAMMAZIONE 2013											
								Obiettivo operativo		18.12.55.4	
CDR	8	8 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE				Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		NO	PESO OB. OPER. %		15
PRIORITA' POLITICA	GESTIONE RISORSE IDRICHE										
MISSIONE	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO										
PROGRAMMA	Tutela e conservazione del territroio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche										
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.55	USO DELLE RISORSE IDRICHE									
Responsabile del CDR:	Avv. MAURIZIO PERNICE			Centro di Costo:	Div. I		Responsabile obiettivo operativo:	Avv. MAURIZIO PERNICE			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo: formazione e monitoraggio budget - trasferimento delle risorse per la gestione del servizio idrico integrato e delle risorse per le convenzioni											
Indicatore Obiettivo operativo 18.12.55.4	Indicatore di volume di attività				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01.01.2013	Data completamento:	31.12.2013
€ 1.208.832,90	Prima area		Seconda area	2	Terza area	3	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Regioni, Enti locali, UCB, MEF, ISPRA										
NOTE											

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR 8	8	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE			Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		NO	Obiettivo operativo	18.12.55.5
PRIORITA' POLITICA	Gestione risorse idriche e uso del territorio							PESO OB. OPER. 20%	
MISSIONE	18- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente								
PROGRAMMA	12-Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche								
Obiettivo strategico di riferimento	18.12.55	Uso Risorse Idriche							
Responsabile del COR:	Avv. MAURIZIO PERNICE			Centro di Costo:	Div.II		Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa A. Polsoni	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: 18.12.55. 5 Predisposizione/Attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma e degli Accordi Integrativi in materia di Acque. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.

Indicatore Obiettivo operativo	N monitoraggi Accordi di Programma-Atti integrativi sottoscritti				TARGET:	100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:1.1.2013		Data completamento:31.12.2013	
€ 1.611.777,20	Prima area		Seconda area		Terza area	3	1				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Regioni, Province, Comuni, Commissari di Governo, ARPA regionali, ISPRA, I.S.S., ISPESL, ENEA, ASL, CNR, Autorità portuali, Capitanerie di porto, Prefetture, Associazioni ambientaliste, Sindacati nazionali, Aziende, Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero, Corte dei Conti.

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013												
CDR		I DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE					Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		NO	Obiettivo operativo		18.12.55.6
PRIORITA' POLITICA		Gestione delle risorse idriche ed uso del territorio								PESO OB. OPER. %		10
MISSIONE		18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
PROGRAMMA		12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche										
Obiettivo strategico di riferimento	18:12:55	Uso risorse idriche										
Responsabile del CDR:		Avv. MAURIZIO PERNICE				Centro di Costo:		Div. III		Responsabile obiettivo operativo:		Avv. Maurizio Pernice

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

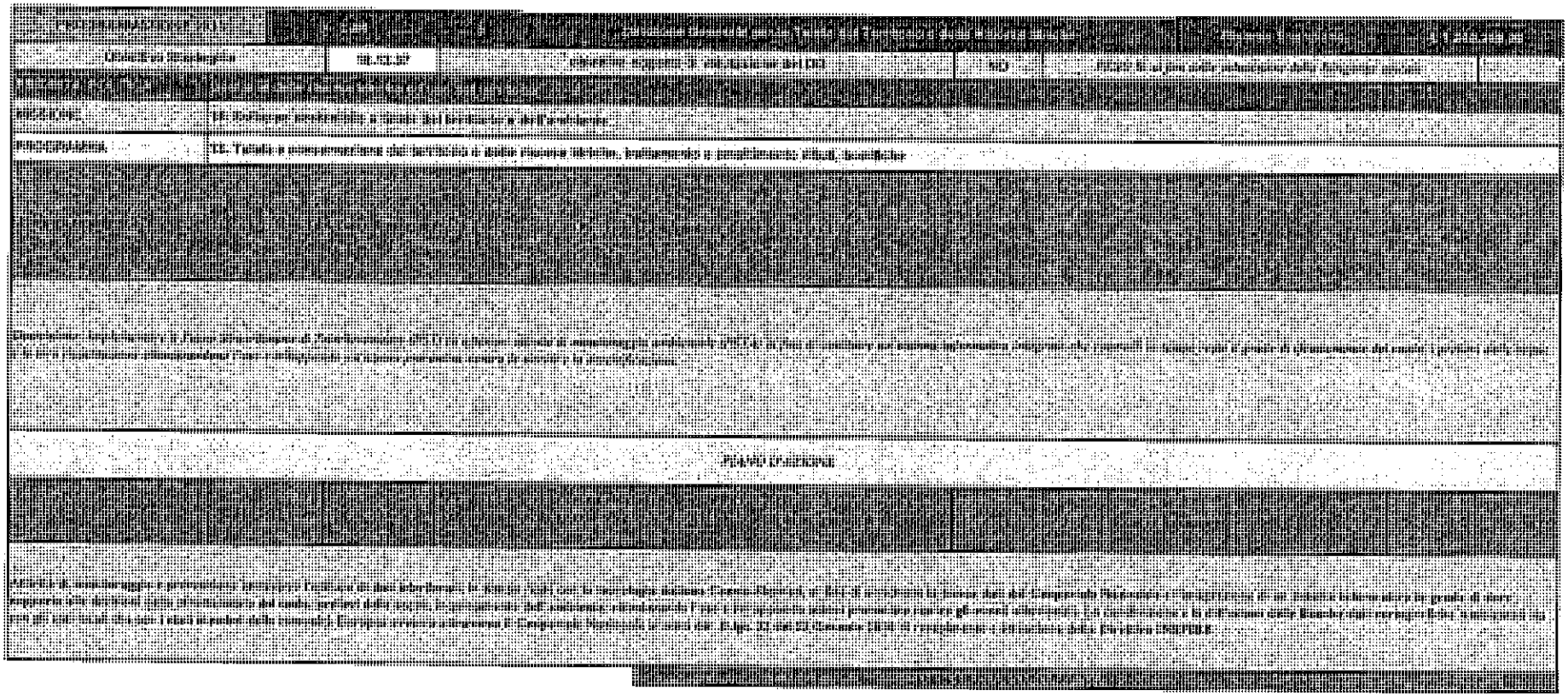
Obiettivo operativo 18.12.55 .6 : Attività volta all'istruttoria del contenzioso comunitario in materia di acque.

Indicatore Obiettivo operativo	Numero di istruttorie avviate su numero di procedure d'infrazione						TARGET: 100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 805.888,60	Prima area	0	Seconda area	1	Terza area	1		2				

Altre strutture/soggetti coinvolti: Strutture coinvolte: CEE, Parlamento, Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministeri, Regioni e Enti locali, Uffici del Ministro, altre Direzioni, ISPRA, ARPA.

NOTE

Per quanto attiene il personale applicato su questo obiettivo operativo, si riporta solo quello che si presuppone proseguirà tale attività. E' ragionevole pensare che, nel corso dell'anno, l'eventuale apertura di altri contenziosi relativi ad altre materie possa rendere necessario assegnare altre risorse umane al medesimo obiettivo.



PROGRAMMAZIONE 2013				Obiettivo operativo	18.12.37.1
CDR	8 Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	NO	PESO OB. OPER. %	100
PRIORITA' POLITICA	Gestione delle risorse idriche ed uso del territorio				
MISSIONE	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	12. Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche.				
Obiettivo strategico di riferimento 37	Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento(PST) per la ricognizione di dati ambientali.				
Responsabile del CDR:	Avv. Maurizio Pernice	Centro di Costo: Div.IX	Responsabile del procedimento: Dr. Domenico Giorgi		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.12.37.1: Attività di monitoraggio e prevenzione attraverso l'utilizzo di dati telerilevati, in tempo reale con la tecnologia italiana Cosmo - Skymed, al fine di arrichirre la banca dati del Geoportale Nazionale e l'integrazione di un sistema informativo in grado di dare supporto alle decisioni nello sfruttamento del suolo, prelievi delle acque, inquinamento dell'ambiente, ottimizzando l'uso e sviluppando azioni preventive contro gli eventi alluvionali. La condivisione e la diffusione delle Banche dati cartografiche Ambientali sia con gli enti locali che con gli stati membri della comunità Europea avverrà attraverso il Geoportale Nazionale ai sensi del D.lgs. 32 del 23 Gennaio 2010 di recepimento e attuazione della Direttiva INSPIRE

Indicatore Obiettivo operativo	% superficie inserita nel sistema informativo, n. di convocazioni di tavoli tecnici,n. di istruttorie e trasmissione dei dati e relativo protocollo di intesa o accordo sui vincoli di utilizzo dei dati	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 1.240.266,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area 2	6			
Altre strutture/soggetti coinvolti:									

NOTE

N.B.: per l'anno 2013 non sono state previste risorse finanziarie ed il capitolo di riferimento (8534) è stato soppresso.

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	Direzione generale degli affari generali e del personale		Risorse finanziarie	
Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG	no	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	
PRIORITA' POLITICA					
MISSIONE	17 Ricerca e innovazione				
PROGRAMMA	17.03 Ricerca in materia ambientale				

Obiettivo strutturale : Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)

Descrizione :Trasferimenti di parte corrente e di investimento u favore dell'IstitutoSuperiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA) posti in carico a questa Amministrazione

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	17.03.08.01	Indicatore	trasferimento fondi		Target	100	Risorse finanziarie	€ 80.345.000,00	PESO %	100,00
Trasferimento fondi a favore dell'ISPRA (trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulle missioni)										
			SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)							100,00

PROGRAMMAZIONE 2013							
CDR	7	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		no	Obiettivo operativo	17.3.8.01
PRIORITA' POLITICA						PESO OB. OPER. %	100
MISSIONE	17 - Ricerca e innovazione						
PROGRAMMA	17.3 Ricerca in materia ambientale						
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	17:03:08	Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale					
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La Camera	Centro di Costo:	AGP	Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Leonilda De Luca		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : (Trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla missione)

Indicatore Obiettivo operativo	trasferimento fondi	TARGET: 100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 80.345.000,00	Prima area	Seconda area	Terza area				
Altre strutture/soggetti coinvolti:							

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	Direzione generale degli affari generali e del personale		Risorse finanziarie	15.528.000,00
Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG	si	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	25
PRIORITA' POLITICA					
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	18.08 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale				
Obiettivo strutturale(18.08.09) Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale					

Descrizione: Cura e gestione delle comopetenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinierii poste in capo a questa Amministrazione

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	18.08.09.01	Indicatore	Grado di realizzazione delle aperture di credito: totale aperture di credito effettuate (€)/totale stanziamenti disponibili (€)	Target	100	Risorse finanziarie	15.528.000,00	PESO %	100,00
Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinierii poste in capo a questa Amministrazione									
						SOMMA PESI OBIOPER (quadratura al 100)			100,00

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	18.08.09.01
CDR	7	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	si	PESO OB. OPER. %	100
PRIORITA' POLITICA						
MISSIONE	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.08 - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	18.08.9	Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale				
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco LA CAMERA	Centro di Costo:	AGP	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Pierluca MACERONI	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione

Indicatore Obiettivo operativo	grado di realizzazione delle aperture di credito: totale aperture di credito effettuate (€) / totale stanziamenti disponibili (€)	TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 15.528.000,00	Prima area	0	Seconda area	0	Terza area	1	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	MEF - CCTA - Uffici di Gabinetto								

NOTE

La Divisione intende garantire il fabbisogno di spesa per il corrente esercizio finanziario, mediante le più opportune aperture di credito a valere sulle risorse disponibili in bilancio, nonché consentire il ripianamento dei superi di spesa occorsi nei precedenti esercizi 2010-2011-2012. Per tale ultimo scopo si provvederà a porre in essere tutta l'attività amministrativa necessaria al fine di ottenere la riassegnazione delle risorse necessarie da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	Direzione generale degli affari generali e del personale	Risorse finanziarie

Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG	no	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	

PRIORITA' POLITICA	
MISSIONE	33 Fondi da ripartire
PROGRAMMA	33.01 Fondi da assegnare

Obiettivo strutturale 33.01.51 Ripartizione fondi

Descrizione:

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	33.01.51.01	Indicatore	Proposta approvata dal DG e rilascio certificazioni da parte di FP e MEF	Target n.	100	Risorse finanziarie	€ 11.657.364,00	PESO %	100,00

Elaborazione delle proposte di ripartizione dei fondi del personale e dei dirigenti di seconda fascia

SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura al 100)		100,00

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	33.01.51.01
CDR	7	Direzione generali degli affari generali e del personale	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	no	PESO OB. OPER. %	100	
PRIORITA' POLITICA							
MISSIONE	33 Fondi da ripartire						
PROGRAMMA	33.1 Fondi da assegnare						
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	33:01:51	Ripartizione fondi					
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La Camera	Centro di Costo:	7	Responsabile obiettivo operativo:	Dr.ssa Paolina Pepe		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo: Elaborazione delle proposte di ripartizione dei fondi del personale e dei dirigenti di seconda fascia

Indicatore Obiettivo operativo:	Proposta approvata dai DG e rilascio certificazioni da parte di FP e MEF	TARGET: 100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 1.657.384,00	Prima area	Seconda area	Terza area 1	2			
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Il Dirigente della Divisione, PCM, ARAN, MEF, UCB, OO.SS., Div. V AGP						

NOTE

L'ammontare delle risorse finanziarie stanziate in sede di approvazione del bilancio finanziario per l'anno 2013 (€ 1.657.384,00) corrisponde alla sola parte fissa del Fondo Unico di Amministrazione (FUA) destinato ai dipendenti delle Aree del Ministero. In sede di approvazione della legge di Assestamento per il corrente E.F., sarà definita ed attribuita la quota relativa alle risorse variabili del medesimo FUA. Le risorse destinate, invece, alla remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente, convenzionalmente contabilizzate quali componenti dei Fondi di Prima e di Seconda fascia, sono materialmente allocate sui capitoli stipendiali dei pertinenti CdR e non, quindi, sulla Missione 33, Programma 1. I Fondi riguardanti entrambi le categorie di personale (personale delle Aree e dirigenziale), sono soggetti ai limiti ed alle riduzioni a consuntivo dettate dall'applicazione dell'articolo 9, comma 2-bis, del DL n. 78/2010, come convertito.

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	Direzione generale affari generali e del personale		Risorse finanziarie	234.000,00
Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG	si	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	25
PRIORITA' POLITICA					
MISSIONE	32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche				
PROGRAMMA	32.03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				

Obiettivo strutturale 32.03.10 Completamento informatizzazione dei processi gestionali

Descrizione: Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e.government

PIANO D'AZIONE

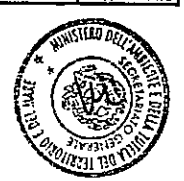
Obiettivo operativo	32.03.10.01	Indicatore di realizzazione fisica		Target	100	Risorse finanziarie	€ 109.000,00	PESO %	50,00

Protocollo informatico: 1.Implementazione infrastruttura per migrazione procedura informatica, attualmente ASP, presso Ministero -2. Migrazione procedura

Obiettivo operativo	32.03.10.02	Indicatore di realizzazione fisica		Target	100	Risorse finanziarie	€ 125.000,00	PESO %	50,00

Sistema di posta elettronica:1. Implementazione infrastruttura - 2.Migrazione dominio MATT a Windows Server 2008 e migrazione al nuovo sistema di posta elettronica

SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)	100,00



PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	32.3.10.01
CDR	7	AGP	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	si	PESO OB. OPER. %	50	
PRIORITA' POLITICA							
MISSIONE	32 servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche						
PROGRAMMA	32.03 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza						
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	10	Completamento informatizzazione dei processi gestionali: Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e-government					

Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La camera	Centro di Costo:	7	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Francesco La camera

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : Protocollo informatico: 1. Implementazione infrastruttura per migrazione procedura informatica, attualmente ASP, presso Ministero - 2. Migrazione procedura

Indicatore Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione fisica	TARGET: 100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	30	2° semestre	70

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 109.000,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area	4	2				

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Tutti gli Uffici del Ministero

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013						Obiettivo operativo	32.3.10.02
CDR	7	AGP	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		si	PESO OB. OPER. %	50
PRIORITA' POLITICA							
MISSIONE	32 servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche						
PROGRAMMA	32.03 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza						
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	10	Completamento informatizzazione dei processi gestionali: Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e-government					
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La camera	Centro di Costo:	7	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Francesco La camera		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : Sistema di Posta elettronica: 1. Implementazione infrastruttura - 2. Migrazione dominio MATT a Windows Server 2008 e migrazione al nuovo sistema di posta elettronica

Indicatore Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione fisica				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	30	2° semestre	70
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 125.000,00	Prima area		Seconda area	2	Terza area	4	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:											

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	Direzione generale affari generali e del personale	Risorse finanziarie	€ 10.363,00	
Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG	si	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	25
PRIORITA' POLITICA					
MISSIONE	32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche				
PROGRAMMA	32.03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				

Obiettivo strutturale 32.03.11 Formazione del personale

Descrizione: Promozione dell'attività di formazione del personale con particolare riferimento alla necessità di adeguare le competenze del personale medesimo a vantaggio della realizzazione delle priorità politiche. In particolare si prevede il potenziamento dei diversi corsi di natura tecnico-specialistica

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	32.03.11.01	Indicatore	realizzazione Corsi formazione	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 10.363,00	PESO %	50,00
Realizzazione piano formativo									
Obiettivo operativo	32.03.11.02	Indicatore	realizzazione interventi formativi sulla base delle richieste	Target	100%	Risorse finanziarie		PESO %	50,00
Coaching office automation. Sviluppo delle competenze individuali di uso degli strumenti informatici									
			SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)						100,00

PROGRAMMAZIONE 2013											
								Obiettivo operativo		32.03.11.01	
CDR	direzioni affari generali e del personale				Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		si	PESO OB. OPER. %		50	
PRIORITA' POLITICA											
MISSIONE	32- servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche										
PROGRAMMA	32.3 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza										
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	32:03:11	formazione del personale.									
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La Camera			Centro di Costo:	7			Responsabile obiettivo operativo:		Dott.ssa Paolina Pepe	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 32.3.11.01											
Obiettivo operativo	: realizzazione piano formativo										
Indicatore Obiettivo operativo	realizzazione di 5 corsi di formazione			TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)		1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste		Data di inizio:	1 01 2012	Data completamento:	31 12 2013
€ 10.363,00	Prima area		Seconda area	1	Terza area	3					
Altre strutture/soggetti coinvolti:											
NOTE											

PROGRAMMAZIONE 2013											
CDR	direzioni affari generali e del personale						Obiettivo operativo		32.03.11.02		
PRIORITA' POLITICA						Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		si	PESO OB. OPER. %		50
MISSIONE	32- servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche										
PROGRAMMA	32.3 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza										
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	32:03:11	11- formazione del personale.									
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La Camera			Centro di Costo:	7		Responsabile obiettivo operativo:		Dott.ssa Paolina Pepe		
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo	: coaching office automation. Sviluppo delle comopetenze individuali di uso degli strumenti informatici										
Indicatore Obiettivo operativo	realizzazione interventi formativi sulla base delle richieste			TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	40%	2° semestre		60%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	Data di inizio:	1 01 2013	Data completamento:		31 12 2013
	Prima area		Seconda area	1	Terza area	3	3				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Formez e Gruppo formatori interni										
NOTE											

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	Direzione generale affari generali e del personale	Risorse finanziarie	
Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG	no	*PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale*	
PRIORITA' POLITICA					
MISSIONE	32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche				
PROGRAMMA	32.03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				

Obiettivo strutturale 32.03.12 Mantenimento delle effettività dei risultati nell'erogazione dei servizi interni e generali del Ministero

Descrizione: Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacio, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	32.03.12.01	Indicatore	Indicatore di realizzazione finanziaria	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 400.000,00	PESO %	14,00

Attività di manutenzione ordinaria finalizzata al miglioramento e messa in sicurezza della sede ministeriale (pluriennale), relativa attività di monitoraggio ed erogazione dei servizi interni

Obiettivo operativo	32.03.12.02	Indicatore	Indicatore di realizzazione finanziaria e fisica	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 51.043,00	PESO %	14,00

Realizzazione sala formativa, dotazione relativi arredi e attrezzature audio-video per ilpersonale. Individuazione locali, aggiudicazione affidamento lavori, realizzazione sala formativa multimediale

Obiettivo operativo	32.03.12.03	Indicatore	Indicatore di realizzazione finanziaria	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 151.000,00	PESO %	13,00

Progetto di realizzazione nuovi tornelli per gli ingressi della sede ministeriale

Obiettivo operativo	32.03.12.04	Indicatore	Percentuale di trasferimento sul totale delle funzioni da trasferire	Target	30%	Risorse finanziarie	€ 810.579,00	PESO %	15,00

Attuazione del piano di trasferimento della funzioni da delegare al funzionario delegato dal CCTA

Obiettivo operativo	32.03.12.05	Indicatore	Grado di realizzazione report	Target	100%	Risorse finanziarie		PESO %	14,00

Potenziamento report periodico

Obiettivo operativo	32.03.12.06	Indicatore	mappature predisposte	Target	SI	Risorse finanziarie		PESO %	15,00

Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità

Obiettivo operativo	32.03.12.07	Indicatore	Percentuale di istruttorie su totale rendiconti pervenuti:n. fogli di completamento istruttoria/n. rendiconti pervenuti	Target	95%	Risorse finanziarie	€ 1.862,00	PESO %	15,00

Potenziamento del servizio di liquidazione delle spese di missione

SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)	100

PROGRAMMAZIONE 2013					
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	no	Obiettivo operativo	32.03.12.01
PRIORITA' POLITICA	ALTA			PESO OB. OPER. %	14
MISSIONE	32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche				
PROGRAMMA	3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				
Obiettivo strat./strutt. di riferimento 32:03:12	Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni del Ministero				
Responsabile del CDR: dott. Francesco La Camera	Centro di Costo: 7	Responsabile obiettivo operativo: dott. Giuseppe Cosentino			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : Attività di manutenzione ordinaria finalizzata al miglioramento e messa in sicurezza della sede ministeriale (pluriennale), relativa attività di monitoraggio ed erogazione dei servizi interni.

Indicatore Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione finanziaria	TARGET: 100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	X	2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento: 31/12/2013
€ 400.000,00	Prima area	Seconda area	Terza area 8	5			
Altre strutture/soggetti coinvolti:							

NOTE

Nelle more del complesso e articolato pravisto progetto di riqualificazione della sede ministeriale, in attuazione delle vigenti disposizioni normative ("manovra salva Italia" - Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 e Legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214 - "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e "Spending Review" - D.L 95/2012 e Legge di conversione con modificazioni L. 135/2012 - contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa pubblica), questa Divisione, nonostante la esiguità delle risorse economiche, garantirà comunque l'effettività dei risultati nella erogazione di tutti quei servizi necessari al miglioramento strutturale e funzionale degli uffici ministeriali (attività manutentiva ordinaria quale tinteggiatura, sostituzione tendaggi obsoleti e quant'altro possa garantire il miglioramento del benessere organizzativo del personale, soddisfacimento del fabbisogno esigenziale: acquisizione e fornitura beni e servizi necessari al buon funzionamento degli uffici), ottemperando alle direttive ed alle linee guida impartite dall'indirizzo olitico e adempiendo, ove possibile, alle manifestate necessità ministeriali dei vari CDR.

PROGRAMMAZIONE 2013				Obiettivo operativo	32.03.12.02
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	no	PESO OB. OPER. %	14
PRIORITA' POLITICA	ALTA				
MISSIONE	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche				
PROGRAMMA	3.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				
Obiettivo strat./strutt. di riferimento 32:03:12	Mantenimento delle effettività dei risultati nell'erogazione dei servizi interni e generali del Ministero				

Responsabile del CDR: dott. Francesco La Camera	Centro di Costo: 7	Responsabile obiettivo operativo: dott. Giuseppe Cosentino

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : Realizzazione sala formativa, dotazione relativi arredi e attrezzature audio-video per il personale. Individuazione locali, aggiudicazione affidamento lavori, realizzazione sala formativa multimediale

Indicatore Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione finanziaria e fisica						TARGET: 100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	X	2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo							N. fasi previste	Data inizio	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 51.043	Prima area		Seconda area		Terza area	5		5				
Altre strutture/soggetti coinvolti:												

NOTE

In attuazione delle disposizioni della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013 in ordine alla comunicazione, informazione, partecipazione ed educazione ambientale, questa Divisione ha previsto la realizzazione del progetto di una sala ministeriale da adibire ad aula formativa multimediale, allo stato assente all'interno della medesima sede, prevedendone un utilizzo polifunzionale (sala riunioni, eventi, meeting, briefing, workshop, etc). Tale sala formativa sarà dotata di nuovi particolari arredi e sofisticate strumentazioni informatiche ovvero apparecchiature audio-video per ciascuna postazione di lavoro ad uso del personale del Ministero.

PROGRAMMAZIONE 2013					
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	no	Obiettivo operativo	32.03.12.03
PRIORITA' POLITICA	ALTA			PESO OB. OPER. %	13
MISSIONE	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche				
PROGRAMMA	3.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				
Obiettivo strat./strutt. di riferimento 32:03:12	Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero				
Responsabile del CDR: dott. Francesco La Camera	Centro di Costo: 7	Responsabile obiettivo operativo: dott. Giuseppe Cosentino			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : Progetto di realizzazione nuovi tornelli per gli ingressi della sede ministeriale

Indicatore Obiettivo operativo	finanziario	TARGET: 100	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre	X	2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnata all'obiettivo operativo		N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 151.000,00	Prima area	Seconda area 2	Terza area 4	6			
Altre strutture/soggetti coinvolti:							

NOTE

Nelle more del completamento della fase istruttoria amministrativo-contabile e realizzazione del progetto di installazione di nuovi tornelli finalizzati a garantire una migliore sicurezza degli ambienti di lavoro ed a creare un valido strumento di monitoraggio degli ingressi della sede ministeriale. Si precisa che l'attuale impianto di controllo degli accessi è stato installato presso le nostre sedi e commissionato alla Sintel Italia Spa nel 1999. Lo stesso impianto dopo il periodo di garanzia non è stato assistito da adeguato contratto di manutenzione annuale e, pertanto, il suindicato impianto non ha più le caratteristiche tecniche e di sicurezza affidabili, stante il considerevole lasso di tempo ed costante uso a cui è stato sottoposto, come fatto rilevare in varie occasioni per guasti sia a livello hardware (sbarre, schede interne, fotocellule) sia software.
L'impianto non consente i normali controlli necessari da fare ad ogni passaggio come, ad esempio, l'antipassback, che impedisce di effettuare due timbrature consecutive nello stesso verso, o la verifica, da effettuare tramite cellule fotoelettriche, che dopo la timbratura avvenga effettivamente il passaggio della persona.
Alcune caratteristiche fondamentali dei rilevatori di orario istallati sui tornelli non sono più affidabili né possono essere mantenuti in quanto troppo obsoleti (mantenimento in memoria delle funzionalità di base), e che vista l'oggettiva vetustà e obsolescenza dell'impianto non consente di attivare nessun tipo di contratto di manutenzione o qualunque intervento ipotizzato come sostituzioni generiche di componenti hardware, oltre che essere difficilmente reperibili sul mercato, sarebbe economicamente svantaggioso per l'Amministrazione.
Attualmente alcuni tornelli sono fuori uso e risulta impossibile ripararli o sostituirli. In prospettiva, vista l'impossibilità di sostituire i pezzi non funzionanti, si potrebbe arrivare anche al blocco dei varchi.
Si richiede, pertanto un adeguamento tecnologico del sistema varco accessi dei flussi di utenza e di personale presso la sede del Ministero dell'ambiente.

PROGRAMMAZIONE 2013									
CDR	7	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE				Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	no	PESO OB. OPER. %	15
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE	32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche								
PROGRAMMA	32.03 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza								
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	32.03.12	Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei serivizi interni e generali del Ministero							
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco LA CAMERA			Centro di Costo:	7	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Lonilda DE LUCA		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo:	Attuazione del piano di trasferimento delle funzioni da delegare al funzionario delegato del CCTA										
Indicatore Obiettivo operativo	percentuale di trasferimento sul totale delle funzioni da trasferire			TARGET:	30%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 810.579,00	Prima area	0	Seconda area		Terza area	3	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	MEF - CCTA _ Ufficio di Gabinetto										

NOTE

La Divisione intende garantire il fabbisogno di spesaper il corrente esercizio finanziario, per l'accasermamento, il casermaggio ed altre esigenze funzionali del Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente.
Per tale ultimo scopo si provvederà a porre in essere tutta l'attività amministrativa necessaria al fine di ottenere l'assegnazione di risorse integrative da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
SEGRETARIATO GENERALE

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	32.03.12.05
CDR	7	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	no	PESO OB. OPER. %	14
PRIORITA' POLITICA						
MISSIONE	32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche					
PROGRAMMA	32.03 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	32.03.12	Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali del Ministero				
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco LA CAMERA	Centro di Costo:	7	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Lonilda DE LUCA	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo:	Potenziamento report periodico									
Indicatore Obiettivo operativo	grado di realizzazione report.				TARGET:	100%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
	Prima area	0	Seconda area		Terza area	1	3				
Altre strutture/soggetti coinvolti:											
NOTE											

PROGRAMMAZIONE 2013												
								Obiettivo operativo			32.03.12.06	
CDR	Direzione generali degli affari generali e del personale					Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		no	PESO OB. OPER. %		15	
PRIORITA' POLITICA												
MISSIONE	32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche											
PROGRAMMA	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza											
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	32:03:12	Mantenimento delle effettività deirisultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero										
Responsabile del CDR:	Dott.Francesco La Camera			Centro di Costo:	7		Responsabile obiettivo operativo:	dott.ssa Paolina Pepe				

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo : Aggiornamento piano triennale per fabbisogno personale

Indicatore Obiettivo operativo	Elaborazione del piano triennale per il fabbisogno del personale e invio alla FP e al MEF entro le scadenze previste	TARGET:	Personale del Ministero	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
	Prima area	Seconda area 2	Terza area 3	2				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Il Dirigente della Divisione, PCM, ARAN, MEF, UCB, OO.SS.							

NOTE

PROGRAMMAZIONE 2013					Obiettivo operativo	32.03.12.07
CDR	7	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	no	PESO OB. OPER. %	15
PRIORITA' POLITICA						
MISSIONE	32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche					
PROGRAMMA	32.03 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza					
Obiettivo strat./strutt. di riferimento	32.03.12	Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei serivizi interni e generali del Ministero				
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco LA CAMERA	Centro di Costo:	7	Responsabile obiettivo operativo:	Dott. Pierluca MACERONI	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo:	Potenziamento del servizio di liquidazione delle spese di missione									
Indicatore Obiettivo operativo	percentuale di istruttorie su totale rendiconti pervenuti: n. fogli di completamento istruttoria/n. rendiconti pervenuti				TARGET:	95%	risultato conseguito (per il monitoraggio)	1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						N. fasi previste	Data di inizio:	01/01/2013	Data completamento:	31/12/2013
€ 1.862,00	Prima area	0	Seconda area	1	Terza area	3	1				
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Uffici di Gabinetto; Segreterie degli Organismi Collegiali; Titolari dei CdR di appartenenza dei capitoli/piani gestionali interessati										

NOTE

Oltre all'indicatore inserito nella scheda, si monitoreranno altri fenomeni caratterizzanti l'obiettivo, utilizzando il seguente set di indicatori aggiuntivi:
a) percentuale impegni di spesa per missioni su totale stanziamenti: totale impegnato / totale stanziamenti definitivi;
b) percentuale spese di missione pagate su totale impegnato: totale pagato / totale impegnato;
c) tempo medio di completamento istruttorie: sommatoria giornate di istruttoria / n. istruttorie.
d) grado di copertura dell'utenza interna: n. utenti unici a rimborso / n. utenti unici rimborsati.
Le risorse di stanziamento indicate sono relative al solo cap. 3462, p.g. 2 e 18 (promiscuo, stimati € 1000 per missioni), contenuto nella Missione32, Programma 32.03. Le attività di gestione sono rivolte, tuttavia, principalmente a quelle afferenti ai seguenti cap/pg: 1051/2; 1051/3; 1051/4; 1051/13; 1051/14; 2701/30; 2717/19. Gli stanziamenti presenti sui seguenti capitoli e piani gestionali sono ulteriormente oggetto di variazioni compensative in aumento in corso d'esercizio: 1051/2; 1051/3; 1051/14; 2701/30; 2717/19; 3462/18;

Scheda 2

SEGRETARIATO GENERALE :	Segretario generale Cons. Antonio Agostini

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE OBIETTIVI			
VALUTAZIONE DEI RISULTATI			
N	Obiettivo oggetto di valutazione	Stra/Strut	PESO
1	**Obiettivo strategico 18.11.52** Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore	Strategico	23
2	**Obiettivo strategico 18.11.54** Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione amb.le e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto scadenze previste	Strategico	23
3	**Obiettivo strutturale 18.11.65** Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali	Strutturale	29
		Totale pesi	75
VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI			
Problem solving			9
Integrazione personale nell'organizzazione			8
Capacità e contributo organizzativo			8
		Totale pesi	25

DIREZIONE GENERALE:	D.G. ing. Mauro Luciani
Ispettorato Generale Emergenze Idrogeologiche	

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE OBIETTIVI

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

N	Obiettivo oggetto di valutazione	Stra/Strut	PESO
1	Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari.	Strategico	29
2	Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale, le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità.	Strategico	23
3	Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche	Strutturale	23
		Totale pesi	75

VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI

Problem solving	9
Integrazione personale nell'organizzazione	8
Capacità e contributo organizzativo	8
Totale pesi	25

Scheda 2

DIREZIONE GENERALE: DPNM	D.G. dott. Renato Grimaldi

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE OBIETTIVI			
VALUTAZIONE DEI RISULTATI			
N	Obiettivo oggetto di valutazione	Stra/Strut	PESO
1	018.013.72 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette	Strategico	37,50
2	018.013.73 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	Strategico	22,50
3	018.013.74 - Valutazione della congruenza tra obiettivistrategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse	Strutturale	15,00
		Totale pesi	75
VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI			
Problem solving			9
Integrazione personale nell'organizzazione			8
Capacità e contributo organizzativo			8
		Totale pesi	25

Scheda 2

DIREZIONE GENERALE: **Sviluppo Sostenibile Clima e Energia**	**D.G.** **dott. Corrado Clini**

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE OBIETTIVI

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

N	Obiettivo oggetto di valutazione	Stra/Strut	PESO
1	**17.03.05** - Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra	**Obiettivo strategico**	**10**
2	**18.05.07** - Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra	**Obiettivo strategico**	**20**
3	**18.05.41** - Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionale per lo sviluppo sostenibile	**Obiettivo strutturale**	**20**
4	**18.05.21** - Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile	**Obiettivo strutturale**	**20**
5	**18.05.42** - Promuovere la mobilità sostenibile	**Obiettivo strategico**	**5**
Totale pesi			**75**

VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI

Problem solving	**10**
Integrazione personale nell'organizzazione	**5**
Capacità e contributo organizzativo	**10**
Totale pesi	**25**

Valutazione Dirigenti Generali anno 2013 Scheda 2

DIREZIONE GENERALE :Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali	D.G. dott. Mariano Grillo

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE OBIETTIVI			
VALUTAZIONE DEI RISULTATI			
N	Obiettivo oggetto di valutazione	Stra/Strut	PESO
1	18.003.46 Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali	Strutturale	15
2	18.003.48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	Strutturale	15
3	18.003.49 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	Strategico	15
4	18.003.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)	Strutturale	15
5	18.003.70 Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale	Strategico	15
		Totale pesi	75

VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI	
Problem solving	9
Integrazione personale nell'organizzazione	8
Capacità e contributo organizzativo	8
Totale pesi	25

DIREZIONE GENERALE:	D.G.
Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche	Avv. Maurizio Pernice

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE OBIETTIVI

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

N	Obiettivo oggetto di valutazione	Stra/Strut	PESO
1	**18.12.56** Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici	strategico	15
2	**18.12.57** Azioni per la difesa del suolo – gestione del piano nazionale di difesa del suolo e convenzioni collegate	strategico	20
3	**18.12.61** Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai Siti di interesse nazionale, nonché garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche.	strategico	20
4	**18.12.62** Potenziare le politiche di riduzione della produttività e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia e di energia	strategico	10
5	**18.12.63** Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	strutturale	10
		Totale pesi	75

VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI

Problem solving	10
Integrazione personale nell'organizzazione	10
Capacità e contributo organizzativo	5
Totale pesi	25

Scheda 2

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	D.G. dott. Francesco LA CAMERA

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE OBIETTIVI			
VALUTAZIONE DEI RISULTATI			
N	Obiettivo oggetto di valutazione	Stra/Strut	PESO
1	18.8.9 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	Strutturale	25
2	32.3.10 Completamento informatizzazione dei processi gestionali	Strutturale	25
3	32.3.11 Formazione del personale	Strutturale	25
		Totale pesi	75
VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI			
Problem solving			
Integrazione personale nell'organizzazione			
Capacità e contributo organizzativo			
		Totale pesi	25